BOLLETTINO UFFICIALE

n. 12
del 23 marzo 2022

Anno LIX n. 12

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

22_12_1_DPR_22_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2022, n. 022/Pres.

Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2022/2023, in attuazione dell'articolo 46 del Regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione.

IL PRESIDENTE

VISTI:
- la direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 della Commissione, del 15 aprile 2016, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;
- il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino);

VISTO il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 (Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625);

RICHIAMATO il programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2019/2023, inviato alla Commissione Europea il 1° marzo 2021;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017 (Disposizio-

ni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti);
RICHIAMATO, inoltre, il proprio decreto 30 maggio 2017, n. 0117/Pres. (Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione), cosi come modificato dai propri decreti 17 aprile 2018, n. 0109/Pres. e 17 settembre 2018, n. 0189/Pres.;
RITENUTO, a seguito dell'esperienza maturata nell'applicazione della normativa regionale in materia di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e delle richieste pervenute dagli operatori vitivinicoli e dalle loro rappresentanze sindacali, di adottare un nuovo regolamento regionale finalizzato al recepimento delle più recenti disposizioni di legge in materia, nell'ottica dell'adeguamento delle produzioni vitivinicole alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, contestualmente abrogando il regolamento emanato con il proprio decreto 30 maggio 2017, n. 0117/Pres.;
VISTO il testo del "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2022/2023, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione" e ritenuto di emanarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 4 marzo 2022;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2022/2023, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2022/2023, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione.

Art. 1 finalità e oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne vitivinicole a partire dalla campagna 2022/2023, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, degli articoli 12 e seguenti del regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 e degli articoli 7 e seguenti del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016, di seguito regolamento di esecuzione, nonché in conformità al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti).

2. Il regime di sostegno previsto dal presente regolamento è concesso ai piani di ristrutturazione e riconversione finalizzati ad aumentare la competitività dei produttori di uva da vino, a razionalizzare e rendere idonei i vigneti della regione Friuli Venezia Giulia alla meccanizzazione parziale o totale, nel rispetto della normativa di cui al comma 1.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) campagna: la campagna di produzione che ha inizio il 1° agosto di ogni anno e si conclude il 31 luglio dell'anno successivo;
b) fascicolo aziendale: fascicolo aziendale informatizzato, costituito su sistemi informativi, che contiene i dati riconducibili ad un produttore;
c) giovane agricoltore: il soggetto di età compresa fra i 18 e i 41 anni non compiuti con qualifica di responsabile o corresponsabile civile e fiscale o amministratore di impresa agricola alla data di presentazione della domanda di aiuto, ovvero di coadiuvante familiare della stessa impresa agricola richiedente, purché iscritto alla gestione previdenziale INPS (ex SCAU);
d) imprenditore agricolo professionale: il soggetto in possesso, alla data di presentazione della domanda di aiuto, dei requisiti previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ed e) della L. 7 marzo 2003, n. 38);
e) infestazione: processo di deperimento causato da organismi nocivi da quarantena di cui alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000 concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità e riportate all'allegato III del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 marzo 2017;
f) nuovo beneficiario: produttore che non ha beneficiato di aiuti alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti nelle ultime cinque campagne vitivinicole;
g) pendenza: rapporto espresso in termini di percentuale, tra la distanza in verticale tra il punto più alto e il punto più basso del vigneto e la loro distanza in orizzontale;
h) potenziale produttivo viticolo aziendale: insieme della superficie vitata impiantata nell'azienda con varietà classificate per la produzione di uve da vino e della superficie corrispondente ai diritti di impianto e reimpianto posseduti e non ancora esercitati, delle autorizzazioni concesse e non esercitate e delle superfici vitate con ibridi interspecifici;
i) produttore: la persona fisica o giuridica che coltiva con idoneo titolo una superficie vitata ai fini della produzione di uve da vino, di marze, o attua attività sperimentali, e che ha costituito fascicolo aziendale;
j) reimpianto per motivi fitosanitari: il rimpianto a seguito di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari, della stessa superficie, o di una superficie equivalente, oggetto di estirpazione obbligatoria a seguito di infestazione;
k) rittochino: sistemazione dei terreni in pendio con i filari orientati il più possibile parallelamente alle linee di massima pendenza;
l) superficie vitata: la superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari alla metà della distanza tra i filari, come stabilito dall'articolo 44 del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150;
m) terrazze e gradoni: terreni sistemati a ripiani non più larghi di 20 metri, il cui dislivello medio tra un ripiano e l'altro sia superiore al 10% della larghezza del ripiano;

n) vigneto: la superficie vitata continua costituita da una o più unità arboree realizzata in corpo unico, separata da altre superfici vitate tramite aree di servizio, la cui conduzione è posta in capo esclusivamente all'azienda beneficiaria;
o) vitigni autoctoni: le varietà in cui l'origine è indicata come autoctona nel decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321 (Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella regione Friuli Venezia Giulia);
p) viticoltura meccanizzata: la realizzazione di un vigneto attraverso l'utilizzo vincolante di paleria, con esclusione, ai soli fini del finanziamento, di quella in cemento, completa dei relativi accessori per il contenimento dei fili di orditura, realizzata in modo da consentire le principali operazioni colturali e la razionalizzazione dei tempi di esecuzione delle lavorazioni, della potatura e della vendemmia con l'utilizzo di idonee macchine agricole;
q) zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica: le zone vitate del territorio regionale sistemate a terrazze e gradoni o con pendenza maggiore del 30% e non sistemate a rittochino;
r) zone a valenza ambientale e paesaggistica: le zone vitate del territorio regionale, non sistemate a rittochino, con pendenza tra il 5 e il 30%.

Art. 3 soggetti beneficiari
1. Le persone fisiche o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino e coloro che detengono autorizzazioni al reimpianto, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8, possono beneficiare dell'aiuto per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti previsto dal presente regolamento.

Art. 4 presentazione delle domande
1. Possono presentare domanda di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, secondo le modalità e le prescrizioni contenute nel bando di cui all'articolo 9, i seguenti soggetti:
a) imprenditori agricoli singoli o associati;
b) organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente;
c) cooperative agricole;
d) società di persone e di capitali esercitanti attività agricola;
e) consorzi di tutela e valorizzazione dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica.
2. Le domande, contenenti almeno gli elementi previsti dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 marzo 2017, corredate del piano di ristrutturazione e riconversione, sono presentate ogni anno entro il termine fissato, ed eventualmente prorogato, dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA):
a) in forma individuale, da parte di una singola azienda;
b) in forma collettiva, da parte di non meno di cinque aziende interessate da un progetto vitivinicolo comune.
3. Nel caso in cui un produttore sia presente nella compagine societaria di più aziende che hanno presentato domanda, l'importo massimo complessivamente erogabile non supera i 75.000 euro.
4. La disposizione di cui al comma 3 non si applica nel caso di presentazione della domanda da parte di cantine sociali vitivinicole.
5. Le domande di cui al comma 2, lettera b), sono compilate dai soggetti indicati al comma 1, lettere b), c) ed e), da professionisti abilitati o da organizzazioni di categoria.

Art. 5 aree d'intervento e superficie vitata minima

1. Il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti si applica nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, limitatamente alle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica protetta, con esclusione delle aree demaniali.

2. La superficie minima da ristrutturare e riconvertire per ogni domanda è pari a 0,5 ettari, ad eccezione dei reimpianti per motivi fitosanitari per i quali non è prevista una superficie vitata minima.

3. In deroga a quanto previsto dal comma 2, al fine di favorire la ristrutturazione e riconversione dei vigneti anche in zone caratterizzate da difficoltà orografiche e pedologiche o da peculiarità catastali, la superficie minima viene ridotta a 0,3 ettari per il territorio delimitato dal disciplinare delle zone a denominazione di origine Friuli Colli Orientali e Collio, a 0,2 ettari per il territorio delimitato dal disciplinare delle zone a denominazione di origine Ramandolo, a 0,1 ettari per i vigneti ubicati nel territorio regionale delimitato dal disciplinare della zona a denominazione di origine Carso.

4. Al fine di favorire la presentazione delle domande in forma collettiva nelle restanti zone del territorio regionale, la superficie minima viene ridotta a 0,3 ettari nel caso di domande presentate nella forma di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b).

Art. 6 attività ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti attività previste dall'articolo 5, comma 1 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 marzo 2017:

a) riconversione varietale che consiste nel reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale;

b) ristrutturazione che consiste;

1) nella diversa collocazione del vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;

2) nel reimpianto del vigneto attraverso l'impianto nella stessa particella ma con modifiche alla forma di allevamento o al sesto di impianto;

c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti anche attraverso azioni di razionalizzazione degli interventi sul terreno e delle forme di allevamento, con esclusione dell'ordinaria manutenzione;

d) reimpianto per motivi fitosanitari.

2. L'attività di cui alla lettera c) è ammessa solo se abbinata all'attività di cui alle lettere a) o b).

3. Ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1308/2013, non costituisce operazione di riconversione e ristrutturazione e non beneficia di aiuto il rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale. Per rinnovo normale del vigneto si intende il reimpianto della vite sulla stessa superficie, con la stessa varietà, secondo la stessa forma di allevamento o sesto di impianto, quando le viti sono giunte al termine del loro ciclo di vita naturale.

Art. 7 spese ammissibili e ammontare dell'aiuto

1. Anche al fine della demarcazione con i programmi di sviluppo rurale di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

(FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, il sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti è concesso come aiuto sui costi effettivi d'impianto relativi alle operazione previste nell'allegato II del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 3 marzo 2017 e non supera il 50 per cento dei costi medesimi. I costi sostenuti per la realizzazione del piano sono ammissibili nei limiti del prezzario regionale agricolo approvato con deliberazione della Giunta regionale e con l'esclusione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).
2. Le spese ammissibili sono quelle sostenute dai beneficiari nel periodo successivo alla data di rilascio informatico del protocollo di avvenuta ricezione della domanda.
3. È ammesso l'utilizzo di materiale usato ai fini della ristrutturazione e riconversione dei vigneti; sono ammissibili le spese sostenute per la posa in opera del materiale usato e non il valore del medesimo e non sono ammissibili le spese di acquisto e posa di paleria in cemento.
4. L'aiuto non può superare l'importo massimo per ettaro di superficie vitata pari a euro:
a) 22.000 per i vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica;
b) 16.000 per i vigneti ubicati in zone a valenza ambientale e paesaggistica;
c) 14.000 per i vigneti con impianto di irrigazione realizzati in zone diverse da quelle di cui alle lettere a) e b);
d) 11.000 per i vigneti senza impianto di irrigazione realizzati in zone diverse da quelle di cui alle lettere a) e b).
5. Fermi restando gli importi massimi per ettaro di cui al comma 4, l'aiuto massimo erogabile per ogni singola domanda, o per più domande nei casi di cui all'articolo 4, comma 3, è fissato in 75.000 euro.

Art. 8 requisiti di ammissibilità ed esclusioni
1. Ai fini della presentazione della domanda di contributo, il produttore presenta i seguenti requisiti:
a) è iscritto al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);
b) possiede un fascicolo aziendale validato nel quale ha dichiarato tutte le superfici di cui dispone, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di aiuto o meno;
c) conduce con titolo idoneo le particelle catastali interessate dal piano; il conduttore non proprietario della superficie vitata per la quale presenta la domanda di contributo, allega il consenso alla misura sottoscritto dal proprietario o dai comproprietari;
d) possiede un'autorizzazione al reimpianto o, in alternativa:
1) ha presentato domanda di autorizzazione al reimpianto di un vigneto;
2) detiene diritti di reimpianto;
3) ha presentato richiesta di conversione dei diritti di reimpianto in autorizzazione;
4) ha comunicato l'estirpo di un vigneto ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 23 (Regolamento di disciplina delle modalità tecnico-procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in attuazione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20.);
e) possiede un potenziale viticolo aziendale:
1) nel caso di piano in forma individuale, non inferiore a 2 ettari, ovvero a 0,5 ettari nel caso di aziende con sede e vigneti da ristrutturare o riconvertire ubicati nella zona a denominazione di origine Carso;

2) nel caso di piano in forma collettiva, non inferiore a 1 ettaro, ovvero a 0,2 ettari nel caso di aziende con sede e vigneti da ristrutturare o riconvertire ubicati nella zona a denominazione di origine Carso.

2. Allo scopo di adeguare la ristrutturazione e riconversione dei vigneti alle effettive esigenze del mercato vitivinicolo regionale, ai fini del reimpianto del vigneto sono ammesse:

a) le seguenti varietà: Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carmènere, Chardonnay, Cividin, Cjanorie, Forgiarin, Franconia, Incrocio Manzoni 6.0.13, Malbeck, Malvasia istriana, Merlot, Moscato giallo, Moscato rosa, Müller Thurgau, Piccola nera, Picolit, Piculit neri, Pignolo, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Refosco dal peduncolo rosso, Refosco nostrano, Ribolla gialla, Riesling italico, Riesling renano, Sauvignon, Schioppettino, Sciaglin, Semillon, Tazzelenghe, Terrano, Tocai friulano, Traminer aromatico, Ucelut, Verduzzo friulano, Vitovska, laddove ammesse alla coltivazione ai sensi del decreto del Presidente della Regione 321/2003. Sono ammesse anche le seguenti varietà in osservazione: Cabernet Eidos, Cabernet Volos, Fleurtai, Fumat, Julius, Kersus, Merlot Kanthus, Merlot Korus, Pinot iskra, Pinot Kors, Refosco b., Sagrestana b., Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis, Sauvignon Rytos, Soreli, Volturnis. La varietà Glera è ammessa nel solo territorio coincidente con la soppressa Provincia di Trieste;

b) le seguenti forme di allevamento: Guyot, Capovolto, Cordone speronato, Sylvoz e Cortina semplice per tutte le varietà di cui alla lettera a) e in tutti i territori dove i rispettivi disciplinari la ammettono.

3. L'insieme delle superfici da ristrutturare e riconvertire all'interno di un piano in forma collettiva non è inferiore a 15 ettari.

4. È escluso dal regime di sostegno il produttore che:

a) utilizza materiale vivaistico prodotto in difformità alla normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

b) realizza il reimpianto del vigneto con una densità di ceppi inferiore ai limiti minimi previsti dai disciplinari di produzione;

c) ha ricevuto contributi per la ristrutturazione e riconversione ai sensi della normativa comunitaria, riferiti alla stessa superficie vitata e per i quali non sia ancora ultimato, alla data di presentazione della domanda, il periodo minimo di impegno previsto dalla medesima normativa;

d) alla data della domanda non ha regolarizzato eventuali violazioni in materia di potenziale viticolo;

e) realizza nuovi impianti utilizzando le autorizzazioni per nuovi impianti di cui all'articolo 6 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 15 dicembre 2015 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli);

f) al momento della finanziabilità non è in possesso dell'autorizzazione al reimpianto;

g) realizza nuovi impianti su terreni demaniali.

Art. 9 bando

1. La struttura regionale competente emana annualmente il bando, che contiene le disposizioni tecniche e procedurali di attuazione del presente regolamento, in conformità alle istruzioni operative emanate da AgEA.

Art. 10 attribuzione dei punteggi e graduatoria

1. I punteggi per la valutazione delle domande sono assegnati dalla struttura regionale competente, con riferimento al miglioramento della qualità della produzione, agli aspetti

tecnici caratterizzanti il vigneto da ristrutturare, all'ambito territoriale nel quale viene realizzato il nuovo vigneto, alla tipologia del piano di ristrutturazione e alle caratteristiche soggettive del produttore, secondo i seguenti criteri:

a) criterio tipologia di richiedente:
1) presenza di un giovane agricoltore: punti 40; il giovane agricoltore, qualora inserito in più compagini societarie, può apportare il punteggio ad una sola di esse;
2) qualifica di imprenditore agricolo professionale: punti 60;
3) nuovo beneficiario: punti 200;
4) singole domande in caso di piano presentato in forma collettiva: punti 20;

b) criterio produzioni specifiche, tipiche o certificate:
1) azienda biologica o azienda in fase di riconversione che applica sull'intera superficie vitata aziendale tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie: punti 150;
2) azienda aderente al sistema di qualità nazionale di produzione integrata disciplinato dall'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 20 marzo 2008, ovvero azienda che svolge le proprie attività secondo le procedure definite dallo standard GLOBALGAP: punti 30;
3) vigneti realizzati in zone a denominazione di origine con vitigni iscrivibili alle rispettive denominazioni di origine: punti 40;
4) vigneti realizzati nei limiti degli ambiti territoriali delle ex province e dei bacini viticoli di cui al decreto del Presidente della Regione 321/2003 con il vitigno Malvasia istriana e/o con i vitigni autoctoni Cividin, Cjanorie, Forgiarin, Piccola nera, Picolit, Piculit neri, Pignolo, Refosco dal peduncolo rosso, Refosco nostrano, Ribolla gialla, Schioppettino, Sciaglin, Tazzelenghe, Terrano, Tocai friulano, Ucelut, Verduzzo friulano, Vitovska: punti 150;

c) criterio particolari situazioni aziendali:
1) azienda con una superficie vitata superiore al 50 per cento della superficie agricola aziendale utilizzata (SAU): punti 40; ai soli fini dell'attribuzione del punteggio si considerano vitate anche le superfici non vitate al momento della domanda per le quali è stata presentata al servizio regionale competente in materia la domanda di autorizzazione al reimpianto;
2) vigneti realizzati nelle zone svantaggiate ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013: punti 100;
3) vigneti realizzati in zone a valenza ambientale e paesaggistica: punti 100;
4) vigneti realizzati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica: punti 150.
2. I punteggi riferiti al comma 1, lettera b, numeri 3), 4) e lettera c), numeri 2), 3), e 4) sono attributi se gli impianti sono realizzati con le specifiche caratteristiche previste per una superficie superiore al 50 per cento della superficie vitata riconvertita e ristrutturata.
3. La graduatoria delle domande è data dalla somma dei punteggi di cui al comma 1.
4. A parità di punteggio è attribuita priorità alla domanda presentata dal richiedente anagraficamente più giovane, in caso di società viene considerata l'età del rappresentante legale che ha sottoscritto la domanda, in caso di ulteriore parità, a quella che richiede il contributo minore e, in caso di ulteriore parità, a quella che richiede il minor contributo ad ettaro.

5. La struttura regionale competente redige e approva, in via preliminare alla graduatoria, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili in base ai criteri di cui ai commi 1, 2 e 4. L'ammissibilità delle domande viene comunicata ai beneficiari.
6. La graduatoria, contenente anche gli importi ripartiti a titolo di aiuto, l'elenco delle domande non ammesse e l'indicazione delle domande finanziabili in base alle risorse disponibili, è approvata dalla struttura regionale competente entro centoventi giorni dal termine finale di presentazione delle domande ed è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.
7. È assicurata comunque una quota di finanziamento non superiore al 15% delle risorse disponibili alle domande di reimpianto per motivi fitosanitari.

Art. 11 riparto delle risorse finanziarie
1. Le risorse finanziarie annualmente previste per la campagna per il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono ripartite dalla struttura regionale competente in base alla graduatoria di cui all'articolo 10, comma 6, fino a esaurimento delle risorse stesse.
2. Qualora a seguito di rimodulazioni tra le misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo o di ulteriori assegnazioni ministeriali si rendano disponibili ulteriori risorse, la graduatoria può essere ulteriormente scorsa.

Art. 12 erogazione dell'aiuto
1. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del regolamento di esecuzione e del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017, gli aiuti di cui al presente regolamento sono erogati da AgEA al singolo beneficiario in via anticipata rispetto alla conclusione dei lavori per una percentuale dell'80% a condizione che l'esecuzione dei lavori stessi sia iniziata e che sia presentata garanzia fideiussoria a favore di AgEA secondo lo schema e le modalità predisposte dalla medesima, per un importo pari al 110 per cento dell'anticipo. Il restante 20% viene erogato dopo l'effettuazione del collaudo.

Art. 13 inizio e conclusione dei lavori
1. I lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti iniziano dopo la data di rilascio informatico del protocollo di avvenuta ricezione della domanda e anteriormente alla presentazione della garanzia fideiussoria finalizzata all'ottenimento dell'anticipo dell'aiuto di cui all'articolo 12 e sono conclusi entro la data indicata nella domanda di sostegno.

Art. 14 varianti e modifiche minori
1. Le varianti, intese come variazione delle opere da eseguire o del cronoprogramma delle attività da portare a termine e le modifiche minori, intese come variazione delle caratteristiche tecniche del vigneto quali varietà, sesto di impianto e forma di allevamento, e della localizzazione geografica, sono effettuate secondo le modalità indicate nelle istruzioni operative AgEA relative alla misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Non sono ammesse varianti che comportino un aumento della superficie richiesta o del contributo richiesto.
2. Le modifiche del cronoprogramma potranno essere accolte esclusivamente in relazione alla disponibilità di risorse per l'esercizio finanziario di riferimento.

Art. 15 verifiche finali e rendicontazione
1. Entro il termine perentorio di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 13, il beneficiario presenta alla struttura regionale competente la domanda di collaudo e di svincolo della

garanzia fideiussoria, redatta secondo il modello messo a disposizione dalla medesima struttura regionale e corredata di:
a) fatture dei materiali e delle barbatelle, nonché dei lavori e servizi acquisiti;
b) dimostrazione delle spese sostenute mediante bonifico bancario, Ri.BA, carta di credito; in ogni caso è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente del beneficiario; il pagamento in contanti non è riconosciuto;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relativa ad eventuali materiali prodotti in azienda e a lavori eseguiti con manodopera aziendale;
d) prospetto consuntivo dettagliato delle spese sostenute, comprensivo dei lavori eseguiti in economia, con riferimento al prezzario regionale agricolo approvato con deliberazione della Giunta regionale. Per i lavori eseguiti in economia va allegata dichiarazione di responsabilità in merito alle operazioni svolte e alla descrizione dei mezzi propri eventualmente utilizzati;
e) planimetria del vigneto realizzato, comprensiva di riferimenti catastali, riportante i filari interessati con l'indicazione della varietà e dell'anno di impianto;
f) scheda progettuale dell'eventuale impianto di irrigazione realizzato, a dimostrazione dei materiali utilizzati.
2. Ai fini dello svincolo della garanzia fideiussoria, la struttura regionale competente effettua controlli e verifiche in loco sui vigneti ricompresi nel piano di ristrutturazione e riconversione e consulta i dati contabili o altri documenti utili e ne estrae copia. Le fatture vistate vengono restituite al beneficiario.
3. La struttura regionale competente, ai fini dell'espletamento dei controlli e verifiche di cui al comma 2, può avvalersi anche del Servizio sviluppo comparto agricolo e dell'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia, che completano il collaudo dei vigneti ristrutturati entro novanta giorni dalla data dell'invio della documentazione da parte della struttura regionale competente.
4. Il collaudo dei vigneti ristrutturati e riconvertiti si conclude con la redazione del verbale entro il termine di centoventi giorni dalla data di ricevimento della domanda di collaudo.

Art. 16 impegni e obblighi del beneficiario
1. Le superfici vitate impiantate con gli aiuti di cui al presente regolamento mantengono inalterata la destinazione d'uso e non possono essere estirpate per almeno dieci anni a partire dalla data del collaudo, che viene comunicata al beneficiario mediante posta elettronica certificata. Fanno eccezione gli estirpi eseguiti per le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2020, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013. La struttura regionale competente può autorizzare, qualora ricorrano particolari condizioni di mercato, la pratica del sovrainnesto con varietà aventi la medesima destinazione produttiva.
2. Il beneficiario è tenuto a:
a) aggiornare il fascicolo aziendale;
b) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;
c) rispettare nella propria azienda, per i tre anni successivi alla data di riscossione dell'aiuto, i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre

2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
d) restituire, anche mediante compensazione con importi dovuti da AgEA, le somme eventualmente percepite in eccesso;
e) rispettare gli impegni e gli obblighi di cui al comma 1;
f) comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato nella domanda;
g) iscrivere nello schedario viticolo le unità vitate ai fini della rivendicazione della produzione delle relative denominazioni di origine;
h) presentare, entro trenta giorni dalla realizzazione del vigneto, l’aggiornamento delle unità vitate ricomprese nel piano ai sensi della normativa vigente.
3. Nel caso di interventi realizzati nelle zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica il beneficiario è tenuto ad eseguire le opere nel modo meno invasivo e il più rispettoso possibile delle tradizioni locali, inserendo o mantenendo, nell’ambito del vigneto, per ogni 1.000 metri quadrati di superficie ristrutturata, alberi caratterizzanti il paesaggio, in ragione di almeno due, appartenenti ad una o più delle seguenti specie:
a) ciliegio;
b) albicocco;
c) mandorlo;
d) susino;
e) kaki;
f) olivo;
g) rovere o roverella;
h) cipresso;
i) ontano;
j) carpino;
k) leccio;
l) frassino.
4. In caso di subentro di altro soggetto nella conduzione della superficie vitata, gli impegni e gli obblighi sono trasferiti ai soggetti subentranti.

Art. 17 controlli
1. La struttura regionale competente, anche avvalendosi del Servizio sviluppo comparto agricolo e dell’Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia, effettua controlli anche in loco per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese con la domanda, il rispetto degli impegni assunti e degli obblighi gravanti sul beneficiario.
2. Qualora dai controlli effettuati emerga la mendacità delle dichiarazioni rese, nonché il mancato rispetto degli impegni e degli obblighi, il contributo concesso è revocato e le somme eventualmente erogate sono restituite, maggiorate degli interessi calcolati a norma di legge.
3. Il procedimento di revoca del contributo concesso si conclude nel termine di novanta giorni dalla data di inizio d’ufficio del procedimento.
4. I controlli sono effettuati anche secondo le istruzioni operative emanate da AgEA, nonché in applicazione delle altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali relative al potenziale produttivo viticolo.

Art. 18 penalità

1. Il beneficiario che ricade nelle fattispecie indicate nell'articolo 10, comma 3, lettera c) del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017 non accede alla misura di sostegno della riconversione e ristrutturazione dei vigneti per un periodo di tre anni successivi a quello in cui è stata riscontrata la mancata realizzazione, o nei tre anni successivi la scadenza dei termini per la presentazione della domanda di aiuto.

Art. 19 disposizione transitoria
1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi il decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2017, n. 117 (Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione)..

Art. 20 abrogazione
1. È abrogato il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 117/2017.

Art. 21 entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_12_1_DPR_23_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2022, n. 023/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle Associazioni delle Riserve di caccia per l'acquisto e installazione di celle di refrigerazione dedicate alla conservazione delle spoglie di fauna selvatica abbattuta in attività venatoria nell'ambito del Distretto venatorio di appartenenza, in attuazione dell'articolo 69, comma 3, della legge regionale 28/2017 (Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 28 (Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 69, comma 3, il quale prevede che con regolamento regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione dei contributi alle Associazioni delle Riserve di caccia per l'acquisto e l'istallazione di celle di refrigerazione dedicate alla conservazione della selvaggina uccisa a caccia nell'ambito del Distretto venatorio di appartenenza, nel numero massimo di tre celle per Distretto;
VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione di contributi alle Associazioni delle Riserve di caccia per l'acquisto e installazione di celle di refrigerazione dedicate alla conservazione delle spoglie di fauna selvatica abbattuta in attività venatoria nell'ambito del Distretto venatorio di appartenenza, in attuazione dell'articolo 69, comma 3, della legge regionale 28/2017 (Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria)" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2022, n. 299;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione di contributi alle Associazioni delle Riserve di caccia per l'acquisto e installazione di celle di refrigerazione dedicate alla conservazione delle spoglie di fauna selvatica abbattuta in attività venatoria nell'ambito del Distretto venatorio di appartenenza, in attuazione dell'articolo 69, comma 3, della legge regionale 28/2017 (Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria)", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle Associazioni delle Riserve di caccia per l'acquisto e installazione di celle di refrigerazione dedicate alla conservazione delle spoglie di fauna selvatica abbattuta in attività venatoria nell'ambito del Distretto venatorio di appartenenza, in attuazione dell'articolo 69, comma 3, della legge regionale 28/2017 (Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria).

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione di contributi alle Associazioni delle Riserve di caccia per l'acquisto e l'installazione di celle di refrigerazione dedicate alla conservazione della selvaggina uccisa a caccia nell'ambito del Distretto venatorio di appartenenza, al fine di promuovere la realizzazione di centri di raccolta delle spoglie di selvaggina presso le Riserve di caccia per il successivo conferimento ai centri di lavorazione della carne di cui all'articolo 69 della legge regionale 21 luglio 2017, n. 28 (Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria).

art. 2 regime di aiuto

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 352 di data 24 dicembre 2013.

2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario, o se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, a una medesima "impresa unica", non

può superare l'importo di duecentomila euro nell'arco di tre esercizi finanziari, considerando l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti.

3. Ai fini della concessione del contributo a titolo di aiuto "de minimis", il beneficiario presenta, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante le informazioni non rinvenibili totalmente o parzialmente nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 (Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni)

Art. 3 beneficiari

1. I beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento sono le associazioni delle riserve di caccia presenti sul territorio regionale, di cui all'articolo 14, commi 1 e 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).

Art. 4 divieto di cumulo

1. I contributi concessi ai sensi del presente regolamento non possono essere cumulati con altri aiuti pubblici, ivi compresi gli aiuti concessi a titolo "de minimis" in relazione agli stessi costi ammissibili.

Art. 5 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

2. Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
- a) Spese per l'acquisto e l'installazione delle celle di refrigerazione;
- b) Imposta sul valore aggiunto (IVA), qualora costituisca un costo per l'associazione.

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. Le associazioni venatorie presentano al Servizio competente in materia di caccia, dal 1° gennaio ed entro il 31 maggio di ogni anno, a pena di inammissibilità, domanda di contributo sottoscritta dal legale rappresentante, redatta in conformità alla vigente normativa in materia di bollo, utilizzando il modello approvato con Decreto del Direttore del Servizio competente e pubblicato sul sito internet della Regione.

2. La domanda di contributo contiene i seguenti elementi:
- a) estremi anagrafici e fiscali del richiedente;
- b) indicazione dell'intervento per cui si chiede il contributo.

3. Alla domanda di contributo è allegata la seguente documentazione:
- a) copia dello statuto dell'associazione;
- b) atto da cui risulti la nomina a legale rappresentante dei soggetti di cui al comma 1;
- c) sintetica relazione illustrativa dell'intervento proposto;

d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativo agli aiuti de minimis ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 e sottoscritta dal legale rappresentante, secondo il modello approvato con Decreto del Direttore del Servizio competente e pubblicato sul sito internet della Regione;
e) dichiarazione di impegno, sottoscritta dal legale rappresentante, a ricevere per almeno tre anni la selvaggina uccisa a caccia da parte dei cacciatori esercitanti l'attività venatoria nelle altre Riserve di caccia o Aziende faunistico-venatorie del Distretto venatorio di appartenenza;
f) fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda;
g) prospetto indicante preventivo di spesa suddiviso sulla base dei costi indicati all'articolo 5, comma 2, del presente regolamento;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 sottoscritta dal legale rappresentante, attestante il rispetto del divieto di cumulo di cui all'articolo 4.

4. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), le domande devono pervenire al Servizio competente entro il termine stabilito. In caso di spedizione mediante lettera raccomandata, al fine del rispetto dei termini di cui al comma 1, si considera la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga al Servizio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. La domanda può essere presentata al Servizio competente in materia di caccia anche a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo *agricoltura@certregione.fvg.it*. In tal caso ai fini del rispetto dei termini di cui al comma 1, si considera la data di invio telematico documentata attraverso la ricevuta di avvenuta consegna della posta elettronica certificata.

Art. 7 concessione e misura del contributo

1. Ai sensi dell'art. 36, comma 4, della legge regionale 7/2000, le domande di contributo sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione fino al raggiungimento del numero massimo previsto, di cui all'articolo 69, comma 2, della legge regionale n. 28/2017. Nel caso le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione del contributo avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande medesime e comunque assicurando almeno un punto di raccolta per distretto;

2. La misura del contributo concedibile è pari all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile, fatto salvo quanto previsto dal comma 3.

3. Il limite massimo del contributo per ogni singola associazione di riserva di caccia è di euro 10.000,00.

4. Il decreto di concessione del contributo è emesso entro novanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della domanda di contributo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 7/2000.

Art. 8 rendicontazione erogazione e revoca del contributo

1. Entro sessanta giorni dall'avvenuto acquisto e installazione delle celle frigorifere, deve essere presentata idonea rendicontazione giustificativa delle spese sostenute in base a quanto stabilito dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000, mediante il modello approvato con decreto del Direttore del Servizio competente e pubblicato sul sito internet della Regione,

corredata di un elenco analitico della documentazione giustificativa per singola voce da sottoporre a verifica contabile a campione

2. Unitamente alla rendicontazione i beneficiari presentano un prospetto recante l'evidenza delle spese sostenute e la dichiarazione sostitutiva attestante il mantenimento della condizione del divieto di cumulo di cui all'articolo 4;
3. Il decreto di liquidazione del contributo è emesso entro novanta giorni dall'acquisizione della rendicontazione di cui al comma 1.
4. Il contributo è definitivamente determinato ed erogato, verificata la documentazione di cui ai commi 1 e 2. Nel caso le spese approvate a seguito della rendicontazione siano inferiori a quelle ammesse ai fini della concessione, il contributo è proporzionalmente rideterminato.
5. La concessione del contributo è revocata:
    a) in caso di mancata rendicontazione entro il termine previsto al comma 1;
    b) in caso di mancato mantenimento dell'impegno di cui all'art. 6, comma 3, lettera e).

Art. 9 rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni del regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione nonché della legge regionale 7/2000 e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_12_1_DPR_24_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2022, n. 024/ Pres.

LR 27/2007, articolo 24, comma 2. Determinazione degli importi spettanti per le revisioni ordinarie e straordinarie degli Enti cooperativi sottoposti alla vigilanza della Regione. Biennio 2022-2023.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n. 381;
VISTO l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;
VISTO il decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;
VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), che dispone in materia di attività di revisione e, in particolare:
- l'articolo 14 che dispone in materia di modalità e soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione;
- l'articolo 24, commi 1 e 2, nei quali, rispettivamente, si pone a carico dell'Amministrazione regionale la spesa per le revisioni ordinarie e straordinarie e si demanda al Presidente della Regione, con scadenza biennale, la determinazione degli importi spettanti per le stesse, tenuto conto dei parametri del valore della produzione, del capitale sociale e del numero dei soci del soggetto revisionato;
CONSIDERATO che l'attività di vigilanza cooperativa è tanto più complessa quanto maggiori sono le dimensioni dell'ente assoggettato a revisione;
RITENUTO necessario provvedere alla determinazione degli importi dovuti per il biennio 2022 - 2023 per le revisioni agli enti cooperativi;
RITENUTO, altresì, di confermare gli importi spettanti per le revisioni ordinarie agli enti cooperativi anche per il biennio revisionale 2022 - 2023, come da ultimo determinati con proprio decreto n. 013/ Pres. del 28 gennaio 2020;
RITENUTO, infine, di confermare l'aumento del 20%, rispetto agli importi dovuti per le revisioni ordinarie agli enti cooperativi, per gli importi spettanti per le revisioni straordinarie agli enti medesimi, attesa la complessità dell'attività di vigilanza richiesta, così come previsto dal predetto decreto n. 013/Pres. del 28 gennaio 2020;
VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. L'importo spettante per le revisioni ordinarie ad enti cooperativi ai sensi dell'articolo 24, commi 1 e 2, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), è determinato per il biennio 2022 - 2023 nella seguente misura:

FASCIA	NUMERO SOCI	CAPITALE SOCIALE VERSATO	VALORE DELLA PRODUZIONE	IMPORTO
A	non superiore a 1000	non superiore a Euro 1.000,00.-	non superiore a Euro 2.000.000,00.-	Euro 600,00.-
B	superiore a 1000	superiore a Euro 1.000,00.-	superiore a Euro 2.000.000,00.-	Euro 1.100,00.-

2. Nel caso in cui anche uno soltanto fra i parametri del valore della produzione, del capitale sociale versato e del numero dei soci risulti all'interno della fascia B, l'importo della revisione è determinato nella predetta fascia. I parametri relativi al numero dei soci ed al capitale sociale versato devono intendersi riferiti a quelli effettivamente risultanti all'atto della revisione, mentre il valore della produzione deve intendersi riferito all'importo rilevato dall'ultimo bilancio approvato dagli organi sociali.
3. Quando la revisione si conclude, per impedimenti ascrivibili all'ente revisionato, con la relazione di mancata revisione, e non risulta pertanto possibile una corretta rilevazione dei parametri predetti, l'importo determinato è di Euro 200,00.
4. Gli importi determinati ai sensi dei punti 1, 2 e 3 sono aumentati del 20 % (venti percento) per le revisioni straordinarie ad enti cooperativi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, in ragione della complessità dell'attività di vigilanza richiesta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

22_12_1_DPR_25_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 marzo 2022, n. 025/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. "Associazione sportiva dilettantistica Pallanuoto Trieste" avente sede a Trieste. Approvazione del nuovo Statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 044/Pres. del 22 febbraio 2006 è stata riconosciuta la personalità giuridica della "Associazione sportiva dilettantistica Pallanuoto Trieste", con sede in Trieste e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 2 marzo 2022 con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 137 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto deliberato dall'assemblea straordinaria nella seduta del 4 febbraio 2022;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito dell'avv. Tomaso Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 7021, racc. n. 4728, registrato a Trieste il 23 febbraio 2022 al n. 1721/1T;
VISTO l'atto di deposito dello statuto del 10 marzo 2022 da parte del notaio avv. Tomaso Giordano riguardante la rettifica di alcuni errori materiali;
RILEVATO che le modifiche sono dirette ad adeguare lo statuto a sopravvenute esigenze organizzative dell'ente e alla nuova disciplina prevista dalla Riforma dello sport originata dalla legge 8 agosto 2019, n. 86;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il nuovo statuto della "Associazione sportiva dilettantistica Pallanuoto Trieste", con sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria nella seduta del 4 febbraio 2022.
2. Il nuovo statuto, il cui testo integrale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELL'"ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PALLANUOTO TRIESTE"
in sigla "**A.S.D. PALLANUOTO TRIESTE**"

Articolo 1
Denominazione, sede e durata

1. Ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e delle altre norme per tempo vigenti in materia sportiva, opera l'associazione riconosciuta denominata "ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PALLANUOTO TRIESTE", in sigla "A.S.D. PALLANUOTO TRIESTE".
2. L'associazione ha sede in Trieste. L'associazione potrà costituire sedi secondarie nei luoghi che riterrà più opportuni al fine di meglio raggiungere lo scopo sociale. La variazione della sede legale all'interno del Comune di Trieste potrà essere deliberata dal Consiglio Direttivo.
3. La durata dell'associazione è illimitata e la stessa potrà essere sciolta solo con delibera dell'assemblea straordinaria degli associati secondo le norme del presente statuto.

Articolo 2
Scopo e oggetto sociale

1. L'associazione non ha scopo di lucro e considerati i principi dello sport riconosciuti dall'Unione Europea si propone in via stabile e principale l'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche, ivi comprese la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica.

Ancorché in modo non tassativo quanto sopra è principalmente rivolto agli sport natatori della pallanuoto e del nuoto nelle loro varie discipline elencate dal C.O.N.I e, per il futuro agli sport così come previsti dal Registro Nazionale delle Attività Sportive istituito per legge.

Per attuare quanto sopra l'Associazione potrà:

a) gestire ogni forma di attività agonistica e non;
b) gestire impianti sportivi di proprietà di enti, anche pubblici, attraverso appositi atti e convenzioni e provvedere direttamente alla manutenzione anche straordinaria, alle migliorie e/o ampliamento di detti impianti, chiedendo anche contributi a enti pubblici e/o privati;
c) acquisire in proprietà, locazione o comodato, strutture ed attrezzature idonee alla pratica delle discipline sportive oggetto della propria attività;
d) compiere operazioni immobiliari, mobiliari, finanziarie, commerciali, pubblicitarie connesse e correlate agli scopi istituzionali e necessarie al raggiungimento delle finalità statutarie;
e) organizzare tornei, gare, stage, manifestazioni e altre iniziative specifiche, miranti alla promozione e al coordinamento delle suddette discipline sportive;
f) istituire corsi di preparazione, a tutti i livelli, nelle discipline previste dall'associazione, compresi corsi di formazione, di didattica e di preparazione per allenatori e tecnici;
g) pubblicare riviste, saggi, video e altro materiale a fine divulgativo e conoscitivo;
h) promuovere lo scambio e l'incontro con associazioni aventi finalità analoghe, in Italia e all'estero;
i) aderire, sempre che ciò sia conforme alle finalità statutarie, a confederazioni, enti, società e organismi aventi scopi analoghi a quelli statutari, esistenti o da costituire;
l) gestire centri di ritrovo, foresterie e punti di ristoro per associati e tesserati, anche di altre associazioni con finalità analoghe.

2. L'associazione può esercitare attività diverse da quelle principali, sopra previste, purché secondarie e strumentali rispetto alle prime, secondo criteri e limiti definiti con apposito decreto ministeriale o dall'autorità delegata.

3. In occasione di feste, di celebrazioni, di ricorrenze, di giornate ed eventi particolari, di campagne di sensibilizzazioni, l'associazione potrà occasionalmente effettuare raccolte pubbliche di fondi.

4. L’Associazione accetta incondizionatamente di conformarsi alle norme, e agli statuti e regolamenti di Federazioni Sportive Nazionali, Enti di Promozione Sportiva o Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI, ai quali l’Associazione si affilierà. Al tempo stesso accetta eventuali provvedimenti disciplinari, che gli organi competenti delle federazioni, degli enti di promozione sportiva e delle discipline associate, dovessero adottare a suo carico, nonché le decisioni che le autorità federali dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti all'attività sportiva.
5. Allo scopo di raggiungere un ottimale livello organizzativo, necessario per il conseguimento degli scopi istituzionali previsti, l'Associazione potrà istituire, al proprio interno, Sezioni sportive eventualmente dotate di un proprio Regolamento. I responsabili delle suddette Sezioni si impegnano, comunque, fin d'ora a rispettare e far rispettare le norme previste dal presente Statuto e dai Regolamenti impartiti dalla Federazione e/o Ente sportivo cui intende affiliarsi.
6. L’Associazione è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall’uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, dalla libera elettività delle cariche associative.

Articolo 3
Associati e domanda di ammissione

1. Possono far parte dell'associazione, in qualità di Associati solo le persone fisiche e giuridiche che ne facciano richiesta purché dotate di una irreprensibile condotta morale, civile e sportiva. Ai fini sportivi per irreprensibile condotta deve intendersi a titolo esemplificativo e non limitativo una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto collegato all’attività sportiva, con l’obbligo di astenersi da ogni forma d’illecito sportivo e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio dell’associazione, della Federazione e/o Ente di appartenenza e dei suoi organi.
2. Viene espressamente escluso ogni limite sia temporale che operativo al rapporto associativo medesimo e ai diritti che ne derivano.
3. La validità della qualità di Associato efficacemente conseguita all'atto di presentazione della domanda di ammissione è subordinata all’esame da parte del Consiglio Direttivo o di un proprio delegato, il cui giudizio negativo deve sempre essere motivato e contro il quale è ammesso appello all’assemblea.
4. La quota associativa è stabilita ogni anno dal Consiglio Direttivo e non è restituibile in caso di recesso o di perdita della qualifica di Associato.
5. La quota associativa non può essere né trasferita a terzi, neanche *mortis causa*, né rivalutata.

Articolo 4
Diritti e doveri dei soci

1. Fra gli aderenti all'Associazione esiste parità di diritti e di doveri. La disciplina del rapporto associativo e le modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo sono uniformi per tutti gli associati. È esclusa espressamente ogni limitazione in funzione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa.
2. Tutti gli associati godono, dal momento dell’ammissione, del diritto di voto.
3. Agli Associati è altresì riconosciuto il diritto di ricoprire cariche sociali all’interno dell’Associazione nel rispetto dei requisiti statutari.
4. Gli Associati diversi dalle persone fisiche partecipano alle assemblee sociali tramite il proprio legale rappresentante o un delegato.
5. Gli Associati sono tenuti al puntuale pagamento delle quote associative deliberate dal Consiglio Direttivo e/o dall’Assemblea, nonché al rispetto delle norme statutarie e regolamentari dell’Associazione e delle disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo.

Articolo 5
Decadenza dei soci

1. Gli Associati cessano di appartenere all'Associazione nei seguenti casi:
a) recesso, da comunicarsi per iscritto al Consiglio Direttivo;

b) esclusione deliberata dall'Assemblea per gravi motivi;
c) scioglimento dell'associazione secondo le disposizioni del presente statuto.
2. Il provvedimento di esclusione di cui alla precedente lettera b), eseguito dal Consiglio Direttivo, può essere impugnato avanti l'autorità giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione.

Articolo 6
Organi sociali

Gli organi sociali sono costituiti da: l'Assemblea degli Associati, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e il Collegio dei Probiviri.

Articolo 7
Funzionamento dell'assemblea dei soci

1. L'assemblea degli Associati è l'organo sovrano deliberativo dell'associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Quando è regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti gli associati, anche se non intervenuti o dissenzienti.
2. La convocazione dell'assemblea straordinaria potrà essere richiesta al Consiglio Direttivo da almeno la metà più uno degli associati in regola con il pagamento delle quote associative all'atto della richiesta che ne propongono l'ordine del giorno. In tal caso la convocazione è atto dovuto da parte del Consiglio Direttivo. La convocazione dell'assemblea straordinaria potrà essere richiesta anche dalla metà più uno dei componenti il Consiglio Direttivo.
3. L'assemblea dovrà essere convocata presso la sede dell'associazione o, comunque, in luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli associati.
4. Le assemblee sono presiedute dal presidente del Consiglio Direttivo, in caso di sua assenza o impedimento dal vicepresidente e in ultima istanza, da una delle persone legittimamente intervenute all'assemblea ed eletta dalla maggioranza dei presenti.
5. L'assemblea nomina un segretario e, se necessario, due scrutatori. Nella assemblea con funzione elettiva in ordine alla designazione delle cariche sociali, è fatto divieto di nominare tra i soggetti con funzioni di scrutatori, i candidati alle medesime cariche.
6. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale dell'assemblea sia redatto da un notaio.
7. Il presidente dirige e regola le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine delle votazioni.
8. Di ogni assemblea si dovrà redigere verbale firmato dal presidente della stessa, dal segretario e, se nominati, dai due scrutatori e darne idonee forme di pubblicità.

Articolo 8
Diritti di partecipazione e delega

1. Potranno prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie dell'associazione i soli Associati in regola con il versamento della quota annua e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione.
2. Ogni Associato ha diritto ad un voto e può altresì rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di cinque altri Associati.

Articolo 9
Assemblea ordinaria

1. La convocazione dell'assemblea ordinaria avverrà minimo otto giorni prima mediante affissione di avviso nella sede dell'associazione, o nel sito web, e contestuale comunicazione agli associati a mezzo posta elettronica o di un più moderno sistema elettronico che comunque garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento. Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Lo stesso avviso potrà indicare il giorno dell'eventuale seconda convocazione, purché diverso da quello della prima convocazione.
2. L'assemblea deve essere indetta a cura del Consiglio Direttivo e convocata dal presidente,

almeno una volta all'anno.
3. Spetta all'assemblea deliberare sugli indirizzi e sulle direttive generali dell'associazione nonché in merito all'approvazione dei regolamenti sociali, per la nomina degli organi direttivi dell'associazione e su tutti gli argomenti attinenti alla vita ed ai rapporti dell'associazione che non rientrino nella competenza dell'assemblea straordinaria e che siano legittimamente sottoposti al suo esame.

Articolo 10
Assemblea straordinaria

1. L'assemblea straordinaria deve essere convocata dal Consiglio Direttivo almeno otto giorni prima dell'adunanza mediante affissione d'avviso nella sede dell'associazione o nel sito web e contestuale comunicazione agli associati a mezzo posta elettronica o di un più moderno sistema elettronico che comunque garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento. Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Lo stesso avviso potrà indicare il giorno dell'eventuale seconda convocazione, purché diverso da quello della prima convocazione.
2. L'assemblea straordinaria delibera sulle seguenti materie: approvazione e modificazione dello statuto sociale; atti e contratti relativi a diritti reali immobiliari, scioglimento dell'associazione e modalità di liquidazione.
3. L'assemblea straordinaria potrà deliberare la trasformazione dell'associazione in società di capitali o cooperativa sportiva dilettantistica ai sensi di quanto previsto dalla legge in vigore.

Articolo 11
Validità delle assemblee

1. L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza degli associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti.
2. L'assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno due terzi degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. Trascorse almeno ventiquattro ore dalla prima convocazione tanto l'assemblea ordinaria che l'assemblea straordinaria saranno validamente costituite in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
4. Ai sensi dell'art. 21, secondo comma, del Codice Civile, per deliberare la modifica statutaria occorre la presenza, in seconda convocazione, di almeno un terzo degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
5. Ai sensi dell'articolo 21, terzo comma, del Codice Civile per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.

Articolo 12
Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 3 (tre) membri eletti dall'assemblea dei soci. Il Consiglio Direttivo nel proprio ambito nomina il Presidente ed eventualmente il Vicepresidente. Il Consiglio Direttivo rimane in carica 4 (quattro) anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni verranno adottate a maggioranza.
2. Possono ricoprire cariche sociali i soli associati in regola con il pagamento delle quote associative, che non ricoprano cariche sociali in altre società ed associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della stessa disciplina sportiva dilettantistica, che non abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitti non colposi e che non siano stati assoggettati da parte del Coni o di una qualsiasi delle federazioni e/o enti sportive nazionali ad esso aderenti a squalifiche o sospensioni per periodi complessivamente intesi superiori ad un anno.

3. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
4. Le deliberazioni del Consiglio, per la loro validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario.

Articolo 13
Dimissioni di un consigliere

1. Nel caso che, per qualsiasi ragione, durante il corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più consiglieri che non superino la metà del consiglio, i rimanenti provvederanno alla integrazione del consiglio con il subentro del primo candidato in ordine di votazioni, alla carica di consigliere non eletto. Ove non vi siano candidati disponibili, il consiglio provvederà alla cooptazione tra altri associati, o proseguirà carente dei suoi componenti, in ogni caso fino alla prima assemblea utile dove si procederà alle votazioni per surrogare i mancanti che resteranno in carica fino alla scadenza dei consiglieri sostituiti.
2. Nel caso di dimissioni del presidente del Consiglio Direttivo, le relative funzioni saranno svolte dal vicepresidente fino alla nomina del nuovo presidente che dovrà aver luogo alla prima riunione successiva del consiglio direttivo. In caso di congiunte dimissioni sia del presidente che del vicepresidente le funzioni saranno svolte dal consigliere più anziano fino alla nomina del nuovo presidente e del vicepresidente che dovrà aver luogo alla prima riunione successiva del consiglio direttivo.
3. Il Consiglio Direttivo dovrà considerarsi decaduto e non più in carica qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti indipendentemente dalla carica assunta. Al verificarsi di tale evento dovrà essere convocata immediatamente e senza ritardo l'assemblea ordinaria per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo e fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti e alla gestione dell'amministrazione ordinaria dell'associazione, le funzioni saranno svolte dal Consiglio Direttivo decaduto.

Articolo 14
Convocazione del Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure se ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei consiglieri, senza formalità. Il Consiglio direttivo deve essere comunque convocato almeno una volta al semestre.

Articolo 15
Compiti del Consiglio Direttivo

Sono compiti del Consiglio Direttivo:
a) attuare le finalità previste dallo statuto e l'attuazione delle decisioni dell'assemblea degli associati;
b) redigere il rendiconto consuntivo da sottoporre all'assemblea;
c) fissare le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'assemblea straordinaria;
d) redigere gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli associati;
e) validare le domande di ammissione dei soci, anche tramite uno o più delegati;
f) adottare i provvedimenti di radiazione verso i soci qualora si dovessero rendere necessari.

Articolo 16
Il Presidente e Vicepresidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'associazione e la rappresenta nei rapporti con i terzi; convoca e presiede l'assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo; presenta all'assemblea degli associati il rendiconto; può adottare provvedimenti urgenti necessari, informando tempestivamente i membri del Consiglio Direttivo; ha la firma e la rappresentanza sociale e legale dell'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio.
2. Il Vicepresidente sostituisce il presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo

ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato.

Articolo 17

Il Collegio dei Revisori o Revisore unico

1. Qualora l'assemblea degli associati lo ritenga necessario, al fine di garantire il buon funzionamento dell'associazione, può istituire un organo con funzioni di controllo contabile e gestionale; l'organo di controllo potrà essere organizzato in forma collegiale, Collegio dei Revisori, ovvero in forma monocratica, Revisore unico, a seconda delle necessità e delle dimensioni dell'associazione medesima.
2. Se nominato in forma collegiale si compone di tre membri effettivi e di un supplente, che subentra in caso di cessazione di un membro effettivo.
3. L'incarico di revisore è incompatibile con la carica di consigliere.
4. Per la durata in carica e la rieleggibilità valgono le norme dettate nel presente statuto per i membri del Consiglio Direttivo.
5. Ai Revisori è affidato il controllo della contabilità e della gestione amministrativa; in particolare devono vigilare affinché la gestione amministrativa, contabile, patrimoniale e finanziaria dell'Associazione sia correttamente impostata al fine del raggiungimento degli scopi istituzionali, oltre che conforme al dettato legislativo. L'organo di controllo, qualora lo ritenga opportuno, può richiedere la convocazione dell'assemblea degli associati.
6. I revisori curano la tenuta del libro delle riunioni dei revisori, partecipano di diritto alle adunanze del Consiglio Direttivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto, dell'assemblee e verificano la regolare tenuta della contabilità dell'associazione e dei relativi libri/registri, dando parere sui rendiconti.

Articolo 18

Il Collegio dei Probiviri

1. Il Collegio dei Probiviri, quando nominato dall'assemblea, si compone di tre membri effettivi.
2. Per la durata in carica e la rieleggibilità valgono le norme dettate nel presente statuto per i membri del Consiglio Direttivo.
3. Il Collegio dei Probiviri è competente a giudicare le infrazioni commesse dagli associati ed, eventualmente, commina sanzioni in coerenza con statuto e regolamenti dell'associazione. Il dispositivo della deliberazione sarà affisso all'albo sociale e la decisione sarà inappellabile. Le sanzioni saranno eseguite dal Consiglio Direttivo.

Articolo 19

Presidente Onorario

L'assemblea può altresì nominare a tempo indeterminato, salvo revoca, un Presidente Onorario. Il Presidente Onorario non è membro del Consiglio Direttivo. Egli può intervenire, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo ed alle Assemblee e può esprimere opinioni e pareri non vincolanti sulle materie trattate dall'organo amministrativo o dalle Assemblee; la sua presenza non viene conteggiata ai fini della validità delle adunanze del Consiglio o delle Assemblee. Al Presidente Onorario non è affidata la firma e la rappresentanza della Associazione ed è privo di alcun altro potere e/o onere istituzionale. Al Presidente onorario non spetta alcun compenso.

Articolo 20

Anno sociale e rendiconto

1. L'anno sociale inizia il **1 (primo) settembre** e termina il **31 (trentuno) agosto** dell'anno solare successivo.
2. Il Consiglio Direttivo redige il rendiconto economico-finanziario consuntivo dell'associazione da sottoporre all'approvazione assembleare entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio, ovvero nel maggior termine di sei mesi in caso di motivate necessità.
3. Eventuali avanzi di gestione saranno destinati allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del proprio patrimonio.

Articolo 21
Divieto di distribuzione utili

Durante la vita dell'associazione non potranno essere distribuiti, neanche in modo indiretto, ad associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali - anche in caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto - utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve comunque denominate o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Articolo 22
Risorse finanziarie e Patrimonio

1. Le risorse finanziarie sono costituite dalle quote associative, dai proventi derivanti dalle attività organizzate dall'associazione, dai contributi di enti pubblici, dalle erogazioni liberali, dalle raccolte pubbliche di fondi, dalle donazioni, e da ogni altra entrata che contribuisca al reperimento dei fondi necessari al raggiungimento degli scopi istituzionali, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.
2. Il Patrimonio è costituito dai beni mobili e immobili di proprietà, pervenuti anche a seguito di eredità, legati e lasciti testamentari.

Articolo 23
Scioglimento

1. Come previsto dall'art. 21, terzo comma, del Codice Civile, per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.
2. L'assemblea, all'atto dello scioglimento per qualsiasi motivo, delibererà sentita l'eventuale autorità preposta per legge la devoluzione dell'eventuale residuo attivo del patrimonio dell'associazione a fini sportivi e a favore di altra associazione con finalità sportive analoghe, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 24
Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni dello statuto e dei regolamenti della Federazione e/o enti a cui l'associazione è affiliata ed in subordine le norme del Codice Civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_12_1_DAS_SAL INT_289_1_TESTO

Decreto del Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità 10 marzo 2022, n. 289
LR 11 dicembre 2003, n. 19. Art. 4, comma 3 - Azienda pubblica di Servizi alla Persona “Umberto I” di Pordenone. Approvazione modifiche statutarie.

IL VICEPRESIDENTE/L’ASSESSORE

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 avente ad oggetto il “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia” e, in particolare, l’art. 4, comma 3, della medesima legge regionale che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell’Assessore regionale competente, degli Statuti delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona e delle loro modificazioni;
PRESO ATTO che all’Azienda pubblica di Servizi alla persona Umberto I trovano applicazione le norme di cui alla medesima L.R. n. 19/2003 e che la stessa ha la sede legale in piazza della Motta n. 12 a Pordenone;
VISTO, altresì, l’art. 4, comma 3, della citata legge regionale n. 19/2003 secondo cui “Gli organi degli enti locali e gli altri soggetti che nominano i componenti del consiglio di amministrazione esprimono all’azienda il proprio parere sulle deliberazioni recanti proposte di statuto e di sue modificazioni, entro sessanta giorni dalla richiesta; decorso tale termine il parere si intende espresso favorevolmente. Le proposte di statuto o di sue modificazioni sono inoltrate alla Regione con i pareri espressi dagli enti locali e dagli altri soggetti. [...]”;
PRESO ATTO delle note dd. 20.01.2022 e dd. 27.01.2022, pervenute alla Direzione centrale competente, rispettivamente in data 21.01.2022 e 27.01.2022 ai seguenti numeri di protocollo 1387 e 2213, con cui l’Azienda pubblica di Servizi alla Persona Umberto I ha trasmesso copia:
- della deliberazione n. 14 del 10 novembre 2021, avente ad oggetto “approvazione modifica statutaria” con cui il Consiglio di Amministrazione dell’Azienda ha approvato la modifica dell’art. 16 del vigente Statuto:
- dello Statuto modificato allegato alla predetta deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- della nota prot. n. 2071 dd. 11.11.2021, avente ad oggetto “Richiesta parere su modifica statutaria” con cui l’Azienda ha chiesto agli organi che nominano i componenti in seno all’organo amministrativo dell’ASP di esprimere il proprio parere sulla proposta di modifica statutaria, come previsto dal citato art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003;
DATO ATTO che, con la nota prot. n. 2071 dd. 11.11.2021, ut supra richiamata, avente ad oggetto “Richiesta parere su modifica statutaria“, l’Azienda ha trasmesso copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14/2021 e copia dello Statuto modificato al Sindaco del Comune di Porcia e al Sindaco del Comune di Pordenone, in quanto enti locali che nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione dell’ASP, al fine di acquisire, entro i successivi sessanta giorni, i relativi pareri sulla proposta di modifica statutaria, ai sensi dell’art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003;
PRESO ATTO che l’ASP, con le predette note dd. 20.01.2022 e dd. 27.01.2022, ha dichiarato che il Sindaco del Comune di Porcia e il Sindaco del Comune di Pordenone, in quanto enti locali che nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione dell’ASP, non hanno espresso il parere di competenza sulla proposta di modifica statutaria entro il termine di sessanta giorni dalla richiesta e che, pertanto, ai sensi dell’art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003, il parere si intende reso favorevolmente;
ATTESO che le modifiche statutarie proposte dall’ASP riguardano un solo articolo dello Statuto, ossia l’art. 16 (personale) con la riformulazione del primo comma e la soppressione del terzo comma, in ossequio alla disposizione di cui all’art. 12 della L.R. n. 19/2003, stabilendo che “il rapporto di lavoro dei dipendenti delle aziende pertiene ai contratti collettivi dei comparti pubblici ritenuti più consoni, quali il contratto collettivo nazionale degli enti locali o il contratto collettivo del comparto della sanità pubblica, individuati dal consiglio di amministrazione, nel rispetto della normativa vigente e dei diritti acquisiti”;
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione dell’ASP Umberto I n. 14 del 10 novembre 2021 avente ad oggetto “approvazione modifica statutaria”, con cui è stata approvata la proposta di modifica dello Statuto dell’Azienda, allegata al predetto provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso,
RICORDATO l’art. 21, comma 1, della L.R. 28 dicembre 2018, n. 31 recante “modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), alla legge

regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), e alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)" che stabilisce che le competenze che la L.R. n. 19/2003 attribuisce all'Assessore regionale per le autonomie locali sono trasferite all'Assessore regionale e alla Direzione centrale competenti nei settori sanitario, sociosanitario e sociale;
DATO ATTO che, con nota prot. n. 3638 dd. 4.02.2022, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole in ordine alla modifica statutaria proposta e concernente l'art. 16 dello Statuto dell'ASP, come allegato alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ente n. 14 dd. 10.11.2021;
CONSIDERATO che il citato art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003 stabilisce che "il procedimento per l'approvazione dello statuto o delle sue modificazioni è concluso, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto" dell'Assessore regionale competente entro centoventi giorni dal suo avvio;
VERIFICATA, pertanto, la conformità alla legge della proposta di modifica dello Statuto dell'ASP Umberto I, come allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
RITENUTO, alla luce della normativa sopra citata e delle richieste avanzate con le note prot. n. 1387 dd. 21.01.2022 e prot. n. 2213 dd. 27.01.2022 indicate in narrativa, di approvare le modifiche statutarie proposte dall'ASP Umberto I con sede legale in piazza della Motta n. 12 a Pordenone;

DECRETA

1. E' approvata, per le motivazioni in premessa esplicitate e che qui si intendono integralmente richiamate, la modifica apportata allo Statuto dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Umberto I, con sede legale in piazza della Motta n. 12 a Pordenone, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 10 novembre 2021 avente oggetto "approvazione modifica statutaria" e, per effetto delle quali, il nuovo testo di Statuto risulta essere quello allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Umberto I, con sede legale in piazza della Motta n. 12 a Pordenone, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 10 marzo 2022

RICCARDI

STATUTO

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1

(Denominazione, sede, origine)

1. La "Azienda di Servizi alla Persona Umberto I", di seguito denominata "Azienda" è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. La sua sede legale è sita in Comune di Pordenone, in piazza della Motta n. 12.
2. La "Azienda di Servizi alla Persona Umberto I" è il risultato della trasformazione dell'ASP "Casa per Anziani Umberto I" - giusta Deliberazione del rispettivo Consiglio di Amministrazione n. 15 del 24.11.2015 - mediante fusione per incorporazione della casa di riposo Casa Serena, conferita dal Comune di Pordenone - giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 23.11.2015 -

Art. 2

(Scopi istituzionali)

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Scopo dell'Azienda è la promozione del benessere della Comunità, sia con riferimento agli ospiti delle proprie strutture sia dei cittadini residenti nel territorio. Essa si prefigge di:
   a. perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di handicap, fisici o psichici;
   b. promuovere altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione del disagio sociale, ponendosi come soggetto volto a facilitare i processi d'integrazione e convivenza sociale;
   c. realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, gestendo strutture di accoglienza, presidi e centri, idonei allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili al mantenimento o, se possibile, all'elevamento, della qualità della vita dei soggetti provenienti dalla comunità territoriale del Comune di Pordenone e di Porcia o da altri ambiti, anche a seguito di specifiche convenzioni.

Sono esclusi i servizi gestiti dal Comune di Pordenone e di Porcia e dall'Ambito socio assistenziale – distrettuale Urbano di Pordenone, salvo delega degli stessi.

3. Le attività che l'Azienda svolge per perseguire gli scopi previsti dal presente Statuto riguardano, in particolare:

   a. l'accoglienza in strutture protette, centri diurni, RSA, Hospice, centri per funzioni respiro, di persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, necessitano di prestazioni di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario-riabilitativo, offrendo loro risposte diversificate ai bisogni, duraturi o temporanei;

   b. la partecipazione, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio educativi sul territorio;

   c. lo svolgimento, anche in forma convenzionata, di servizi assistenziali, riabilitativi, sanitari, educativi e in generale di servizi alla persona a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;

   d. la gestione, in convenzione con i Comuni o con le Aziende sanitarie, di servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o socialmente in difficoltà;

   e. la promozione e/o la gestione, il sovrintendere e/o la supervisione di strutture socio assistenziali o socio sanitarie o socio educative, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;

   f. la conduzione, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, dei servizi rivolti a tutte le fasce d'età purché ne sia riconosciuta la valenza sociale;

   g. la promozione e la conduzione - anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati – di iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;

   h. lo studio e l'elaborazione di politiche sociali, socio-sanitarie, socio educative allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;

   i. la realizzazione di attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione sociale delle attività dell'Azienda.

4. L'Azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia. Qualora se ne ravvisi l'opportunità, l'attività dell'Azienda può estendersi anche al di fuori del territorio regionale.

5. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare può realizzare con altre Aziende o Enti, pubblici e privati, forme di collaborazione allo scopo di associare o gestire uno o più servizi in capo alle stesse; partecipare o costituire società, istituire fondazioni di diritto privato, nonché svolgere attività di tipo commerciale, per promuovere e/o sostenere e/o strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione, alla manutenzione e alla valorizzazione ed eventualmente implementazione del proprio patrimonio.

Art. 3

(Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili appartenenti all'Azienda di Servizi alla Persona "Casa per Anziani Umberto I" e dai beni mobili e immobili che il Comune di Pordenone cede in sede di fusione per incorporazione, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

Art. 4

(Forme di cooperazione e collaborazione)

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione, dei Comuni e delle Aziende Sanitarie.

3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

4. Con i soggetti privati esercitanti attività con finalità di lucro, possono conseguirsi forme di collaborazione che comunque consentano all'Azienda il perseguimento dei propri fini istituzionali. Quando dalla collaborazione scaturiscano direttamente risultati economici

apprezzabili per il privato, la scelta del partner avviene in base a criteri comparativi rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda e di libera concorrenza stabiliti dalla legge.

CAPO II

ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5

(Organi dell'Azienda)

1. Sono organi dell'Azienda:

a) di governo e di indirizzo:

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

b) di gestione:

Il Direttore Generale

c) di Controllo:

Il Revisore dei Conti

Art. 6

(Nomina dei Consiglieri e durata del Consiglio)

1. I Consiglieri, nel numero di cinque, vengono nominati:
   - n. 1 dal Sindaco di Porcia
   - n. 4 dal Sindaco di Pordenone, di cui uno indicato dalla minoranza del Consiglio Comunale di Pordenone e uno in rappresentanza delle associazioni di volontariato cittadine che operano nell'ambito sociale, sanitario ed educativo.
2. I Consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge, con particolare riferimento alla Legge Regionale 11 dicembre 2003 n. 19 e dalle successive modifiche e integrazioni. Con l'atto di nomina, secondo l'ordinamento comunale, sono definiti le linee di indirizzo e gli obiettivi gestionali, nonché gli strumenti di controllo e i termini e condizioni per l'azione di revoca e/o rimozione ulteriori a quelle previste dall'art. 14.
3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni. I Consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di due mandati, consecutivi e comunque in applicazione alle leggi regionali specifiche.

Art. 7

(Il Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali e di programmazione. Provvede inoltre alla:
    a. nomina del Direttore Generale;
    b. definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
    c. approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del rendiconto della gestione, del piano esecutivo di gestione;
    d. determinazione delle rette e dei corrispettivi delle attività svolte;
    e. autorizzazione di acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
    f. contrazione di mutui e altre forme di finanziamento;
    g. individuazione e assegnazione al Direttore Generale delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;
    h. costituzione in giudizio nell'interesse dell'Azienda;
    i. verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonché dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;
    j. approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;
    k. definizione della pianta organica e relative variazioni;
    l. individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni;
    m. designazione, nomina e revoca *dei* propri rappresentanti presso Enti, Associazioni, Società, anche di diritto privato.
2. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
3. Ferma restando la collegialità delle funzioni deliberative, il Consiglio può delegare a uno o più consiglieri, scelti anche in relazione alla loro specifica competenza, compiti ed attribuzioni inerenti determinati settori della vita dell'Ente. La delega non comporta poteri di rappresentanza esterna.
4. I Consiglieri hanno libero accesso agli Uffici ed ai Servizi dell'Azienda, per una migliore conoscenza dell'attività amministrativa e gestionale, nell'ambito della funzione di verifica

prevista dalla legge ed ai soli fini di una più corretta assunzione delle determinazioni del Consiglio. Possono, pertanto, prendere visione di tutti gli atti e documenti, compresi quelli riservati e, altresì, ottenere tutte le notizie e le informazioni acquisite agli atti. Sono tenuti al segreto d'ufficio. L'accesso e la visione degli atti, nonché ogni attività connessa, sono oggetto di specifica regolamentazione.

5. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime riguardano l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione, le altre si tengono ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, per iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di due Consiglieri.
6. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere comunicato ai componenti il Consiglio con mezzi digitali quali posta elettronica o a mezzo fax, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
7. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.
8. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti, tranne che per le deliberazioni relative alla nomina del Presidente, all'approvazione della mozione di sfiducia ai sensi dell'art. 12, alla nomina e alla revoca del Vicepresidente, all'approvazione del Bilancio preventivo annuale e del rendiconto della gestione e all'assunzione dei mutui, per le quali è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. Le modifiche statutarie prevedono invece la maggioranza qualificata dei quattro quinti dei componenti assegnati.
9. Le pratiche da trattare, corredate di quanto utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
10. Gli argomenti non iscritti all'ordine del giorno possono essere trattati qualora vi consentano tutti i componenti del Consiglio di amministrazione. Per ragioni di indifferibilità ed urgenza, che siano insorte successivamente alla convocazione, il Consiglio può decidere - a maggioranza degli intervenuti - di procedere alla contestuale adozione di proposte di deliberazione e dei relativi atti deliberativi.
11. La convocazione può essere effettuata in corso di seduta, con la presenza di tutti i componenti l'organo collegiale; della convocazione sarà data contezza nel verbale della seduta stessa. E', altresì, valida la seduta, sia pur irritualmente convocata, se alla medesima partecipa la totalità dei componenti l'Organo collegiale.
12. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

13. I membri del Consiglio si astengono dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.
14. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
15. In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.
16. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere di legittimità del Direttore generale, da quello di regolarità tecnica reso da parte dei responsabili delle aree interessate all'atto deliberativo e dal parere di regolarità contabile, nonché attestazione di copertura finanziaria, da parte del Ragioniere. Detti pareri, se negativi, devono essere adeguatamente motivati. Ogni proposta di deliberazione costituisce parte integrante della deliberazione cui si riferisce ed è soggetta a numerazione cronologica e trascrizione nell'apposito registro.
17. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda competerà un'indennità massima la cui misura verrà determinata secondo i seguenti criteri e modalità: al Presidente viene corrisposta un'indennità di carica non superiore al 45% di quella spettante al Sindaco del Comune di Pordenone, al Vicepresidente compete un'indennità di carica pari al 40% di quella prevista per il Presidente, agli altri Consiglieri un'indennità di carica pari al 30% di quella prevista per il Presidente. Con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base dei suddetti criteri e dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, nonché delle responsabilità connesse, saranno definite pertanto le rispettive indennità annuali. Agli Amministratori, che percepiscono più favorevole indennità di carica in altra veste in altri enti pubblici, viene corrisposta unicamente un'indennità di presenza per la partecipazione alle sedute del CDA pari a quella attribuita ai componenti il Consiglio Comunale di Pordenone per le sue sedute. Le indennità comunque sono determinate secondo la normativa tempo per tempo vigente. Nel caso che l'Azienda percepisca da parte di un'Amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) contributi senza vincolo di destinazione, la misura dell'indennità prevista per i componenti del Consiglio di Amministrazione, è stabilita in un gettone di presenza a seduta giornaliera dell'importo definito dalla norma regionale, limitatamente all'esercizio finanziario in cui i contributi sono percepiti.
18. La misura dei predetti compensi è in ogni caso vincolata al rispetto della disciplina di cui all'art. 5, comma 6 bis, della l.r. 19/2003.
19. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda spetterà il rimborso delle spese di viaggio sostenute in caso di missioni svolte nell'interesse dell'Azienda.

20. L'azienda assicura i propri amministratori contro i rischi conseguenti l'espletamento del proprio mandato.

Art. 8

(Pubblicazione degli atti)

1. L'Azienda destina un apposito spazio per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità.
2. Le deliberazioni del Consiglio sono pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.
3. Con apposito regolamento l'Azienda disciplina la forma di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 9

(Il Presidente)

1. La nomina del presidente avviene nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione, che è convocata entro dieci giorni dal completamento delle nomine ed è presieduta dal Consigliere più anziano di età. Il Presidente è eletto, a scrutinio segreto, tra i membri del Consiglio a maggioranza assoluta dei componenti.
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:
   a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;
   b) ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti relativi all'individuazione e assegnazione al Direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.
   c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

d) relaziona almeno una volta all'anno al Sindaco e al Consiglio Comunale del Comune di Pordenone e di Porcia sull'andamento dell'ASP.

3. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente o in assenza anche di questi, dal Consigliere più anziano d'età.

Art. 10

(Dimissioni del Presidente)

1. Le dimissioni del Presidente vengono inoltrate al Consiglio di Amministrazione per iscritto e sono acquisite immediatamente al protocollo dell'Ente.
2. Le stesse diverranno immediatamente efficaci all'atto della loro presentazione senza possibilità di revoca o ritiro.
3. Il neo eletto Presidente rimane in carica per il tempo in cui sarebbe rimasto in carica il Presidente cessato.

Art. 11

(Dimissioni dei Consiglieri)

1. Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta del Membro del Consiglio di Amministrazione di rinunciare alla carica, indirizzata al Presidente e al Sindaco del Comune che lo ha nominato.
2. Le stesse diventano immediatamente efficaci dalla loro presentazione senza possibilità di revoca o ritiro.
3. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro cessato per qualsivoglia motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere in carica il predecessore.

Art. 12

(Mozione di sfiducia)

1. La mozione di sfiducia nei riguardi del Presidente deve essere presentata in forma scritta e comporta in caso di approvazione la decadenza solamente dalla carica di Presidente e non anche da quella di membro del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 13

(Il Vicepresidente)

1. Il Vicepresidente è eletto a maggioranza assoluta- nella seduta di insediamento - dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti. Sostituisce il Presidente nei casi di

sua assenza o impedimento temporanei, nonché in caso di vacanza della carica e sino alla nomina del nuovo Presidente.

Art. 14

(Decadenza e Revoca degli Amministratori)

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare per:
   a) gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
   b) la sussistenza delle cause di incompatibilità riportate al precedente articolo 6.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai commi 1 e 2, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.
4. Il Comune di Pordenone e quello di Porcia possono revocare i propri rappresentanti nei casi e con le modalità previste dal proprio ordinamento.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 15

(Il Direttore Generale)

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, con riguardo di quanto disposto dall'art. 8, comma 1, della legge regionale 19/2003, sulla base dei seguenti requisiti:
   a) possesso del diploma di laurea magistrale o specialistica o del vecchio ordinamento (con esclusione delle lauree triennali);
   b) specifica e documentata esperienza tecnico professionale nella gestione di enti, strutture, servizi o aziende socio assistenziali o socio sanitarie, almeno quinquennale, con qualifica dirigenziale.
3. Il Direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. È il responsabile della gestione dell'Azienda e della sua attività amministrativa, adotta in forma di determinazione i

provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, e gli atti, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

4. In particolare il Direttore generale esercita le seguenti funzioni:

a) è il capo del personale, dirige gli Uffici e i Servizi dell'Azienda, sovrintendendo allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di servizio/area coordinandone l'attività, con poteri di organizzazione, sorveglianza, controllo e, nei casi di inerzia, sostituzione e avocazione;
b) partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione con funzione consultiva e ne redige i verbali; in tal senso collabora e assiste il Consiglio di amministrazione in ordine alla conformità e congruità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;
c) è garante della legittimità dell'azione amministrativa ed esprime il parere ad essa relativo su tutte le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, nonché sulle deliberazioni adottate in via d'urgenza dal Presidente e sulle determinazioni dei Responsabili di uffici e servizi;
d) cura l'istruttoria degli atti di competenza del Presidente e del Consiglio di amministrazione e formula proposte anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive e altri atti;
e) cura l'attuazione dei provvedimenti, istruisce le proposte di deliberazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni e ne attesta l'esecutività;
f) adotta, nel rispetto dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali impartiti dall'Amministrazione, gli atti di gestione non attribuiti al Consiglio o alla competenza dei Responsabili di uffici e servizi, a norma dello Statuto, dei regolamenti interni e dei contratti collettivi e/o decentrati integrativi di lavoro;
g) redige gli atti di carattere certificativo, dichiarativo, organizzativo, informativo e ricognitivo;
h) impegna e liquida le spese ed accerta le entrate;
i) liquida retribuzioni, compensi ed indennità accessorie al personale;
j) presiede le commissioni di gara;
k) presiede le commissioni di concorso e adotta, in genere, tutti gli atti di gestione del personale;
l) assegna la mobilità interna al personale;
m) istruisce gli atti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, relativi all'ordinamento professionale e al trattamento economico accessorio al personale dipendente;

n) presiede l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, contesta gli addebiti, propone provvedimenti disciplinari, ed adotta la sanzione del rimprovero verbale e scritto al personale;
o) presiede la delegazione trattante di parte pubblica nelle trattative aziendali;
p) designa per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di competenza dell'Azienda, il responsabile dell'istruttoria, di ogni altro adempimento procedurale e dell'adozione del provvedimento nell'ambito delle mansioni a ciascun dipendente attribuite;
q) stipula i contratti attribuiti alla sua competenza o a seguito di approvazione del Consiglio di amministrazione;
r) è responsabile del rispetto delle norme a tutela della privacy;
s) è responsabile dei procedimenti amministrativi e del rilascio di copia di atti amministrativi;
t) assume tutti i provvedimenti che costituiscono esecuzione di atti regolamentari e deliberativi;
u) cura l'espletamento delle procedure per l'appalto di opere, forniture, servizi e alienazione di beni dell'Azienda e sovrintende alle successive fasi attuative e di gestione mediante verifiche e controlli;
v) definisce, a inizio d'anno, e comunque entro 60 giorni dall'adozione del documento di programmazione approvato dal Consiglio di amministrazione, il piano esecutivo di gestione, ricomprendente, mediante una migliore graduazione delle risorse, gli obiettivi prioritari della gestione, affidandoli, anche attraverso la creazione di particolari posizioni organizzative e l'assegnazione delle necessarie risorse, ai responsabili di servizio;
w) informa periodicamente il Consiglio di amministrazione, per il tramite del Presidente, anche su richiesta del medesimo sull'andamento dell'attività di gestione svolta;
x) svolge ogni e qualsiasi altro compito espressamente attribuitogli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di organizzazione interna.

5. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata comunque non superiore a quella del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico del Direttore Generale è determinato dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto della specifica professionalità, delle specifiche funzioni e responsabilità.

6. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.

7. Il regime di incompatibilità del Direttore generale è quello previsto per i direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia.

8. Le incompatibilità di cui al precedente comma sono contestate dal Consiglio di amministrazione e devono essere rimosse entro i successivi trenta giorni; alla scadenza del predetto termine, la decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione che provvede contestualmente alla nomina del nuovo Direttore generale.

9. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite, con pericolo di risultato negativo della gestione, il Consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore generale, secondo le disposizioni del Codice civile e dei Contratti collettivi vigenti.

10. Il Direttore Generale è figura che può anche essere condivisa con altre Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, purché in possesso dei titoli e delle qualifiche professionali richieste.

CAPO III
GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 16
(Personale)

1. Il rapporto di lavoro dei dipendenti delle aziende pertiene ai contratti collettivi dei comparti pubblici ritenuti più consoni, quali il contratto collettivo nazionale degli enti locali o il contratto collettivo del comparto della sanità pubblica, individuati dal consiglio di amministrazione, nel rispetto della normativa vigente e dei diritti acquisiti.
2. L'Azienda tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, nel rispetto dei principi generali di accesso al pubblico impiego.
5. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 17

(Collaborazioni)

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche – a titolo alternativo o complementare – degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, come previsto dal Regolamento di cui al successivo art. 19.

Art. 18

(Principi strutturali ed organizzativi)

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 19

(Organizzazione della Struttura)

1. Per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Azienda, nel rispetto delle norme del regolamento organizzativo, la struttura è articolata in uffici tecnico amministrativi e servizi alla persona (sociali, assistenziali, riabilitativi etc.) anche appartenenti ad aree diverse, suddivisi per aree di responsabilità, collegati funzionalmente, al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica di personale e l'organizzazione della struttura sulla base della distinzione tra funzione politico-

amministrativa, di indirizzo e di controllo, attribuita al Consiglio di amministrazione e al Presidente, e funzione amministrativo-gestionale, attribuita al Direttore generale.

3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e l'attività è improntata a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone l'economicità e la rispondenza ai bisogni.

5. L'Azienda, attraverso il regolamento organizzativo, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e servizi, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il Direttore e gli organi dell'Azienda.

Art. 20

(Carta dei Servizi)

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la Carta dei Servizi, nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti e i principali standard di qualità dei servizi erogati. La Carta dei Servizi viene elaborata e monitorata periodicamente da uno specifico gruppo di lavoro a cui partecipano i principali *stakeholders* dell'Azienda.

CAPO IV

ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 21

(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda e i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
   - Conto del bilancio;
   - Conto del patrimonio;

- Conto del Tesoriere;
- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, stato patrimoniale nel caso in cui il Regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica, redatti secondo le indicazioni del Codice Civile.

6. I documenti contabili dell'Azienda sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in assenza dei quali trovano applicazione le disposizioni precedenti alla trasformazione in Azienda se compatibili.
7. Lo schema di rendiconto e la relativa proposta di deliberazione vengono trasmessi all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il Regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.
8. Il ruolo di Tesoriere dell'Azienda viene svolto da un Istituto di credito che assume la veste di agente contabile. L'incarico viene attribuito mediante procedimento avente evidenza pubblica. Le modalità con le quali il Tesoriere esercita le proprie funzioni sono determinate dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

Art. 22

(Gestione del patrimonio)

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
    a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
    b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.

I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.

5. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti e beni utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
6. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
7. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.
8. L'Azienda può intervenire con fondi propri o contributi di altri Enti pubblici o privati per realizzare:

   nuovi immobili;

   manutenzione ad immobili in gestione, compresi quelli a disposizione a qualsiasi titolo;

   ampliamento di immobili esistenti;

Art. 23

(Controlli)

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, oltre che della gestione, sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, in conformità ai principi contenuti nel Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59).

Art. 24

(Revisore dei conti)

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nomina un Revisore contabile, anche in forma associata con altri Enti o Aziende, iscritto al Registro dei Revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

Art. 25

(Norme finali e transitorie)

1. In caso di scioglimento dell'ASP i beni, il patrimonio e le attività della stessa saranno trasferiti al Comune di Pordenone e al Comune di Porcia in proporzione ai beni conferiti

e ai finanziamenti trasferiti in conto capitale, con il vincolo che siano destinati alla realizzazione di attività e interventi coerenti con le finalità proprie dell'ASP stessa.

2. Per quanto non previsto nel presente Statuto si osservano le leggi, i regolamenti e le altre norme di carattere generale vigenti e, in particolare, la l.r. 11 dicembre 2003, n. 19.

22_12_1_DAS_SAL INT_290_1_TESTO

Decreto del Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità 10 marzo 2022, n. 290

LR 11 dicembre 2003, n. 19. Art. 4, comma 3 - Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Ardito Desio" di Palmanova. Approvazione modifiche statutarie.

IL VICEPRESIDENTE/L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 avente ad oggetto il "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia" e, in particolare, l'art. 4, comma 3, della medesima legge regionale che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente, degli Statuti delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona e delle loro modificazioni;

PRESO ATTO che, in applicazione delle norme di cui alla medesima L.R. n. 19/2003, l'IPAB "Casa di riposo di Palmanova", è stata trasformata nell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Ardito Desio" di Palmanova, con sede legale in Palmanova (UD), Piazza Garibaldi, 7 - 3;

VISTO, altresì, l'art. 4, comma 3, della citata legge regionale n. 19/2003 secondo cui "Gli organi degli enti locali e gli altri soggetti che nominano i componenti del consiglio di amministrazione esprimono all'azienda il proprio parere sulle deliberazioni recanti proposte di statuto e di sue modificazioni, entro sessanta giorni dalla richiesta; decorso tale termine il parere si intende espresso favorevolmente. Le proposte di statuto o di sue modificazioni sono inoltrate alla Regione con i pareri espressi dagli enti locali e dagli altri soggetti. [...]";

PRESO ATTO della nota prot. n. 78 dd. 24.01.2022, pervenuta alla Direzione centrale competente in pari data al numero di protocollo 1686/A, con cui l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Ardito Desio" di Palmanova ha trasmesso copia delle deliberazioni n. 17 del 22.12.2021, avente ad oggetto "proposta di modifica art.6, comma 9 e 9 bis del vigente Statuto" e n. 7 del 21 gennaio 2022 avente ad oggetto: "presa d'atto del parere favorevole del Sindaco e Giunta di Palmanova sulla proposta di modifica statutaria dell'art. 6, commi 9 e 9/bis dello Statuto e trasmissione della proposta di modifica alla Direzione centrale salute della Regione Autonoma F.V.G." con cui il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie e ha richiesto agli organi che nominano i componenti in seno all'organo amministrativo dell'ASP di esprimere il proprio parere in merito, come previsto dal citato art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003;

DATO ATTO che, con la medesima nota prot. n. 78 dd. 24.01.2022, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ha comunicato alla Direzione centrale competente anche lo Statuto modificato e il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Palmanova;

ATTESO che le modifiche statutarie proposte dall'ASP riguardano esclusivamente la sostituzione dei commi 9 e 9 bis dell'art. 6 del vigente Statuto, e si rendono necessarie affinché le previsioni statutarie siano conformi alla normativa vigente e assicurino il perseguimento degli scopi istituzionali dell'Azienda;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Ardito Desio" n. 17 del 22.12.2021 avente ad oggetto "proposta di modifica art.6, comma 9 e 9 bis del vigente Statuto", con cui è stata approvata la proposta di modifica dello Statuto dell'Azienda, allegata al predetto provvedimento quale parte integrante e sostanziale, e, in particolare, dei commi dell'art. 6 di seguito specificati:

"9 (Nuovo comma): Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è assegnata una indennità di carica mensile pari ad un terzo di quella prevista per il Sindaco del Comune di Palmanova.

Agli altri Consiglieri è assegnato un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta consigliare nella misura massima prevista per le adunanze dei Consiglieri del Comune di Palmanova.

9/bis (Nuovo comma): L'importo dell'indennità e dei i gettoni di presenza di cui al comma 9 verrà fissato annualmente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione contestualmente all'approvazione del Conto economico annuale di previsione tenendo conto delle disponibilità e degli equilibri di bilancio. Con detta deliberazione verrà programmata la frequenza annua e/o mensile delle sedute consigliari."

VISTA la nota prot. n. 63 dd. 18.01.2022 con cui il Sindaco del Comune di Palmanova (UD) ha espresso parere favorevole rispetto alle modifiche statutarie proposte e apportate dall'ASP "Ardito Desio" di Palmanova;

RICORDATO l'art. 21, comma 1, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31 recante "modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti lo-

cali), e alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)" che stabilisce che le competenze che la L.R. n. 19/2003 attribuisce all'Assessore regionale per le autonomie locali sono trasferite all'Assessore regionale e alla Direzione centrale competenti nei settori sanitario, sociosanitario e sociale;
DATO ATTO che, con nota prot. n. 3641 dd. 04.02.2022, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole in ordine alle modifiche statutarie proposte, con invito a tener conto delle seguenti raccomandazioni:
<<la nuova disposizione statutaria potrà trovare applicazione soltanto nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, come interpretata dalla giurisprudenza contabile [...]", con invito a "verificare la sussistenza dei presupposti previsti ex lege, in particolare il non aver percepito, nell'anno di esercizio di riferimento in cui sono corrisposti i compensi ai componenti dell'organo amministrativo dell'ente, contributi a carico delle finanze pubbliche", tenuto conto, oltre a quanto stabilito dall'art. 5, comma 6 bis, della L.R. n. 19/2003, dell'art. 6, comma 2, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e delle deliberazioni adottate in materia dalla Corte dei Conti.
CONSIDERATO che il citato art. 4, comma 3, della L.R. n. 19/2003 stabilisce che "il procedimento per l'approvazione dello statuto o delle sue modificazioni è concluso, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto" dell'Assessore regionale competente entro centoventi giorni dal suo avvio;
VERIFICATA, pertanto, la conformità alla legge della proposta di modifica dello Statuto dell'ASP "Ardito Desio" di Palmanova, come allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
RITENUTO, alla luce della normativa sopra citata e della richiesta avanzata con nota prot. n. 78 dd. 24.01.2022 indicata in narrativa, di approvare le modifiche statutarie proposte dall'ASP "Ardito Desio" di Palmanova, con sede legale a Palmanova (UD), Piazza Garibaldi, 7 -3;

DECRETA

1. Sono approvate, per le motivazioni in premessa esplicitate e che qui si intendono integralmente richiamate, le modifiche apportate allo Statuto dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Ardito Desio" di Palmanova, con sede legale a Palmanova (UD), con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 22.12.2021 avente oggetto "proposta di modifica art.6, comma 9 e 9 bis del vigente Statuto" e, per effetto delle quali, il nuovo testo di Statuto risulta essere quello allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Ardito Desio" è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 10 marzo 2022

RICCARDI

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "ARDITO DESIO" DI PALMANOVA

STATUTO

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1 – ORIGINE, DENOMINAZIONE E SEDE

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona «ARDITO DESIO» di Palmanova di seguito denominata "Azienda" ha la sua sede legale a Palmanova, in piazza Giuseppe Garibaldi, 7.

2. L'Azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione, in attuazione alla L.R. 11 dicembre 2003, n. 19, dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" le cui origini risalgono agli inizi del secolo XIX quando fu costituita in Opera Pia dopo l'unificazione del Regno d'Italia ex legge 3 agosto 1862, n. 753, e riconosciuta con la denominazione di "Casa di Riposo di Palmanova" Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza in forza dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e dell'articolo 2 del regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99.

ARTICOLO 2 – SCOPI ISTITUZIONALI

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statuaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. L'Azienda persegue la promozione del benessere della comunità locale, in specie dei cittadini residenti nei Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco prefiggendosi di:

a) perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche o culturali;

b) realizzare strutture di accoglienza, presidi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale ed all'erogazione di servizi utili all'elevamento della qualità della vita ed al miglioramento della convivenza delle comunità territoriali di riferimento;

c) promuovere intese costruttive tra Istituzioni del territorio, persone, gruppi, associazioni, enti pubblici ed organizzazioni private, atte a prevenire ed a migliorare situazioni di disagio psichico, fisico e sociale.

3. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e sevizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei comuni.

ARTICOLO 3 – ATTIVITÀ

1. L'Azienda persegue fini socio assistenziali e socio sanitari prefiggendosi di:

a) accogliere nella propria struttura le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo assistenziale e/o sanitario;

b) partecipare anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
c) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
d) gestire, in convenzione con i comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;
e) promuovere e condurre – anche in collaborazione con centri formativi, centri territoriali permanenti (CTP), scuole e centri di ricerca – iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
f) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
g) realizzare attività di formazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione.

ARTICOLO 4 – PATRIMONIO

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili, quali risultanti dall'inventario aggiornato al febbraio 2005 e dalla perizia di stima asseverata, già appartenuti all'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" e approvato con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 15 del 22 febbraio 2005.

2. Le risorse dell'Azienda sono destinate, direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio nonché con i proventi derivati da:

a) rendite sul patrimonio;
b) proventi riscossi per le attività ed i servizi svolti ed introiti a qualunque titolo derivanti dalla gestione;
c) eventuali altre entrate, contributi, lasciti, elargizioni e donazioni.

CAPO II
ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZIO ALLA PERSONA

ARTICOLO 5 – ORGANI DELL'AZIENDA

1. Sono organi dell'Azienda:

a) il consiglio di amministrazione;
b) il presidente;
c) il direttore generale;
d) il revisore dei conti.

ARTICOLO 6 – IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dallo statuto. Verifica l'azione

amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alle rispondenze dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

2. Il consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti, ivi compreso il Presidente, nominati dal Sindaco della Città di Palmanova. Due consiglieri dei cinque componenti che formano il Consiglio sono scelti dal Sindaco della Città di Palmanova tra una rosa di sette persone indicate dai Sindaci di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese e Visco. Uno dei tre componenti di spettanza al Comune di Palmanova viene scelto su una rosa di tre nomi indicati dalla/e minoranza/e consigliare/i.

3. Il mandato del Consiglio di Amministrazione ha durata pari a quella dell'organo che lo ha nominato ed i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.

4. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla L.R. 11 dicembre 2003, n. 19.

5. Il consiglio di amministrazione è costituito nel momento in cui tutte le nomine pervengano all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.

6. In caso di missione, ai componenti il consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute, nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di Palmanova.

7. Il consiglio di amministrazione adotta tutti gli atti di natura non gestionale non attribuiti ad altri organi dell'Azienda. È comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:

a) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di organizzazione;
b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;
c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
d) la determinazione delle rette;
e) la contrazione di mutui;
f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;
g) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, l'accettazione di eredità, i lasciti e le donazioni;
h) l'approvazione dello statuto, di regolamenti e convenzioni;
i) la disciplina dello stato giuridici ed economico del personale (assunzioni, pianta organica e relative variazioni);
j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.

8. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il vicepresidente.

9. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è assegnata una indennità di carica mensile pari ad un terzo di quella prevista per il Sindaco del Comune di Palmanova. Agli altri Consiglieri è assegnato un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta consigliare nella misura massima prevista per le adunanze dei Consiglieri del Comune di Palmanova.

9/bis. L'importo dell'indennità e dei i gettoni di presenza di cui al comma 9 verrà fissato annualmente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione contestualmente all'approvazione del Conto economico annuale di previsione tenendo conto delle disponibilità e degli equilibri di bilancio. Con detta deliberazione verrà programmata la frequenza annua e/o mensile delle sedute consigliari.

ARTICOLO 7 – ADUNANZE ED ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il consiglio di amministrazione è convocato su iniziativa del presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre consiglieri.

2. La convocazione avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto ad un giorno.

3. Le sedute del consiglio di amministrazione sono valide quando sia presente la maggioranza dei consiglieri assegnati. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti. A parità di voti prevale il voto del presidente.

4. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei consiglieri, sono a disposizione almeno tre giorni prima della seduta, ridotti ad un giorno in caso di urgenza.

5. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.

6. Il consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del presidente fatto alla presenza di tutti i consiglieri, nel caso di una adunanza del consiglio stesso: in tal caso non è necessario il rispetto dei termini di cui al comma 4, ma l'adunanza deve tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si può procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento è comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.

7. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

8. I membri del consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.

9. Il presidente del consiglio di amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

10. Il presidente incontra a scopo di reciproca informazione gli ospiti e i loro rappresentanti nelle forme e con le modalità stabilite dalla carta dei servizi.

ARTICOLO 8 – DECADENZA E REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI

1. Decadono dalla carica i componenti del consiglio di amministrazione che non intervengano a tre sedute consecutive senza grave e giustificato motivo, nonché gli amministratori che compiano gravi violazioni di legge o del presente statuto, e in particolare:

a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;

b) per la sussistenza di cause di incompatibilità

2. La decadenza è disposta dal consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta ed è comunicata contestualmente al consigliere interessato ed al sindaco del Comune di Palmanova per la relativa sostituzione.

3. Il sindaco del Comune di Palmanova, che provvede alla nomina degli amministratori, può revocarli nei casi previsti dal proprio ordinamento.

4. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

5. Il consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

ARTICOLO 9 – IL PRESIDENTE

1. Il presidente è nominato dal sindaco della città di Palmanova.

2. Il presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto e dai regolamenti, promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'ente stesso. In particolare:

a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;

b) in caso di necessità e urgenza, con esclusione delle materia che la legge riserva alla competenza del consiglio di amministrazione, può assumere disposizioni di competenza del consiglio in forma di ordinanza, salva successiva ratifica del medesimo;

c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. Il presidente incontra i sindaci dei comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco per l'esame congiunto di questioni di comune interesse.

4. Il presidente esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

5. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente.

CAPO III
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

ARTICOLO 10 – PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

ARTICOLO 11 – ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio di amministrazione e al presidente, e funzione gestionale, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e flessibilità.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa.

5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

ARTICOLO 12 – REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il direttore e gli altri organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.

3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal direttore generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.

5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

ARTICOLO 13 – IL DIRETTORE GENERALE

1. Il direttore generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti, denominati determinazioni, di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti requisiti:

a) possesso della laurea magistrale o specialistica o diploma di laurea vecchio ordinamento conseguita in discipline economiche o giuridiche;

b) possesso di esperienza almeno quinquennale maturata nell'ambito della direzione apicale e/o dirigenziale di Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Enti pubblici o privati esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dall'Azienda.

3. Le determinazioni del direttore generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.

4. Il direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente in particolare:

a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al presidente ed al consiglio di amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
b) partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;
c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione;
e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal presidente e dal consiglio di amministrazione;
g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti;
i) ricopre il ruolo di presidente nella commissioni di gara e di concorso;
j) è preposto alla stipula dei contratti;
k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;
l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente statuto e dai regolamenti.

5. Il direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

6. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

7. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato avente durata non inferiore a un anno e non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal consiglio di amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

8. Contemporaneamente alla decadenza del direttore generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il consiglio di amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre novanta giorni e sino alla nomina del nuovo direttore generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo direttore generale.

ARTICOLO 14 – COLLABORAZIONI

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche – a titolo alternativo o complementare – degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.

2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del terzo settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

CAPO IV
ORDINAMENTO CONTABILE

ARTICOLO 15 – ORDINAMENTO CONTABILE

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

a) conto del bilancio;

b) conto del patrimonio;

c) relazione morale del consiglio di amministrazione;

d) conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.

ARTICOLO 16 – CONTROLLI

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre aziende o con enti locali.

2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regione, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'art. 11, comma 3, della L.R. 19/2003. Il regolamento di contabilità disciplina altresì il controllo di gestione.

3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal direttore generale.

ARTICOLO 17 – GESTIONE DEL PATRIMONIO

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio Aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato da eventuali benefattori.

4. I beni direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del codice civile.

5. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.

6. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

ARTICOLO 18 – REVISORE DEI CONTI

1. Il consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del revisore, definiti nel regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V
PARTECIPAZIONE, INTERESSI E RAPPRESENTANZE

ARTICOLO 19 – PARTECIPAZIONE

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.

2. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.

3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

ARTICOLO 20 – CARTA DEI SERVIZI

1. Il consiglio di amministrazione adotta la "Carta dei servizi", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

ARTICOLO 21 – REGOLAMENTI

1. Il consiglio di amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. Fino all'adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall'I.P.A.B. "Casa di riposo di Palmanova", compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

ARTICOLO 22– PERSONALE

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo di Palmanova" in Azienda si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il consiglio di amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.

ARTICOLO 22 BIS

1. In sede di prima applicazione delle modiche statutarie dell'articolo 6, è confermata l'attuale composizione degli organi di amministrazione dell'Azienda con durata fino al quarantacinquesimo giorno successivo al rinnovo degli organi del Comune di Palmanova, che avrà luogo nella primavera del 2016.

22_12_1_DDC_AUT LOC_642_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione 14 marzo 2022, n. 642

PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020. Idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Progetto "Common ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICORDATO che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha trasmesso alle Regioni l'Avviso prot. 0003302.29-10-2021 avente ad oggetto "Richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo" con scadenza al 15 novembre 2021;
VISTO che, in conformità alla DGR n. 1905 del 10 dicembre 2021, il Responsabile di Posizione Organizzativa del Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione, in data 14 dicembre 2021, ha presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali l'idea progettuale denominata "Common ground", da realizzare in partenariato con le Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte (quest'ultima nel ruolo di capofila), finalizzata a "prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) promuovendo in tutti i settori economici la cultura della legalità e della sicurezza, mediante lo sviluppo di interventi per favorire l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo";
PRESO ATTO che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con propria nota n. U.0000340.08-02-2022, ha comunicato l'approvazione dell'idea progettuale e richiesto alle Regioni la presentazione della progettazione esecutiva entro e non oltre il entro il 20 maggio 2022;
EVIDENZIATO che l'idea progettuale si compone di 5 obiettivi specifici articolati in corrispondenti Work Packages (WP) di attività e che, con specifico riferimento alle WP2 e WP4, sono previste azioni attuative del modello di intervento multi-agenzia in tutti i settori economici, così come descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura";
VISTO che le risorse finanziarie iniziali assegnate alle 5 Regioni partner per la realizzazione del progetto "Common Ground" ammontano complessivamente ad euro 20.250.000,00 di cui euro 2.750.000,00 alla Regione Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO inoltre che l'Avviso in argomento non stabilisce partner o soggetti aderenti obbligatori, ma che, nel caso si intendano includere organismi di diritto privato senza fini di lucro tra i partner di progetto, prevede l'obbligo di espletare idonee procedure di evidenza pubblica al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;
RITENUTO opportuno ed indispensabile, considerata la complessità gestionale delle azioni che saranno previste e le attività diversificate sul territorio, prevedere compagini partenariali che includano organismi di diritto privato senza fini di lucro;
RAVVISATA dunque la necessità di procedere all'adozione di un Avviso pubblico, volto alla selezione dei candidati, in possesso di specifici requisiti, con i quali procedere alla selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione della progettazione esecutiva da presentare, in partenariato, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
VISTO l'Avviso di co-progettazione "Allegato A" al presente provvedimento, i collegati "Allegato B - Azioni di progetto" e "Allegato C - Informativa privacy" e la relativa modulistica "Allegati 1, 1B, 2, 3, 4 e 5", da pubblicare sul sito della Regione FVG;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 08 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di

contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. Del 27 agosto 2004, con cui è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è emanato l'Avviso pubblico avente ad oggetto «PON INCLUSIONE (FSE) - PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione» nel testo "Allegato A" al presente provvedimento, unitamente a Allegato B - Azioni di progetto" e "Allegato C - Informativa privacy" e alla relativa modulistica "Allegati 1, 1B, 2, 3, 4 e 5" al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali.
2. È individuato quale responsabile del presente procedimento, il dott. Mario Zoletto, Titolare di Posizione organizzativa del Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione della Direzione Centrale Autonomia Locali, Funzione Pubblica, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it nella sezione "bandi e avvisi" e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 14 marzo 2022

LUGARÀ

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione

immigrazione@certregione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

OGGETTO: PON INCLUSIONE (FSE) - PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione.

Premessa

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha trasmesso alle Regioni l'Avviso prot. 0003302.29-10-2021 avente ad oggetto "Richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo" con scadenza al 15 novembre 2021.

Con tale avviso il Ministero ha proposto l'avvio di un'azione sinergica e complementare a tutte quelle messe in atto sinora nelle 16 regioni e province autonome del centro nord Italia, dove il fenomeno dello sfruttamento lavorativo è presente anche in settori diversi da quello agricolo, e la realizzazione di iniziative che prevedono:

- azioni formative volte a favorire la fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento lavorativo attraverso l'inserimento in programmi di integrazione lavorativa, abitativa e linguistica (consolidamento competenze civico linguistiche, orientamento al lavoro, educazione e sicurezza stradale, salute e sicurezza sul lavoro, ecc.);
- azioni volte a creare, in collaborazione con i servizi per il lavoro, validi servizi di intermediazione volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ed agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
- attività di inclusione attiva, ovvero azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di grave sfruttamento in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale, teso a favorirne l'empowerment e ad elevarne l'occupabilità;
- iniziative di sostegno all'abitare, servizi di trasporto per i lavoratori.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

L'intervento in oggetto si colloca nell'ambito dell'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" del sopracitato Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione", che persegue, tra gli altri, l'obiettivo specifico 9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria ed alle persone a rischio di discriminazione;

La Regione Friuli Venezia Giulia, in data 14 dicembre 2021, in conformità alla DGR n. 1905 del 10 dicembre 2021, ha presentato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali l'idea progettuale denominata "**Common ground**", da realizzare in partenariato con le Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte (quest'ultima nel ruolo di capofila), finalizzata a "prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) promuovendo in tutti i settori economici la cultura della legalità e della sicurezza, mediante lo sviluppo di interventi per favorire l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo".

Sono obiettivi specifici dell'idea progettuale:

- OS1. Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici.
- OS2. Definire sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021.
- OS3. Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest.
- OS4. Qualificare la filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta) con interventi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari particolarmente nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera e imprenditoriale.
- OS5. Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con propria nota n. U.0000340.08-02-2022, ha comunicato l'approvazione dell'idea progettuale e richiesto alle Regioni la presentazione della progettazione esecutiva entro e non oltre il entro il 20 maggio 2022.

Riferimenti normativi e procedurali

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (di seguito anche denominati Fondi SIE 2014-2020), e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali che integra il regolamento (UE) n 1303/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento UE 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Raccomandazione 2008/867/CE della Commissione, 3 ottobre 2008 relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro;
- PON Inclusione (FSE) 2014-2020 con titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009;
- Decreto Direttoriale n. 406 del 01 agosto 2018 relativo alle Unità di Costo Standard;
- Decreto Direttoriale n. 319 del 17 settembre 2019 che approva la Nota metodologica che riporta le tabelle standard dei costi unitari del personale - CCNL Comparto Sanità;

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

- il Decreto Direttoriale n. 198 del 2 luglio 2020 che approva la Nota metodologica che riporta le tabelle standard dei costi unitari del personale CCNL comparto UNEBA (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale).

Art. 1. Oggetto

Con il presente Avviso la Regione Friuli Venezia Giulia procede alla selezione comparativa per l'individuazione di n. 1 partner privato, in forma singola o associata, per la successiva co-progettazione di attività, da realizzare in attuazione dell'idea progettuale denominata "**Common ground",** con riferimento ai **Work Packages (WP)** riportati nel successivo art. 4.

È individuato come **specifico settore di riferimento dell'avviso** ogni intervento attinente al supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Il soggetto selezionato a seguito della presente procedura entrerà a far parte del costituendo partenariato di cui è capofila la Regione Piemonte, e dovrà operare – in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – sia nella fase di co-progettazione, sia nella fase di realizzazione del progetto, sia nella predisposizione della documentazione rendicontativa dei costi, di reportistica e di documentazione delle attività.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si riserva comunque la facoltà di interrompere la procedura e non dare corso all'individuazione del soggetto partner per il venir meno dell'interesse pubblico e/o per cause ostative alla realizzazione del progetto "common ground".

La titolarità delle scelte progettuali permane in capo alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base degli obiettivi generali e specifici, della durata del progetto e delle caratteristiche essenziali dei servizi da erogare.

Terminata la fase di selezione oggetto del presente avviso, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si riserva, a suo insindacabile giudizio, di definire le attività e i relativi budget da affidare al partner, tenendo conto delle linee di finanziamento approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del ruolo degli altri partner istituzionali.

L'attività di co-progettazione non sarà retribuita.

Il presente avviso indica, oltre alla tipologia degli interventi da attuare, i criteri di selezione e un termine per la presentazione delle candidature. Tale termine tiene conto della necessità di provvedere all'acquisizione delle predette candidature in considerazione della scadenza del termine di presentazione della progettazione esecutiva prevista per il 20 maggio 2022, salvo proroghe da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Art. 2 Soggetti ammessi alla selezione

Sono ammessi a presentare la propria candidatura, in forma singola o associata, in risposta al presente avviso:

a) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (codice del Terzo settore), operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso. Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;

b) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;

c) Associazioni datoriali e organizzazioni sindacali;

d) Operatori privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro, senza scopo di lucro;

e) Organismi accreditati per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro senza scopo di lucro;

f) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi, operanti nello specifico settore di riferimento;

g) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento, senza scopo di lucro.

Tutti i soggetti sopra citati devono svolgere attività senza scopo di lucro. Se il soggetto è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche.

È ammessa la candidatura di più soggetti aggregati in Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) già costituite o costituende. Ciascun soggetto aggregato deve essere ricompreso tra quelli di cui al comma 1.

È fatto assoluto divieto ai Soggetti proponenti di partecipare al presente Avviso in più di un raggruppamento/partenariato (A.T.S.), ovvero di partecipare al presente Avviso anche in forma singola qualora abbiano partecipato all'Avviso medesimo in partenariato/raggruppamento (A.T.S.). Detto divieto opera sia per il Capofila che per i singoli soggetti Partner.

Art. 3 Requisiti generali e speciali di partecipazione

Possono partecipare al presente Avviso i soggetti che possiedono i requisiti di seguito indicati, a pena di inammissibilità:

a) **Requisiti di ordine generale**:
   1. non essere incorsi, all'atto della presentazione della domanda nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016;

b) **Requisiti gestionali**:
   1. disponibilità di firma digitale in corso di validità;
   2. disponibilità di una casella di posta elettronica certificata;

c) **Requisiti di capacità tecnica**:
   1. esperienza almeno annuale, maturata nell'arco degli ultimi cinque anni (periodo 2017-2021), nella progettazione e/o gestione di servizi finanziati con fondi statali e/o europei.

In caso di Associazione temporanea di scopo (A.T.S.) o Consorzio i requisiti di cui sopra devono essere posseduti:

- dal Capofila: requisiti a), b) e c);

Unione europea
Fondo sociale europeo

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

- da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento: requisito a).

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Art. 4 Articolazione delle proposte

Le proposte progettuali oggetto del presente avviso concorrono al raggiungimento della finalità progettuale volta alla prevenzione e al contrasto di forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo), promuovendo in tutti i settori economici la cultura della legalità e della sicurezza, mediante lo sviluppo di interventi per favorire l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Nello specifico, devono essere articolate sulle seguenti linee di attività e relative azioni (task) previste:

1. **WP 2 Definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, dando attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura".**
   a) **Identificazione preliminare**: mappatura dei servizi; interventi di sensibilizzazione per aumentare le competenze degli operatori pubblici e privati; raccordo con le Commissioni Territoriali protezione internazionale; referral, sistemi di help desk e raccordo con numero verde nazionale antitratta.
   b) **Servizi di prima assistenza**: mappe territoriali dei servizi che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale (accesso alla giustizia); accoglienza della segnalazione, valutazione dei bisogni, informazione di base, orientamento ed invio ai servizi. Eventuale invio alla autorità incaricata della identificazione formale.
   c) **Identificazione formale**: percorsi di qualificazione delle competenze delle equipe territoriali che operano nell'ambito dei progetti regionali per la realizzazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale rivolti a cittadini di Paesi terzi, vittime di tratta e grave sfruttamento; attivazione di momenti di scambio di informazioni e buone pratiche tra i diversi soggetti incaricati della fase di identificazione formale.
   d) **Protezione e assistenza di vittime e potenziali vittime**: sperimentazione di dispositivi di prima e seconda accoglienza per rispondere ai bisogni rilevati nella relazione con le vittime di sfruttamento lavorativo che hanno avuto accesso al sistema di intervento; Servizi di accompagnamento socio-educativo, socio-sanitario, psicosociale, socio-legale, accompagnamento socio lavorativo e accompagnamento per i servizi all'abitare, attraverso la strutturazione di un sistema di case management.
2. **WP 4 Attivazione di interventi nell'ambito dei Servizi per il lavoro, migliorando il sistema di incrocio domanda-offerta, aumentando le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità, e favorendo l'inclusione delle persone straniere nei contesti lavorativi.**
   a) **Servizi per il lavoro - Servizi individualizzati**: servizi individualizzati per l'occupabilità: orientamento, attivazione di corsi di formazione linguistica e professionale, laboratori professionalizzanti e di mestiere, tirocini

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

e borse lavoro, emersione/validazione/certificazione delle competenze, riconoscimento dei titoli di studio, autoimprenditorialità, servizi di orientamento legale, trasporti, servizi di welfare (ad es. per la conciliazione dei tempi). Percorsi di riavvicinamento al mondo del lavoro attraverso stage e/o tirocini.

b) **Servizi per l'abitare - Accompagnamento all'abitare**: erogazione di voucher abitativi e misure di accompagnamento all'autonomia alloggiativa.

Le linee di attività sopra delineate sono complementari con le altre attività di progetto, indicate **nell'allegato B**.

Art. 5 Risorse economiche

Al solo fine dell'elaborazione delle proposte progettuali e tenendo conto che in fase di co-progettazione le risorse assegnate ai WP sopra descritti potranno subire modifiche sulla base delle esigenze complessive del progetto, il budget della proposta progettuale dovrà essere pari a massimo **€ 2.100.000,00.**

Art. 6 Destinatari

I destinatari delle azioni del progetto di cui al presente avviso sono i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato italiano. Il soggetto proponente ha l'obbligo di garantire e comprovare la corrispondenza e la riconducibilità dei destinatari dei servizi erogati ai target di progetto e di attenersi alle modalità di rilevazione relative alla verifica, conservazione nel tempo e riproduzione ove richiesto, di tutta la documentazione necessaria ad attestare e comprovare l'appartenenza dei destinatari dei servizi ai target eleggibili del progetto.

Art. 7 Localizzazione degli interventi

La proposta progettuale dovrà essere sviluppata sull'intero territorio regionale, con particolare attenzione ai territori dove è maggiormente presente l'impiego di persone immigrate e manifesto il fenomeno dello sfruttamento, fatta salva comunque la possibilità di estensione ad altri contesti ritenuti eleggibili ed omogenei in rapporto alle finalità progettuali.

Art. 8 Durata del progetto

Il Progetto Common Ground prenderà avvio dalla data di sottoscrizione della Convenzione fra il Ministero e il beneficiario capofila e avrà termine il 30 giugno 2024, salvo proroga o diversa determinazione dell'Autorità Ministeriale competente.

Eventuali proroghe al progetto concesse dal competente Ministero saranno comunicate per tempo dalla Regione, che procederà, sulla base della condizione degli interventi, all'applicazione della stessa proroga con il soggetto partner.

Art. 9 Presentazione candidature

L'istanza di partecipazione dovrà essere composta dalla seguente documentazione:

1. **"ALLEGATO 1 – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE"**, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto partecipante, **a cui allegare**:

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

a) nel caso di ATS/Consorzi, **"ALLEGATO 1B – SCHEDA PARTNER":** dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 attestante il possesso di tutti i requisiti di cui al comma a) dell'art. 3 del presente Avviso; il modello deve essere compilato e sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto associato, allegando, solo in caso di firma autografa, copia di un **documento di identità** del firmatario in corso di validità;

b) copia di **Statuto** e **Atto costitutivo** (nel caso di ATS/Consorzi copia degli Statuti e degli Atti costitutivi di tutti i soggetti partecipanti).

c) **nel caso di ATS già costituite**, copia del **mandato collettivo irrevocabile** con rappresentanza conferito alla Mandataria/Capogruppo per atto pubblico o scrittura privata autenticata;

d) **nel caso di ATS non ancora costituite** documento di impegno a costituirsi in ATS nel quale viene indicato l'elenco ed il ruolo dei partecipanti;

e) **nel caso di consorzi di cooperative sociali** già costituiti, atto costitutivo del consorzio, con indicazione del soggetto designato quale Capofila;

2. **"ALLEGATO 2 - ESPERIENZE":** curriculum dell'organismo proponente la propria candidatura, elaborato utilizzando l'apposito modello sottoscritto dal legale rappresentante;
3. **"ALLEGATO 3 - PROPOSTA PROGETTUALE"**: scheda contenente la proposta progettuale inerente tematiche, obiettivi e destinatari indicati agli articoli 4, 6 e 7 del presente Avviso, redatto sulla base dell'apposito modello sottoscritto dal legale rappresentante;
4. **"ALLEGATO 4 – PIANO FINANZIARIO":** scheda in cui riportare il budget di progetto.

La domanda e tutta la documentazione richiesta dovranno essere trasmessi esclusivamente mediante **posta elettronica certificata** all'indirizzo: immigrazione@certregione.fvg.it entro e non oltre il giorno 13 aprile 2022.

L'oggetto della comunicazione inviata via PEC dovrà essere: **"PON Common ground. Avviso di co-progettazione**".

Ai fini del rispetto del suddetto termine fa fede la data e l'ora della ricezione registrata dal gestore PEC server del mittente.

Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo la stessa non giunga a destinazione in tempo utile.

Art. 10 Commissione di valutazione e modalità di svolgimento delle procedure

La valutazione dei progetti è effettuata da una Commissione nominata con decreto del direttore centrale competente, secondo i criteri di valutazione di cui al successivo art. 11.

La Commissione procede alla valutazione delle candidature risultate ammissibili nella fase istruttoria (verifica della completezza e regolarità formale delle domande). Conclusa la fase di valutazione, trasmette la proposta di graduatoria al Direttore centrale per la sua approvazione.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

Art. 11 Criteri di valutazione

Superata la fase di ammissibilità, i progetti saranno valutati secondo i seguenti criteri/sottocriteri:

Criteri di valutazione		Sotto-criteri	Punteggio
Qualità della proposta progettuale	**1**	coerenza della proposta con le azioni elencate nell'Avviso 0: nessuna 5: basso 10: medio 15: alto	0 - 15
	2	relazioni territoriali e coordinamento degli interventi 0: nessuna 4: basso 8: medio 12: alto	0 - 12
	3	rispondenza della proposta al contesto di riferimento 0: nessuna 3 basso 6: medio 9: alto	0 - 9
	4	qualità, professionalità, coerenza e organizzazione del gruppo di lavoro in relazione agli interventi 0: nessuna 3: basso 6: medio 9: alto	0 - 9
	5	caratteristiche sperimentali e innovative della proposta 0: nessuna 3: basso 6: medio 9: alto	0 - 9
	6	congruità dei costi in relazione alle attività previste ai destinatari e alla copertura territoriale 0: nessuna 2: basso 4: medio 6: alto	0 - 6
		TOTALE CRITERIO	**0 - 60**
Capacità tecnica del soggetto proponente (con riferimento agli ultimi 5 anni - 2017-2021)	**7**	numero progetti realizzati, in qualità di capofila o partner, a favore di cittadini stranieri, a valere su fondi PON Inclusione e/o FAMI 0: nessuno 1: un punto per ogni progetto (max 12)	0 - 12
	8	budget gestito nei progetti di cui al punto 7 0: nessuno; 1<49.999; 2: 50.000-99.999; 3: 100.000 – 149.999; 4: 150.000 – 199.999; 5: 200.000-249.999; 6: 250.000-299.000; 7: 300.000 – 349.999; 8: >350.000	0 – 8
	9	numero progetti realizzati in Friuli Venezia Giulia dal proponente e/o dai soggetti componenti l'ATS a valere sugli avvisi contro la tratta emanati dal Dipartimento Pari Opportunità. 0: nessuno 2: due punti per ogni progetto (max 10)	0 – 10
		TOTALE CRITERIO	**0 - 30**

Al termine della valutazione sarà redatta una graduatoria delle candidature secondo un ordine decrescente e, ai fini dell'ammissione al finanziamento, il progetto deve conseguire un punteggio complessivo **non inferiore a 50 punti.**

Qualora, in esito alla valutazione, due o più candidati abbiano ricevuto lo stesso punteggio complessivo, nella stesura della graduatoria verrà data priorità al sottocriterio 9 ("numero progetti realizzati in Friuli Venezia Giulia dal proponente

Unione europea
Fondo sociale europeo

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

e/o dai soggetti componenti l'ATS a valere sugli avvisi contro la tratta emanati dal Dipartimento pari Opportunità").

Art. 12 Cause di inammissibilità

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione – le candidature che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 9 del presente Avviso;
b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 2 o prive dei requisiti generali e speciali di partecipazione stabiliti dall'art. 3 del presente Avviso;
c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 9 del presente Avviso;
d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 9 del presente Avviso;
e) prive di sottoscrizione.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

In presenza di vizi non sostanziali l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti o integrazioni documentali.

Art. 13 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è individuato nel dott. Mario Zoletto, Titolare di Posizione organizzativa del Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione della Direzione Centrale Autonomia Locali, Funzione Pubblica, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

ALLEGATO A – Azioni di progetto

PON INCLUSIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione.

Il progetto presentato dalla Regione al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in data 14 dicembre 2021, e che sarà soggetto a revisione in fase di progettazione esecutiva, prevede quanto segue:

OBIETTIVO 1: Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici *(obiettivo trasversale a tutte le regioni)*

LdA 1.1 Raccolta e analisi dei dati

A partire dalle banche dati regionali e nazionali (es: Forze di Lavoro Istat, Comunicazioni obbligatorie di assunzione, Sistemi di raccolta dati dei Centri per l'Impiego, ecc..) si intende avviare un lavoro di analisi e comparazione per approfondire le caratteristiche dell'occupazione dei cittadini/e provenienti da paesi terzi in diversi settori economici.

LdA 1.2 Comunità di pratiche interregionali

Comunità di pratiche interregionali per condividere le esperienze specifiche dei singoli territori e per strutturare il sistema di governance confrontandosi su metodologie di lavoro e modalità organizzative. Le comunità di pratiche saranno organizzate sia a livello di struttura attraverso la rete dei funzionari pubblici regionali sia a livello più operativo coinvolgendo gli operatori pubblici e privati delle reti territoriali che danno esecuzione al progetto.

LdA 1.3 Formazione

Organizzazione di incontri e percorsi di formazione rivolti a funzionari pubblici e operatori pubblici e privati che sono coinvolti nelle attività progettuali (es. formazione giuridica specifica sullo sfruttamento lavorativo, formazione generale sui processi organizzativi dentro sistemi di governance complessi, ecc..).

LdA 1.4 Monitoraggio e valutazione

Definizione di un sistema di monitoraggio specificamente dedicato ad analizzare la realizzazione delle attività trasversali alle 5 Regioni.

Individuazione di uno specifico oggetto di valutazione tra le attività che verranno realizzate nell'ambito dell'obiettivo 2 e definizione di strumenti e metodi di valutazione da realizzare in itinere.

LdA 1.5 Formazione e informazione Terzo Settore (FVG)

Attuazione di una efficace collaborazione fra soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano della materia, prevedendo:

- proposte di formazione e potenziamento delle competenze del Terzo Settore, per renderlo

attivamente partecipe all'attuazione di progetti nell'ambito del contrasto allo sfruttamento lavorativo,

al fine di essere di supporto alla governance pubblica, in un'ottica di sostenibilità futura;

- azioni di coinvolgimento delle realtà associative straniere presenti nel territorio, mediante momenti

formativi e informativi dedicati alle regole di accesso al mondo del lavoro, nonché promozione presso

i diversi centri di aggregazione della cultura della legalità.

OBIETTIVO 2: Definire sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021 *(obiettivo trasversale a tutte le regioni)*

Finalità complessiva dell'obiettivo specifico 2 è quella di realizzare in ogni territorio regionale, per i beneficiari previsti dalla presente progettazione, le misure di identificazione, protezione e assistenza indicate dalle Linee Guida approvate in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021, attraverso la definizione di sistemi regionali di intervento multilivello e multisettoriali basati sulle Linee Guida stesse.

Si elencano qui le attività "di sistema" ritenute necessarie per strutturare tali sistemi di intervento, a partire dalla integrazione delle competenze, dei dispositivi e delle collaborazioni di rete già presenti nel territorio grazie al lavoro dei progetti "Articolo 18". Le modalità di realizzazione di tali attività saranno diverse in ciascun territorio regionale; la trasversalità dell'azione permetterà di condividere lo stato di avanzamento dell'azione, le criticità emerse, le soluzioni adottate anche in relazione alle specificità territoriali, e di individuare buone pratiche replicabili a livello nazionale

LdA 2.1 Sistema di governance e coordinamento

Definizione e attivazione in ciascuna regione di un modello di governance regionale e locale in grado di coordinare, nel rispetto di ruoli e di competenze di ciascun attore, tutti i soggetti che hanno un ruolo nella filiera di interventi rivolti a potenziali vittime e vittime di sfruttamento lavorativo, prevedendo per Regioni ed enti locali il ruolo di "perno del sistema di identificazione, protezione e assistenza" indicato dalle Linee Guida.

Definizione di modalità di monitoraggio della effettiva attuazione a livello territoriale degli standard di intervento previsti dalle Linee Guida, e di modalità dello scambio periodico delle informazioni all'interno del sistema complessivo.

Definizione delle modalità di integrazione tra gli interventi rivolti a vittime/potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e gli interventi realizzati nell'ambito dell'attuazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98.

Definizione di modalità di coordinamento del sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo con il sistema integrato di servizi sociali territoriali e con i sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale.

LdA 2.2 identificazione preliminare

Individuazione dei soggetti presenti sul territorio che possono giocare un ruolo nella identificazione preliminare, attivazione di interventi di formazione per la condivisione di indicatori e per qualificarne e supportarne l'azione.

Definizione di servizi di accesso multicanale per le potenziali vittime attraverso sistemi di help desk.

Definizione delle procedure di segnalazione ed invio al soggetto preposto alla tutela e protezione delle vittime.

Attivazione di momenti di confronto e formazione congiunti con il personale delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale dedicati al tema dello sfruttamento lavorativo, per l'aggiornamento costante sui fenomeni e sugli indicatori.

LdA 2.3 Ricezione delle segnalazioni e prima assistenza

Definizione della funzione territoriale preposta alla ricezione delle segnalazioni ed invio ai servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime.

Definizione della funzione territoriale che realizza la fase di prima assistenza ed invia alla autorità incaricata della identificazione formale.

LdA 2.4 Identificazione formale

Attivazione di momenti di formazione congiunta con i diversi soggetti incaricati della fase di identificazione formale.

Sulla base di un preliminare lavoro condiviso tra i partner di individuazione e definizione delle competenze necessarie per lo svolgimento della identificazione formale di vittime di sfruttamento lavorativo, attivazione di percorsi di qualificazione delle competenze delle equipe territoriali che operano nell'ambito dei progetti regionali per la realizzazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale rivolti a cittadini di Paesi terzi, vittime di tratta e grave sfruttamento, ai sensi dell'art. 18, comma 3-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

LdA 2.5 Protezione e assistenza delle vittime

Sperimentazione di dispositivi di prima e seconda accoglienza individuati in modo da corrispondere in modo specifico ai bisogni rilevati nella relazione con le vittime di sfruttamento lavorativo che hanno avuto accesso al sistema di intervento.

Definizione delle mappe territoriali dei servizi che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale (accesso alla giustizia), definizione di forme di raccordo con gli stessi servizi, e di procedure di raccordo degli interventi.

OBIETTIVO 3: Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento delle Direzioni Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est *(obiettivo trasversale a tutte le regioni)*

Nell'ambito dell'Obiettivo 3, relativo a tutti i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, particolare rilevanza assume la linea di attività rivolta alla promozione di una stabile collaborazione con gli Ispettorati del lavoro, attraverso le relative articolazioni sul territorio.

LdA 3.1 Sviluppare un approccio innovativo

Promozione di una stabile collaborazione con gli Ispettorati del lavoro, attraverso le relative articolazioni sul territorio, con l'obiettivo di sviluppare un innovativo approccio al generale sistema di tutele offerte dall'ordinamento a favore dei lavoratori stranieri, che si estrinsechi:

- attraverso una previa puntuale individuazione dei settori produttivi in cui risulta maggiormente occupato personale proveniente da Paesi terzi;

- mediante la proposizione di un supporto concreto, sia in forma autonoma che per il tramite delle attività di competenza dell'Ispettorato del Lavoro, al potenziamento della sensibilizzazione in ordine al tema del lavoro regolare.

Ciascuna Regione definirà un piano di azioni regionale e locale condiviso con gli Ispettorati territoriali del lavoro, che potrà articolarsi su alcune delle seguenti direttrici:

- indagine ricognitiva che restituisca una puntuale mappatura dei settori produttivi maggiormente interessati dalla domanda e dall'offerta di lavoratori provenienti da Paesi terzi;

- messa a disposizione degli Uffici dell'Ispettorato di una rete di Mediatori culturali che assicuri il pronto supporto di questi nelle attività di vigilanza esterna e di front office a tutela del lavoratore straniero;

- sperimentazione di un numero verde a disposizione del lavoratore straniero potenziale vittima di sfruttamento, che offrirà assistenza tramite personale adeguatamente formato;

- strumenti informativi (es. brochure, video ecc.), anche in lingua straniera, volti a sensibilizzare la collettività sulle forme di inclusione ed accoglienza verso cittadini stranieri, nonché sulla stigmatizzazione del fenomeno dello sfruttamento di lavoratori provenienti da Paesi terzi;

- specifiche iniziative da parte di personale specializzato dirette a lavoratori, datori di lavoro e parti sociali, sia di tipo formativo che di tipo informativo (quali ad esempio "esperto risponde"), finalizzate ad una quanto più diffusa conoscenza degli istituti giuridici e dei servizi attraverso i quali l'Ispettorato del Lavoro assicura la regolarità del rapporto lavorativo e le tutele al lavoratore straniero vittima di sfruttamento;

- percorsi in lingua straniera pure a favore del personale degli enti partecipanti al progetto per agevolare la risposta all'utenza che si presenta agli sportelli degli uffici.

LdA 3.2 Tavolo politico istituzionale di coordinamento tra enti

Costituzione di un tavolo politico-istituzionale di confronto permanente tra i maggiori soggetti coinvolti sul tema del contrasto al lavoro irregolare. In quanto organismo di governance delle attività progettuali, esso potrà rappresentare un punto di riferimento per il mondo del lavoro, e favorire la trattazione della problematica in seno ad altri organismi di ordine pubblico e sicurezza, con finalità quindi di prevenzione e di disseminazione di buone pratiche.

Gli incontri del tavolo, opportunamente pubblicizzati, permetteranno infatti di definire l'indirizzo politico e tecnico in merito al tema del contrasto al lavoro irregolare, agendo mediante "campagna informativa" sulla prevenzione del fenomeno. Inoltre, mediante questo Tavolo politico, sarà possibile rapportarsi con altri organismi territoriali responsabili della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, come ad es. i Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, di cui fanno parte anche i Sindaci e la cui composizione è allargabile anche a soggetti esterni, incardinati presso ciascuna Prefettura.

Il tavolo sarà composto dagli assessori regionali competenti in materia di lavoro, immigrazione, sicurezza, dalle Prefetture e dagli Ispettorati Territoriali per il lavoro, e potrà comprendere eventuali altri organismi competenti in ambito di vigilanza e contrasto al lavoro irregolare.

OBIETTIVO 4: Attivare interventi nell'ambito dei Servizi per il lavoro, migliorando il sistema di incrocio domanda-offerta, aumentando le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità, e favorendo l'inclusione delle persone straniere nei contesti lavorativi

LdA 4.1 Valorizzazione degli sportelli presso i Centri per l'Impiego

Messa a disposizione di risorse ai Centri per l'Impiego per supportare i percorsi di inserimento lavorativo dei beneficiari di progetto, informando, orientando e accompagnando l'accesso al lavoro, nell'ambito delle strategie previste e in riferimento ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) stabiliti dal D.M. n. 4/2018, che devono essere erogate presso i Centri per l'Impiego e che comprendono, tra l'altro: attività di accoglienza e prima informazione, orientamento di base, orientamento specialistico, supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo (comprendente: accompagnamento al lavoro, incontro domanda ed offerta di lavoro), avviamento a formazione, collocamento mirato, presa in carico integrata per soggetti in condizione di vulnerabilità, ecc.

Valorizzazione dell'esperienza e della competenza del personale impiegato presso i Centri per l'Impiego, anche attraverso la proposta di formazione specifica e mirata, al fine di valutare l'efficacia e la sostenibilità delle azioni da mettere in campo.

Attivazione di un tavolo tecnico di confronto che preveda il coinvolgimento delle associazioni di stranieri e delle realtà del terzo settore che già si occupano di intermediazione in collaborazione con i CPI, finalizzato a: - condividere ed individuare strumenti e strategie utili ed efficaci, con particolare riferimento alle attività economiche ad alto tasso di manodopera straniera; - valutare la necessità ed eventualmente realizzare strumenti informativi per promuovere la cultura della legalità nel lavoro.

LdA 4.2 Formazione destinatari finali

Attuazione di una fase preliminare di studio, per comprendere maggiormente le motivazioni e i percorsi intrapresi dalle persone straniere in cerca di occupazione, nonché le loro conoscenze dei servizi pubblici e dell'accesso al lavoro regolare e sicuro.

Promozione di attività formative per i destinatari finali, in collaborazione con gli organi di vigilanza e controllo e con soggetti pubblici e privati competenti, con due finalità principali:

- formazione strettamente funzionale all'inserimento lavorativo (apprendimento delle regole in vigore per accedere al mondo del lavoro), per aumentare le chance dell'utenza più a rischio di emarginazione e discriminazione in quanto non in possesso di specifiche competenze professionali

- formazione di tipo preventivo, per informare delle conseguenze del lavoro irregolare e diffondere la cultura della legalità e della sicurezza.

LdA 4.3 Accompagnamento all'autoimprenditorialità

Promozione di formazione specifica e avanzata per persone partecipanti alle attività nell'ambito della LdA 4.2, che desiderano accrescere le competenze in materia di cultura d'impresa attraverso attività che indirizzino correttamente all'autoimprenditorialità.

Promozione di formazione per rafforzare le competenze delle persone straniere già titolari d'impresa.

LdA 4.4 Formazione e coinvolgimento dei mediatori interculturali

Pianificazione di azioni di coinvolgimento dei Mediatori interculturali, il cui inserimento nelle attività è considerato determinante, in quanto figure "ponte" tra culture diverse:

- formazione e messa a disposizione di Mediatori nell'ambito dei servizi da erogare presso i Centri per l'Impiego in relazione alle LEP (LdA 4.1) per migliorare la comprensione dei codici culturali dei lavoratori stranieri, la diffusione della cultura della legalità, l'importanza della sicurezza propria e degli altri, la promozione e la conoscenza delle minime e necessarie questioni giurisprudenziali che riguardano il mondo del lavoro;

- formazione e messa a disposizione di Mediatori per la realizzazione dell'OS3, LdA 3.1 "Sviluppare un approccio innovativo", per supportare la diffusione della conoscenza degli istituti giuridici e dei servizi attraverso i quali l'Ispettorato del Lavoro assicura la regolarità del rapporto lavorativo e le tutele al lavoratore straniero vittima di sfruttamento.

OBIETTIVO 5: Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità

LdA 5.1 Mappatura della rete dei servizi

Realizzazione di una mappatura delle attività e dei servizi disponibili in ambito di informazione, orientamento e accompagnamento delle persone straniere nel mondo del lavoro, propedeutica alla promozione crescente dei livelli di consapevolezza. Quanti e quali sono i servizi disponibili? Quali funzioni svolgono? quale grado di corretta conoscenza del fenomeno possiedono? Sono indagini necessarie per poter promuovere azioni mirate ed incisive finalizzate alla promozione di crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini.

LdA 5.2 Disseminazione

Raccolta e sistematizzazione, da parte di un team di esperti, della documentazione e delle buone pratiche dedicate ai temi della regolarità e della sicurezza in ambito lavorativo, da rendere successivamente disponibili in rete, al fine di mettere a disposizione della collettività una informazione ragionata e così supportare amministrazioni pubbliche, imprese e organismi intermedi nella propria attività di diffusione della cultura della legalità.

LdA 5.3 Promozione della legalità negli appalti

Promozione di protocolli d'intesa tra tutti i soggetti istituzionali maggiormente interessati agli appalti ad alta intensità di manodopera straniera, basati sulla prioritaria necessità di promuovere e garantire il pieno e incondizionato rispetto delle norme legali e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nell'ambito della intermediazione e degli appalti.

Per quanto attiene alla Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività del progetto sarà supportata da una

LdA 0 "Amministrazione e coordinamento", generale, di amministrazione e di coordinamento, con attività trasversali finalizzate ad offrire il corretto supporto durante la fase esecutiva.

Tale LdA trasversale si compone di tre specifiche azioni:

LdA 0.1 Comitato di pilotaggio

Organo decisionale che definirà la progettazione esecutiva e che sorveglierà la corretta attuazione del progetto attivandosi per coinvolgere tutti i partner specifici della Regione Friuli Venezia Giulia nelle attività e garantirà, quale decision-maker, un approccio strategico orizzontale e verticale. Coordinerà il gruppo di lavoro di progetto, organizzerà le riunioni, garantirà una trasparente circolazione delle informazioni. Il Comitato, presieduto dal Responsabile di progetto del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione si avvarrà della collaborazione dei referenti indicati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (con competenze nei settori del Servizio politiche del lavoro e del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese), dell'Ispettorato interregionale di Venezia (cui fanno riferimento gli Ispettorati territoriali del lavoro di Trieste/Gorizia e Udine/ Pordenone) e per ciascuna LdA dei referenti istituzionali previsti.

LdA 0.2 Monitoraggio, certificazione e rendicontazione

Individuazione di un "esperto legale" con compiti di supporto normativo in relazione alle attività di competenza della Regione e dei suoi partner specifici (supporto alle attività di affidamento di servizi o forniture o per il conferimento di incarichi), di un "revisore indipendente" per la verifica amministrativo-contabile di tutte le spese progettuali, di un supporto amministrativo per le attività di rendicontazione.

LdA 0.3 Comunicazione

La comunicazione interna risulterà estremamente importante, in quanto oltre ai 4 partner regionali copresentatori (Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria) saranno coinvolti, ciascuno in relazione alla Linea di Attività d'interesse e nel rispetto delle proprie finalità, l'Ispettorato Interregionale Nord – Est del lavoro, il Servizio interventi per i lavoratori e le imprese della Regione FVG e tutti i Centri per l'impiego, l'INAIL, l'INPS e le CCIAA, gli sportelli territoriali sindacali, gli enti di formazione accreditati del FVG, gli enti del terzo settore partner del progetto "FVG contro la tratta", enti del terzo settore con competenze nell'ambito del lavoro per stranieri. La comunicazione esterna diffonderà il più possibile la conoscenza del progetto, sarà indetta una conferenza stampa di avvio e saranno diffusi dei comunicati stampa dell'iniziativa. Presso ogni "sportello" di progetto sarà affissa una tabella che darà visibilità alla fonte di finanziamento comunitaria e statale.

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

Allegato B

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Articolo 13 del Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR)

Titolare del trattamento	**Il Titolare del trattamento è l'Amministrazione regionale nel suo complesso, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente,** con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Responsabile della protezione dei dati	**Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD)** è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e–mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it
Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 comma 1 del GDPR	**Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa** Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333 e-mail: privacy@insiel.it
Finalità e base giuridica del trattamento	Il trattamento di dati è effettuato per lo svolgimento dei compiti istituzionali della Direzione competente in materia di immigrazione Pertanto i dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa. Il trattamento dei dati personali è escluso quando le finalità perseguite possono essere realizzate mediante dati anonimi o modalità che permettono di identificare l'interessato solo in caso di necessità. I dati personali del rappresentante legale del richiedente o del responsabile del procedimento (nome e cognome, luogo e data di nascita), sono richiesti al fine di identificare il soggetto che firma l'istanza o la dichiarazione. Sono inoltre richiesti recapiti telefonici e indirizzi mail del soggetto che presenta l'istanza/dichiarazione e di eventuale altra persona referente per la pratica al fine di agevolare le comunicazioni, inerenti l'istruttoria o la successiva gestione della pratica, che possono avvenire per le vie brevi. Nel caso di enti privati tali recapiti possono coincidere con quelli personali delle persone fisiche coinvolte. Nel primo caso, e cioè nel caso dei dati personali del rappresentante legale del richiedente o del responsabile del procedimento, si tratta di dati obbligatori, senza i quali il documento risulterebbe

	incompleto. Nel secondo caso, e cioè per quanto riguarda i recapiti telefonici e indirizzi mail del soggetto che presenta l'istanza/dichiarazione e di eventuale altra persona referente per la pratica, si tratta di dati facoltativi, in quanto per le comunicazioni potrebbero essere utilizzati i recapiti istituzionali dell'Ente pubblico o dell'associazione.
Soggetti autorizzati al trattamento	I dati personali sono resi accessibili: ai dipendenti e collaboratori del Titolare, dell'eventuali responsabile e dell'eventuale sub responsabile secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento. Le persone che trattano i dati degli utenti sono vincolate, oltre che al rispetto delle norme di settore sulla privacy, dal segreto d'ufficio
Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali	I dati personali raccolti non sono oggetto di comunicazione o diffusione, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente. Nel caso di progetti europei, Stato – Regione o interregionali, i dati possono essere comunicati ad altri soggetti pubblici e soggetti terzi e, in tal caso, la finalità e la base giuridica saranno indicate nella documentazione del progetto.
Modalità del trattamento	Il trattamento dei dati avviene con modalità informatiche e telematiche che consentono la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza dei dati personali.
Periodo di conservazione dei dati personali	I dati personali vengono conservanti per il periodo necessario al loro trattamento per le finalità indicate e in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e digitale.
Diritti fondamentali dell'interessato	Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare, nei limiti previsti dal Capo III artt. 15-21 del GDPR: L'apposita istanza all'Amministrazione regionale è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente (Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, email: privacy@regione.fvg.it, PEC: privacy@certregione.fvg.it). Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

Alla **Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**
Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione
via Sabbadini, 31- 33100 Udine
immigrazione@certregione.fvg.it

PON INCLUSIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione.

ALLEGATO 1 – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(art. 9 punto 1. dell'Avviso di co-progettazione)

Il sottoscritto

Quadro A	**Dati del sottoscrittore**		
nome e cognome			
nato a		in data	
codice fiscale			
residente a			
in via			

In qualità di legale rappresentante di:

Quadro B	**Dati del Soggetto concorrente**
denominazione	
forma giuridica	
iscrizione registro (indicare tipologia registro, numero e data di iscrizione)[1]	
indirizzo sede legale	
indirizzo sede operativa	
codice fiscale	

[1] Gli Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n. 117 (codice del Terzo settore), nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, devono comunicare le informazioni riguardanti l'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

partita IVA			
telefoni		e-mail	
		PEC	
nominativi e riferimenti per contatti			

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione seguirà il decadimento dai benefici per i quali la stessa è rilasciata;

CHIEDE

l'ammissione alla procedura di selezione per la presentazione di proposta progettuale relativa all'Avviso in oggetto.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e in nome e per conto del Soggetto concorrente che rappresenta in relazione alla procedura di selezione in oggetto

DICHIARA

di partecipare alla procedura in oggetto in qualità di:

☐ Soggetto unico concorrente

oppure

☐ Capofila/Mandatario di Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.)

☐ costituita; ☐ costituenda

composta dai seguenti Enti:

☐ Capofila di Consorzio

composto dalle seguenti cooperative sociali (elencare nominativi):

☐ di aver preso visione dell'avviso, dei riferimenti normativi ivi richiamati e di accettarne i contenuti;

☐ di accettare accetta, nel caso fosse individuato come soggetto selezionato, di partecipare, assieme agli eventuali partner individuati, all'attività di co-progettazione e alla successiva stipula di apposita Convenzione per la realizzazione del progetto "Common Ground", da sottoscriversi antecedentemente alla data di avvio delle attività.

☐ di aver preso visione della "INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI Articolo 13 del Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR)" (**allegato C**).

Al fine di attestare l'ammissibilità della candidatura, di cui all'art. 2 dell'Avviso

DICHIARA

☐ il soggetto concorrente non persegue fini di lucro;

☐ il soggetto concorrente opera nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso ministeriale;

Al fine di attestare il possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 3 dell'Avviso

DICHIARA

☐ il sottoscritto, all'atto della presentazione della domanda, non è incorso nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d. lgs. n. 50/2016;

☐ il sottoscritto è in possesso di firma digitale in corso di validità;

☐ il soggetto concorrente è in possesso di una casella di posta elettronica certificata;

☐ il soggetto concorrente è in possesso di esperienza almeno annuale, maturata nell'arco degli ultimi cinque anni (periodo 2017-2021), nella progettazione e/o gestione di servizi finanziati con fondi statali e/o europei.

ALLEGA

(contrassegnare)

☐ **solo in caso di ATS e consorzi:** ALLEGATO 1B-SCHEDA PARTNER (per ciascun partner);

☐ modello ALLEGATO 2 – ESPERIENZE;

☐ modello ALLEGATO 3 – RETE;

☐ modello ALLEGATO 4 – PROPOSTA PROGETTUALE;

☐ modello ALLEGATO 5 – PIANO FINANZIARIO;

☐ Statuto e Atto costitutivo dell'Ente rappresentato;

☐ Statuti e Atti costitutivi degli enti partner (in caso di ATS e consorzi);

☐ nel caso di ATS già costituite, copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla Mandataria/Capogruppo per atto pubblico o scrittura privata autenticata;

oppure

☐ documento di impegno a costituirsi in ATS nel quale viene indicato l'elenco ed il ruolo dei partecipanti.

☐ nel caso di Consorzi, atto costitutivo.

Data di apposizione della firma digitale

Il legale rappresentante
(firma digitale)

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

Alla **Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**
Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione
via Sabbadini, 31- 33100 Udine
immigrazione@certregione.fvg.it

PON INCLUSIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione.

ALLEGATO 1B – SCHEDA PARTNER
(art. 9 punto 1. a) dell'Avviso di co-progettazione)

Il sottoscritto

Quadro A	**Dati del legale rappresentante dell'ente partner**		
nome e cognome			
nato a		in data	
codice fiscale			
residente a			
in via			

In qualità di legale rappresentante di:

Quadro B	**Dati dell'ente partner**
denominazione	
forma giuridica	
iscrizione registro (indicare tipologia registro, numero e data di iscrizione)[1]	
indirizzo sede legale	
indirizzo sede operativa	

[1] Gli Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n. 117 (codice del Terzo settore), nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, devono comunicare le informazioni riguardanti l'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

codice fiscale			
partita IVA			
telefoni		e-mail	
		PEC	
nominativi e riferimenti per contatti			

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione seguirà il decadimento dai benefici per i quali la stessa è rilasciata;

DICHIARA

☐ che il soggetto rappresentato non persegue fini di lucro;

☐ che il sottoscritto, all'atto della presentazione della domanda non è incorso nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d. lgs. n. 50/2016.

Luogo e Data

Il legale rappresentante
(firma autografa)

Oppure

☐ **Firmato digitalmente**

N.B. in caso di firma autografa, ALLEGARE COPIA DI DOCUMENTO D'IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

Alla **Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**
Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione
via Sabbadini, 31- 33100 Udine
immigrazione@certregione.fvg.it

PON INCLUSIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione.

ALLEGATO 2 – ESPERIENZE
(art. 9 punto 2. dell'Avviso di co-progettazione)

Il sottoscritto

Quadro A	**Dati del sottoscrittore**
nome e cognome	
codice fiscale	

In qualità di legale rappresentante di:

Quadro B	**Dati del Soggetto concorrente**
denominazione	
forma giuridica	

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione seguirà il decadimento dai benefici per i quali la stessa è rilasciata;

ELENCA

a) **i principali progetti realizzati a favore di cittadini stranieri, a valere su fondi PON Inclusione e/o FAMI. In caso di ATS possono essere considerati gli interventi di ogni singolo soggetto (elencare un massimo di 12 interventi).** [criteri di valutazione 7 e 8 (art. 9 dell'Avviso di co-progettazione)]

Anno Intervento	Data inizio	Data fine	Soggetto che ha maturato l'esperienza	Eventuali Partner	Ruolo (Capofila, Partner…)	Titolo dell'intervento	Principali azioni realizzate	Destinatari	Enti finanziatori/Autorità di Gestione	Costo del progetto Totale	Costo totale delle attività direttamente gestite

b) i progetti realizzati in Friuli Venezia Giulia a valere sugli avvisi contro la tratta emanati dal Dipartimento Pari Opportunità. In caso di ATS possono essere considerati gli interventi di ogni singolo soggetto (elencare un massimo di 5 interventi). [criterio di valutazione 8 (art. 9 dell'Avviso di co-progettazione)]

Anno Intervento	Data inizio	Data fine	Soggetto che ha maturato l'esperienza	Eventuali Partner	Ruolo (Capofila, Partner…)	Titolo dell'intervento	Principali azioni realizzate	Destinatari	Enti finanziatori/Autorità di Gestione	Costo del progetto Totale	Costo totale delle attività direttamente gestite

Data di apposizione della firma digitale

Il legale rappresentante
(firma digitale)

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

Alla **Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**
Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione
via Sabbadini, 31- 33100 Udine
immigrazione@certregione.fvg.it

PON INCLUSIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione.

ALLEGATO 3 – PROPOSTA PROGETTUALE
(art. 9 punto 3. dell'Avviso di co-progettazione)

Il sottoscritto

Quadro A	**Dati del sottoscrittore**
nome e cognome	
codice fiscale	

In qualità di legale rappresentante di:

Quadro B	**Dati del Soggetto concorrente**
denominazione	
forma giuridica	

Presenta la seguente proposta progettuale inerente tematiche, obiettivi e destinatari indicati agli articoli 4, 6 e 7 dell'Avviso
[criteri di valutazione 1-2-3-4-5-6 (art. 9 dell'Avviso di co-progettazione)]

Quadro A	**Analisi del contesto, con riferimento allo sfruttamento lavorativo e ai settori economici coinvolti** *Descrivere sinteticamente il contesto territoriale in cui si inserisce la proposta progettuale (max 2000 caratteri)*

Quadro B	**Articolazione della proposta (criterio 1)** *Descrivere come si intende operativamente realizzare ciascuna delle azioni sottoelencate, come descritte all'art. 4 dell'Avviso (max 6000 caratteri). Per ciascuna azione indicare il target in termini qualitativi e quantitativi.*
Identificazione preliminare **Servizi di prima assistenza** **Identificazione formale** **Protezione e assistenza di vittime e potenziali vittime** **Servizi per il lavoro - Servizi individualizzati** **Servizi per l'abitare - Accompagnamento all'abitare** **Durata presunta dell'attività (in mesi, massimo 22)**	

Quadro C	**Relazioni territoriali e coordinamento degli interventi (criterio 2)** *Descrivere la copertura territoriale degli interventi, le modalità di coordinamento degli stessi, la rete, specificando la suddivisione delle azioni tra la rete di soggetti partner e/o associati (max 3500 caratteri)*

Quadro D	**Rispondenza della proposta al contesto di riferimento (criterio 3)** *Descrivere come le azioni proposte rispondono alle problematiche evidenziate nel Quadro A (max 3500 caratteri)*

Quadro E	**Risorse umane (criterio 4)** *Descrivere le professionalità che si intendono utilizzare per la realizzazione delle attività, sia in termini quantitativi sia in riferimento ai profili professionali. Descrivere le modalità organizzative e le relazioni funzionali del gruppo di lavoro (max 2000 caratteri)*

Quadro F	**Caratteristiche sperimentali e innovative della proposta (criterio 5)** *Esplicitare eventuali elementi di innovazione della proposta con particolare riferimento a specifiche azioni o a specifici gruppi target (max 4000 caratteri)*

Data di apposizione della firma digitale

Il legale rappresentante
(firma digitale)

Unione europea
Fondo sociale europeo

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio PON Inclusione

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Autorità di Gestione PON Inclusione

PON INCLUSIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020. Progetto "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime".

Avviso pubblico per la selezione di n. 1 partner privato per la co-progettazione.

Allegato 4 - Budget

Soggetto Proponente Capofila	*inserire nome Proponente Capofila*

BUDGET

REF	Voce di costo	(€)
	1. Costi Diretti	
A	Costi del personale	0,00
B	Costi di viaggio e soggiorno	0,00
C	Immobili	0,00
D	Materiali di consumo	0,00
E	Attrezzature	0,00
F	Affidamento di attività a terzi	0,00
G	Spese per destinatari	0,00
H	Altri costi	0,00
I	Costi standard	0,00
J	Totale costi diretti (=A+B+C+D+E+F+G+H+I)	0,00
	2. Costi Indiretti	
K	Costi indiretti (fino al 15% dei costi diretti del personale (A)	0,00
L	Totale costi (=J+K)	0,00

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione		Totale
A	Costi del personale	0,00

REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Funzione	Nominativo	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
Costi del personale								
A1 Personale interno								
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione		Totale
B	Costi di viaggio e soggiorno	0,00

REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Attività/Mezzo di trasporto	Nominativo e Funzione	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
Trasporto, vitto, alloggio, Diaria, altro								
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione		Totale
C	Immobili	0,00

REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Caratteristiche	Ubicazione	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
Locazione, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria								
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione		Totale
D	Materiali di consumo	0,00

REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Tipologia	Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
Forniture, spese accessorie dirette, altro								
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione		Totale
E	Attrezzature	0,00

REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Tipologia	Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
Beni totalmente ammortizzabili, ammortamento, leasing/noleggio, altro								
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione							Totale	
F			Affidamenti di attività a terzi				0,00	
REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Oggetto	Soggetto che riceve l'affidamento	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione		Totale
G	Spese per destinatari	0,00

REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Tipologia	Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
Beni e servizi, indennità, rimborsi, altro								
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione		Totale
H	Altri costi	0,00

REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Tipologia	Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
Fideiussione, pubblicità e diffusione, altro								
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

Soggetto Proponente Capofila	inserire nome Proponente Capofila

Intestazione		Totale
I	Costi Standard	0,00

REF	Nome del Beneficiario Capofila/Partner	Tipologia	Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Totale	Informazioni aggiuntive
I1 Tabelle standard di costi unitari e importi forfettari per il rimborso delle spese sostenute definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/2170 del 27 SETTEMBRE 2019- Allegato VI								
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	
							0,00	

Note :

22_12_1_DDS_COORD POL MONT_1377_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 9 marzo 2022, n. 1377

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER). Autorizzazione della variante n. 4 alla SSL del GAL Open Leader s. cons. a r.l.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:
- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTE le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, come da ultimo modificate con decreto del Ministero n. 0006093 del 06/06/2019;

VISTO il Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), approvato con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 della Commissione europea, di cui si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, e la sua ultima versione n. 11, presentata per estensione della programmazione e approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2021) 6863 final di data 17 settembre 2021, della quale si è preso atto con deliberazione n. 1473 del 24 settembre 2021;

VISTO l'art. 73 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, il quale reca disposizioni sulle modalità attuative del PSR e prevede, ai commi 1 e 2, che le misure del PSR siano attuate con bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale, pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, e che la disciplina di attuazione del PSR sia demandata ad apposito regolamento regionale;

VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.;

CONSIDERATO che il sopracitato D.P.Reg. 141/2016 individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna quale struttura responsabile della Misura 19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 22/07/2016, che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 09/12/2016 che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti, sostituendo integralmente la deliberazione n. 1441 del 28/07/2016;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1518 dell'11/08/2016 (pubblicata sul B.U.R. n. 35 del 31 agosto 2016), che approva il bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale (SSL) della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR (d'ora in

poi "Bando");
CONSIDERATO che le SSL sono state definite e presentate dai gruppi di azione locale di cui all'art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 25 del D.P.Reg. n. 141/2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016, che approva le SSL presentate GAL e ne determina le dotazioni finanziarie, e tra queste, in particolare, la SSL del GAL Open Leader s. cons. a r.l. e il relativo piano finanziario;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1225/SG del 15/12/2017, n. 260/SG del 13/04/2018 e n. 2565/AGFOR del 07/04/2021 con i quali sono state approvate, rispettivamente, le varianti n. 1, n. 2 e n. 3 alla SSL del GAL Open Leader;
VISTO il decreto n. 2075/AGFOR del 18/03/2021 del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna con il quale è stato dato il nulla osta alla variante non sostanziale della SSL e del Piano di attività della sottomisura 19.4 del GAL Open Leader;
VISTA la nota prot. n. 145/2022 del 11/02/2022, con la quale il GAL Open Leader ha presentato la documentazione relativa alla variante sostanziale n. 4 alla SSL consistente in:
- proposta di variante alla SSL con la descrizione delle modifiche apportate e delle motivazioni;
- delibera del Consiglio di amministrazione del GAL n. 278/03 di data 02/02/2022 di adozione della proposta di variante n. 4 alla SSL e avvio della consultazione del partenariato;
- nota del GAL prot. n. 112/22 del 04/02/2022 relativa all'avvio della consultazione del partenariato;
- SSL con l'evidenziazione delle modifiche apportate e relative appendici 1 "Piano finanziario per la definizione delle attività" e 2 "Piano finanziario per annualità";
CONSIDERATO che la variante presentata si configura quale variante sostanziale ai sensi dell'art. 22, comma 2, lett. e);
VISTA la relazione di istruttoria del Servizio di data 04/03/2022;
CONSIDERATO che la variante proposta consiste nella modifica del quadro finanziario della sottomisura 19.2 (bandi del GAL) con il prelievo di risorse dai bandi delle azioni 1.3 e 2.2 per destinarle allo scorrimento delle graduatorie dei bandi delle azioni 2.1 e 3.1 come di seguito dettagliato:
- l'azione 1.3 viene eliminata per mancanza di domande di sostegno presentate sul bando e le risorse finanziarie di euro 215.000,00 vengono riallocate destinando euro 61.641,57 per lo scorrimento della graduatoria del bando azione 2.1 e i rimanenti euro 153.358,43 per lo scorrimento della graduatoria del bando dell'zione 3.1;
- il bando dell'azione 2.2 registra un'economia di euro 24.819,37 per la rinuncia al sostegno di un beneficiario e pertanto detto importo viene utilizzato per completare lo scorrimento della graduatoria del bando azione 2.1;
- la riallocazione delle risorse sopra descritta consente il finanziamento di tutte le domande ammesse nella graduatoria del Bando dell'azione 2.1, integrando con l'importo di euro 29.070,60 un finanziamento concesso parzialmente e finanziando anche l'ultima domanda di sostegno per un importo di euro 57.390,34 e per quanto riguarda la graduatoria approvata per il bando dell'azione 3.1 le risorse aggiuntive consentono di finanziare anche il 4° progetto integrato dei 6 presenti in graduatoria, al quale partecipano 4 beneficiari con una spesa pubblica ammissibile di complessivi euro 163.016,47;
VISTO il quadro finanziario delle risorse finanziarie riallocate con la variante proposta dal GAL:

SOTTOMISURA 19.2		SPESA PUBBLICA AMMESSA IN SSL	SPESA PUBBLICA PROPOSTA IN VARIANTE	SCOSTAMENTO
Azione 1.3 (azione eliminata)	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	215.000,00	-	- 215.000,00
Azione 2.1	Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	464.700,00	551.160,94	86.460,94
Azione 2.2	Servizi per l'ospitalità diffusa	200.000,00	175.180,63	- 24.819,37
Azione 3.1	Cura e tutela del paesaggio	465.000,00	618.358,43	153.358,43
TOTALE 19.2		**1.344.700,00**	**1.344.700,00**	**-**

CONSIDERATO quanto segue in relazione alle modifiche proposte con la variante:
- l'eliminazione dell'Azione 1.3 per la mancata presentazione di domande di sostegno sul Bando pubblicato appare giustificata; il GAL precisa di aver condotto un'intesa attività di animazione ma che dai potenziali beneficiari è stato segnalato che l'aliquota contributiva prevista dal bando è stata ritenuta troppo bassa, che molti giovani imprenditori hanno già ottenuto aiuti da misure regionali in ambito agricolo/forestale e infine che il periodo post-pandemico ha generato non poche difficoltà ed incertezza nell'affrontare investimenti specialmente in progetti di filiera; il GAL ritiene che la ripubblicazione di un Bando con le stesse caratteristiche non produrrebbe esiti diversi;
- si rileva che, per quanto riguarda l'azione 1.5 che prevede gli stessi interventi della su citata azione

1.3 a favore dell'Area Interna, con una dotazione di fondi SNAI pari a euro 450.000, non viene proposta alcuna variazione; tenuto conto che la modifica delle azioni a valere sull'Area Interna incide anche sull'Accordo di Programma Quadro "Area Interna Canal del Ferro Val Canale", di recente sottoscrizione, e che pertanto la riallocazione delle risorse SNAI impone una parallela richiesta di modifica del citato APQ, la scelta di limitare la variante alle risorse "ordinarie" appare coerente con la necessità di impiegare prontamente le risorse sulla graduatoria 2.1 in scadenza al 18/03/2022;
- la variazione in diminuzione delle risorse dell'azione 2.2, per l'importo di euro 24.819,37, è determinata dalla rinuncia da parte di un beneficiario al sostegno concesso e dalla necessità di riallocare risorse non utilizzate;
- la riallocazione delle risorse per finanziare lo scorrimento delle graduatorie dei Bandi 2.1 (con euro 61.641,57) e 3.1 (con euro 153,358,53) concorre ad assicurare il completo utilizzo dei fondi nel rispetto dei termini di conclusione della SSL;
ACCERTATO che le modifiche apportate in variante incidono sui criteri di selezione determinando un punteggio complessivo pari a 67,3, comunque superiore al punteggio minimo previsto per il finanziamento, e che il GAL mantiene la posizione utile al finanziamento nella graduatoria approvata con DGR n. 2657/2016;
CONSIDERATO che la variante non ha elementi che richiedano l'acquisizione dei pareri previsti dall'art. 22, comma 5, del Bando in quanto comporta modifiche solo di carattere finanziario;
ATTESO che, ai sensi del regolamento del PSR approvato con decreto n. 0141/Pres. del 16/07/2016, art. 5, comma 1, lettera g) è stato richiesto il parere all'Autorità di gestione in relazione allo scorrimento delle graduatorie, e che con nota prot. n. 13743 del 28/02/2022 l'Autorità di Gestione ha espresso parere favorevole alla variante proposta, segnalando che per l'azione 1.5 che finanzia nell'Area Interna le stesse tipologie di intervento dell'azione 1.3 è necessario che il GAL adotti misure per assicurare l'utilizzo dei fondi SNAI;
ATTESO che il GAL ha già anticipato nella relazione di avanzamento annuale delle attività svolte, presentata quale soggetto attuatore dell'APQ sopra citato, di cui alla nota prot. n. 7173/AGFOR del 01/02/2022 di voler procedere alla richiesta di variazione dell'APQ e delle relative schede di intervento al fine di riallocare le risorse SNAI non utilizzate sull'azione 1.5;
VERIFICATO infine che la variante risulta ammissibile, ai sensi dell'art. 22 del Bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 1518/2016, quale variante sostanziale per la quale è richiesta formale autorizzazione con provvedimento del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. È autorizzata la variante sostanziale n. 4 alla SSL del GAL Open Leader s. cons. a r.l. adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL con delibera n. 278/03 del 02/02/2022.
2. Il GAL dovrà provvedere con urgenza ad adottare le misure che consentano l'utilizzo anche dei fondi SNAI stanziati sull'azione 1.5 che finanzia nell'Area Interna le tipologie di intervento dell'azione 1.3.
3. Il piano finanziario di cui all'Allegato C della deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016, è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A del presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale.
4. Il GAL è tenuto a trasmettere al Servizio coordinamento politiche per la montagna il testo integrale della Strategia di sviluppo locale, quale versione n. 5 aggiornata alla variante autorizzata con il presente provvedimento.
5. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 9 marzo 2022

TONEGUZZI

Allegato A

OPEN LEADER

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO						
SOTTOMISURA 19.2		SPESA PUBBLICA (AMMESSA)	FEASR	QUOTA NAZIONALE	SPESA PRIVATA	TOTALE
Azione 1.1	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	215.000,00	92.708,00	122.292,00	215.000,00	430.000,00
Azione 1.2	Diversificazione delle aziende agricole	260.000,00	112.112,00	147.888,00	175.000,00	435.000,00
Azione 1.3 **(azione soppressa)**	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	-	-	-	-	-
Azione 1.4	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole (Aree Interna)	200.000,00	86.240,00	113.760,00	200.000,00	400.000,00
Azione 1.5	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori (Aree Interna)	450.000,00	194.040,00	255.960,00	450.000,00	900.000,00
Azione 1.6	Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi (Aree Interna)	450.000,00	194.040,00	255.960,00	150.000,00	600.000,00
Azione 2.1	Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	551.160,94	237.660,60	313.500,34	108.698,02	659.858,96
Azione 2.2	Servizi per l'ospitralità diffusa	175.180,63	75.537,89	99.642,74	116.787,08	291.967,71
Azione 2.3	Marketing territoriale (azione a gestione diretta)	195.000,00	84.084,00	110.916,00	-	195.000,00
Azione 2.4	Servizi per l'ospitralità diffusa (Aree Interna)	315.300,00	135.957,36	179.342,64	210.200,00	525.500,00
Azione 3.1	Cura e tutela del paesaggio	618.358,43	266.636,16	351.722,27	32.545,18	650.903,61
	TOTALE 19.2	**3.430.000,00**	1.479.016,00	1.950.984,00	**1.658.230,28**	**5.088.230,28**
SOTTOMISURA 19.3						
Progetto 1	Progetto "LA RACCOLTA DEL TARTUFO"	60.000,00	25.872,00	34.128,00	-	60.000,00
Progetto 2		-	-	-	-	-
	TOTALE 19.3	**60.000,00**	25.872,00	34.128,00		**60.000,00**
SOTTOMISURA 19.4				-		
Attività 1	Gestione	900.000,00	388.080,00	511.920,00	-	900.000,00
Attività 2	Animazione	110.000,00	47.432,00	62.568,00	-	110.000,00
	TOTALE 19.4	**1.010.000,00**	435.512,00	574.488,00		**1.010.000,00**
	TOTALE SSL	**4.500.000,00**	1.940.400,00	2.559.600,00	**1.658.230,28**	**6.158.230,28**

22_12_1_DDS_DIS GEST RIF_910_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 7 marzo 2022, n. 910/AMB. (Estratto)

DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 34/2017 - Comune di Porcia - Variante dell'Autorizzazione unica dell'impianto di stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi, sito a Porcia (PN) in via del Platano - Autoparco.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto nelle premesse, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti, il Comune di Porcia, in persona del Sindaco pro-tempore, è autorizzato alla realizzazione e gestione della variante progettuale dell'impianto di stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi, sito in Comune di Porcia (PN), Via del Platano - Autoparco, per la modifica del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche di dilavamento, con le prescrizioni riportate nei punti seguenti e nell'allegata autorizzazione allo scarico espressa dal competente Servizio gestione risorse idriche della Regione con prot. n. 7119/P del 10.02.2022, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.

(omissis)

Trieste, 7 marzo 2022

GABRIELCIG

22_12_1_DDS_DIS GEST RIF_1005_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 11 marzo 2022, n. 1005/AMB. (Estratto)

DLgs. 152/2006, art. 208; LR 34/2017 - Società Molinaro Manufatti Srl - Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferraria n. 3.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

(omissis)

DECRETA

Per quanto esposto in premessa, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti,

1. di concedere alla società Molinaro Manufatti S.r.l., secondo quanto stabilito dall'art. 15 della L.R. 34/2017 e s.m.i., la deroga al vincolo di distanza dal criterio 8A "Distanza da centri abitati e da funzioni sensibili" e dal criterio 8B "Distanza da case sparse" dei Criteri localizzativi
regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, approvati con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres, con le prescrizioni indicate dai soggetti
partecipanti alla Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990, convocata ai fini del presente procedimento amministrativo;

(omissis)

Trieste, 11 marzo 2022

GABRIELCIG

22_12_1_DDS_FORM_1559_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 8 marzo 2022, n. 1559

LR n. 27/2017. Direttive delle operazioni relative ai percorsi di integrazione extracurricolare nell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2022/2023.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
VISTO il decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 di data 23 settembre 2020, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
VISTO il decreto n. 22751/LAVFORU del 16 novembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 25 novembre 2020, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa per gli anni 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, all'Associazione Temporanea di Impresa Effe.Pi 2024 con capofila IAL Friuli Venezia Giulia, di seguito Effe.Pi;
RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive delle operazioni relative ai percorsi di integrazione extracurricolare nell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'anno formativo 2022/2023 da parte di Effe.Pi;
PRECISATO che con atti successivi si provvederà al finanziamento delle attività in argomento;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per delle operazioni relative ai percorsi di integrazione extracurricolare nell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - a.f. 2022/2023.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 marzo 2022

PENGUE

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione

DIRETTIVE

per la predisposizione e realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di integrazione extracurricolare nell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

a.f. 2022/2023

Indice

1. Premessa e descrizione delle operazioni

1. Il presente documento è rivolto all'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024[1] (di seguito Effe.Pi), individuata[2] con decreto n. 22751/LAVFORU del 16 novembre 2020, come unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale della programmazione, della organizzazione e dalla gestione didattica dei percorsi formativi previsti dal documento "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali", inclusa l'erogazione di percorsi di integrazione extracurricolare.

2. Il presente documento fornisce indicazioni per la presentazione e realizzazione, nell'annualità formativa 2022/2023, delle edizioni corsuali relative ai percorsi di integrazione extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le seconde e terze annualità di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

3. A fronte dei prototipi già precedentemente approvati dal Servizio con decreto n. 6104/LAVFORU del 16 luglio 2018, di cui alla sottostante tabella, è possibile presentare edizioni corsuali, non soggette a valutazione, secondo le modalità previsto all'articolo 9.

DENOMINAZIONE	COSTO APPROVATO (EUR)
AMBIENT ASSISTED LIVING - CITTA' DEL FUTURO	7.402,50
AMBIENT ASSISTED LIVING - BENESSERE PERSONALE	7.402,50
APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	7.402,50
SVILUPPO DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	9.870,00
APPLICAZIONE DI SISTEMI INNOVATIVI DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	7.402,50
SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	9.870,00
INNOVAZIONE DI PRODOTTO O PROCESSO SU CATENE AGROALIMENTARI	7.402,50
APPLICAZIONE DI TECNICHE DI VALORIZZAZIONE DI SCARTI E SOTTOPRODOTTI NELL'AGROALIMENTARE	7.402,50

[1] Formalmente costituita con atto del Notaio dott. Gaspare Gerardi, repertorio n. 73722/35535 del 21 gennaio 2021.
[2] In relazione all'Avviso emanato con decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020.

DENOMINAZIONE	COSTO APPROVATO (EUR)
GEOMATICA ED ELABORAZIONE DELLE IMMAGINI	7.402,50
APPLICAZIONE DEI SOCIAL MEDIA NEL LAVORO	7.402,50
SVILUPPO DEI SOCIAL MEDIA NEL LAVORO	9.870,00
APPLICAZIONE DI TECNICHE DI GESTIONE DELLE PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	7.402,50
SVILUPPO DI TECNICHE DI GESTIONE DELLE PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	9.870,00
TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DEI PRODOTTI	7.402,50
MACCHINE INTELLIGENTI PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	8.389,50
INTRODUZIONE ALLE MACCHINE INTELLIGENTI PER L'AUTOMOTIVE	8.389,50
APPROFONDIMENTO SULLE MACCHINE INTELLIGENTI PER L'AUTOMOTIVE (MOTORI ECOLOGICI)	8.389,50
APPROFONDIMENTO SULLE MACCHINE INTELLIGENTI PER L'AUTOMOTIVE (DIAGNOSI)	8.389,50
INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE INTEGRATA NELLA MECCANICA E NELL'IMPIANTISTICA	7.402,50
APPROFONDIMENTO SULLA PROGETTAZIONE INTEGRATA NELLA MECCANICA E NELL'IMPIANTISTICA	7.402,50
APPLICAZIONE DELLA MODELLAZIONE NUMERICA DI PROCESSO E PRODOTTO (CAD, CAE, MDO)	7.402,50
SVILUPPO DELLA MODELLAZIONE NUMERICA DI PROCESSO E PRODOTTO (CAD, CAE, MDO)	9.870,00
TECNOLOGIE LEGATE AI MATERIALI NELL'IMPIANTISTICA	7.402,50
APPLICAZIONE DELLA PROGETTAZIONE RAPIDA PER L'EDILIZIA	8.883,00
APPLICAZIONE DELLA PROGETTAZIONE RAPIDA PER L'IMPIANTISTICA	7.402,50
TECNOLOGIE DI CLOUD COMPUTING	7.402,50

DENOMINAZIONE	COSTO APPROVATO (EUR)
APPLICAZIONE DI TECNOLOGIE PER LA DOMOTICA	7.402,50
SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA DOMOTICA	9.870,00
FABBISOGNO TERMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI UN EDIFICIO	7.402,50
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO TERMICO	7.402,50
INNOVAZIONE NEI PROCESSI OPERATIVI IN AMBITO EDILE E ARTIGIANALE	9.870,00
TECNOLOGIE APPLICATE AGLI IMPIANTI IBRIDI: FOTOVOLTAICO, EOLICO, MICRO-IDRO-ELETTRICO	7.402,50
APPLICAZIONE DI TECNOLOGIE INNOVATIVE NEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE	7.402,50
INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE INTEGRATA IN CARROZZERIA	7.402,50
APPROFONDIMENTO SULLA PROGETTAZIONE INTEGRATA IN CARROZZERIA	7.402,50
SVILUPPO DI TECNICHE DI VALORIZZAZIONE DI SCARTI E SOTTOPRODOTTI NELL'AGROALIMENTARE	9.870,00

4. Possono inoltre essere presentati nuovi prototipi al Servizio secondo le modalità previste all'articolo 6. La durata di ciascun nuovo prototipo, comprensiva degli esami finali, è ricompresa fra le 40 e le 100 ore. Le denominazioni dei nuovi prototipi presentati non possono essere le medesime a fronte di una diversa articolazione dei contenuti proposti o del loro livello tassonomico.

5. Il superamento dell'esame finale di ciascuna edizione corsuale comporta il rilascio dell'Attestato di frequenza di cui al Decreto Attestazioni, modello 2.

6. La competenza rispetto alle presenti Direttive risiede presso il Servizio formazione, di seguito Servizio.

2. Quadro normativo di riferimento

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento delle presenti Direttive sono i seguenti:

Normativa regionale

- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni, di seguito LR 7/2000;
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", di seguito LR 27/2017;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento.

Atti regionali

- Documento "LR 27/2017, art. 26. Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1012 del 3 luglio 2020;
- Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" nel tempo vigente, attualmente approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 2 luglio 2021, di seguito Linee guida IeFP;
- Documento "POR FSE. Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Documento UCS;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Documento Metodologie;
- Documento "Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito di un percorso formale di formazione professionale o a seguito del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze", approvato con decreto n. 374/LAVFORU del 27 gennaio 2022, di seguito Decreto Attestazioni;
- Decreto n. 7544/LAVFORU del 12 settembre 2017 concernente la presentazione dei progetti formativi in lingua slovena.

3. Soggetti proponenti / Soggetti attuatori

1. L'ATI Effe.Pi di cui all'articolo 1, comma 1, si configura come soggetto proponente ai fini della presentazione e selezione delle operazioni.

2. Il soggetto proponente, titolare delle operazioni selezionate secondo le modalità previste dalle presenti Direttive, assume la denominazione di soggetto attuatore.

3. L'ente facente parte del soggetto attuatore e incaricato dello svolgimento delle attività formative previste dalle presenti Direttive deve risultare coerentemente accreditato nella macrotipologia A, alla data di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione, ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di accreditamento.

4. Diritti e obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore opera in un quando di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante.

2. Le operazioni (prototipi) sono approvate con decreto del dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, mentre le operazioni (edizioni corsuali) sono approvate entro 30 giorni dalla scadenza dello sportello mensile.

3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dei relativi atti di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni (edizioni corsuali) di cui al comma 2.

4. Il Servizio, ad avvenuta registrazione dei decreti di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nel quale comunica gli estremi dei decreti di concessione reperibili sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).

5. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede all'erogazione dell'anticipazione nella misura massima prevista all'articolo 11.

6. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dal Servizio entro 180 giorni dalla presentazione del rendiconto.

7. Il soggetto attuatore deve assicurare:

a. la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
b. l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini indicati per la conclusione dell'operazione. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte del Servizio ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili al Servizio stesso;
c. la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
d. la completa realizzazione dell'operazione. Il soggetto assicura la completa realizzazione dell'operazione anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
e. la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento Formazione per le operazioni formative;
f. il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
g. l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
h. la conclusione delle operazioni entro il 30 giugno 2023;
i. la presentazione del rendiconto delle spese entro 60 giorni dalla conclusione di ciascuna operazione (edizione corsuale);
j. la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
k. la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
l. la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione;
m. l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali ove previste dal Decreto Attestazioni.

5. Risorse e gestione finanziaria

1. Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività formative sono stabilite con atto successivo da parte della Giunta regionale tenendo conto delle risorse disponibili sul bilancio regionale.

2. Il finanziamento pubblico è pari al 100% delle somme determinate mediante l'applicazione della formula di cui al comma 4.

3. Le operazioni sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 10B – Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP, così come stabilita dal Documento UCS.

4. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 10B (6,58 EUR) * n. ore corso * n. allievi

5. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo del prototipo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

6. Il numero massimo di allievi per la determinazione del costo complessivo di ogni operazione è pari a 25.

6. Presentazione delle operazioni (nuovi prototipi)

1. Le operazioni (nuovi prototipi), ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della LR 27/2017, sono presentate con le seguenti modalità e termini:
   - utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori* (*Webforma*);
   - a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 12 aprile 2022.

   Nel caso sia presentata più volte la medesima operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.

2. Ai fini della presentazione delle operazioni mediante *Webforma*[3]:
   - il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento in formato pdf[4];
   - il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   - nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
   - attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Webforma* al Servizio tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento;
   - il sistema acquisisce la trasmissione[5] e in tempo differito protocolla direttamente la documentazione, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[6].

[3] Gli orari garantiti di funzionamento di *Webforma* sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
[4] Il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato.
[5] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[6] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

3. Le operazioni presentate non sono soggette a bollo in quanto comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione dell'ATI degli enti di formazione.

4. Ai fini dell'attività di monitoraggio si invita a compilare in Webforma la sezione denominata "Dati per l'orientamento" con una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.

7. Selezione delle operazioni (nuovi prototipi)

1. Le operazioni (nuovi prototipi) vengono selezionate sulla base del Documento Metodologie, laddove pertinente, secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a. fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b. fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.

2. La fase istruttoria è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

	Requisito di ammissibilità	Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	▪ Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 6, comma 1
2	Rispetto delle modalità di presentazione	▪ Mancato rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 6, comma 2
3	Correttezza e completezza della documentazione richiesta	▪ Mancato utilizzo del formulario previsto all'articolo 6, comma 1 ▪ Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui all'articolo 6, comma 2
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	▪ Mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 3, comma 1

Trattandosi di operazioni realizzate a seguito della presentazione di candidatura, i requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, si danno per assolti, in quanto riscontrati direttamente nell'ambito della fase di verifica dell'ammissibilità della stessa.

3. La fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile del Servizio in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	▪ Completa compilazione del formulario previsto

	▪ Coerenza delle operazioni rispetto a quanto previsto all'articolo 1, comma 3 ▪ Pertinenza delle motivazioni e coerenza di quest'ultime con i contenuti didattico progettuali
Congruenza finanziaria	▪ Corretta imputazione all'UCS indicata e correttezza del calcolo del costo delle operazioni di cui all'articolo 5

La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la non approvazione dell'operazione.

4. L'operazione è selezionata entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'operazione.

5. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

8. Approvazione delle operazioni (prototipi)

1. A norma dell'articolo 6, comma 3 del Regolamento Formazione, il responsabile della Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione predispone un decreto con il quale approva, non approva o esclude le operazioni.

2. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

3. È consentita la ripresentazione dell'operazione qualora non approvata secondo le modalità e i termini indicati dal Servizio.

9. Presentazione e gestione delle operazioni (edizioni corsuali)

1. La presentazione delle edizioni corsuali avviene secondo la modalità a sportello con cadenza mensile (da settembre 2022 a maggio 2023). La data di chiusura dello sportello di novembre è fissata al giorno 17 novembre 2022.

2. Fermo restando che tutte le edizioni corsuali devono concludersi entro il 30 giugno 2023, nell'ambito di ciascun sportello mensile possono essere presentate edizioni corsuali il cui avvio è previsto al massimo nei due mesi successivi (ad esempio nello sportello di gennaio

possono essere presentate edizioni corsuali il cui avvio è previsto al massimo entro il 31 marzo).

3. Ai fini della presentazione delle operazioni (edizioni corsuali) mediante *Webforma*[7]:
   - il soggetto proponente inserisce l'edizione corsuale ponendo attenzione affinché il costo complessivo imputato non superi l'importo del prototipo già approvato;
   - scarica il modello generato in formato pdf[8];
   - il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   - nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali:
     i. la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
     ii. l'eventuale avvio in assunzione di responsabilità dell'operazione;
   - attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Webforma* al Servizio tutta la documentazione necessaria all'avvio dell'edizione corsuale;
   - il sistema acquisisce la trasmissione[9] e in tempo differito protocolla direttamente la documentazione, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[10].

4. Ai fini dell'assegnazione del codice amministrativo attributo all'edizione, il modello deve essere trasmesso almeno 7 giorni lavorativi prima della data di avvio indicata sullo stesso. Qualora la trasmissione del modello avvenga successivamente al termine sopra richiamato non viene assicurata risposta prima della data prevista per l'avvio dell'attività.

5. A seguito di tale invio il Servizio provvederà all'assegnazione del codice amministrativo attributo all'edizione e a comunicare lo stesso per posta elettronica ordinaria.

6. Il termine ultimo, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, per la presentazione delle edizioni corsuali è il 31 maggio 2023.

7. Le edizioni corsuali sono approvate, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con decreto del dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla scadenza dello sportello.

8. Per la partecipazione alle edizioni corsuali possono essere previsti gruppi classe con allievi appartenenti a classi e annualità diverse. Non è previsto alcun limite inerente il numero minimo di allievi. È consentita inoltre la frequenza delle edizioni corsuali anche agli allievi dei

---

[7] Gli orari garantiti di funzionamento di *Webforma* sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
[8] Il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato.
[9] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[10] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

percorsi personalizzati di cui alle Linee Guida IeFP, che frequentano, anche se non inseriti, uno o più moduli dei percorsi IeFP.

9. Per quanto attiene la gestione delle edizioni corsuali:
   a. è sempre consentito l'inserimento di nuovi allievi anche successivamente all'avvio dell'edizione corsuale, fermo restando che:
      i. l'inserimento non comporta modifiche del contributo concesso per l'edizione corsuale;
      ii. il livello minimo di effettiva presenza richiesto per l'ammissione all'esame finale dell'allievo è pari al 70% della durata dell'operazione complessiva al netto dell'esame stesso;
   b. con riferimento alla delega per l'attività di docenza di cui all'articolo 12, comma 9, lettera c. del Regolamento Formazione, è sufficiente la comunicazione della stessa al Servizio senza la necessità di una preventiva autorizzazione;
   c. tutte le attività formative in presenza devono realizzarsi presso sedi accreditate. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento, in cui l'attività viene realizzata. Il ricorso a sedi didattiche occasionali è ammissibile in casi eccezionali debitamente motivati e preventivamente autorizzati dalla Direzione, ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del Regolamento Accreditamento. Tale richiesta deve essere inviata all'indirizzo PEC *lavoro@certregione.fvg.it*;
   d. non sono consentite visite didattiche e lezioni fuori sede.

10. Le operazioni (edizioni corsuali) presentate non sono soggette a bollo in quanto comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione delle ATI di enti di formazione.

10. Concessione del contributo

1. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione degli atti di concessione entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui all'articolo 9, comma 7.

2. Il Servizio, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (*Amministrazione trasparente*).

11. Flussi finanziari

1. Su richiesta del soggetto attuatore e previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali

interessi, il finanziamento può essere erogato in via anticipata in misura non superiore al 95 per cento dell'importo totale dopo l'avvio dell'attività. La fideiussione viene predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/lavoro/area operatori*

2. Pertanto il flusso finanziario nei confronti del soggetto attuatore da parte del Servizio può avvenire secondo due modalità:
   a. anticipazione e saldo;
   b. in un'unica soluzione solo successivamente alla conclusione dell'operazione, a saldo, dopo la verifica del rendiconto.

3. Il costo approvato dell'edizione corsuale costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile. Il saldo, nel caso di flusso finanziario articolato su anticipazione e saldo, è pari alla differenza tra l'anticipazione e il costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica del rendiconto e nei limiti sopraindicati.

4. Il Servizio eroga i contributi mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it

5. Il decreto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, è approvato entro 180 giorni dalla presentazione del rendiconto.

6. Il Servizio, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica al soggetto attuatore, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma liquidata sul totale concesso.

12. Revoca del contributo

1. Il Servizio provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 19 del Regolamento Formazione.

13. Avvio e conclusione delle operazioni

1. L'avvio delle operazioni da parte del soggetto attuatore è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nel sistema informativo da inoltrare di norma entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'operazione ovvero dell'attività in senso stretto. A tale applicativo si accede attraverso il sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

2. La conclusione delle operazioni deve essere documentata con la predisposizione dell'apposito modello di chiusura, disponibile su www.regione.fvg.it. Il verbale d'esame deve essere trasmesso alla competente struttura regionale entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.

3. Con riferimento al termine di conclusione previsto dalle presenti Direttive e dal decreto di concessione, il soggetto attuatore può richiedere una sola motivata proroga prima della scadenza del termine stesso. Nel caso di mancata conclusione nel termine previsto o prorogato, il contributo viene revocato.

14. Rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere indirizzato alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Servizio formazione e presentato al protocollo unico della Regione, Corso Cavour 1 – Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione di ciascuna operazione effettuata (edizione corsuale).

2. Il rendiconto va presentato secondo le indicazioni di cui all'art. 17 del Regolamento Formazione ed è costituito dalla relazione tecnico – fisica dell'operazione secondo il modello predisposto e disponibile alla voce Rendicontazione sul sito www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori* accompagnata dalla documentazione prevista all'articolo 2, comma 1, dell'Allegato 2 del Regolamento stesso.

3. Fermo restando il contributo concesso per l'edizione corsuale, in sede di rendicontazione, il finanziamento è rideterminato moltiplicando la UCS per il numero delle ore/allievo rendicontabili, determinate secondo la seguente regola:
   a. 100% delle ore corso per gli allievi che hanno raggiunto almeno il 70% delle ore di presenza;
   b. le ore di presenza effettiva per gli allievi che non hanno raggiunto il 70% delle ore di presenza.

4. Poiché i pagamenti derivano dalle quantità realizzate (ore formazione, ore allievo) verrà data particolare importanza alla correttezza del conteggio delle ore di frequenza degli allievi. In fase di verifica rendicontale verranno in particolar modo esaminati gli allevi al limite del 70% di frequenza (con ore di poco superiori o inferiori alla soglia).

15. Trattamento dei dati

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui alla presenti Direttive, secondo le modalità previste dalle

leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), dal d.lgs. 101/2018 e dal Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   - gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, nella persona del Presidente in carica;
   - il responsabile della protezione dei dati è raggiungibile all'indirizzo: piazza Unità d'Italia 1, Trieste, PEC: privacy@certregione.fvg.it;
   - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

16. Elementi informativi

1. Il Responsabile del procedimento è la dott.sa Raffaela Pengue (040 3775298 – raffaela.pengue@regione.fvg.it).

2. I Responsabili dell'istruttoria sono la dott.sa Emanuela Greblo (040 3775028 – emanuela.greblo@regione.fvg.it) e il dott. Marko Glavina (040 3775025 – marko.glavina@regione.fvg.it).

3. La persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni è il dott. Fulvio Fabris (040 3775010 – fulvio.fabris@regione.fvg.it).

17. Sintesi dei termini di riferimento

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, si riepilogano i seguenti termini:

a. le operazioni (nuovi prototipi) devono essere presentate entro le ore 12.00 del 12 aprile 2022;
b. le operazioni (nuovi prototipi) sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle stesse;
c. le operazioni (nuovi prototopi) sono approvate entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione delle stesse, mentre le operazioni (edizioni corsuali) sono approvate entro 30 giorni dalla scadenza dello sportello mensile;
d. le operazioni (edizioni corsuali) devono concludersi entro il 30 giugno 2023;
e. l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di adozione del decreto di approvazione delle operazioni (edizioni corsuali);
f. il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione (edizione corsuale) deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione di ciascuna operazione;
g. l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 180 giorni dalla presentazione del rendiconto;
h. il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2023.

22_12_1_DDS_FORM_1650_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 9 marzo 2022, n. 1650

Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario (OSS) e di Operatore socio-sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria (OSS-c). Avviso approvato con decreto n. 6909/LAVFORU del 14 luglio 2021 e successive modifiche. Approvazione operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e s.m.i.;
VISTO il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni;
PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
VISTO il decreto n. 6909/LAVFORU del 14 luglio 2021 e successive modifiche, con il quale è stato emanato l'Avviso pubblico per la presentazione di operazioni di carattere formativo da parte delle Aziende sanitarie regionale ad oggetto: "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario (OSS) e di Operatore socio-sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria (OSS-c)";
PRECISATO che le operazioni presentate secondo la modalità "a sportello" devono essere inoltrate alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia tramite il sito Webforma a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 30.06.2022;
VISTE le 3 operazioni presentate da Asugi entro la succitata data;
EVIDENZIATO che l'operazione FP2202082101 è stata rinunciata prima della fase di ammissibilità;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018.;
VISTO il verbale di data 08 marzo 2022 della Commissione di valutazione nominata con decreto n. 1489/LAVFORU del 7 marzo 2022, la quale ha provveduto alla valutazione comparativa delle operazioni presentate ed ammesse alla fase di valutazione;
CONSIDERATO che nell'Allegato 1 al presente decreto, di cui è parte integrante, sono elencate le operazioni approvate;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso citato in premessa, ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate secondo la modalità "a sportello" è approvato il seguente documento:
- Allegato 1 (parte integrante): graduatoria delle operazioni approvate.

2. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 9 marzo 2022

PENGUE

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

AZOSS

AZIENDE SANITARIE - Operatore socio-sanitario formazione complementare OSS-C

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Esito
1	3_QUALIFICA DI FORMAZIONE COMPLEMENTARE PER OPERATORI SOCIO SANITARI - 400 ORE - GORIZIA	FP2202611701	AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA	2022	65,6

AZOSS1000

AZIENDE SANITARIE - Qualifica di Operatore socio-sanitario OSS - 1000 ore

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Esito
1	3 - AZIENDE SANITARIE-QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO-SANITARIO OSS 1000-GORIZIA	FP2202083001	AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA	2022	67,6

22_12_1_DDS_RIC_FSE_1519_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 8 marzo 2022, n. 1519

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018. Programma specifico 64/18 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro, nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo. Modifiche all'Avviso per la presentazione delle operazioni approvato con decreto n.6169/LAVFORU del 29 maggio 2019 e s.m.i. Modifiche e proroga del termine per la conclusione delle attività.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR- del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17, della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018 - 2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D. P. Reg. n. 203 del 15 ottobre 2018;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020- Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE, come modificato dalla Commissione europea con decisione C (2021) 1132 final del 16.02.2021;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO- Annualità 2018" di seguito PPO 2018, approvato dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che il PPO 2018 prevede la realizzazione del Programma specifico 64/18 "Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo";

PRESO ATTO che il suddetto Programma specifico n. 64/18 si colloca nell'ambito dell'asse 1- Occupazione- del POR FSE che prevede una disponibilità finanziaria complessiva di euro 1.500.000,00;

VISTO il decreto n. 6169/LAVFORU del 29 maggio 2019 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle operazioni che attiva il suddetto Programma specifico;

CONSIDERATO che il richiamato Avviso, come modificato dal Decreto n° 18859/LAVFORU del 22/07/2020, al paragrafo 19, capoverso 2, ha fissato il termine per la conclusione delle attività al 31 dicembre 2021;

VISTO il decreto n. 1614/LAVFORU del 04/03/2021 con il quale il suddetto termine di conclusione delle attività è stato prorogato al 30 aprile 2022;

DATO ATTO che l'attuale termine di conclusione delle attività non consente lo svolgimento dei percorsi formativi con riferimento alla tipologia Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO);

RITENUTO opportuno, pertanto, ridefinire il termine di conclusione delle attività rispetto a quanto stabilito nel sopracitato decreto n. 1614/LAVFORU del 04/03/2021, prevedendo al paragrafo 19, capoverso 2, dell'Avviso per la presentazione delle operazioni un nuovo termine fissato al 31 agosto 2022;

VISTO il paragrafo 19 "Sintesi delle informazioni e dei termini di riferimento" dell'Avviso sopracitato il quale dispone al capoverso 4 che "i responsabili dell'istruttoria sono:", linea n.1, " Per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, Felice Carta (0403775296, felice.carta@regione.fvg.it)";

VISTO il sopracitato paragrafo 19 dell'Avviso per la presentazione delle operazioni il quale dispone all'ultimo capoverso che " Per ulteriori informazioni e quesiti è possibile rivolgersi a Enrico Cattaruzza (0403775074, enrico.cattaruzza@regione.fvg.it)";

RAVVISATA la necessità di modificare nel richiamato paragrafo 19 del sopracitato Avviso il capoverso n. 4, linea n. 1, oltreché l'ultimo capoverso, di cui sopra, poiché i funzionari in essi citati sono stati trasferiti ad altre mansioni o sono stati collocati in quiescenza;

RITENUTO di conseguenza di sostituire quanto disposto nel capoverso n. 4, linea n.1, del richiamato

paragrafo 19 con il seguente testo "Per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, Francesco Distefano (0403775239, francesco.distefano@regione.fvg.it)" e quanto disposto nell'ultimo capoverso del medesimo paragrafo con il seguente testo "Per ulteriori informazioni e quesiti è possibile rivolgersi ad Alessandra Masaracchio (0403775074, alessandra.masaracchio@regione.fvg.it)";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. Del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1° agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all' Avviso per la presentazione delle operazioni approvato con decreto n. 6169/LAVFORU del 29 maggio 2019, modificato con decreto n. 12945/LAVFORU del 06/11/2019, con decreto n. 971/LAVFORU del 09/02/2020, con decreto n° 18859/LAVFORU del 22/07/2020, con decreto n. 572/LAVFORU del 29/01/2021 e con decreto n. 1614/LAVFORU del 04/03/2021:
a) il termine per la conclusione delle attività di cui al paragrafo 19, capoverso 2, è prorogato al 31 agosto 2022;
b) il quarto capoverso, linea n.1, del paragrafo 19 dell'Avviso è sostituito dal seguente testo "Per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, Francesco Distefano (0403775239, francesco.distefano@regione.fvg.it)";
c) l'ultimo capoverso del paragrafo 19 del richiamato Avviso è sostituito dal seguente testo "Per ulteriori informazioni e quesiti è possibile rivolgersi ad Alessandra Masaracchio (0403775074, alessandra.masaracchio@regione.fvg.it)".
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 8 marzo 2022

SEGATTI

22_12_1_DDS_RIC_FSE_1617_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 9 marzo 2022, n. 1617
Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione - PPO 2018 - Programma specifico n. 9/18 - "Catalogo regionale dell'offerta orientativa". Esito valutazione prototipi presentati da A.T. EFFE.PI Orientamento 2019-2021 (En.A.I.P. FVG).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento

nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTA la Legge regionale n. 13 del 30 marzo 2018 "Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale", la quale all'art. 28 comma 2 prevede che la Regione eroghi attività di informazione, consulenza orientativa e assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e ai giovani, al fine di favorire una scelta consapevole in rapporto alle capacità, competenze degli alunni stessi e alle prospettive del mondo del lavoro;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2018", approvato con delibera della Giunta regionale n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2018 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 9/18: "Catalogo regionale dell'offerta orientativa" che è finalizzato ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto - dovere, a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro ed a migliorare la preparazione professionale degli operatori del sistema regionale di orientamento;
VISTO il decreto n. 12567/LAVFORU del 21 dicembre 2018 di emanazione dell'"Avviso per la selezione di un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e direttive per lo svolgimento delle stesse" a valere sull'Asse 1 - Occupazione - del POR FSE 2014/2020, di seguito Avviso e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 1771/LAVFORU del 28 febbraio 2019 degli esiti della valutazione della candidatura pervenuta in relazione all'Avviso, che individuava come soggetto attuatore delle operazioni il raggruppamento rappresentato da En.A.I.P. (Ente A.C.L.I. di istruzione professionale) Friuli Venezia Giulia - Trieste;
DATO ATTO che il raggruppamento rappresentato da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia si è costituito in Associazione Temporanea denominata A.T. "EFFE.PI Orientamento 2019-2021" in data 06/05/2019, come comunicato dal capofila in data 10/05/2019, con nota assunta agli atti dall'Amministrazione con prot. n. 56072/LAVFORU del 14/05/2019 e che tale raggruppamento viene di seguito indicato come Operatore;
PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017 è stato approvato il documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013";
PRESO ATTO che con decreto n. 11702/LAVFORU del 4 dicembre 2017 è stato approvato il documento "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici - SRA";
PRESO ATTO che l'Avviso approvato con il citato decreto n. 12567/LAVFORU del 21/12/2018 e successive modifiche e integrazioni, al paragrafo 13 comma 1 prevede che la valutazione dei prototipi avvenga sulla base del citato documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013" mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità ed una fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza secondo i criteri specificati al paragrafo 13 commi 2, 3, 4 ,5, 6 dell'Avviso;
RICHIAMATO, altresì, il paragrafo 13 comma 11 del suddetto Avviso, che prevede la possibilità nella fase di realizzazione dell'intervento di aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi;
VISTA la nota inviata via PEC il 22 febbraio 2022 e assunta al protocollo della Direzione centrale con n. LAVFORU-GEN-2021-0023451-A del 23/02/2022 con cui En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia ha presentato n. 4 proposte di prototipi;
VISTO il decreto n. 4791/LAVFORU del 06/05/2019 di nomina della commissione per la valutazione delle proposte di prototipi presentati a valere sul Programma Specifico n. 9/18;
VISTO il verbale di ammissibilità alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate dall'Operatore, redatto in data 01/03/2022, dal quale si evince l'esito positivo della verifica di ammissibilità delle stesse;
VISTO altresì il verbale dei lavori della Commissione per la valutazione di coerenza, riunitasi in data 08/03/2022, dal quale si evince che n. 4 operazioni presentate da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia risultano approvate e pertanto ammesse al finanziamento, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente decreto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10

luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, in relazione all' "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni di orientamento educativo e di preparazione professionale degli operatori e Direttive per lo svolgimento delle stesse", emanato con decreto n. 12567/LAVFORU del 21 dicembre 2018 e successive modifiche e integrazioni, l'Allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di n. 4 operazioni presentate in data 22 febbraio 2022 da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (A.T. EFFE.PI ORIENTAMENTO 2019-2021), per un valore complessivo di euro 11.424,00.
2. Il presente decreto, con i suoi allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 marzo 2022

SEGATTI

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

Tipo finanziamento	Codice operazione	Proponente	Titolo operazione	Data presentazione	Data valutazione	Contributo pubblico	Esito
1420OESB1CBC_P	OR2202345101	A.T. EFFE.PI ORIENTAMENTO 2019-2021 (EN.A.I.P. FVG)	LABORATORIO DI ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI	22/02/2022	08/03/2022	3.336,00 €	**APPROVATA**
1420OESB1CBC_P	OR2202345102	A.T. EFFE.PI ORIENTAMENTO 2019-2021 (EN.A.I.P. FVG)	IMPARO AD IMPARARE	22/02/2022	08/03/2022	3.336,00 €	**APPROVATA**
1420OESB1CBI_P	OR2202345103	A.T. EFFE.PI ORIENTAMENTO 2019-2021 (EN.A.I.P. FVG)	LABORATORIO DI ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI - INDIVIDUALE	22/02/2022	08/03/2022	2.376,00 €	**APPROVATA**
1420OESB1CBI_P	OR2202345104	A.T. EFFE.PI ORIENTAMENTO 2019-2021 (EN.A.I.P. FVG)	IMPARO AD IMPARARE - INDIVIDUALE	22/02/2022	08/03/2022	2.376,00 €	**APPROVATA**

22_12_1_DDS_RIC_FSE_1748_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 14 marzo 2022, n. 1748

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL. Iniziativa Occupazione giovani. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati nella seconda quindicina del mese di febbraio 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL II^ fase. PIPOL 18/20", il quale mantiene e intende valorizzare ulteriormente gli aspetti che hanno contraddistinto la fase precedente e attua la seconda fase del PIPOL PON IOG Garanzia Giovani;
VISTO il Decreto Direttoriale n. 22 del 17 gennaio 2018, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale ANPAL ha ripartito le risorse del Programma Operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" tra le Regioni e la Provincia autonoma di Trento per l'attuazione della seconda fase di Garanzia Giovani, assegnando alla Regione FVG risorse pari ad euro 7.968.529,00;
VISTO il decreto n. 1527/LAVFORU del 24 febbraio 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 4 marzo 2020, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG - Iniziativa Occupazione Giovani. Disposizioni tecnico operative per la realizzazione dei tirocini extracurricolari sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 8082/LAVFORU dell'11 maggio 2020 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato documento;
EVIDENZIATO che le citate Direttive di cui al decreto 1527/LAVFORU/2020 prevedono la realizzazione delle seguenti tipologie di tirocini:
a) tirocini formativi e di orientamento, rivolti a soggetti che hanno conseguito un titolo di studio universitario ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lett. a) del "Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" approvato con DPReg n. 57/Pres/2018;
b) tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro, rivolti a soggetti in stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lett. b) del sopracitato Regolamento tirocini; cioè
EVIDENZIATO che i tirocini di cui alla lettera a) sono organizzati dalle Università degli studi di Trieste e di Udine;
EVIDENZIATO che i tirocini di cui alla lettera b) sono organizzati dalle PO servizi ai lavoratori hub giuliano, isontino, pordenonese, Udine e basso Friuli, medio e alto Friuli;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio siano presentati in via telematica con cadenza quindicinale;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei tirocini extracurricolari sul territorio regionale sono le seguenti:

Disponibilità PON IOG	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.368.529,00	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 1220/LAVFORU del 26 febbraio 2022, con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati nella prima quindicina del mese di febbraio 2022, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Disponibilità residua PON IOG	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.751.329,00	RISORSE INDIVISE			

VISTI i progetti formativi di tirocinio presentati nella seconda quindicina del mese di febbraio 2022;

EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 15308/LAVFORU del 4 giugno 2020, modificato con i decreti n. 5602/LAVFORU dell'8 giugno 2021, n. 10893/LAVFORU del 14 ottobre 2021, e n. 1374/LAVFORU del 2 marzo 2022 ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati nella seconda quindicina del mese di febbraio 2022, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 9 marzo 2022;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che dei 17 progetti formativi di tirocinio presentati, 2 progetti non sono stati ammessi alla valutazione, 1 progetto è stato valutato negativamente, mentre 14 progetti sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati nella seconda quindicina del mese di febbraio 2022 determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non ammessi a valutazione (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO pertanto che l'allegato 1 "Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento" determina l'approvazione ed il finanziamento di 14 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 26.300,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Disponibilità residua PON IOG	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.725.029,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle disposizioni indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati nella seconda quindicina del mese di febbraio 2022, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non approvati (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei progetti formativi di tirocinio non ammessi a valutazione (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 "Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento" determina l'approvazione ed il finanziamento di 14 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 26.300,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 14 marzo 2022

SEGATTI

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

Garanzia Giovani 2020

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20220023029001	Tirocinio in ADDETTA GESTIONE CONTRIBUTI PER LE IMPRESE - S.L.	Tirocini	2.200,00 €	22/02/2022	N° 23029
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB PORDENONESE (PN)	FP20220023205001	ADDETTA DI SEGRETERIA E AMMINSTRAZIONE	Tirocini	1.800,00 €	23/02/2022	N° 23205
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB GIULIANO (TS)	FP20220023394001	Tirocinio in tecnici della sicurezza sul lavoro N.B.	Tirocini	1.800,00 €	23/02/2022	N° 23394
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20220024052001	Tirocinio in attività di supporto al progetto edile - M.T.M presso	Tirocini	2.100,00 €	24/02/2022	N° 24052
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB MEDIO E ALTO FRIULI (UD)	FP20220024165001	TIROCINIO IN AIUTO FALEGNAME	Tirocini	1.800,00 €	24/02/2022	N° 24165
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20220024395001	Tirocinio IN CURA DI ANIMALI - F.V.	Tirocini	2.200,00 €	24/02/2022	N° 24395
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB PORDENONESE (PN)	FP20220024621001	TIROCINIO IN ELABORAZIONE DI PROGETTI GRAFICI	Tirocini	1.800,00 €	25/02/2022	N° 24621
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20220024843001	TIROCINIO IN ADDETTA AL DISEGNO NAVALE	Tirocini	1.800,00 €	25/02/2022	N° 24843
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB PORDENONESE (PN)	FP20220025204001	ADDETTA GRAFICA E COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2022	N° 25204
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB PORDENONESE (PN)	FP20220025355001	TIROCINIO IN ADDETTA ACCOGLIENZA SALONE PARRUCCHIERE	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2022	N° 25355
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20220025416001	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2022	N° 25416
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20220025424001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA'	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2022	N° 25424
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20220025439001	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2022	N° 25439
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20220025502001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	Tirocini	1.800,00 €	28/02/2022	N° 25502
Totale progetti : 14				**26.300,00 €**		

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO NON APPROVATI

Garanzia Giovani 2020

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Data protocollo	Nro. protocollo	Motivazione
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20220023898001	TIROCINIO IN ADDETTA AL MARKETING E ALLA COMUNICAZIONE DIGITALE	Tirocini	24/02/2022	N° 23898	Coerenza dell'operazione: NO Congruenza finanziaria: SI

Totale progetti : 1 **0,00 €**

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO NON AMMESSI A VALUTAZIONE

Garanzia Giovani 2020

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Data protocollo	Nro. protocollo	Motivazione
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20220024208001	TIROCINIO IN VETERINARIA E CURA DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA	Tirocini	24/02/2022	N° 24208	1) Rispetto delle modalitÃ di presentazione: SI 2) Completezza e correttezza della documentazione: SI 3) Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del soggetto proponente: NO 4) Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del tirocinante: SI 5) Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del soggetto ospitante: SI
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB MEDIO E ALTO FRIULI (UD)	FP20220025464001	TIROCINIO IN TECNICO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	Tirocini	28/02/2022	N° 25464	1) Rispetto delle modalitÃ di presentazione: SI 2) Completezza e correttezza della documentazione: SI 3) Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del soggetto proponente: NO 4) Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del tirocinante: SI 5) Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del soggetto ospitante: SI

Totale progetti : 2 **0,00 €**

Pagina 2 di 2

22_12_1_DDS_RIC_FSE_1770_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 14 marzo 2022, n. 1770

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019 - Programma specifico 97/19 - Attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati. Asse 3 - Istruzione e formazione. Approvazione "Seminari in presenza" e "Web seminar" presentati entro il 4 febbraio 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2549/LAVFORU del 24 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 dell'8 aprile 2020, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n.97/19 - attività formativa per la diffusione e lo sviluppo di conoscenze in materia di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2019" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modificazioni;
VISTO il decreto n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020 con il quale è stato disposto il termine per la presentazione della domanda di candidatura nella data del 5 giugno 2020;
VISTI i successivi decreti di modifica dell'avviso, n. 11684/LAVFORU del 17 maggio 2020, n. 20844/LAVFORU del 2 ottobre 2020, n. 24936/LAVFORU del 16 dicembre 2020, n. 3164/LAVFORU del 1° aprile 2021, n. 14914/LAVFORU del 21 dicembre 2021, e n. 1392/LAVFORU del 3 marzo 2022;
PRECISATO che il citato avviso è composto da tre parti che definiscono:
a) PARTE PRIMA: le modalità per la selezione di un soggetto incaricato di dare attuazione ad attività di carattere formativo in tema di digitalizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero a favore di lavoratori occupati
b) PARTE SECONDA: il partenariato chiamato a contribuire, in stretta cooperazione con il soggetto attuatore selezionato, alla preparazione e realizzazione delle attività formative e alle modalità operative del partenariato stesso
c) PARTE TERZA: le modalità per la progettazione e la gestione dell'offerta formativa attinente al costituendo "Catalogo formativo delle conoscenze digitali per lavoratori occupati";
RICHIAMATO il decreto n. 17387/LAVFORU del 28 giugno 2020 con il quale è stata approvata la candidatura presentata da ATI "CON LE TUTE BLU" con capofila CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE;
PRECISATO che l'Avviso di cui al richiamato decreto n. 2549/LAVFORU/2020 e s.m.i. prevede, tra l'altro, la presentazione di due operazioni di sistema non formative, denominate rispettivamente "Seminari in presenza" e "Web seminar";
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili ammontano a complessivi euro 200.000,00, di cui euro 80.000,00 destinati alla realizzazione delle due operazioni seminariali e ai relativi progetti;
STABILITO che le operazioni seminariali con i relativi progetti devono essere presentate entro il 4 febbraio 2022;
EVIDENZIATO che le operazioni seminariali vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
VISTE le operazioni seminariali presentate entro il 4 febbraio 2022;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 953/LAVFORU del 17 febbraio 2022, ha provveduto alla valutazione delle operazioni seminariali presentate entro il 4 febbraio 2022, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 3 marzo 2022;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che tutte le operazioni seminariali presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni seminariali presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 61 operazioni seminariali per complessivi euro 79.750,00, di cui 19 "Seminari in presenza" per complessivi euro 10.240,00, e 42 "Web seminar" per complessivi euro 69.510,00;
PRECISATO che le operazioni devono concludersi entro il 30 settembre 2022;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni seminariali presentate entro il 4 febbraio 2022, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 61 operazioni seminariali per complessivi 79.750,00 euro, di cui 19 "Seminari in presenza" per complessivi euro 10.240,00, e 42 "Web seminar" per complessivi euro 69.510,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto comprensivo dell'allegato 1 parte integrante viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 marzo 2022

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420DSDPP9719WS

FSE 2014/2020 - SEMINARI 97/19 - WEBSEMINAR

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	ORIENTAMENTO AL 4.0: SCOPRIRE LE OPPORTUNITA' DIGITALI IN UFFICIO	FP2201412001	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
2	ORIENTAMENTO AL 4.0: SCOPRIRE LE OPPORTUNITA' DIGITALI IN FABBRICA	FP2201412002	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
3	LOGISTICA DI MAGAZZINO E SUPPLY CHAIN	FP2201412003	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
4	I SISTEMI DI GESTIONE DELLA MANUTENZIONE	FP2201412004	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
5	SISTEMI DI VISIONE E QUALITA'	FP2201412005	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
6	QUALITA' DIGITAL E INTERCONNESSA E PROCESSI DI FABBRICA	FP2201412006	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
7	MODELLI DI BUSINESS PAY PER USE - EDIZIONE 1	FP2201412007	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
8	MODELLI DI BUSINESS PAY PER USE - EDIZIONE 2	FP2201412008	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
9	PRODOTTI SMART ED INTERCONNESSI - EDIZIONE 1	FP2201412009	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
10	PRODOTTI SMART ED INTERCONNESSI - EDIZIONE 2	FP2201412010	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO

11	DIGITAL TWIN DI PRODOTTO	FP2201412011	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
12	IT/OT CYBER SECURITY	FP2201412012	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
13	PREPARARSI AD UN ASSESSMENT DIGITALE	FP2201412013	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
14	SIMULAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO: I VANTAGGI COMPETITIVI ATTRAVERSO I CASI D'USO	FP2201412014	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
15	LEVOLUZIONE DEI REPARTI IT AI TEMPI DELLINDUSTRIA 4.0	FP2201412015	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
16	SMART PRODUCT: ABILITARE IOT E ANALYTICS NEI PRODOTTI CONSUMER	FP2201412016	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
17	TECNOLOGIE DI INTEGRAZIONE IN LINEA PER L'ACQUISIZIONE DEI DATI	FP2201412017	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
18	SISTEMI IT-OVER-OT PER L'ELABORAZIONE E LA GESTIONE DEI DATI DI PRODUZIONE	FP2201412018	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
19	TECNOLOGIE E STRUMENTI DIGITALI PER LA MANUTENZIONE PREDITTIVA	FP2201412019	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
20	LA CAPACITA' DEL DIGITALE DI TRASFORMARE PRODOTTI IN SERVIZI PER UN FUTURO SOSTENIBILE	FP2201412020	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
21	AI, IOT, BIG DATA E VR: INTEGRAZIONE E APPLICABILITÀ CONCRETA VISTA ATTRAVERSO I CASI DUSO	FP2201412021	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
22	WALK-THROUGH ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE DI IMPRESA - EDIZIONE 1	FP2201412022	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
23	WALK-THROUGH ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE DI IMPRESA - EDIZIONE 2	FP2201412023	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
24	WALK-THROUGH ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE DI IMPRESA - EDIZIONE 3	FP2201412024	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO

25	IL PROCESSO SVILUPPO PRODOTTO IN SOLARI DI UDINE SPA. SUITE SMART: DALLEMERGENZA COVID AL FUTURO	FP2201412025	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
26	TRASFORMAZIONE DIGITALE E NUOVI MODELLI DI BUSINESS - PER FIGURE PROFESSIONAL	FP2201412026	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
27	DAL MES AL MOM: LA SINERGIA TRA OPERATION ED EXECUTION PER LA FABBRICA DIGITALE ED ORGANICA	FP2201412027	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
28	BIGDATA ANALYTICS PER LE OPERATIONS	FP2201412028	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
29	VERSO UNA NET ZERO INDUSTRY	FP2201412029	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
30	CYBERSECURITY: TUTELARE L'IMPRESA NELL'ERA DEL 4.0	FP2201412030	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
31	GESTIRE LA RELAZIONE CLIENTE-FORNITORE NELLA DIGITAL TRANSFORMATION	FP2201412031	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
32	MAINTENANCE 4.0: OPPORTUNITÀ PER LOTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI MANUTENTIVI	FP2201412032	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
33	ADDITIVE MANUFACTURING: INNOVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO CON LA STAMPA 3D	FP2201412033	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
34	LI-FI: LA CONNESSIONE DEL FUTURO PASSA DALLA LUCE - CARATTERISTICHE, APPLICAZIONI E PROSPETTIVE	FP2201412034	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
35	TECNICHE E STRUMENTI PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DEI PROGETTI DI DIGITAL INNOVATION	FP2201412035	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
36	APPLICAZIONI INDUSTRIALI DI MACHINE LEARNING E INTELLIGENZA ARTIFICIALE	FP2201412036	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
37	IL DIGITALE IN FABBRICA: I SISTEMI MES/MOM	FP2201412037	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
38	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT IN OTTICA DIGITAL: LOGICHE E CASI DI SUCCESSO	FP2201412038	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
39	TRASFORMAZIONE DIGITALE E NUOVI MODELLI DI BUSINESS PER FIGURE JUNIOR	FP2201412039	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
40	IL WMS: ATTORE E REGISTA DELLE SFIDE AL CAMBIAMENTO LOGISTICO	FP2201412040	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
41	IIOT & EDGE COMPUTING: LA NUOVA FRONTIERA DELLA RACCOLTA DATI CON TECNOLOGIE ABILITANTI	FP2201412041	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
42	INTRODUZIONE ALL'ANALISI DEI DATI ALL'EPOCA DEL 4.0	FP2201412042	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.655,00	1.655,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		69.510,00	69.510,00	
			Totale		69.510,00	69.510,00	

1420DSDPP979SIP

FSE 2014/2020 - SEMINARI 97/19 - SEMINARI IN PRESENZA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	ALLA SCOPERTA DELLA SMART FACTORY: LA PRODUZIONE IN OTTICA DIGITAL	FP2201412043	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
2	VIVERE 'UN GIORNO NELLA VITA' DELLA FUNZIONE SVILUPPO PRODOTTO	FP2201412044	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
3	VIVERE 'UN GIORNO NELLA VITA' DELLA FUNZIONE SUPPLY CHAIN DIGITAL	FP2201412045	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
4	VIVERE 'UN GIORNO NELLA VITA' DELLA FUNZIONE PRODUZIONE DIGITAL	FP2201412046	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
5	INDUSTRY 4.0 VISTA DA VICINO: ALLA SCOPERTA DEL DIMOSTRATORE IOT E DI UNA VERA SMART FACTORY	FP2201412047	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
6	ALLA SCOPERTA DELLA SMART FACTORY: SUPPLY CHAIN DIGITAL	FP2201412048	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
7	IL PROCESSO SVILUPPO PRODOTTO IN SOLARI DI UDINE SPA. SUITE SMART: DALLEMERGENZA COVID AL FUTURO	FP2201412049	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
8	LA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLE PICCOLE IMPRESE: UN CASO DI SUCCESSO	FP2201412050	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO

9	ALLA SCOPERTA DELLA SMART FACTORY: LO SVILUPPO PRODOTTO IN OTTICA DIGITAL	FP2201412051	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
10	ALLA SCOPERTA DELLA SMART FACTORY: LE MACCHINE DIGITALIZZATE	FP2201412052	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
11	VIVERE 'UN GIORNO NELLA VITA' DELLA FUNZIONE MANUTENZIONE DIGITAL	FP2201412053	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
12	PENSARE ADDITIVO:LA RIVOLUZIONE DELLA STAMPA 3D DAL DESIGN DEL PRODOTTO AI NUOVI MODELLI DI BUSINESS	FP2201412054	ATI CON LE TUTE BLU	2022	1.024,00	1.024,00	APPROVATO
13	ALLA SCOPERTA DELLE APPLICAZIONI INDUSTRIALI DELLA ROBOTICA COLLABORATIVA	FP2201412055	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
14	DIGITALIZZAZIONE SOSTENIBILE E SOSTENIBILITÀ DIGITALE	FP2201412056	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
15	4.0: INVESTIRE IN TECNOLOGIA È SUFFICIENTE? TRASFORMAZIONE DIGITALE E NUOVI MODELLI DI BUSINESS	FP2201412057	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
16	VISUAL INSPECTION E SCENARI DI HYPER AUTOMATION PER CONTROLLO QUALITÀ IN AMBITO INDUSTRIALE	FP2201412058	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
17	VIVERE 'UN GIORNO NELLA VITA' DELLA FUNZIONE SVILUPPO PROCESSO	FP2201412059	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
18	ALLA SCOPERTA DELLA SMART FACTORY: DALL'OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE ALLA RACCOLTA DATI EVOLUTA	FP2201412060	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
19	VIVERE 'UN GIORNO NELLA VITA' DELLA FUNZIONE QUALITA' DIGITAL	FP2201412061	ATI CON LE TUTE BLU	2022	512,00	512,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		10.240,00	10.240,00	
			Totale		10.240,00	10.240,00	
			Totale con finanziamento		79.750,00	79.750,00	
			Totale		79.750,00	79.750,00	

22_12_1_DDS_SAN VET_62_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare sanità pubblica veterinaria 18 gennaio 2022, n. 62

Costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento e la realizzazione delle linee guida regionali per il Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI i Regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- il Regolamento Europeo 178/2002 "che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare" prevede che siano gli Stati membri ad applicare la legislazione alimentare, controllare e verificare il rispetto delle pertinenti disposizioni della medesima da parte degli operatori del settore alimentare e dei mangimi, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. A tal fine essi organizzano un sistema ufficiale di controllo e altre attività adatte alle circostanze, tra cui la comunicazione ai cittadini in materia di sicurezza e di rischio degli alimenti e dei mangimi, la sorveglianza della sicurezza degli alimenti e dei mangimi e altre attività di controllo che abbraccino tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione;
- il Regolamento CE n. 625/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa che prevede al Titolo II, Capo I, art. 4 la "designazione delle autorità competenti" nonché le caratteristiche che da queste debbono essere possedute; al Capo II art. 9 "Norme generali in materia di controlli ufficiali", art. 12 "Procedure documentate di controllo" ed art. 13 "Documentazione scritta dei controlli ufficiali".

CONSIDERATO che il riordino delle Aziende Sanitarie di cui alla L.R n. 27/2018 ha comportato alcune modifiche al personale delle Aziende stesse;

RICONOSCIUTA l'opportunità, al fine di garantire la qualità e la coerenza dei controlli previsti dall'art. 4 del Reg. (CE) 882/2004, di definire un documento di indirizzo per l'organizzazione, il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale delle autorità competenti, Regionale e Locale, in materia di sicurezza alimentare.

RISCONTRATA la necessità di intraprendere un percorso per l'adeguamento e l'armonizzazione dei criteri di valutazione del livello di conformità agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, in materia di controllo ufficiale, indirizzato a verificare l'applicazione di criteri organizzativi e operativi uniformi su tutto il territorio nazionale.

VALUTATA l'opportunità di condividere, a livello regionale, le Linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività del controllo ufficiale in attuazione del Regolamento (CE) 625/2017 e delle altre norme sopra richiamate.

VISTO l'articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 27 Agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1363 dd. 23 luglio 2018 di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione e declaratoria delle funzioni delle direzioni centrali della Regione, e ss.mm.ii;

DECRETA

1. È istituita la task-force regionale per la conduzione, valutazione e redazione delle "Procedure SIAN" su tutti i territori che ricadono nella competenza territoriale dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina e l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.

2. Di costituire una task force regionale con il compito di:
- coordinare la realizzazione operativa del su citato provvedimento;
- redigere Procedure Operative comuni a tutto il territorio regionale;
- rapportarsi per tutta la durata del progetto con il Direttore del Servizio Sanità pubblica veterinaria della su citata Direzione Centrale salute;

3. La task force è costituita da:
- dott. Angelo Taiariol (Azienda Sanitaria Friuli Occidentale) - Referente;
- dott. Ivan Poli (Servizio Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Sanità pubblica Veterinaria Regione FVG);
- dott.ssa Martina Cainero (Servizio Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Sanità pubblica Veterinaria Regione FVG)

- dott.ssa Gioia Di Benedetto (Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale)
- dott.ssa Margherita Dal Cin (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina)

4. La task-force ha funzioni sovra-aziendali.
5. dare mandato al gruppo tecnico al fine di:
- dare concretezza al disegno delineato dal legislatore comunitario e nazionale in tema di controlli ufficiali;
- ricomprendere, tra i propri obiettivi, anche la definizione di requisiti di funzionamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende per i Servizi sanitari che espletano attività di controllo ufficiale in tema di Sicurezza Alimentare e Nutrizione, al fine di assicurare l'efficacia prevista dai regolamenti comunitari per i controlli in materia di sicurezza alimentare;

5. Entro il 31 marzo di ogni anno il Referente della task-force invia al Direttore del Servizio Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Sanità pubblica veterinaria della Regione una relazione sull'attività svolta
6. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Trieste, 18 gennaio 2022

PALEI

22_12_1_DDS_VALOR QUAL PROD_1451_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni 14 marzo 2022, n. 1451

Bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti in attuazione dell'articolo 46 del Regolamento (UE) 1308/2013 e dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione. Campagna vitivinicola 2022/2023.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli - così come modificato dal regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio - e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTI il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendano fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
ATTESO che l'articolo 231, comma 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 precisa che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso regolamento (UE) n. 1308/2013;
VISTA la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità";
VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante: "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
VISTO il programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2019/2023, inviato alla Commissione Europea l'1marzo 2021;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017, n. 1411 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento

europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti), così come modificato dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 aprile 2019, n. 3843 (Modifica dei decreti ministeriali del 14 febbraio 2017 n. 911e del 3 marzo 2017 n.1411 relativi alle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Termini di presentazione delle domande di aiuto);
ATTESO che il citato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017, n. 1411, così come modificato dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 aprile 2019, n. 3843 prevede, all'articolo 4, che le domande di aiuto al regime di cui trattasi siano presentate all'organismo pagatore entro il 31 maggio di ogni anno secondo modalità stabilite da AGEA;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 14 febbraio 2022, n. 0069884 di modifica al DM 3843/2019 con il quale il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto al regime di cui trattasi è fissato al 29 aprile 2022;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2022, n. 022/Pres. con il quale è stato emanato il "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2022/2023, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione" (di seguito "Regolamento");
VISTA la Circolare AGEA Coordinamento protocollo n. 38017 del 24/05/2021 avente ad oggetto "VITIVINICOLO - Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti";
VISTE le Istruzioni operative n. 22 del 4 marzo 2022, AGEA ORPUM prot. n. 0018914 dell'Organismo pagatore Agea recante "Istruzioni operative relative alle modalità e condizione per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti" per la campagna 2022-2023;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2021, n. 591108 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2022-2023", che prevede una dotazione nazionale complessiva di € 323.883.000,00 e che assegna al Friuli Venezia Giulia, per la misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, fondi 2023, l'importo di € 5.073.425,00;
ATTESO che dalla predetta dotazione finanziaria di 5.073.425,00 euro è necessario riservare un importo di 2.363.283,75 euro per il completamento del finanziamento dei saldi delle domande afferenti alle campagne vitivinicole 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 che completeranno le operazioni nel 2023 nonché per consentire il completamento del finanziamento dei saldi della misura Investimenti della campagna precedente e che di conseguenza le risorse da destinare alle domande relative alla misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti che verranno presentate per la campagna vitivinicola 2022/2023 ammontano a 712.450,00 euro;
RITENUTO opportuno prevedere che le operazioni finanziate a seguito delle domande che verranno finanziate nella campagna vitivinicola 2022/2023 vengano concluse e rendicontate entro il 20 giugno 2023 oppure, nel caso il richiedente intenda avvalersi della norma transitoria di cui al regolamento UE 2021/2117 del 02 dicembre 2021, entro il 20 giugno 2024;
RITENUTO necessario emanare con il presente provvedimento il bando per la presentazione delle domande per beneficiare dell'aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento ed approvare contestualmente l'allegato 1;
RITENUTO altresì opportuno, al fine di semplificare e velocizzare le procedure necessarie al completamento degli iter istruttori delle domande, di indicare nel presente bando i riferimenti relativi all'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla concessione del contributo, indicazione che sostituisce la comunicazione diretta e personale ai richiedenti;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e successive modifiche ed integrazioni con la quale si approva l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle Posizioni organizzative;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1199 del 30 luglio 2020, che ha disposto il rinnovo dell'incarico di Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni al dirigente del ruolo unico regionale arch. Andrea Giorgiutti, a decorrere dal 2 agosto 2020 e fino all'1 agosto 2023;

DECRETA

per tutte le motivazioni di cui in premessa, che in questa sede vengono integralmente richiamate:
1. A decorrere dall'apertura dei sistemi informativi AGEA e fino al 29 aprile 2022 le domande di pagamento dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2022/2023 sono compilate e rilasciate in via telematica utilizzando esclusivamente il portale del SIAN secondo le modalità ivi predisposte. Le domande rilasciate in via telematica sono trasmesse entro 10 giorni da tale termine, in forma cartacea, al Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, via Sabbadini 31, Udine, corredate della documentazione prevista dal successivo punto 3 del presente decreto. Le domande rilasciate informaticamente oltre i termini predetti non sono ricevibili.
2. I termini di cui al punto 1 si intendono automaticamente modificati nel caso di sopraggiunte proroghe o anticipazioni disposte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o da AGEA.
3. Le domande di cui al punto 1 sono presentate in forma individuale o collettiva; alle stesse sono allegati:
3a) la descrizione dettagliata delle attività proposte e la tempistica per la loro realizzazione, che non deve in alcun caso essere superiore al 20 giugno 2024.;
3b) le azioni da realizzare in ogni esercizio finanziario e la superficie interessata da ciascuna operazione;
3c) la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), redatta in base al modello allegato 1 al presente decreto, nella quale il produttore dichiara:
3c1) gli estremi anagrafici e fiscali e il possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;
3c2) di non avere ricevuto altri contributi, riferiti alla stessa superficie vitata da ristrutturare, per i quali non sia ancora ultimato, alla data di presentazione della domanda, il periodo minimo di impegno previsto dai medesimi regolamenti;
3c3) di non avere ricevuto contributi per il regime di estirpazione dei vigneti con premi previsti dall'articolo 67 del regolamento (CE) 555/2008;
3c4) di essere a conoscenza che, nel caso sia presente nella compagine societaria di più aziende che hanno presentato domanda, l'importo massimo complessivamente erogabile non supera i 75.000 euro;
3c5) che almeno il cinquanta per cento del vigneto da ristrutturare:
- presenta una pendenza inferiore al 5%;
- è compresa in una zona a valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera r) del Regolamento;
- è compresa in una zona ad alta valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera q) del Regolamento;

3c6) gli eventuali estremi di certificazione quale azienda biologica ovvero di azienda in fase di riconversione che applica sull'intera superficie vitata aziendale tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie;
3c7) gli eventuali estremi della certificazione di azienda aderente al sistema di qualità nazionale di produzione integrata disciplinato dall'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome nella seduta del 20 marzo 2008 ovvero gli estremi di adesione alle procedure definite dallo standard Globalgap;
3c8) nel caso di estirpo/reimpianto aziendale, le varietà e il sistema di allevamento precedente;
3c9) che all'interno dell'azienda è/non è presente un socio o coadiuvante con la qualifica di giovane agricoltore di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) del Regolamento;
3d) la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio, redatta secondo il modello di cui all'allegato 1a alle Istruzioni operative n. 20 del 4 maggio 2017 emanate da AGEA;
3e) la planimetria del vigneto da reimpiantare, con indicazione del sesto d'impianto, della forma di allevamento, della direzione dei filari, delle varietà di viti da utilizzare e, nel caso di vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, un elaborato tecnico nel quale sono illustrate le dimensioni di terrazze e gradoni e/o la pendenza del rilievo;
3f) lo schema progettuale dell'eventuale impianto di irrigazione;
3g) l'analisi preventiva dei costi necessari alla ristrutturazione e riconversione della superficie vitata, sulla base del prezzario regionale; i suddetti costi, ove ammissibili, determinano l'entità dell'aiuto concedibile, nel rispetto di quanto previsto ai successivi punti 7 e 8. Si precisa che in sede di rendicontazione potranno essere riconosciute anche altre voci di spesa non inizialmente previste, purché attinenti e agronomicamente compatibili con l'impianto realizzato e comunque nei limiti del costo totale ammesso;
3h) il consenso del proprietario/comproprietario delle superfici oggetto della domanda di pagamento dell'aiuto, redatto secondo il modello di cui all'allegato 5 alle Istruzioni operative n. 22 del 4 marzo 2022 emanate da AGEA;
3i) il provvedimento di cui al comma 1, articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 ottobre 2015 nel caso di estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie;

3l) la dichiarazione di presa visione ed accettazione degli impegni allegata alle Istruzioni operative n. 22 del 4 marzo 2022, AGEA ORPUM prot. n. 0018914 dell'Organismo pagatore Agea, nel caso il richiedente intenda avvalersi della norma transitoria di cui al regolamento UE 2021/2117 del 02 dicembre 2021, entro il 20 giugno 2024.
4. Nel caso di domande presentate in forma collettiva, i soggetti presentatori allegano per ciascun progetto vitivinicolo comune, la cui superficie complessiva da ristrutturare non può essere inferiore a 15 ettari, la seguente documentazione:
4a) copia degli atti deliberativi dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo e dell'autorizzazione a presentare il progetto collettivo o associativo, comprendente anche i piani e le domande di pagamento delle singole aziende aderenti che rispettano quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera e), punto 2 del Regolamento;
4b) la relazione dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo che dimostra la finalizzazione del progetto all'aumento della competitività dei produttori di uva da vino e alla razionalizzazione e all'idoneità dei vigneti alla meccanizzazione parziale o totale;
4c) l'elenco dei produttori aderenti al progetto collettivo, con le relative superfici da riconvertire/ristrutturare, sottoscritto dal presidente dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo.
5. Il produttore che presenta la domanda di pagamento dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti deve, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera b), del Regolamento, possedere un fascicolo aziendale validato nel quale ha dichiarato tutte le superfici di cui dispone, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di aiuto o meno.
6. Le risorse disponibili per il presente bando ammontano a euro 712.450,00 (settecentododicimilaquattrocentocinquanta/00) e sono ripartite in base alla graduatoria di cui all'articolo 10, comma 6 del Regolamento fino a esaurimento delle risorse stesse, assicurando comunque una quota di finanziamento non superiore al 15% delle risorse stesse alle domande di reimpianto per motivi fitosanitari.
Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di rimodulazioni operate dall'Amministrazione regionale tra le risorse ad essa assegnate dalle misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, di rinunce da parte di ditte potenzialmente finanziabili, di economie nella quota del 20% da riservare ai saldi delle domande presentate nelle precedenti campagne 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 o di ulteriori assegnazioni ministeriali, le risorse assegnate al presente bando vengono aumentate.
7. L'aiuto per ettaro è concesso in ragione del 50 per cento dei costi dell'intervento evidenziati in base all'analisi di cui al punto 3, lettera 3g) e, comunque, per un importo massimo per ettaro di euro:
a) 22.000 per i vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica;
b) 16.000 per i vigneti ubicati in zone a valenza ambientale e paesaggistica;
c) 14.000 per i vigneti con impianto di irrigazione realizzati in zone diverse da quelle di cui alle lettere a) e b);
d) 11.000 per i vigneti senza impianto di irrigazione realizzati in zone diverse da quelle di cui alle lettere a) e b).
8. Fermi restando gli importi massimi per ettaro di cui al punto 7, il contributo massimo erogabile per ogni singola domanda è fissato in 75.000 euro. Qualora un beneficiario sia presente nella compagine societaria di più aziende che hanno presentato domanda, l'importo massimo complessivamente erogabile non supera i 75.000 euro.
9. Le attività eseguite in proprio ("in economia") sono ammesse solo se conformi all'articolo 45 del Reg. (UE) 2016/1149 della Commissione e al Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2019-2023, inviato da parte del MIPAAF alla Commissione Europea l'1 marzo 2021. Le spese ammissibili relative a tali attività non superano il 50% delle spese totali ammesse.
10. Per qualsiasi altra specifica relativa a modalità procedurali e di contenuto non disciplinata dal presente bando vale quanto precisato nel D.M. 3 marzo 2017 n. 1411 e successive modifiche ed integrazioni, nelle istruzioni operative AGEA n. 22/2022 relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti per la campagna 2022/2023 e nel "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2022/2023, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione", emanato con decreto del Presidente della Regione 8 marzo 2022, n. 022/Pres.
11. Relativamente all'avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'approvazione della graduatoria di finanziabilità:
- l'unità organizzativa competente è il Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
- i funzionari preposti al procedimento sono:

Responsabile del procedimento: arch. Andrea Giorgiutti (0432 555890);
In caso di assenza od impedimento: arch. Karen Miniutti (0432 555367);
Responsabili dell'istruttoria: dott. Valeriano Zampa (0432 555788) e dott. Andrea Gasparut (0432 555179;
La sede di servizio dei funzionari sopraindicati è situata in via Sabbadini n. 31 - Udine.
Il procedimento relativo all'approvazione della graduatoria di finanziabilità si conclude entro il termine di 120 giorni (centoventi) decorrenti dal termine finale di presentazione delle domande, come previsto dall'articolo 10, comma 6 del Regolamento.
12. I dati dei beneficiari acquisiti nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (regolamento generale sulla protezione dei dati) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.
13. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 che ne fa parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web della Regione.

Udine, 14 marzo 2022

GIORGIUTTI

Domanda di pagamento alla riconversione e ristrutturazione vigneti in attuazione del Reg. (CE) 1308/2013 n. ________________. Campagna 2022/2023

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – esente da bollo ai sensi dell'Art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto/a
Cognome ____ Nome _____________________________________
nato a ____________________________________ prov. _______ codice fiscale ⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥
residente a ____ prov. ___________indirizzo___________________
_______________________________________ c.a.p___________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- di essere rappresentante legale dell'azienda ____ CUAA ⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥⊥ con sede in ____;

- che l'azienda risulta/non risulta essere in possesso del requisito di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP così come definito dal D.Lgs 99 del 29 marzo 2004 modificato ed integrato dal D.Lgs 101 del 27 maggio 2005;

- di non avere ricevuto altri contributi, riferiti alla stessa superficie vitata da ristrutturare, per i quali non sia ancora ultimato, alla data di presentazione della domanda, il periodo minimo di impegno previsto dai medesimi regolamenti;

- di non avere ricevuto contributi per il regime di estirpazione dei vigneti con premi previsti dall'articolo 67 del regolamento (CE) 555/2008;

- Dichiara di essere presente:
  - □ nella sola compagine societaria relativa alla presente domanda
  - □ nelle compagini societarie denominate____ che hanno presentato domanda nel presente bando con i numeri ________________________________

- di essere a conoscenza che, nel caso sia presente nella compagine societaria di più aziende che hanno presentato domanda, l'importo massimo complessivamente erogabile non supera i 75.000 euro;

- che almeno il cinquanta per cento del vigneto da ristrutturare:
  - □ presenta una pendenza inferiore al 5%;
  - □ è compresa in una zona a valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera s) del Regolamento (DPREG del 08/3/2022 n. 022/Pres.);
  - □ è compresa in una zona ad alta valenza ambientale e paesaggistica come definita all'art. 2, comma 1, lettera r) del Regolamento (DPREG del 08/3/2022 n. 022/Pres.);

- che l'azienda è/non è certificata per le produzioni biologiche (estremi di certificazione n. ___________________) ovvero di azienda in fase di riconversione che applica sull'intera superficie vitata aziendale tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie;
- l'azienda aderisce/non aderisce al sistema di qualità nazionale di produzione integrata disciplinato dall'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome nella seduta del 20 marzo 2008 ovvero gli estremi di adesione alle procedure definite dallo standard Globalgap;
- che, nel caso di estirpo/reimpianto aziendale, le varietà e il sistema di allevamento precedente erano: ____ ____;
- che all'interno dell'azienda è/non è presente un socio o coadiuvante con la qualifica di giovane agricoltore di cui all'art.2 comma 1 lettera c) Regolamento recante le modalità di applicazione di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti (DPREG del 08/3/2022 n. 022/Pres.).

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR), che i dati forniti personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega alla presente fotocopia del **documento di identità** in corso di validità.

IL RICHIEDENTE

________________________________ ________________________________

(Luogo, data)

22_12_1_DGR_328_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2022, n. 328

LR 11/2019, art. 7 - Misure di sostegno a favore del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO. Finanziamento annuale 2022 ai soggetti gestori dei siti regionali culturali UNESCO.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 25 luglio 2019, n. 11 "Misure di sostegno a favore del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO" e, in particolare:
- l'articolo 6, comma 1, che dispone che il Programma operativo è presentato dal soggetto gestore alla Regione entro il 30 settembre di ogni anno, con riferimento alle annualità successive, unitamente alla domanda di finanziamento annuale, e che il Programma è valutato dalla Giunta Regionale ai fini dei finanziamenti di cui agli articoli 7 e 8;
- l'articolo 7, comma 1, ai sensi del quale "Al fine di garantire l'attuazione degli interventi di gestione ordinaria di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a), finalizzati, in particolare, a mantenere il riconoscimento di patrimonio culturale mondiale, la Regione riconosce all'ente gestore di ciascun sito regionale culturale UNESCO un finanziamento annuale, la cui misura è stabilita con la delibera della Giunta regionale di cui all'articolo 6, in coerenza con le caratteristiche del soggetto gestore del sito e con il relativo piano di gestione";
- l'articolo 7, comma 3, ai sensi del quale "la concessione dei finanziamenti è subordinata all'attuazione del Programma operativo con riferimento all'annualità precedente";
- l'articolo 8, comma 1, ai sensi del quale "al fine di garantire l'attuazione degli interventi di promozione e sostegno della conservazione, fruizione e valorizzazione di cui all'articolo 4, comma 3, lettere b) e c), la Regione sostiene i siti regionali culturali UNESCO mediante finanziamenti sulla base di quanto previsto nel Programma operativo";

VISTE le domande di finanziamento trasmesse via pec alla direzione centrale cultura e sport della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dai soggetti gestori dei siti regionali culturali UNESCO, in particolare:
- pec pervenuta il 29.09.2021 e registrata in entrata al prot. n. 13151-A con cui il Comune di Cividale del Friuli (UD), con nota a firma del Sindaco, ha trasmesso il Programma Operativo con proiezione pluriennale (triennio 2022-2024) e ha chiesto l'assegnazione di un contributo per l'anno 2022 pari ad euro 175.000,00, dei quali euro 70.000,00 per spese correnti ed euro 105.000,00 per spese in conto capitale a sostegno degli interventi previsti nell'ambito del sito UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d. C.)", meglio descritti nel citato Programma Operativo (proiezione triennale 2022-2023-2024)" con riferimento specifico al territorio di Cividale del Friuli;
- pec pervenuta il 17.09.2021 e registrata in entrata al prot. n. 12582/A con cui il Comune di Palmanova (UD), con nota a firma del Sindaco, ha trasmesso il Programma Operativo 2022, quello triennale 2022-2024 e ha chiesto l'assegnazione di un contributo per l'anno 2022 pari ad euro 202.000,00, dei quali euro 75.000,00 per spese correnti ed euro 127.000,00 per spese in conto capitale a sostegno degli interventi previsti nell'ambito del sito UNESCO "Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da terra - Stato da Mar Occidentale", descritti nell'allegata relazione sui "Programmi Operativi per il triennio 2022-2024", con riferimento specifico al territorio di Palmanova;
- pec pervenuta il 29.09.2021 e registrata in entrata al prot. n. 13148-A con cui il Comune di Caneva (PN), con nota a firma del Sindaco, ha trasmesso il programma operativo con proiezione triennale (2022-2024) e ha chiesto l'assegnazione di un contributo per l'anno 2022 pari ad euro 135.000,00, dei quali euro 105.000,00 per spese correnti ed euro 30.000,00 per spese in conto capitale a sostegno degli interventi previsti nell'ambito dei "Siti palafitticoli preistorici delle Alpi" UNESCO, con riferimento specifico al territorio del Sito palafitticolo Palù di Livenza;

DATO ATTO che le domande presentate dai Comuni di Cividale del Friuli (UD), Palmanova (UD) e Caneva (PN) sono pervenute nel termine indicato dalla legge;

VALUTATI i programmi operativi allegati alle domande, anche tenuto conto delle proroghe concesse, spesso determinate dall'emergenza in corso;

RITENUTO che nella definizione di interventi di gestione ordinaria, finalizzati a mantenere il riconoscimento di patrimonio culturale mondiale, di cui all'art. 7, comma 1, L.R. 11/2019, rientrino anche gli interventi di promozione, valorizzazione e sostegno della conservazione e fruizione, qualora non eccedano l'ordinaria amministrazione;

ACCERTATA la coerenza di tutti gli interventi per i quali è stato chiesto il finanziamento con le caratteristiche dei soggetti gestori dei siti e con i relativi piani di gestione;

CONSIDERATO che l'attuale disponibilità di bilancio per il finanziamento degli interventi in conto capitale, pari ad euro 255.000,00 sul capitolo 7890, non risulta sufficiente alla copertura del finanziamento di tutte le richieste pervenute dai soggetti gestori dei siti Unesco, pari complessivamente ad € 262.000,00 e che l'attuale disponibilità per il finanziamento delle spese correnti, pari ad euro135.000,00 non risulta sufficiente alla copertura del finanziamento di tutte le richieste pervenute dai soggetti gestori dei siti Unesco, pari a complessivi euro 250.000,00;
VALUTATO, pertanto, di finanziare solo gli interventi che risultano aderenti agli obiettivi strategici della Regione, favorendo - così come richiesto dalla Legge Regionale 11/2019 - quelli che meglio rispondono all'esigenza di garantire la massima conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO, come di seguito individuati tenendo anche conto delle caratteristiche dei siti e dei soggetti gestori:

- a favore del Comune di Cividale del Friuli, in relazione al sito UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d. C.)":

Interventi di gestione ordinaria

1. Sostegno ai costi gestione ordinaria del Monastero Santa Maria in Valle/Tempietto Longobardo	euro 10.000,00 (spesa corrente)
2. Sostegno ai costi di gestione ordinaria del Museo Cristiano	euro 10.000,00 (spesa corrente)

Promozione e sostegno della conservazione e fruizione riferiti all'ambito territoriale del sito UNESCO

3. Miglioramento e potenziamento dei nuovi percorsi di visita al Tempietto	euro 5.000,00 (spesa corrente,
	euro 5.000,00 (spesa in conto capitale)
4. Realizzazione del "Museo del Monastero e Tempietto": ricognizione e sistemazione/catalogazione dei materiali (opere, reperti, arredi) che andranno a costituire il patrimonio e la collezione del futuro museo (anno 2022)	euro 10.000,00 (spesa in conto capitale)
5. Attivazione delle procedure di restituzione dei reperti custoditi presso altri Enti e istituzioni (anno 2022)	euro 10.000,00 (spesa in conto capitale)
6. Attività di restauro conservativo dei reperti già in sito e di quelli restituiti (anno 2022/2023)	euro 20.000,00 (spesa in conto capitale)
7. Progettazione museologica e museotecnica - 1° livello - studio di fattibilità (anno 2022)	euro 30.000,00 (spesa in conto capitale)
8. Attività didattiche-laboratoriali (avanzata, principalmente da scuole ed istituti scolastici di ogni ordine e grado), percorsi di alternanza scuola lavoro, visite guidate tematiche educational con studiosi, professionisti, storici, figure di rilievo dedicati a tematiche culturali e turistiche	euro 5.000,00 (spesa corrente)

Interventi di valorizzazione riferiti a un'area territoriale più vasta che tenga contro dei confini amministrativi o urbanistici del sito e dei confini definiti da fenomeni culturali e logiche economiche

9. Manutenzione del verde pubblico (che si amplia anche in relazione alla nuova viabilità di accesso alla città) ed il miglioramento dell'arredo urbano (comprese la tabellonistica stradale)	euro 5.000,00 (spesa corrente)
	euro 20.000,00 (spesa in conto capitale)
	euro 5.000,00 (spesa corrente)
10. Vetrina del territorio (Monastero di S. Maria in Valle - ass. di categoria e att. produttive locali) completamento arredi e organizzazione di eventi e iniziative	euro 10.000,00 (spesa in conto capitale)
totale	euro 145.000,00

- a favore del Comune di Palmanova, in relazione al sito UNESCO "Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da terra - Stato da Mar Occidentale":

Interventi di gestione ordinaria	
1. Attività di sfalcio, diserbo e pulizia dell'area di circa 1,5 milioni di mq del parco dei bastioni, delle 9 Lunette Napoleoniche, dei 9 Rivellini	euro 5.000,00 (spesa corrente)

2. Acquisto dei materiali di consumo per la manutenzione sentieri e aree di sosta turistica, con acquisto/sostituzione di panchine, tavoli cestini ed altri arredi per allestimento punti di sosta lungo i percorsi del Parco dei Bastioni e della Fortezza.	euro 12.000,00 (spesa in conto capitale)
3. Attività inerenti le progettualità comuni previste nel Piano di Gestione del sito transnazionale in attuazione delle raccomandazioni UNESCO	euro 5.000,00 (spesa corrente)
Promozione e sostegno della conservazione e fruizione riferiti all'ambito territoriale del sito UNESCO	
4. Acquisizione di strumenti tecnologici	euro 15.000,00 (spesa in conto capitale)
5. Completamento e potenziamento della struttura ospitante in funzione di creare dei servizi/sistemi di accoglienza e d'informazione turistica da collocare nelle strutture fortificate/musei anche con strumentazione hardware e software	euro 93.000,00 (spesa in conto capitale)
totale	€ 130.000,00

- a favore del Comune di Caneva, in relazione al sito UNESCO "Siti palafitticoli preistorici delle Alpi" - Sito palafitticolo Palù di Livenza:

Conservazione	
1. Realizzazione area pic-nic: installazione panchine e cestini portarifiuti presso l'area del sito di pertinenza del Comune di Polcenigo	euro 30.000,00 (spesa in conto capitale)
Valorizzazione	
2. Visite guidate lungo i percorsi archeologico e naturalistico e laboratori didattici	euro 20.000,00 (spesa corrente)
3. Visite guidate in barchino elettrico	euro 35.000,00 (spesa corrente)
4. Iniziative culturali (concerti, convegni, incontri, conferenze da organizzare nel periodo estivo con calendario congiunto tra i Comuni di Caneva e Polcenigo)	euro 15.000,00 (spesa corrente)
5. Realizzazione di gadget con logo coordinato	euro 5.000,00 (spesa corrente)
6. Realizzazione e stampa materiale divulgativo (pubblicazioni, brochure, depliant)	euro 10.000,00 (spesa corrente)
totale	€ 115.000,00

VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale 2022, approvato con DGR n. 2046 dd. 30.12.2021 e successive modifiche;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura e allo sport,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, quali iniziative oggetto di finanziamento ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 25 luglio 2019, n. 11, gli interventi di seguito elencati:

- a favore del Comune di Cividale del Friuli, in relazione al sito UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d. C.)":

Interventi di gestione ordinaria	
1. Sostegno ai costi gestione ordinaria del Monastero Santa Maria in Valle/Tempietto Longobardo	euro 10.000,00 (spesa corrente)
2. Sostegno ai costi di gestione ordinaria del Museo Cristiano	euro 10.000,00 (spesa corrente)

Promozione e sostegno della conservazione e fruizione riferiti all'ambito territoriale del sito UNESCO	
3. Miglioramento e potenziamento dei nuovi percorsi di visita al Tempietto	euro 5.000,00 (spesa corrente)
	euro 5.000,00 (spesa in conto capitale)
4. Realizzazione del "Museo del Monastero e Tempietto": ricognizione e sistemazione/catalogazione dei materiali (opere, reperti, arredi) che andranno a costituire il patrimonio e la collezione del futuro museo (anno 2022)	euro 10.000,00 (spesa in conto capitale)

5. Attivazione delle procedure di restituzione dei reperti custoditi presso altri Enti e istituzioni (anno 2022)	euro 10.000,00 (spesa in conto capitale)
6. Attività di restauro conservativo dei reperti già in sito e di quelli restituiti (anno 2022/2023)	euro 20.000,00 (spesa in conto capitale)
7. Progettazione museologica e museotecnica - 1° livello - studio di fattibilità (anno 2022)	euro 30.000,00 (spesa in conto capitale)
8. Attività didattiche-laboratoriali (avanzata, principalmente da scuole ed istituti scolastici di ogni ordine e grado), percorsi di alternanza scuola lavoro, visite guidate tematiche educational con studiosi, professionisti, storici, figure di rilievo dedicati a tematiche culturali e turistiche	euro 5.000,00 (spesa corrente)

Interventi di valorizzazione riferiti a un'area territoriale più vasta che tenga contro dei confini amministrativi o urbanistici del sito e dei confini definiti da fenomeni culturali e logiche economiche	
9. Manutenzione del verde pubblico (che si amplia anche in relazione alla nuova viabilità di accesso alla città) ed il miglioramento dell'arredo urbano (comprese la tabellonistica stradale)	euro 5.000,00 (spesa corrente)
	euro 20.000,00 (spesa in conto capitale)
10. Vetrina del territorio (Monastero di S. Maria in Valle - ass. di categoria e att. produttive locali) completamento arredi e organizzazione di eventi e iniziative	euro 5.000,00 (spesa corrente)
	euro 10.000,00 (spesa in conto capitale)

per l'importo complessivo di euro 145.000,00, di cui euro 40.000,00 per spese di parte corrente ed euro 105.000,00 per spese in conto capitale;

- a favore del Comune di Palmanova, in relazione al sito UNESCO "Le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da terra - Stato da Mar Occidentale":

Interventi di gestione ordinaria	
1. Attività di sfalcio, diserbo e pulizia dell'area di circa 1,5 milioni di mq del parco dei bastioni, delle 9 Lunette Napoleoniche, dei 9 Rivellini	euro 5.000,00 (spesa corrente)
2. Acquisto dei materiali di consumo per la manutenzione sentieri e aree di sosta turistica, con acquisto/sostituzione di panchine, tavoli cestini ed altri arredi per allestimento punti di sosta lungo i percorsi del Parco dei Bastioni e della Fortezza.	euro 12.000,00 (spesa in conto capitale)
3. Attività inerenti le progettualità comuni previste nel Piano di Gestione del sito transnazionale in attuazione delle raccomandazioni UNESCO	euro 5.000,00 (spesa corrente)

Promozione e sostegno della conservazione e fruizione riferiti all'ambito territoriale del sito UNESCO	
4. Acquisizione di strumenti tecnologici	euro 15.000,00 (spesa in conto capitale)
5. Completamento e potenziamento della struttura ospitante in funzione di creare dei servizi/sistemi di accoglienza e d'informazione turistica da collocare nelle strutture fortificate/musei anche con strumentazione hardware e software	euro 93.000,00 (spesa in conto capitale)

per l'importo complessivo di euro 130.000,00, di cui euro 10.000,00 per spese di parte corrente ed euro 120.000,00 per spese in conto capitale;

- a favore del Comune di Caneva, in relazione al sito UNESCO "Siti palafitticoli preistorici delle Alpi" - Sito palafitticolo Palù di Livenza:

Conservazione

1. Realizzazione area pic-nic: installazione panchine e cestini portarifiuti presso l'area del sito di pertinenza del Comune di Polcenigo	euro 30.000,00 (spesa in conto capitale)
Valorizzazione	
2. Visite guidate lungo i percorsi archeologico e naturalistico e laboratori didattici	euro 20.000,00 (spesa corrente)
3. Visite guidate in barchino elettrico	euro 35.000,00 (spesa corrente)
4. Iniziative culturali (concerti, convegni, incontri, conferenze da organizzare nel periodo estivo con calendario congiunto tra i Comuni di Caneva e Polcenigo)	euro 15.000,00 (spesa corrente)
5. Realizzazione di gadget con logo coordinato	euro 5.000,00 (spesa corrente)
6. Realizzazione e stampa materiale divulgativo (pubblicazioni, brochure, depliant)	euro 10.000,00 (spesa corrente)

per l'importo complessivo di euro 115.000,00, di cui euro 85.000,00 per spese di parte corrente ed euro 30.000,00 per spese in conto capitale;

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it ;
3. di dare mandato agli uffici della Direzione centrale cultura e sport di predisporre le attività e gli atti conseguenti al punto 1.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_12_1_DGR_331_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2022, n. 331
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60. Conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare gli articoli 146, comma 6, e 159 ai sensi dei quali la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado:
- di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche;
- di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59, come integrato dal comma 2 dell'articolo 70 della legge regionale 9/2019 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio con la previsione di non obbligatorietà del parere della Commissione locale del paesaggio nel procedimento paesaggistico semplificato in applicazione dell'articolo 11, comma 10, del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata);
- l'articolo 60, ai sensi del quale la Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del Codice da parte della struttura competente, delega ai Comuni le funzioni amministrative in materia di paesaggio di cui all'articolo 60, fatte salve le competenze regionali previste al comma 3. Qualora non sia istituita la Commissione locale del paesaggio di cui all'articolo 59 può essere conferita la delega per le sole funzioni amministrative relative a interventi sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata ai sensi dell'articolo 60, comma 1;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2021, n. 26 (Regolamento di attuazione della parte III, paesaggio, ai sensi dell'articolo 61, comma 5, lettere a) e b), della legge regionale 23 febbraio

2007, n. 5 concernente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio e il funzionamento della commissione regionale e delle commissioni locali per il paesaggio), pubblicato sul BUR n.11 del 17 marzo 2021 e, in particolare, gli articoli da 10 a 13 e l'articolo 16, comma 2;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 novembre 2021, n. 1827, con la quale sono stati aggiornati e sostituiti i criteri, già impartiti con la deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, per la verifica nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6, del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 1827/2021, dispone:
- che la Commissione locale per il paesaggio, istituita ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 5/2007, e sulla base dei criteri contenuti nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, è da ritenere, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 42/2004, struttura in grado di assicurare la soddisfazione del requisito dell'adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché' di garantire il requisito della differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia non essendo stabilmente inserita nel modello organizzativo comunale fermo restando che, laddove la dotazione organizzativa degli enti delegati lo consenta, è auspicabile che i Comuni, o le loro forme associative, provvedano a individuare e nominare un responsabile dell'istruttoria o del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche diverso da quello per il procedimento urbanistico-edilizio. I Comuni istituiscono la Commissione locale per il paesaggio preferibilmente in forma associata mediante le forme collaborative previste dalla legge regionale 21/2019;
- per la delega all'esercizio delle sole funzioni paesaggistiche semplificate inerenti interventi di lieve entità ai sensi dell'articolo 60, comma 1, della legge regionale 5/2007, il requisito dell'adeguato livello di competenza tecnico-scientifica è soddisfatto qualora l'Amministrazione comunale disponga di proprio personale con adeguata competenza a presiedere le funzioni amministrative relative alla tutela del paesaggio oppure, ove ne fosse carente, esercitando le funzioni in forma associata mediante le forme collaborative previste dalla legge regionale 21/2019. Il requisito dell'autonomia tra i due procedimenti è garantito attraverso l'individuazione di due distinti responsabili del procedimento o dell'istruttoria, per i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10;
RICHIAMATE:
- la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali il comune di Pordenone;
- le deliberazioni della Giunta regionale del 13 aprile 2012, n. 585 e del 24 febbraio 2017, n. 297 con le quali è stata confermata al Comune di Pordenone la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
VISTA la nota prot. 8839 del 07/02/2022 accolta al prot. n. TERINF-GEN-2022-0009744-A del 14/02/2022 e le integrazioni offerte con la nota prot. 13098 del 22 febbraio 2022, accolta al prot. n. TERINF-GEN-2022-0013711-A del 28 febbraio 2022 con cui il Comune di Pordenone ha richiesto conferma della delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica trasmettendo la seguente documentazione:
- la deliberazione giuntale n. 25 del 3 febbraio 2022 avente ad oggetto "Rinnovo della commissione locale per il paesaggio, già istituita ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 23.02.2007 n. 5, nomina dei componenti e disciplina delle modalità di funzionamento";
- copia dei curricula dei componenti della suddetta Commissione;
- dichiarazione che è data attuazione al principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi corredata da determina del Dirigente del Settore Servizio OO.PP. Edilizia Pubblica Patrimonio, Urbanistica Edilizia Privata, SUAP Commercio, Manutenzione Mobilità, difesa del suolo Trasporti viabilità, Centrali di Committenza Sicurezza lavoratori n. 350 del 21 /02/2022 avente ad oggetto "Attribuzione delle competenze della responsabilità del procedimento e di rilascio delle autorizzazioni in materia paesaggistica";
DATO ATTO che il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione Centrale infrastrutture e territorio in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2021, n. 1827, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1) Per quanto esposto in narrativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del Codice, e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007, è confermata la delega della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Pordenone;
2) È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_12_1_DGR_340_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2022, n. 340
Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL. III^ fase. PIPOL 18/20. Integrazione piano finanziario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
PREMESSO che:
- il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17/12/2014 e da ultimo riprogrammato con decisione della Commissione europea C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021;
- con la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018 e ss. mm. ii. è stato approvato il Piano integrato di politiche per il lavoro e l'occupazione - PIPOL II^ fase - PIPOL 18/20;

PRESO ATTO che PIPOL II^ fase - PIPOL 18/20, prevede, fra gli altri, la realizzazione dei seguenti programmi specifici:
- n. 8/18 - FVG progetto Occupabilità, individuando per la sua realizzazione risorse finanziarie pari a euro 7.000.000,00 per l'anno 2018, euro 7.000.000,00 per l'anno 2019 ed euro 7.000.000,00 per l'anno 2020;
- n. 12/18 - FVG progetto Giovani, individuando per la sua realizzazione risorse finanziarie pari a euro 6.000.000,00 per l'anno 2018, euro 6.000.000,00 per l'anno 2019 ed euro 6.000.000,00 per l'anno 2020;
- n. 73/17 - Qualificazione abbreviata, con riferimento alla prima annualità, per un importo pari a euro 4.500.000,00;

RICHIAMATI
- la deliberazione n. 1797 del 18 ottobre 2019, con la quale la Giunta regionale ha approvato la revisione del piano finanziario delle attività finanziate nell'ambito dei programmi specifici di PIPOL (PS 8/18, PS 12/18, PS 73/17, PS 73/18, PS 73/19);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 332 del 5 marzo 2021 che, nell'ambito di PIPOL, ha sottratto le risorse della terza annualità (annualità 2020) dei PS 8/18 "PIPOL 18/20 - FVG Progetto Occupabilità", PS 12/18 "PIPOL 18/20 - Garanzia Giovani FVG" e PS 73/19 "PIPOL 18/20 - Qualificazione abbreviata" dal Programma Operativo e le ha ricondotte al costituendo Piano di sviluppo e coesione (PSC), in attuazione del richiamato accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Friuli Venezia Giulia "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto legge n. 34/2020";
- la deliberazione n. 430 del 19 marzo 2021, con cui la Giunta regionale, a seguito di una verifica dell'attività svolta nell'annualità 2020 e di quanto emerso dal monitoraggio costante svolto sul territorio in merito alla realizzazione delle medesime attività, ha approvato la revisione del piano finanziario delle attività finanziate nell'ambito di PIPOL, confermando il conferimento, per l'annualità 2020, delle risorse dei sopra richiamati programmi specifici 8/18, 12/18, 73/19 dal Programma Operativo al costituendo PSC sino all'ammontare di euro 17.500.000,00;
- il decreto n. 3679/LAVFORU del 10 aprile 2020 e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2020 a valere sul fondo del PSC;
- il decreto n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021 e ss. mm. ii., con il quale si è provveduto alla revisione della ripartizione delle risorse finanziare per l'annualità 2020 per la realizzazione dei tirocini a valere sul fondo del PSC e si è inoltre provveduto a prorogare la durata delle attività al 31 gennaio 2022, stabilendo che tutte le operazioni regolarmente presentate in costanza di incarico ed approvate ed ammesse al

finanziamento devono concludersi entro il 31 dicembre 2022;
- il decreto n. 12020/LAVFORU del 9 novembre 2021 con il quale la disponibilità finanziaria del Programma Specifico 8/18 è stata integrata per 1.709.359,78 euro, passando da 10.657.957,11 euro a 12.367.316,89 euro, e la disponibilità finanziaria del Programma Specifico 12/18 è stata integrata per 1.790.640,22 euro, passando da 8.953.201,10 euro a 10.743.841,32 euro;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 7143 del 12 novembre 2021 con la quale le risorse finanziarie disposte dal decreto n. 12020/LAVFORU del 9 novembre 2021 sui programmi specifici n. 8/18 e 12/18 sono state ridistribuite per area territoriale e tipologia;
- il decreto n. 12896/LAVFORU del 19 novembre 2021 che ha apportato modifiche e integrazioni al decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018 prorogando la durata dell'incarico a favore delle ATI selezionate al 28 febbraio 2022 e ha confermato la scadenza del 31 dicembre 2022 per la conclusione di tutte le operazioni regolarmente presentate in costanza di incarico, approvate ed ammesse al finanziamento;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 4 marzo 2022 con la quale è stato attualizzato il quadro dei programmi specifici previsti dal PPO per le annualità dal 2014 al 2021 e sono state approvate le disponibilità finanziarie aggiornate dei programmi specifici degli Assi 1 "Occupazione", 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", 3 "Istruzione e formazione", 4 "Capacità istituzionale ed amministrativa", 5 "Assistenza Tecnica" del POR FSE 2014/2020;
PRESO ATTO, in particolare, che la deliberazione della Giunta regionale 295/2022 approva la nuova la disponibilità finanziaria del PS n. 8/18 - PIPOL 18/20 - FVG progetto Occupabilità per 963.221,76 euro, il quale passa da 12.367.316,89 euro a 13.330.538,65 euro, e la nuova disponibilità finanziaria del PS 12/18 - PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG per 836.778,24 euro, il quale passa da 10.743.841,32 euro a 11.580.619,56 euro, per un ammontare complessivo aggiuntivo di 1.800.000,00 euro;
PRESO ATTO, con riferimento alle attività del PS 8/18 e del PS 12/18, dei fabbisogni formativi rilevati dal territorio, dell'attuale andamento della domanda formativa e della proiezione della stessa fino alla conclusione delle attività;
CONSIDERATO che risulta necessaria una distribuzione delle risorse finanziarie diversa da quella determinabile applicando i parametri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018;
RITENUTO di rendere disponibili le risorse finanziarie disposte dalla deliberazione della Giunta regionale n. 295/2022 secondo il riparto per area territoriale e tipologia di seguito evidenziato:

AREA TERRITORIALE	TIPOLOGIA	RIPARTO FINANZIARIO
HUB 1 - GIULIANO	FPGO	375.000,00
	Tirocini	49.500,00
	COORD	5.850,00
	TOTALE	430.350,00
HUB 2- ISONTINO	FPGO	250.000,00
	Tirocini	8.675,00
	COORD	5.850,00
	TOTALE	264.525,00
HUB 3- UDINE E BASSA FRIULANA	FPGO	675.000,00
	Tirocini	37.575,00
	COORD	5.850,00
	TOTALE	643.425,00
HUB 4 - MEDIO E ALTO FRIULI	FPGO	-
	Tirocini	-
	COORD	5.850,00
	TOTALE	80.850,00
HUB 5 - PORDENONESE	FPGO	375.000,00
	Tirocini	-
	COORD	5.850,00
	TOTALE	380.850,00
TOTALE		1.800.000,00

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, le risorse finanziarie disposte dalla deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 4 marzo 2022 sui programmi specifici n. 8/18 e 12/18 sono determinate come segue attraverso la seguente distribuzione per area territoriale e tipologia:

AREA TERRITORIALE	TIPOLOGIA	RIPARTO FINANZIARIO
HUB 1 - GIULIANO	FPGO	375.000,00
	Tirocini	49.500,00
	COORD	5.850,00
	TOTALE	430.350,00
HUB 2- ISONTINO	FPGO	250.000,00
	Tirocini	8.675,00
	COORD	5.850,00
	TOTALE	264.525,00
HUB 3- UDINE E BASSA FRIULANA	FPGO	675.000,00
	Tirocini	37.575,00
	COORD	5.850,00
	TOTALE	643.425,00
HUB 4 - MEDIO E ALTO FRIULI	FPGO	-
	Tirocini	-
	COORD	5.850,00
	TOTALE	80.850,00
HUB 5 - PORDENONESE	FPGO	375.000,00
	Tirocini	-
	COORD	5.850,00
	TOTALE	380.850,00
TOTALE		1.800.000,00

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_12_1_DGR_343_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2022, n. 343

LR 5/2006 - Programmazione del Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale per il periodo 2022-2024.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (di seguito SISSAR);
CONSIDERATO che l'articolo 2 della citata legge regionale 5/2006 dispone che la Programmazione del SISSAR, di durata triennale, sia approvata con deliberazione della Giunta regionale;
RITENUTO necessario provvedere all'approvazione della programmazione relativa al periodo 2022 - 2024, a tal fine elaborata dalla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, allegata alla presente deliberazione;
RILEVATO che il documento programmatorio di cui sopra, come previsto dall'articolo 2 della citata legge regionale e successive modifiche ed integrazioni, tiene conto degli indirizzi tecnici predisposti dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale -ERSA, così come comunicato con nota prot. n. 2823/P del 28.02.2022;
PRESO ATTO che in data 3 marzo 2022, come disposto dall'articolo 2, comma 4, della legge regionale 5/2006, è avvenuta la concertazione con le rappresentanze sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale e con quelle delle cooperative;
RITENUTO altresì di specificare che per il periodo di programmazione relativo all'annualità 2022 l'Amministrazione regionale non intende avvalersi dei centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate dai soggetti interessati;
VALUTATO che le attività oggetto della programmazione in esame, per le specifiche caratteristiche e relative modalità attuative delle stesse, non rivestono alcun carattere economico, esulando, pertanto, dall'ambito di applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,

DELIBERA

1. È approvata, nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, la "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla legge regionale 5/2006 per il periodo 2022 - 2024".
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

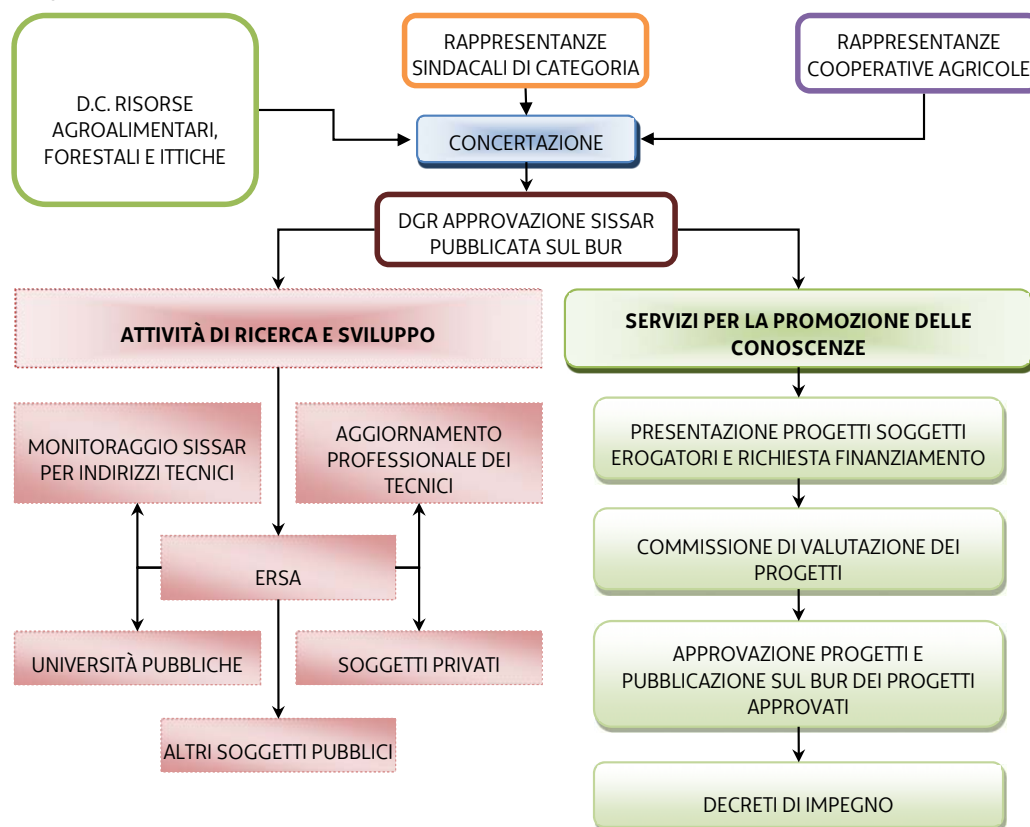
Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla L.R. 5/2006 per il periodo 2022-2024.

PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SISSAR

La programmazione disciplina, nel rispetto dei principi e delle indicazioni della L.R. 5/2006 e successive integrazioni, l'attività di ricerca e sviluppo e l'attività dei servizi per la promozione delle conoscenze in un contesto integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale.

Il documento di programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2022-2024, di seguito denominato SISSAR, ha durata triennale, è aggiornato annualmente ed è approvato con deliberazione della Giunta regionale, così come previsto dall'articolo 2, comma 2, della L.R. 5/2006.

Nel 2022, primo anno di applicazione del SISSAR 2022-2024 non si ricorre ai Centri autorizzati di assistenza agricola per l'istruttoria delle domande dei soggetti erogatori dei servizi per la promozione delle conoscenze.

L'organizzazione del SISSAR è così schematizzata:

SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLE CONOSCENZE

Finalità e obiettivi della programmazione dei servizi

Le finalità e gli obiettivi della programmazione sono riconducibili a:

- Migliorare il rendimento globale dell'impresa (migliorare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione), la sostenibilità ambientale (rispetto delle norme, adozione di pratiche meno impattanti sull'ambiente) e la conoscenza delle tecniche agronomiche e delle normative in materia di tutela e conservazione della biodiversità animale e vegetale.
- Migliorare la qualità della vita e la sicurezza sul lavoro degli operatori del settore.
- Migliorare la sicurezza alimentare delle produzioni.
- Curare la tutela ambientale promuovendo un modello di sviluppo agricolo sostenibile
- Orientare le attività produttive in funzione delle esigenze dei consumatori, del territorio e dell'ambiente, tenendo conto degli indirizzi delle politiche comunitarie, nazionali e regionali inerenti il settore agricolo.

Servizi per la promozione delle conoscenze attivati

I servizi per la promozione delle conoscenze attivati per il 2022 sono quelli individuati:

A. dall'articolo 10, comma 1, lettera a) della L.R. 5/2006 "Aggiornamento professionale e **informazione finalizzata** all'orientamento del sistema produttivo regionale nel rispetto della politica comunitaria e sulla base degli indirizzi e delle linee tecnico-operative indicate dal SISSAR, alla qualificazione e commercializzazione delle produzioni e **all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori** e del benessere degli animali";

Con gli aggiornamenti annuali della programmazione possono essere modificati i servizi attivati. Tra le attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a) della L.R. 5/2006 vengono finanziate esclusivamente quelle denominate "Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori" che riguardano l'acquisizione di dati, lo sviluppo di criteri e il trasferimento di conoscenze nei settori considerati strategici per l'agricoltura regionale. Le attività di cui all'articolo 10, comma 1 bis, lettera b) della L.R. 5/2006, svolte da ERSA nell'ambito della propria attività istituzionale, riguardano la consulenza per la gestione aziendale e interaziendale, compresa l'organizzazione e la programmazione dell'offerta e la consulenza e assistenza specialistica altamente qualificata per specifici settori produttivi individuati dall'ERSA stessa.

A) Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori

Le Azioni di informazione finalizzate all'impiego di tecniche e di mezzi di produzione rispettosi dell'ambiente, anche con particolare riguardo ai principi dell'agricoltura biologica, della salute degli operatori e dei consumatori, sono finalizzate allo sviluppo e all'applicazione di moderne tecniche di lotta guidata, integrata e biologica a valenza collettiva, attuata secondo gli indirizzi forniti dal Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, nei settori produttivi:

a) della vite;
b) dell'olivo;
c) dei fruttiferi;
d) delle colture orticole;
e) delle grandi colture a seminativo (frumento, orzo, mais, soia)

Tutte le informazioni raccolte vengono pubblicate online e fruibili mediante la consultazione del sito web dell'ERSA (www.ersa.fvg.it).

Soggetti fruitori

I soggetti fruitori dei servizi per la promozione delle conoscenze, di seguito denominati **soggetti fruitori**, sono:

- le imprese agricole singole e associate con almeno una unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese), di seguito denominate imprese agricole;
- le cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), con unità tecnico-economica situata prevalentemente sul territorio regionale, iscritte nel registro regionale delle cooperative ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), di seguito denominate cooperative e consorzi.

L'appartenenza agli erogatori non costituisce una condizione per avere accesso ai servizi e per tali servizi non saranno chiesti contributi amministrativi ai beneficiari.

I soggetti fruitori, beneficiari delle azioni di informazione, non riceveranno pagamenti diretti in relazione ai servizi ricevuti.

Soggetti erogatori

Le azioni sono svolte dai seguenti **soggetti erogatori**, in possesso, dei requisiti di cui all'articolo 15 della L.R. 5/2006, e con adeguate capacità, in termini di personale qualificato e una formazione adatta allo svolgimento delle azioni:

- per la difesa integrata e biologica nel settore viticolo dai Consorzi (o analoghe strutture rappresentative) di tutela delle denominazioni di origine controllata (DOC e DOCG) e loro aggregazioni. Tali azioni possono anche comprendere attività di divulgazione, formazione, informazione ed assistenza tecnica relativamente al riconoscimento e al contenimento di fitopatie collegate ad organismi di quarantena;
- per la difesa integrata e biologica nel settore olivicolo dai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP) e loro aggregazioni;
- per la difesa integrata nel settore frutticolo (pomacee, drupacee, actinidia) dalle Organizzazioni dei Produttori (OP) aventi sede nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- per la difesa integrata nel settore frutticolo (corilicoltura) da cooperative agricole operanti nel settore;
- per la difesa con metodo biologico nei settori frutticolo, orticolo e delle grandi colture a seminativo dalle Organizzazioni dei Produttori Biologici aventi sede nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, azioni comprensive nell'ambito maidicolo di specifiche attività di monitoraggio e campionamento funzionali all'individuazione delle correlazioni tra insorgenze di fitopatie e stress fisiologici e quindi alla definizione di strategie ed alert per il contenimento della problematica delle micotossine.

I soggetti erogatori delle azioni realizzano nell'anno di riferimento, le attività di lotta guidata, integrata e biologica per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA con proprio atto.

Le domande di finanziamento dei soggetti erogatori sono presentate al servizio competente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. dalla presente programmazione.

Le attività precedentemente citate sono finanziate con risorse riservate che per l'annualità del 2022 non superano i 480.000 euro.

I progetti presentati per l'attuazione delle Azioni sopra riportate sono finanziati con una percentuale massima del 100% dei costi ammissibili. La quota di compartecipazione è evidenziata come posta specifica nel bilancio annuale del soggetto erogatore. In caso di risorse finanziarie insufficienti il costo totale del progetto può essere ridotto.

Il progetto dei soggetti erogatori, di durata annuale e realizzato da tecnici in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della L.R. 5/2006, è rivolto alla totalità dei propri associati nonché alla generalità degli operatori del settore che svolgono attività nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e riguarda almeno un numero di ettari di superficie ricadente nella zona di competenza del soggetto erogatore stesso come di seguito specificato:

- 1.500ttari di superficie vitata;
- 100 ettari di superficie a oliveto;
- 270 ettari di superficie ad actinidia, per i progetti riguardanti la produzione/difesa integrata;
- 200 ettari di superficie ad altri fruttiferi (pomacee e drupacee), per i progetti riguardanti la produzione/difesa integrata;

- 250 ettari di superficie ad altri fruttiferi (corilicoltura), per i progetti riguardanti la produzione/difesa integrata
- 50 ettari di superficie a tutti i fruttiferi, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico;
- 20 ettari di superficie a orticole, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico;
- 100 ettari di superficie a seminativo, per i progetti riguardanti la produzione con metodo biologico.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per il 2022 sono assegnate sulla base dei criteri di seguito specificati.

- Nel settore vitivinicolo:

  - 25.000,00 euro per progetti riguardanti superfici vitate comprese tra 1.500 e 5.000 ettari;

  - 290.000,00 euro per progetti riguardanti superfici vitate superiori a 5.000 ettari, di cui 60.000 euro per attività relative ad attività di divulgazione, formazione, informazione ed assistenza tecnica relativamente al riconoscimento e al contenimento di fitopatie collegate ad organismi di quarantena;

- Nel settore olivicolo: 32.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a oliveto superiori a 250 ettari.
- Nel settore frutticolo actinidia, produzione/difesa integrata: 27.000,00 euro per progetti riguardanti superfici ad actinidia superiori a 270 ettari.
- Nel settore frutticolo altri fruttiferi (pomacee e drupacee), produzione/difesa integrata: 57.000,00 euro per progetti riguardanti superfici ad altri fruttiferi superiori a 200 ettari.
- Nel settore frutticolo altri fruttiferi (corilicoltura), produzione/difesa integrata: 7.000,00 euro per progetti riguardanti superfici ad altri fruttiferi superiori a 250 ettari.
- Nel settore frutticolo, produzione biologica: 24.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a fruttiferi superiori a 50 ettari.
- Nel settore orticolo, produzione biologica: 19.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a orticole superiori a 20 ettari.
- Nel settore seminativi, produzione biologica: 59.000,00 euro per progetti riguardanti superfici a seminativo superiori a 100 ettari.

In caso di risorse non sufficienti al finanziamento dei progetti non si procede al finanziamento, nel settore vitivinicolo, delle attività relative a divulgazione, formazione, informazione ed assistenza tecnica relativamente al riconoscimento e al contenimento di fitopatie collegate ad organismi di quarantena. Tali attività potranno essere finanziate solo nel caso di sopraggiunte assegnazioni in fase di assestamento di bilancio.

Domanda di finanziamento

La domanda di finanziamento contiene:

- l'indicazione del soggetto richiedente, la descrizione delle attività da svolgere compresa la

  data di inizio e fine delle attività nonché l'indicazione e l'ubicazione della superficie di riferimento;
- il costo del progetto con evidenza delle singole voci di costo ammissibili;
- la dichiarazione di impegno a realizzare le attività di lotta guidata e integrata o biologica per la difesa delle colture stabilite dall'ERSA;
- l'elenco nominativo dei tecnici incaricati dell'attuazione del progetto che contiene le seguenti informazioni specifiche:
  - codice fiscale;
  - cognome e nome;
  - titolo di studio;
  - estremi di iscrizione ad albo o collegio professionale, con indicazione della denominazione dell'albo, del collegio e del relativo numero di iscrizione ovvero estremi dell'abilitazione all'attività di Consulente di cui all'art. 8 del D. Lgs. 14.08.2012, n. 150.

L'ammissione al finanziamento della domanda e l'erogazione del contributo sono effettuate secondo la procedura seguente:

- i progetti sono valutati dalla Commissione di valutazione di cui all'articolo 16, comma 4, della l.r. 5/2006 entro 45 giorni lavorativi dal termine ultimo per la presentazione degli stessi;
- il contributo è concesso dal servizio competente ai soggetti erogatori i cui progetti hanno ricevuto parere favorevole dalla Commissione di cui al punto precedente;
- il finanziamento, su richiesta del beneficiario, può essere erogato in via anticipata fino ad un massimo dell'80% dell'importo concesso, previa presentazione di polizza fideiussoria per un importo pari al 110% dell'anticipo richiesto;
- il finanziamento è erogato a saldo, o in forma unica per i beneficiari che non hanno ricevuto l'anticipo, a seguito di specifica richiesta corredata dall'attestazione di ERSA relativamente all'attività effettivamente svolta.

Rendicontazione

Il progetto è rendicontato al servizio competente entro il 30 aprile dell'anno successivo alla presentazione della domanda. L'erogazione del saldo prevede anche l'attestazione da parte di ERSA sull'effettiva realizzazione delle attività programmate. La mancata o ridotta realizzazione delle attività comporta la riduzione totale o parziale del contributo secondo percentuali stabilite in sede di attribuzione delle attività da realizzare da parte di ERSA.

RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo, ed in particolare la ricerca applicata funzionale alle esigenze del sistema agroalimentare regionale per rafforzare la competitività e la crescita delle imprese agricole e agroalimentari e lo sviluppo socio economico delle aree rurali sono svolte, in base a quanto stabilito dall'articolo 4 della L.R. 5/2006, dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA).

Tali attività sono relative alla realizzazione di ricerche e sperimentazioni finalizzate all'incremento e all'utilizzo delle conoscenze scientifiche per lo sviluppo di prodotti innovativi e l'applicazione di nuove tecnologie nelle filiere agricole e ittiche, nella gestione dell'ecosistema agrario e comprendono anche la divulgazione dei risultati.

Qualora le attività siano realizzate presso aziende agricole, queste possono comprendere l'assistenza tecnica all'azienda relativamente alle attività sperimentate e ai prodotti e tecnologie innovative testati.

L'ERSA può realizzare detta attività direttamente o, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblici appalti, affidarle alle Università pubbliche, agli Istituti pubblici di ricerca e di sperimentazione, a altri soggetti pubblici senza scopo di lucro, a soggetti privati senza scopo di lucro e di comprovata qualificazione nel settore della ricerca e della sperimentazione nei comparti agricolo e agroalimentare.

Soggetti fruitori

I soggetti fruitori delle attività di ricerca e sviluppo, di seguito denominati soggetti fruitori, sono:

- le imprese agricole singole e associate con una unità tecnico-economica situata sul territorio regionale, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese), di seguito denominate imprese agricole.

Soggetto erogatore

Il soggetto erogatore dei servizi di consulenza è l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA).

Presentazione del progetto

Tale attività è oggetto di un apposito progetto, anche di durata pluriennale, che viene inviato al servizio competente, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR della presente programmazione.

Il progetto contiene almeno:

- una relazione che illustri obiettivi, finalità, modalità di svolgimento delle azioni di ricerca e sperimentazione, tipologia dei fruitori coinvolti nel progetto;
- la durata del progetto e relativo cronoprogramma;
- modalità con le quali vengono divulgati i risultati, che sono resi disponibili per tutte le imprese secondo criteri non discriminatori;
- le professionalità che si intende impiegare;
- un prospetto dettagliato delle spese da sostenere articolato, per ogni anno di attività, i cui contenuti minimi sono:
  - spese di personale

- spese per strumenti, attrezzature, materiali di consumo utilizzati per il progetto; qualora le strumentazioni e le attrezzature abbiano una durata superiore a quella del progetto, sono considerate ammissibili per la quota di ammortamento corrispondente alla durata del progetto
- servizi di consulenza sostenuti per l'attività di ricerca e sperimentazione
- spese per affidamento incarichi/convenzioni con Università e istituti di ricerca pubblici
- spese per affidamento incarichi a soggetti privati senza scopo di lucro di comprovate qualificazioni nel settore della ricerca e sperimentazione del comparto agricolo, ittico e agroalimentare;
- costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca e sperimentazione.

Rendicontazione del progetto

Entro il 30 aprile dell'anno successivo viene inviata al servizio competente una relazione descrittiva dell'attività realizzata contenente:

- una relazione che illustri l'attività realizzata;
- le modalità con le quali sono stati divulgati i risultati all'esterno, comprensiva degli eventuali materiali di divulgazione prodotti;
- le professionalità impiegate;
- un prospetto delle spese sostenute;
- giustificativi di spesa o documentazione equipollente;

Eventuali modifiche delle attività programmate devono essere comunicate nella relazione annuale.

Qualora si rendesse necessario richiedere una proroga dei termini di conclusione del progetto deve essere richiesta entro il 30 settembre di ogni anno e approvata entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta.

Le attività precedentemente citate sono finanziate con risorse riservate che per l'annualità del 2022 non superano i 120.000,00 euro, per l'annualità 2023 i 120.000,00 e per l'annualità 2024 i 120.000,00 euro.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_12_1_DGR_344_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2022, n. 344
L 238/2016, art. 39, comma 4. Svincolo dei volumi di prodotto della denominazione “delle Venezie” Pinot grigio provenienti dalla vendemmia 2021 sottoposti a stoccaggio in base alla DGR 1101/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il Regolamento (CE) n. 1308/2013, del 17 dicembre 2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
VISTI:
- il Regolamento delegato (CE) n. 2019/33/UE, della Commissione, del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell’uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l’etichettatura e la presentazione;
- il Regolamento di esecuzione (CE) n. 2020/1064/UE, della Commissione, del 13 luglio 2020, che conferisce la protezione di cui all’articolo 99 del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio al nome «delle Venezie»/«Beneških okolišev» (DOP);
RICHIAMATA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e in particolare l’articolo 39, comma 4, il quale stabilisce che le Regioni, al fine di migliorare o di stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini, compresi le uve e i mosti da cui sono ottenuti, e per superare squilibri congiunturali, su proposta e in attuazione delle decisioni adottate dai consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della regione, possono stabilire altri sistemi di regolamentazione della raccolta dell’uva e dello stoccaggio dei vini ottenuti in modo da permettere la gestione dei volumi di prodotto disponibili, compresa la destinazione degli esuberi di produzione di uva e della resa di trasformazione di uva in vino;
VISTO il provvedimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali prot. n. 26208 del 30 marzo 2017 (Provvedimento concernente la pubblicazione della proposta di disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata “delle Venezie”, o in lingua slovena “Beneških okolišev”, del documento unico riepilogativo del disciplinare e la trasmissione alla Commissione UE della relativa domanda di protezione);
VISTO in particolare l’articolo 4, comma 6, del disciplinare della DOC “delle Venezie” che consente alle Regioni e Province autonome di attivare disposizioni per migliorare o stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini e dei mosti, comprese le uve da cui sono ottenuti, o per superare squilibri congiunturali;
RICHIAMATO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 agosto 2020 (Riconoscimento del Consorzio tutela DOC “delle Venezie” e attribuzione dell’incarico a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, tutela, vigilanza, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all’articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 per la DOC «delle Venezie»);
VISTA la deliberazione giuntale n. 1101 del 9 luglio 2021, con cui, tra l’altro è stato disposto:
“b) di attivare la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti di Pinot grigio idonei alla rivendicazione della DOC Pinot grigio “delle Venezie” provenienti dalla vendemmia 2021, al fine di migliorare e di stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini Pinot grigio “delle Venezie” in coerenza con gli obiettivi dell’articolo 39, comma 4, della legge n. 238/2016 e, in particolare:
b.1.) la misura dello stoccaggio riguarda i quantitativi di prodotto (uve, mosti e vini) della varietà Pinot grigio di cui all’articolo 2, comma 1, del disciplinare di produzione, provenienti dalle superfici idonee alla DOC Pinot grigio “delle Venezie” ed oggetto di rivendicazione con la predetta denominazione;
b.2.) i quantitativi da sottoporre allo stoccaggio sono quelli provenienti dalle uve eccedenti:
-per i vigneti dal terzo ciclo vegetativo, le 13 tonnellate per ettaro, pari a 91 ettolitri per ettaro, fino alla produzione massima consentita di 15 tonnellate per ettaro, pari a 105 ettolitri per ettaro per un totale di 2 tonnellate per ettaro nel caso di raggiungimento della produzione massima, su tutto il territorio della denominazione;
-per i vigneti al secondo ciclo vegetativo, le 7,8 tonnellate per ettaro, pari a 54,6 ettolitri per ettaro, fino alla produzione massima consentita di 9 tonnellate per ettaro, per un totale massimo di 1,2 tonnellate per ettaro nel caso di raggiungimento della produzione massima, sul territorio regionale;
b.3.) di applicare la misura dello stoccaggio, nei limiti di cui alla lettera b.2.), anche alle produzioni di Pinot

grigio provenienti dagli esuberi di produzione fino al 20 per cento della resa massima di uva a ettaro delle denominazioni coesistenti nel medesimo territorio, che sono destinati a DOC Pinot grigio "delle Venezie";
b.4.) di escludere dallo stoccaggio i vini destinati a DOC Pinot grigio "delle Venezie" prodotti con metodo di coltivazione biologico;
b.5.) di prevedere che i produttori interessati assicurino tracciatura, nella documentazione ufficiale di vendemmia e di cantina, delle produzioni ottenute con il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) ai fini di una possibile diversa gestione di tali produzioni nelle eventuali operazioni di sblocco dello stoccaggio;
b.6.) di stabilire che lo stoccaggio si concluda entro il 31 dicembre 2022, salvo eventuale proroga;
b.7.) di stabilire che lo svincolo, totale o parziale, delle produzioni non possa avere inizio prima del 1° marzo 2022, salvo situazioni eccezionali oggetto di valutazione da parte del Consorzio di tutela della DOC "delle Venezie";
b.8.) di prevedere che i detentori di prodotto sottoposto allo stoccaggio possano autonomamente riclassificare, anche parzialmente, il Pinot grigio atto a DOC "delle Venezie" stoccato a:
- vino con o senza IG;
- Pinot grigio atto a DO per le denominazioni coesistenti nel medesimo territorio, compatibilmente con il rispettivo disciplinare di produzione e le misure di gestione dell'offerta della denominazione definite dai rispettivi Consorzi di tutela;
b.9.) di stabilire che la richiesta di sblocco di tutto o solo di una quota parte dei volumi a Pinot grigio DOC "delle Venezie" soggetti alla misura dello stoccaggio potrà essere presentata dal Consorzio di tutela della DOC "delle Venezie" in considerazione dell'evoluzione della domanda e delle diverse segmentazioni del mercato dei vini DOC Pinot grigio "delle Venezie";
b.10.) di stabilire che la richiesta di eventuale riclassificazione di tutto o solo di una quota parte dei volumi sottoposti alla misura dello stoccaggio a vino con o senza IG potrà essere presentata dal Consorzio di tutela della DOC "delle Venezie" in considerazione dell'evoluzione della domanda dei vini DOC Pinot grigio "delle Venezie";
b.11.) è ammessa la riclassificazione di vino o mosto proveniente da altre denominazioni coesistenti sul territorio, a DOC "delle Venezie", nel limite di resa massima del vigneto di 15 tonnellate per ettaro e per la parte di produzione ottenuta fino a 13 tonnellate per ettaro, fermo restando l'obbligo dello stoccaggio per le produzioni eccedenti le 13 tonnellate per ettaro.";
VISTA la nota del 23 febbraio 2022, protocollata in data 25 febbraio al n. 13636, con cui il Consorzio Tutela Vini DOC "delle Venezie" ha chiesto alla Regione Veneto, alla Provincia Autonoma di Trento e alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di adottare un provvedimento al fine di rendere disponibili totalmente i volumi dello stoccaggio 2021 per essere designati con la DOC "delle Venezie";
VALUTATA la documentazione a corredo della domanda formulata dal Consorzio Tutela Vini DOC "delle Venezie" ed in particolare il verbale del Consiglio di Amministrazione del Consorzio del 11 febbraio 2022, la relazione tecnico economica di data 22 febbraio 2022 integrata con nota del 1 marzo 2022 e il verbale dell'incontro con i rappresentanti della filiera produttiva del Pinot grigio "delle Venezie" DOC;
CONSIDERATO che dalla relazione tecnico economica redatta dall'Università di Padova, Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia (CIRVE) di Conegliano, emerge che le prospettive macroeconomiche globali e l'analisi dell'evoluzione della denominazione di origine consentono di prevedere che il mercato sarà in grado di assorbire nei prossimi dodici mesi il quantitativo di prodotto atto ad essere designato con la DOC "delle Venezie" attualmente stoccato e che, pertanto, la richiesta di messa a disposizione del suddetto prodotto consentirebbe di mantenere in equilibrio il mercato immettendo nel circuito il quantitativo necessario a ristabilire un adeguato rapporto tra domanda e offerta;
RITENUTA accoglibile la richiesta del Consorzio Tutela Vini DOC "delle Venezie";
ATTESO che la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento hanno in corso di adozione analoghe disposizioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 39, comma 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 e per le motivazioni espresse in premessa, di accogliere, d'intesa con la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, la richiesta formulata con nota del 23 febbraio scorso, protocollata in data 25 febbraio 2022 al n. 13636 dal Consorzio Tutela Vini DOC "delle Venezie" e di rendere totalmente disponibili per essere designati alla DOC "delle Venezie" i volumi di prodotto attualmente stoccati ai sensi della deliberazione giuntale n. 1101/2021.
2. Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali,

ad AGEA, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Udine (UD), alla Regione del Veneto, alla Provincia Autonoma di Trento, alla Società Triveneta Certificazioni srl e al Consorzio Tutela Vini DOC "delle Venezie" per l'espletamento delle attività di informazione, assistenza e supporto ai produttori.
3. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_12_1_DGR_346_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2022, n. 346
Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Assegnazione Fondi regionali integrativi al Bando pacchetto Giovani, di cui alla DGR 786/2017, e al Bando progetti di filiera, tipologia di intervento 4.2.1, di cui alla DGR 39/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento (UE) n. 872/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19;
- regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022, e in particolare l'articolo 1 del regolamento (UE) n. 2220/2020 che dispone la proroga fino al 31 dicembre 2022 del periodo di durata dei programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 73/2021 della Commissione del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), approvato con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 della Commissione europea, di

cui si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033, e la sua ultima versione n. 11, presentata per estensione della programmazione e approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2021) 6863 final di data 17 settembre 2021, della quale si è preso atto con propria deliberazione 24 settembre 2021, n. 1473;
- l'articolo 2 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015) e in particolare:
• il comma 35, che autorizza l'Amministrazione regionale a trasferire all'Organismo pagatore riconosciuto, anche in via anticipata, le risorse necessarie all'erogazione dei finanziamenti integrativi al PSR;
• il comma 37 il quale dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a utilizzare le eventuali economie di spesa che dovessero rendersi disponibili a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 relativamente alle quote di cofinanziamento regionale e alle quote dei finanziamenti integrativi assegnati dal bilancio regionale o già trasferite all'Organismo;
- l'articolo 73, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico) relativo alle modalità attuative del PSR;
- il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR, emanato con D.P.Reg. 7 luglio 2016 n. 0141/Pres. e, in particolare l'articolo 4, comma 1, lettera j) che definisce le funzioni dell'Autorità di gestione, tra cui sovrintendere, in qualità di responsabile del sistema di monitoraggio, alla gestione fisica e finanziaria del PSR, effettuata da parte delle strutture responsabili, e l'articolo 7, comma 1, che individua tra le competenze della Giunta regionale l'approvazione e la modifica del piano finanziario analitico del PSR, ripartito per tipi di intervento e secondo la competenza delle strutture responsabili, nonché la riallocazione delle risorse assegnate e non utilizzate;
- l'articolo 3, comma 4, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018) il quale prevede che l'assegnazione dei finanziamenti integrativi regionali a copertura dei bandi delle misure o sottomisure del PSR avvenga con deliberazione di Giunta regionale;
RICHIAMATE le seguenti deliberazioni della Giunta regionale riguardanti l'approvazione di bandi di misure connesse agli investimenti:
• n. 1439 del 10 agosto 2016 concernente l'approvazione del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole";
• n. 1438 del 10 agosto 2016 concernente l'approvazione del bando per l'accesso individuale al tipo di intervento 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli";
VISTE le seguenti deliberazioni della Giunta regionale di assegnazione fondi integrativi regionali alle predette tipologie di intervento:
• n. 120 del 2 luglio 2018 recante "LR 45/2017, art3 - Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Assegnazione fondi integrativi";
• n. 1373 del 9 agosto 2019 recante "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Assegnazione fondi integrativi al bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli";
• n. 1835 del 4 dicembre 2020 concernete "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Assegnazione fondi integrativi al bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli, approvato con DGR 292/2020";
PRESO ATTO che, a seguito della ricognizione delle economie nell'ambito dei fondi integrativi regionali, risultano disponibili i seguenti importi:
- euro 359.062,23 nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata al bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.1.1, di cui alla DGR 1439/2016,
- euro 754.995,02 nell'ambito delle risorse assegnate al bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.2.1 di cui alla DGR 1438/2016;
RITENUTO, al fine di un utilizzo più efficiente delle risorse, di spostare quota parte delle economie come di seguito indicato:
- dal bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.1.1, di cui alla DGR 1439/2016 al bando con accesso mediante pacchetto giovani, approvato con deliberazione di Giunta regionale 28 aprile 2017, n. 786: euro 51.654,51 all'intervento 4.1.1, euro 8.468.93, all'intervento 4.1.2 e euro 70.000,00 all'intervento 6.1.1, per un totale di euro 130.123,44;
- dal bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.2.1, di cui alla DGR 1438/2016 al bando con accesso mediante progetti di filiera, approvato con deliberazione di Giunta regionale 13 gennaio 2017, n. 39, alla tipologia di intervento 4.2.1: euro 700.803,86;
VISTI infine:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e

integrazioni;
- la delibera della Giunta Regionale 24 luglio 2020 n. 1133 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", e successive modifiche e integrazioni;
- lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni citate in premessa, di spostare le economie determinatesi nell'ambito dei fondi integrativi regionali assegnati alle misure del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia come di seguito indicato:
- dal bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.1.1, di cui alla DGR 1439/2016 al bando con accesso mediante pacchetto giovani, approvato con deliberazione di Giunta regionale 28 aprile 2017, n. 786: euro 51.654,51 all'intervento 4.1.1, euro 8.468.93, all'intervento 4.1.2 e euro 70.000,00 all'intervento 6.1.1, per un totale di euro 130.123,44;
- dal bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 4.2.1, di cui alla DGR 1438/2016 al bando con accesso mediante progetti di filiera, approvato con deliberazione di Giunta regionale 13 gennaio 2017, n. 39, alla tipologia di intervento 4.2.1: euro 700.803,86;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_12_1_DGR_392_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2022, n. 392
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca FEAMP 2014-2020. Bando della misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del Regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP e dell'art. 3, commi 58, 59 e 60 della LR 24/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, come successivamente modificato ed integrato e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";
VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 con il quale, tra l'altro, si individua nella Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura del MiPAAF l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, in seguito AdG;

CONSIDERATO che il Programma Operativo di cui alla soprarichiamata Decisione C(2015) 8452/2015 individua per la programmazione FEAMP le Regioni come Organismi Intermedi, in seguito OI, responsabili, per il territorio di riferimento, della gestione di parte delle misure previste dal Programma e dei relativi Fondi;
VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 102 del 9 giugno 2016, come successivamente modificato ed integrato, che in particolare:
- approva il piano finanziario articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni), priorità e misura,
- identifica le funzioni dell'AdG e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli OI,
- definisce le funzioni del Tavolo Istituzionale tra l'AdG e gli OI,
- elenca le misure a competenza esclusiva degli OI e dello Stato e le misure condivise tra OI e lo Stato,
- attribuisce le risorse complessive a ciascun OI per singola misura in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, prende atto del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso per misure come definito nell'ambito dell'Accordo Multiregionale;
VISTO il capitolo 11 "Modalità di attuazione" del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l'istituzione di un Tavolo Istituzionale tra l'AdG e gli OI per garantire coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale;
PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, in data 25.5.2016, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure d'intervento, con esclusione delle misure relative alla Community-Led Local Development (CLLD), previste dal Programma;
CONSIDERATO che il Tavolo Istituzionale, nella seduta del 6 dicembre 2016, ha approvato i documenti, necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020 sul territorio nazionale tra i quali le Linee Guida di ammissibilità delle Spese e le disposizioni attuative di misura per l'attuazione delle misure a gestione regionale;
CONSTATATO che il Tavolo Istituzionale nelle successive sedute ha rivisto ed aggiornato le citate disposizioni attuative di misura;
CONSIDERATO che detti documenti, rappresentano gli elementi necessari per la predisposizione dei bandi da parte dell'AdG e degli OI per le misure di propria competenza;
VISTA la deliberazione n. 1706 di data 08 novembre 2021 con la quale la Giunta regionale prende atto delle modifiche al piano finanziario come da comunicazione dell'Autorità di Gestione con nota prot. n. 277372 del 16/06/2021;
VISTO l'art. 3 comma 58 della Legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi alle imprese nel rispetto delle regole che disciplinano le condizioni e le modalità di accesso al FEAMP e nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, al fine di consentire, attraverso l'utilizzo di risorse regionali, la tempestiva prosecuzione di attività e iniziative che realizzano le finalità e gli obiettivi del Programma Operativo FEAMP 2014-2020;
VISTO l'art. 3 comma. 60. della L.R. n. 24/2021, che individua la spesa destinata alle finalità previste dal comma 58;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, pubblicato sulla GUUE L 369 del 24/12/2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
CONSIDERATO che l'art. 31 del suddetto Regolamento (UE) n. 1388/2014 stabilisce che gli aiuti per gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura che soddisfano le condizioni di cui al capo I sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso, purché vengano soddisfatte le condizioni di cui agli articoli 46 e 48 del regolamento (UE) n. 508/2014 e purché il loro importo non superi, in equivalente sovvenzione lordo, l'intensità massima dell'aiuto pubblico stabilita dall'articolo 95 del regolamento (UE) n. 508/2014 e dagli atti di esecuzione adottati sulla base dell'articolo 95, paragrafo 5, di detto regolamento;
CONSIDERATO che le condizioni di cui agli articoli 46 e 48, nonché l'intensità dell'aiuto di cui all'art. 95 del regolamento (UE) n. 508/2014, sono previste ed applicate nel bando Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" lettere a) b) c) d) f) g) h), di cui all'allegato A alla presente delibera;

RITENUTO pertanto di ricorrere alle risorse regionali individuate all'art. 3 c. 60. della L.R. n. 24/2021 al fine di implementare la dotazione finanziaria disponibile per dare attuazione alla Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014;
CONSIDERATO che, al fine dell'utilizzo delle suddette risorse regionali, è stato comunicato alla Commissione europea un apposito regime in esenzione ai sensi del succitato art. 31 del Regolamento (UE) n. 1388/2014, registrato dalla Commissione stessa in data 01/03/2022 con numero SA.102135;
PRESO ATTO che in relazione alla suddetta comunicazione non sono pervenute osservazioni dalla Commissione Europea;
CONSIDERATO che l'implementazione della dotazione finanziaria del bando con le risorse regionali di cui all'art. 3 c. 60. della L.R. n. 24/2021, comporta l'introduzione di alcuni requisiti di ammissibilità al fine di soddisfare le condizioni di cui al capo I del Regolamento (UE) n. 1388/2014, in particolare l'esclusione delle imprese in difficoltà e delle imprese che non rientrano nella definizione di PMI dalla possibilità di partecipare al bando in oggetto;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma finanziario FEAMP con apposito bando, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per misura come previsti con la deliberazione della Giunta regionale n. 1706 di data 08 novembre 2021, a cui si aggiungono le risorse di cui all'art. 3 c. 60. della L.R. n. 24/2021;
CONSIDERATO che l'Allegato A), alla presente delibera di approvazione del bando Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" lettere a) b) c) d) f) g) h), è stato redatto con riferimento alle disposizioni attuative di misura approvate dal Tavolo istituzionale e alle specifiche necessità di attuazione del programma nel territorio regionale;
RITENUTO opportuno quindi approvare l'Allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO utile che i moduli per la presentazione dell'istanza di finanziamento o comunque previsti dal bando siano approvati con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e pubblicati nella specifica pagina internet dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa, in attuazione del programma FEAMP e dell'art. 3 commi 58, 59 e 60 della Legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24, è approvato il bando per gli interventi previsti dalla Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" lettere a) b) c) d) f) g) h) della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e che contiene le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti previsti.
2. Il direttore del Servizio caccia e risorse ittiche è tenuto a dare attuazione al presente bando attraverso approvazione e pubblicazione, nel sito internet dell'Amministrazione regionale, dei necessari moduli per la presentazione delle istanze o comunque previsti dal bando stesso.
3. La presente delibera è pubblicata nel sito informatico dell'Amministrazione regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA

Priorità n. 2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

BANDO DI ATTUAZIONE

Misura 2.48

Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura

Art. 48, par. 1, lett. a), b), c), d), f), g), h) del Reg. (UE) n. 508/2014

2022

1. Documentazione informatica

Tutta la documentazione e la **modulistica** richiamata nel presente bando in formato elettronico è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FOGLIA11/FOGLIA19/

2. Descrizione tecnica della misura

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA	
Riferimento normativo	Reg. (UE) 508/2014, art. 48, par.1, lett. a), b), c), d), f), g), h)
Priorità del FEAMP	2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
Obiettivo Tematico	3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
Misura	Misura 2.48 - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura
Sottomisura	art. 48, par.1, lett. a), b), c), d), f), g), h) Reg. (UE) 508/2014
Finalità	Aumentare la competitività e il rendimento economico delle attività di acquacoltura.
Beneficiari	Imprese acquicole
Piano Strategico Acquacoltura	In coerenza con le Azioni S3.1, S3.2, S3.12 e S3.13

3. Obiettivi della Misura

La misura 2.48, per i paragrafi dell'articolo 48 del Reg. (UE) 508/2014 contemplati dal presente documento, è incentrata su iniziative destinate a finanziare investimenti produttivi per il settore acquacoltura, in linea con l'obiettivo tematico di migliorare la competitività delle PMI previsto tra gli obiettivi tematici Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3).

In un'ottica di rafforzamento della competitività e della redditività del settore, la Misura intende ampliare le prospettive di sviluppo favorendo la diversificazione della produzione.

In sintesi, attraverso la misura 2.48 sono stati previsti investimenti per: recuperare e sfruttare le aree maggiormente vocate; riqualificare e diversificare le produzioni e i processi produttivi garantendo la compatibilità con l'ambiente e le risorse disponibili; valorizzare il prodotto sul mercato; diversificare l'attività con altre complementari.

4. Area territoriale di attuazione

La presente Misura si applica all'intero territorio regionale ivi comprese le acque marine di competenza dei compartimenti marittimi di Monfalcone e Trieste.

Nelle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN) non è finanziabile la realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura, nonché interventi su impianti già esistenti, qualora prevedano ulteriori apporti di sostanze azotate di origine animale, tali da indurre un peggioramento dello stato ambientale complessivo delle aree.

Le istanze saranno pertanto oggetto di una istruttoria specifica da parte del competente ufficio regionale utile ad accertare il rispetto della citata prescrizione.

5. Criteri di ammissibilità relativi all'operazione

Il FEAMP può sostenere operazioni che rientrano nei seguenti criteri:

- L'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP
- Se l'operazione si riferisce ad un richiedente che fa il suo primo ingresso nel settore
  - viene presentato un piano aziendale;
  - viene fornita una relazione indipendente sulla commercializzazione e l'esistenza di buone prospettive di mercato sostenibili per il prodotto;
  - per investimenti superiori a 50.000 euro, viene presentato uno studio di fattibilità, compresa una valutazione ambientale degli interventi.
- Gli interventi di aumento della produzione e/o ammodernamento delle imprese acquicole esistenti o di costruzione di nuove imprese acquicole sono coerenti con il piano strategico nazionale pluriennale per lo sviluppo delle attività di acquacoltura (art. 34 Reg. (UE) n. 1380/2013).
- Se l'operazione prevede un intervento di cui al paragrafo 1, lettera h) del Reg. (UE) 508/2014 (la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari), la nuova attività è complementare e correlata all'attività principale dell'impresa acquicola.
- L'intervento non produce una riduzione delle superfici interessate dai siti Natura 2000 e non pregiudica lo stato di conservazione di questi ultimi.
- Nel caso di investimenti fissi su beni immobili i titoli di disponibilità, sia dei terreni che delle strutture su cui si interviene, dovranno essere garantiti alla data di presentazione della domanda ovvero entro il termine perentorio fissato dall'Amministrazione regionale ai fini della emissione della concessione del contributo da parte dell'Amministrazione regionale.

  Ai sensi dei paragrafi 3, 4 e 5 dell'articolo 46 del Reg. (UE) 508/2014:

  - qualora gli interventi consistano in investimenti destinati ad attrezzature o infrastrutture che consentono il rispetto dei requisiti in materia di ambiente, salute umana o animale, igiene o benessere degli animali previsti dal diritto dell'Unione, il sostegno può essere concesso fino alla data in cui le norme diventano obbligatorie per le imprese.
  - Il sostegno non è concesso per l'allevamento di organismi geneticamente modificati.
  - Il sostegno non è concesso per gli interventi di acquacoltura nelle zone marine protette, se è stato stabilito dall'autorità competente dello Stato membro, sulla base di una valutazione dell'impatto ambientale, che l'intervento produrrebbe un significativo impatto ambientale negativo che non può essere adeguatamente mitigato.

6. Interventi ammissibili

Il richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 508/2014 Art. 48, par. 1, lett. a), b), c), d), f), g), h) sono ritenuti ammissibili a contributo i seguenti interventi:

- investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura;
- la diversificazione della produzione dell'acquacoltura e delle specie allevate;

- l'ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura;
- miglioramenti e ammodernamenti connessi alla salute e al benessere degli animali, compreso l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- investimenti destinati a migliorare la qualità o ad aggiungere valore ai prodotti dell'acquacoltura;
- il recupero di stagni o lagune di acquacoltura esistenti tramite la rimozione del limo o investimenti volti a impedire l'accumulo di quest'ultimo;
- la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari. (A titolo indicativo sono finanziabili, se effettivamente di supporto e connesse all'attività acquicola principale dell'impresa, le seguenti attività: servizi ambientali, attività pedagogiche, attività didattiche, interventi utili alla promozione, trasformazione del proprio prodotto allevato ecc.);
- Sono, altresì, ammessi investimenti riguardanti:
  - le imbarcazioni asservite ad impianti di acquacoltura ed iscritte nei registri e destinate a servizi speciali per uso in conto proprio;
  - le imbarcazioni di servizio con licenza di pesca di V^ categoria asservite ad impianto utilizzate in acquacoltura;
  - gli investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto dall'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura.

Sono esclusi interventi relativi ad immobili non nella **disponibilità** del richiedente entro il termine perentorio fissato dall'Amministrazione regionale ai fini della emissione della concessione del contributo.

Sono ritenute ammissibili a contributo solo operazioni non materialmente portate a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di finanziamento.
Per operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate si intende:

- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente opere edilizie, l'operazione può essere definita completamente attuata quando sono terminati gli acquisti dei materiali e l'opera è conclusa, dimostrato dai relativi documenti giustificativi;
- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente acquisto di attrezzature l'operazione può essere definita completamente attuata con la fornitura dell'ultima attrezzatura (la data è desumibile dal documento di trasporto);
- nel caso di operazioni riguardanti sia l'acquisto di attrezzature che opere edilizie, l'operazione può essere definita completamente attuata, quando entrambe le fattispecie sopra riportate sono soddisfatte;
- nel caso in cui l'attività oggetto di finanziamento abbia già raggiunto le finalità dell'intervento e/o acquisito le autorizzazioni all'esercizio, le operazioni oggetto di investimento si intendono completamente attuate.

Si specifica che tra le attività di acquacoltura rientrano l'esercizio di impianti quali quelli intensivi (quali la piscicoltura, le avannotterie, la molluschicoltura) e l'acquacoltura estensiva.

7. Soggetti ammissibili a finanziamento

Sono ammissibili a finanziamento le **imprese acquicole** che risultano tali dal certificato di iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio, con sede legale nel territorio dell'Unione Europea e sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, rientranti nella definizione di PMI di cui all'art. 3 del Reg.(UE) 1388/2014.

Le nuove imprese acquicole potranno produrre il suddetto certificato di iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio quali imprese acquicole successivamente all'inserimento in graduatoria in posizione utile al finanziamento, ma prima della concessione del finanziamento stesso. Le stesse imprese saranno ammesse al sostegno compatibilmente con le previsioni di cui al paragrafo 2. dell'art.46 del Reg(UE) 508/2014 e a tal fine dovranno produrre la documentazione prevista al punto 21 specificamente per esse.

Per "**nuova impresa acquicola**" si intende quell'impresa richiedente che intenda avviare o abbia avviato da meno di 6 mesi l'attività acquicola.

Sono ammissibili a finanziamento i soggetti in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del CCNL di riferimento e il rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavori nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente.

Ai sensi dell'art 125 del Reg. (UE) 1303/2013 il beneficiario deve avere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni e gli obblighi previsti dal presente bando per ottenere e mantenere il contributo di che trattasi. A tale scopo deve essere trasmessa altresì una dichiarazione di un soggetto qualificato (revisore dei conti, esperto contabile o commercialista) che attesti la capacità finanziaria del beneficiario (Modulo 07) a sostenere l'operazione.

8. Soggetti non ammissibili a finanziamento

Non sono ammissibili al finanziamento le istanze proposte da soggetti:

- che risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma FEP (2007-2013) o altri fondi SIE ovvero contributi per la pesca e acquacultura erogati a livello locale o nazionale, nonché soggetti che ricadono nelle fattispecie di cui all'articolo 1 paragrafo 3 lett. e) del Reg.(UE) 1388/2014. Si precisa che le domande di finanziamento presentate da imprese nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione PO FEP 2007-2013, è stata comunicata la revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi al momento della domanda, sono ritenute inammissibili;
- i cui legali rappresentanti svolgano analoghi incarichi in altre imprese che risultano nella situazione rappresentata al precedente punto;
- che rientrano tra i casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg. (UE) n. 1046/2018 di cui viene richiesta specifica autodichiarazione nei modelli di istanza che obbligatoriamente sono utilizzati dal beneficiario nell'ambito della presente misura; che a qualsiasi titolo non siano in possesso dei requisiti di ammissibilità ai fini dell'acquisizione di contributi economici previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- in stato in liquidazione, fallimento o procedura di concordato preventivo.
- che rientrano nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 (ove pertinenti) dell'art. 10 del Reg. (UE) 508/2014 (ai sensi del paragrafo 5 del medesimo articolo).
- che non risultano PMI di cui all'art.3 del Reg.(UE) 1388/2014 come successivamente modificato ed integrato;
- che risultano imprese in difficoltà di cui all'1, paragrafo 2, lettera d) del Reg.(UE) 1388/2014 come successivamente modificato ed integrato.

9. Quantificazione delle risorse e intensità del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie del Piano Finanziario FEAMP disponibili per la misura in oggetto, pari a € 589.177,26 e le risorse previste dalla L.R. n. 24 del 29.12.2021 art.3 comma 60 pari a € 865.732,74 per una complessiva dotazione del bando pari a € **1.454.910,00** con riferimento alla

legge regionale di bilancio del 30 dicembre 2021 n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022- 2024) afferenti al Reg. (UE) n. 508/2014 art. 48, par. 1, lett. a), b), c), d), f), g), h). Potranno essere utilizzate anche eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili nell'arco di 18 mesi.

Il massimo contributo concedibile per singola istanza è stabilito in Euro 450.000,00

Il minimo di spesa ammissibile per singola istanza è stabilito in Euro 15.000,00
La Misura prevede un'**intensità massima dell'aiuto pubblico pari al 50%** delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dal beneficiario, secondo quando previsto dal par. 1 art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" del Reg. (UE) n. 508/2014.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni ottenute anche di carattere fiscale dal beneficiario per le medesime spese.

10. Criteri di selezione

I criteri specifici di selezione per la Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" sono i seguenti:

Codice criterio	Descrizione criterio	Coefficiente C (0=<C=<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
Criteri trasversali				
T1	L'operazione prevede **interventi coerenti (Ic)** con almeno un'azione/*topic* di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)*	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,3	
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile **	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,3	
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali alla data della domanda **	SI (C = 1) <40 anni NO(C = 0) ≥40 anni	0,5	
Criteri specifici del richiedente				
R1	Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,7	
R2	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,5	
R3	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,5	
R4	Il richiedente si avvale della collaborazione di coadiuvanti (Codice civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262) art 230 bis)- impresa familiare	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,5	
Criteri relativi all'operazione				
O1	L'operazione prevede il recupero di impianti dismessi	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,8	
O2	L'operazione prevede la realizzazione di un impianto con avannotteria locale	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,7	
O3	L'operazione prevede la diversificazione delle specie allevate	C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7)	0,8	

		C = 1 (R>0,7)		
O4	L'operazione comprende azioni di salvaguardia della salute e del benessere degli animali acquatici	C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,8	
O5	L'operazione prevede la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari	C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,8	
O6	L'operazione prevede l'ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura	C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,5	
O7	L'operazione prevede il recupero di zone umide per attività produttive	C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,8	
O8	Progetto esecutivo provvisto delle autorizzazioni e delle concessioni necessarie	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,8	
O9	L'operazione prevede lo sviluppo di conoscenze e pratiche per gli impianti di molluschicoltura offshore	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,8	
O10	L'operazione non interferisce con i SIC, le ZSC e le ZPS o è coerente con le misure di conservazione e con i piani di gestione degli stessi	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,8	

(*): *Documento di riferimento: EUSAIR Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions concerning the European union strategy for the Adriatic and Ionian region Brussels (17.6.2014 SWD(2014) 190 final).* ***http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/adriat_ionian/pdf/actionplan_190_en.pdf***

(**)*Per i criteri T2 e T3 si specifica ai fini del presente bando che per organo decisionale si intende il consiglio di Amministrazione e in tal caso deve essere descritto (nel modulo 2 capitolo 4) e documentato dal richiedente che la maggioranza (>50%) delle quote di rappresentanza del Consiglio di Amministrazione è rispettivamente di genere femminile o di età inferiore a 40 anni. In mancanza di Consiglio di Amministrazione viene valutato il possesso del criterio da parte del legale rappresentante dell'impresa; nel caso della presenza di più di un legale rappresentante si valuterà se la maggioranza di questi è rispettivamente di genere femminile o di età inferiore a 40 anni.*

Per i criteri O3, O4, O5, O6, O7 per "Costo investimento tematico" si intende il costo escluse le spese generali connesse, mentre il "Costo totale dell'investimento" ricomprende ogni spesa ammessa a finanziamento.

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso. Il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla terza cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

Il **punteggio per singolo criterio "P"** sarà ottenuto moltiplicando il coefficiente C*Ps (peso attribuito al criterio). Ogni singola istanza sarà inserita nella graduatoria di selezione con riferimento al **punteggio** corrispondente alla somma dei punteggi P per singolo criterio.

La domanda di sostegno sarà selezionata ed inserita nella relativa graduatoria di merito esclusivamente nel caso in cui raggiunga un **punteggio minimo pari a 1 con almeno due criteri** riportati nella tabella precedente (pertanto non sono ammesse istanze che non raggiungano un punteggio pari a 1 con due o più criteri).

In caso di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, si applica il criterio dell'età del richiedente (rappresentante legale firmatario dell'istanza), dando preferenza ai più giovani.
In caso di ulteriore parità, si seguirà esclusivamente l'ordine temporale di invio delle istanze di contributo, come determinato dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo (Modulo 01) da parte del gestore della PEC del richiedente.

11. Principi generali per l'ammissibilità delle spese

Le spese sono ammissibili alla partecipazione del FEAMP se sostenute dal Beneficiario per la realizzazione di un'operazione che rientri nell'ambito di applicazione del Fondo.
In particolare, al fine di poter esprimere un giudizio di ammissibilità di una spesa, è necessario considerare aspetti, quali:
- il contesto generale in cui il processo di spesa si origina,
- la natura del costo ed il suo importo,
- la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce,
- l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Inoltre la spesa deve soddisfare i requisiti di carattere generale e in particolare deve essere:

- **pertinente ed imputabile** ad un'operazione selezionata o sotto la sua responsabilità in applicazione dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente alla normativa applicabile;
- **congrua** rispetto alla misura ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- **effettivamente sostenuta dal beneficiario** e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta.
- **sostenuta nel periodo di ammissibilità:** le spese sono ammissibili al fondo FEAMP se sono state sostenute da un beneficiario e pagate nel periodo previsto dal bando.
- **tracciabile** ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo, in conformità con quanto previsto dal Regolamento 480/2014 e dalla normativa nazionale (L. 136/2010).
- **contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

12. Spese ammissibili

Sono finanziabili esclusivamente le operazioni i cui lavori sono avviati successivamente alla data di presentazione della istanza di finanziamento.

Le principali categorie di spese ammissibili riguardano:
- costi di investimento chiaramente connessi all'attività di progetto (ad esempio: acquisto di macchinari e attrezzature, interventi di ampliamento e di ammodernamento, ecc.);
- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio: stampe, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento ecc.).

Segue una lista indicativa delle spese ammissibili:
- allestimenti e arredi destinati esclusivamente alle attività complementari;
- attrezzature e strutture destinate alle attività complementari;
- strumenti e sale multimediali funzionali alle attività didattiche;

- opere edili finalizzate alle attività complementari;
- servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware;
- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
- consulenze specialistiche legate allo sviluppo delle tecnologie;
- spese inerenti studi di fattibilità che comprendono indagini, analisi preliminari, progettazione, ecc.
- spese per noleggi di attrezzature impiegate per la realizzazione dell'operazione;
- costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini e di acqua dolce di interesse commerciale, ivi comprese le imbarcazioni di servizio;
- acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura e maricoltura e imbarcazioni asservite agli impianti di acquacoltura, ossia le imbarcazioni asservite ad impianti di acquacoltura ed iscritte nei registri e destinate a servizi speciali per uso in conto proprio e le imbarcazioni di servizio con licenza di pesca di V^ categoria asservite ad impianto utilizzate in acquacoltura;
- gli investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto dall'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura;
- spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compresi il riciclo delle acque e dei reflui;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali quali: coibentazione/impianti frigoriferi
- acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati nei limiti del 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al 20% per operazioni a tutela ambientale. Tale spesa è ammissibile purché gli immobili siano direttamente connessi alla finalità dell'operazione prevista e che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico;
- acquisto di attrezzatura informatica, compreso il software specifico/specialistico (*Sono escluse le attrezzature informatiche e relativi software, utilizzate dalle strutture amministrative o contabili dell'impresa)*;
- spese generali: sono le spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione:
  - sono ammissibili le spese generali, necessarie per la realizzazione di specifici interventi, nel limite massimo del 12% della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi a cui dette spese si riferiscono. In ogni caso la somma delle spese generali non può superare la soglia massima del 12% calcolato sul totale della spesa ammessa per l'operazione al netto delle spese medesime. Qualora risultassero tra le spese generali, delle spese per consulenze (pertanto non inerenti a servizi di progettazione, di collaudo, contabilità e direzione lavori, valutazioni ambientali ecc.) queste sono ammissibili nel limite del 2% della complessiva spesa ammessa sostenuta per la realizzazione degli interventi al netto delle spese generali.

Nell'ambito delle spese generali rientrano:

- spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'operazione;
- le spese per consulenza tecnica e finanziaria, le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;
- le spese progettuali tra cui direzione lavori, costi relativi alla raccolta di dati o rilievi, gli eventuali costi della valutazione di impatto ambientale e altri costi inerenti;

- le spese per garanzie fideiussorie, se tali garanzie sono previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di Gestione.

Tutte le voci di spesa incluse le spese generali, devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente.
In sede di accertamento dello stato finale dei lavori, l'importo massimo delle spese generali sostenute è ricalcolato in base alla spesa sostenuta ritenuta ammissibile.

L'acquisto dei beni materiali è ammesso solo per beni nuovi.

Spese ammissibili in riferimento all'art. 48, par. 1 lett. a, b, c, f ed h:
Per tali interventi è, altresì, ammissibile l'acquisto di mezzi/attrezzature atti al trasporto dei prodotti ittici connesso alle attività degli impianti per la commercializzazione all'ingrosso quali:
- spese per la fornitura e la posa in opera di cassoni coibentati e spese strettamente inerenti l'acquisto dei sistemi di refrigeramento delle celle frigorifere per i prodotti ittici - per i quali non si può interrompere la catena del freddo - esclusa la motrice (autoveicolo e autocarro);
- l'acquisto di un automezzo dotato di coibentazione e gruppo frigorifero;
- l'acquisto di un automezzo destinato al trasporto di materiale vivo.

Limitatamente alla lettera h) sono altresì ammessi:
- mezzi utilizzati per la somministrazione di "cibo da strada".

Acquisto di beni immobili

L'acquisto di un bene immobile costituisce una spesa ammissibile purché esso e le parti che lo compongono siano funzionali alle finalità e agli interventi dell'operazione.
A tale scopo occorre rispettare almeno le seguenti condizioni:
a) attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specifichi gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
b) l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
c) esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione, nonché di un periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria;
d) assenza di vincoli di parentela/affinità fra venditore e acquirente entro il limite del 4° grado, per le imprese tale vincolo sarà rilevato tra i relativi rappresentanti legali, gli amministratori, e i soci maggioritari;
e) in caso di richieste di ammissione al finanziamento da parte di società di persone e/o di capitali, di cooperative o di consorzi di cooperative, delle stesse non potranno far parte – né come soci né come amministratori – le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del presente bando, a qualunque titolo avessero avuto la disponibilità dei beni per cui la richiesta viene formulata.

Acquisto di terreni

Le spese relative all'acquisto di terreni sono ammissibili nei **limiti del 10%** del costo totale dell'operazione considerata al netto delle spese medesime e delle spese generali. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi

eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al 20% per operazioni a tutela dell'ambiente. Tale spesa è ammissibile purché gli immobili siano direttamente connessi alla finalità dell'operazione prevista e che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico.

In ogni caso, l'acquisto dei terreni è ammissibile se sono rispettate le condizioni riferite all'acquisto di beni immobili (punti b), c), d), e), oltre all'attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.
Per quanto non esplicitamente riportato nel presente documento in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020".

13. Spese non ammissibili

Tenuto conto di quanto previsto nelle Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 e del regolamento (UE) 1388/2014, non sono-ammissibili le spese:

- ***Inerenti operazioni con avvio dei lavori precedente alla data di presentazione dell'istanza.***

Per «avvio dei lavori» si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito.

Non sono, pertanto, ammesse a rendicontazione le spese relative a:

- acquisto motrice dell'autoveicolo/autocarro <u>e automezzi qualora non coerenti con quanto riportato al precedente capitolo 12;</u>
- beni e servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti a obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non espressamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- costi per la manutenzione ordinaria e per le riparazioni (ad esclusione delle spese di pulizia straordinaria necessarie alla realizzazione degli interventi di progetto);
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- spese relative a beni, consulenze e servizi forniti dai soci;
- spese relative a beni, consulenze e servizi forniti da società controllate e/o collegate;
- spese relative a beni, consulenze e servizi forniti dal legale rappresentante o dai componenti del consiglio di amministrazione;
- spese relative a beni, consulenze e servizi forniti dal convivente del legale rappresentante o dal soggetto a lui legato da vincolo di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado;
- spese di acquisto di terreni o beni immobili tra soggetti con vincoli di parentela/affinità entro il IV grado, per le imprese tale vincolo sarà rilevato tra i relativi rappresentanti legali, gli amministratori, e i soci maggioritari;
- spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto e/o riconducibili a normali attività funzionali del beneficiario;

- acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usati;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- costruzione di strutture che non siano inerenti al progetto e non necessarie al raggiungimento delle finalità dell'operazione;
- software non specialistico e non connesso all'attività del progetto;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- acquisti in leasing
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEAMP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale (sono pertanto ammessi i costi di previdenza e degli ordini professionali per spese a favore di professionisti in quanto non oggetto di rimborso a favore del beneficiario finale e sostenuti dal beneficiario finale a titolo definitivo);
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- spese per viaggio, vitto e alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni (comprese le spese relative alla specifica predisposizione dell'istanza di finanziamento e relativa rendicontazione dell'operazione ad esclusione delle altre spese funzionali all'esecuzione dell'operazione tra cui a titolo esemplificativo i costi per la predisposizione delle pratiche autorizzative, le spese tecniche di progettazione, le consulenze utili alla valutazione degli interventi da attuarsi ecc.);spese inerenti operazioni materialmente concluse alla data di presentazione della domanda di contributo.
- spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;
- spese per strutture adibite ad alloggi;
- spese per l'allevamento di Organismi Geneticamente Modificati, ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo 46 del Reg. (UE) 508/2014;
- costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi;
- deprezzamenti, interessi passivi e passività;
- contributi in natura;
- investimenti che comportano la sola acquisizione di immobili o che comunque non siano direttamente connessi all'operazione;
- affitto di edifici;
- costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- imposta sul valore aggiunto salvo i casi in cui non sia recuperabile secondo la normativa nazionale sull'**IVA**.
- retribuzioni e oneri del personale dipendente ancorché strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento.
- spese fatturate oltre il termine previsto per la rendicontazione;
- spese non approvate in caso di variante sostanziale.

14. Tracciabilità dei pagamenti

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità di pagamento:

a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
d) Carta di credito o di debito: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.
f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CUP)

Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti o in natura.

In tutte le ipotesi sopra descritte, il beneficiario dovrà presentare dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero, data e importo) della fattura di riferimento il codice e la data della transazione finanziaria (TRN/CRO) con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola.

Le fatture inerenti le forniture devono contenere la **specifica indicazione** dei beni, dei servizi acquistati e delle opere realizzate e ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.

Sulle fatture relative alle spese rendicontate deve essere riportata la dicitura " **PO FEAMP (2014-2020) Misura 2.48 -Codice progetto ________ - CUP________ "** se tali informazioni non fossero state ancora comunicate deve essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 2.48 / anno____".**;

Nelle causali di pagamento delle fatture relative alle spese rendicontate deve essere riportata la dicitura " **PO FEAMP (2014-2020) Misura 2.48 -Codice progetto ________ - CUP________ "** se tali informazioni non fossero state ancora comunicate deve essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 2.48 / anno____".**

L'Amministrazione regionale, ai fini della finanziabilità degli interventi, potrà richiedere specifiche di dettaglio degli interventi inerenti le fatture.

In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Tempi e modalità di esecuzione dei progetti indicati nella domanda di finanziamento saranno oggetto di valutazione da parte del Servizio caccia e risorse ittiche al fine di determinare il termine per la conclusione e rendicontazione dell'intervento che verrà indicato nell'atto di concessione del contributo.

Il termine per la conclusione dell'intervento e presentazione della rendicontazione verrà individuato sulla base delle caratteristiche del progetto e relativo cronoprogramma, indicato dal richiedente, per una tempistica comunque non superiore a **12 mesi. In ogni caso il progetto dovrà essere concluso nei termini, previsti dal programma FEAMP 2014-2020, utili a certificare la spesa entro il 31.12.2023.**

Il progetto finanziato si intende concluso quando è funzionante e funzionale rispetto agli obiettivi della presente misura, completo della documentazione di regolare esecuzione o di conformità, nonché delle richieste di agibilità.

16. Varianti sostanziali

Sono considerate varianti sostanziali in corso d'opera:
- il cambio del beneficiario e il trasferimento degli impegni;
- il cambio della localizzazione dell'investimento;
- le modifiche sostanziali del quadro economico originario;
- le modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate, intese come modifiche che alterano gli elementi essenziali originariamente previsti nel progetto.
- le modifiche non ricomprese nelle varianti non sostanziali di cui al cap. 17.

Le varianti sostanziali in corso d'opera devono essere approvate dal Servizio caccia e risorse ittiche. La relativa richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche alle operazioni oggetto di concessione del contributo ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella esposta in sede di variante (Modulo 09).

Le varianti, con le conseguenti modifiche al quadro economico, possono essere approvate a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione come definita in fase di concessione dell'aiuto e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto. Sono consentite modifiche riferite in termini generali alla medesima finalità dei beni, pertanto la modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario risulterà coerente con quanto specificato con il presente paragrafo. Le categorie di spesa, a tale scopo sono definite come segue: - Investimenti strutturali, – Macchine ed attrezzature, - Acquisto fabbricati - Acquisto terreni, - Studi monitoraggi e ricerca - Spese generali. In ogni caso le spese generali sono ammissibili fino ad un limite massimo del 12% come definito nel capitolo delle spese ammissibili (Cap.12).

Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà pertanto alla verifica della richiesta di variante sostanziale attraverso:
- l'approvazione della coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi previsti dalla misura;
- la valutazione della funzionalità complessiva dell'operazione;
- la verifica del mantenimento della principale finalità originaria del progetto approvato;
- la verifica del mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La mancata approvazione di una variante sostanziale comporta il mancato riconoscimento delle ulteriori spese afferenti alla suddetta variante, mentre la restante operazione potrà essere ammessa sempreché l'iniziativa

conservi la sua funzionalità a prescindere dalla variante. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al decreto di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Le varianti sostanziali potranno essere approvate su istanza presentata esclusivamente prima del controllo in loco in fase di istruttoria dell'istanza del saldo. Il riscontro di variazioni sostanziali in fase di istruttoria documentale degli atti di richiesta di liquidazione del SAL o del saldo potrà comportare la sospensione del procedimento ai fini della presentazione dell'istanza di variante e della relativa approvazione. Le eventuali spese inerenti variazioni sostanziali non autorizzate riscontrate in fase di controllo in loco non saranno ammesse in tale fase.

La spesa ammessa in variante che supera l'importo ammesso a finanziamento non comporta un conseguente aumento del contributo concesso.

In ogni caso l'importo delle spese di variante autorizzabili non può comportare una riduzione della spesa superiore al 35% riferito al costo totale dell'investimento finanziato, **al netto delle spese generali**.

Le variazioni in aumento degli interventi di maggior rilievo, riferite ai singoli preventivi già ammessi a contributo, ferme restando le condizioni sopra descritte, comportano l'acquisizione dei **tre preventivi confrontabili** per la comparazione della spesa variata ovvero la presentazione della relativa documentazione di cui al capitolo 21 nonché le relative procedure di ammissibilità. Per le variazioni inerenti gli interventi per i quali sono previsti computi metrici estimativi si procede con le rispettive modalità previste al capitolo 21.

Nel caso in cui si verifichi una variazione delle sole quantità di un intervento senza la variazione in aumento dei prezzi unitari (stabiliti in relazione a un preventivo di spesa ammesso in fase di concessione del contributo) non è richiesta la presentazione dei tre preventivi.

Con il decreto di approvazione della variante, nel caso di una minore spesa complessiva dell'operazione, verrà rideterminato anche l'importo del contributo concesso. Le economie di spesa complessive non saranno disponibili e pertanto la riduzione dell'importo del contributo concesso non sarà più disponibile quale aiuto per la realizzazione di ulteriori interventi.

Non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione la specifica finanziabilità concessa.
Non è da intendersi variante la sola mancata realizzazione di parte dell'intervento.
Documenti da presentare al fine dell'autorizzazione di variante sostanziale:

Documento	Modulo N.
Domanda di variante sostanziale sottoscritta da legale rappresentante corredata da un documento d'identità in corso di validità	09
Per ogni voce di spesa variata, tre preventivi confrontabili delle ditte fornitrici per la comparazione della spesa stessa.	
Relazione che illustri le variazioni e le motivazioni della variante nonché il mantenimento delle originali finalità e obiettivi previsti dall'operazione sulla quale è stato concesso il finanziamento	
Altra documentazione a supporto alla variante comprese eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri, atti di rimodulazione del quadro economico di spesa ecc.	

17. Varianti non sostanziali

Non sono considerate varianti sostanziali in corso d'opera gli adeguamenti tecnici o le variazioni tecnicamente necessarie alla realizzazione dell'intervento, o variazioni della marca dell'attrezzatura, per le quali si ottenga con

riferimento agli specifici preventivi di spesa un aumento inferiore al 10% rispetto la spesa di cui al preventivo presentato in fase di concessione dell'aiuto o della variante già approvata. In ogni caso devono risultare riscontrate le condizioni di ammissibilità previste nel precedente capitolo delle varianti sostanziali.
Il solo cambio del fornitore, in quanto tale, non è considerato variante sostanziale.
Le varianti non sostanziali non necessitano dell'autorizzazione da parte del Servizio caccia e risorse ittiche; nel corso dell'istruttoria della domanda di pagamento per stato avanzamento lavori e/o liquidazione finale il Servizio caccia e risorse ittiche prenderà atto di dette variazioni e ne valuterà l'ammissione a finanziamento con il provvedimento di liquidazione.
Le varianti non sostanziali non comportano in ogni caso un aumento del relativo contributo concesso ancorché risulti un costo sostenuto complessivo superiore.
Non è da intendersi variante la sola mancata realizzazione di parte dell'intervento.
Il beneficiario potrà in ogni caso chiedere l'autorizzazione di una variante non sostanziale con le modalità di cui al precedente capitolo.

18. Proroghe

Potranno essere autorizzate dall'Amministrazione regionale proroghe del termine di ultimazione e rendicontazione del progetto previsto nel decreto di concessione del contributo, motivate da eventi eccezionali o da cause non imputabili al richiedente. La richiesta di proroga, inviata tramite PEC, sottoscritta dal titolare/legale rappresentante e corredata da un documento di identità in corso di validità, dovrà pervenire entro il termine di ultimazione del progetto e dovrà essere debitamente giustificata e contenere il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché la relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
L'Amministrazione regionale potrà concedere la proroga del termine per tempistiche inferiori a quelle richieste dal beneficiario e disporre la presentazione di uno stato di avanzamento utile alle finalità del raggiungimento dei target previsti dal FEAMP.
In ogni caso non potranno essere concesse proroghe che comportino l'impossibilità di rendicontare le spese nei termini previsti dal programma FEAMP 2014-2020, indicati al precedente capitolo 15.

Documentazione	Modulo
Domanda di proroga sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	10
Relazione sulle motivazioni della proroga, sullo stato di attuazione del progetto e relativo cronoprogramma	
Copia degli atti utili a documentare le motivazioni della proroga	

L'Amministrazione regionale potrà inoltre rideterminare il termine di ultimazione e rendicontazione, su istanza motivata degli interessati da presentarsi entro e non oltre il termine della relativa istruttoria.
Nel caso di beneficiari che hanno ottenuto un anticipo, la proroga comporterà la revisione della tempistica della fideiussione.

19. Istruttoria e valutazione delle istanze

Il Servizio caccia e risorse ittiche provvede alla ricezione delle domande pervenute esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it , utilizzando obbligatoriamente la modulistica reperibile sul sito

web della Regione, e all'attribuzione dei codice alfanumerici univoci **CUP** e **FEAMP** che rappresentano gli elementi identificativi di ciascuna istanza e che dovranno essere utilizzati in ogni comunicazione con l'amministrazione e in tutti i documenti a supporto dell'istanza ivi compresi quelli fiscali comprovanti le spese sostenute.

Verifica della ricevibilità dell'istanza
Trascorso il termine per la presentazione delle istanze, qualora le domande presentino **irregolarità non sanabili** rispetto a quanto disposto dal presente bando e/o alla normativa di riferimento, quindi considerate **irricevibili**, verranno archiviate con un provvedimento espresso.

Le **irregolarità ritenute non sanabili** sono:
- la ricezione fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse dal sistema di posta certificata (PEC) all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del soggetto competente;
- il mancato invio del documento di identità del sottoscrittore della domanda di finanziamento, qualora la domanda non sia firmata digitalmente;

Avvio del procedimento
Il Servizio caccia e risorse ittiche invierà la comunicazione dell'avvio del procedimento mediante posta certificata PEC al richiedente.
Nella comunicazione saranno indicati:
- l'Amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento;
- il servizio competente, il responsabile del procedimento;
- il responsabile dell'istruttoria;
- il termine entro il quale deve concludersi il procedimento.

Verifica dell'ammissibilità e valutazione dell'istanza
L'Amministrazione regionale provvederà a svolgere la fase istruttoria delle domande di finanziamento verificando i requisiti del soggetto richiedente, la coerenza della domanda di contributo con gli obiettivi della presente misura, la completezza della documentazione a supporto della domanda, la conformità delle spese previste dal progetto.

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva di quella presentata, fermo restando che gli elementi per l'ammissibilità e la valutazione dell'istanza, salvo ove diversamente disposto, devono sussistere alla scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Potrà essere richiesta l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 7/2000, oltre a ulteriori valutazioni tecniche, da parte di organi dell'Amministrazione Pubblica e/o Enti o Strutture Pubbliche, che si rendessero necessarie in considerazione delle peculiarità di ciascun progetto. In tale contesto, qualora pertinente, le istanze saranno oggetto di riscontro, da parte degli uffici regionali competenti, per la valutazione dell'ammissibilità in relazione alla localizzazione dei progetti in ZVN ovvero per l'attribuzione dei punteggi relativi a criteri specifici (a titolo esemplificativo Criteri R3 e O10).

Verranno inoltre svolte verifiche in merito alle attestazioni fornite.

In caso di mancata o carente trasmissione degli altri elementi integrativi richiesti, l'ufficio istruttore può:

- non attribuire il punteggio di priorità totalmente o parzialmente;
- non ammettere una spesa o un investimento;
- non accogliere l'istanza di finanziamento.

Il richiedente con la compilazione del Modulo 03-2 è tenuto a classificare le spese dell'intervento anche per tipologia di investimento al fine di determinare il quadro economico del progetto e la sua valutazione.

Le informazioni ai fini della individuazione del punteggio per singolo criterio di selezione sono fornite dal richiedente attraverso la compilazione del "Modulo 03-3 criteri di selezione". Dette informazioni fornite con il citato modulo costituiranno il riferimento per la determinazione del punteggio di merito dell'istanza.

A seguito delle verifiche e istruttorie svolte da parte del Servizio caccia e risorse ittiche, sarà conseguentemente attribuito il punteggio alle istanze ammesse. Tutte le informazioni fornite dal richiedente possono essere oggetto di richiesta di integrazione, modifica e revisione da parte dell'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'articolo 6 della L. n. 241/1990 e s.m.i., il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e comunque ogni altra documentazione ritenuta utile ancorché non specificatamente riportata nell'elenco della documentazione prevista dal presente bando. L'istante potrà inoltre fornire integrazioni volontarie anche a rettifica delle dichiarazioni che risultino valutabili nel corso dell'istruttoria dell'istanza del contributo. Potranno inoltre essere effettuate verifiche in loco ex ante al fine di verificare la situazione di fatto e le condizioni di ammissibilità degli interventi proposti.
Con le integrazioni non potranno essere proposti nuovi interventi che non risultino, anche sommariamente, già previsti inizialmente, mentre potranno essere meglio individuate o specificate le spese inerenti la realizzazione degli interventi già previsti anche attraverso nuovi preventivi di spesa.

A seguito della conclusione del procedimento amministrativo di finanziamento (decreto di impegno e concessione contributo), potranno essere proposti eventuali nuovi interventi necessari alla conclusione del progetto con le modalità previste dalla procedura di approvazione della variante di cui al capitolo 16 "Varianti sostanziali".

I termini per la conclusione dei procedimenti sono indicati dall'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000 nella Delibera di Giunta Regionale n. 768 del 28/04/2017.

Successivamente alla verifica dei punteggi delle singole iniziative il Servizio caccia e risorse ittiche formula la **graduatoria** dei progetti ammessi.

La graduatoria è approvata con decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonome Friuli Venezia Giulia.

Per ciascun progetto ammesso saranno indicati:
- posizione in graduatoria
- numero identificativo del progetto (codice FEAMP);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- titolo del progetto;
- luogo dell'investimento;
- spesa richiesta;
- spesa ammessa a contributo
- totale del contributo finanziabile;

- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- quota contributo L.R. 24/2021
- punteggio;
- note.

I progetti ammessi sono finanziati, nella percentuale di aiuto prevista dal presente bando, fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

Nel caso in cui le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente un progetto ammesso nella graduatoria di merito, l'Amministrazione concedente può disporre la concessione parziale del contributo stesso nei limiti dei fondi disponibili previo assenso scritto del beneficiario (comprendente l'impegno alla realizzazione dell'intervento) con riserva d'integrazione con eventuali risorse successivamente disponibili come descritto di seguito.

Con la disponibilità di nuove risorse sul Piano Finanziario FEAMP si provvederà a integrare le operazioni, sulla base dell'ordine della graduatoria, a finanziabilità del PF FEAMP liberando e rendendo le risorse già finanziate sulla base della L.R. 24/2021 disponibili a bilancio regionale e non più per il presente bando.

Qualora si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse destinate specificamente al finanziamento dei progetti ammessi alla graduatoria di misura, ma non finanziati per carenza di risorse, si procede, entro 18 mesi successivi alla pubblicazione sul BUR dell'atto di approvazione, allo scorrimento della medesima e alla concessione di ulteriori contributi nei limiti di importo di tali ulteriori risorse verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e la volontà del beneficiario a realizzare l'intervento, nonché la possibilità di rendicontare e concludere il progetto entro i termini di chiusura del PO FEAMP 2014-2020.

Le informazioni relative a ciascuna istanza e richiedente saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio del Sistema Italiano per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA) gestito dall'Autorità di Gestione nazionale del FEAMP.

Decreto di concessione del contributo (o Decreto di impegno)

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria, sarà emesso il decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche di concessione del contributo individuale, il quale verrà inviato, attraverso PEC, al beneficiario.

Il suddetto decreto sarà emesso previa effettuazione delle ulteriori necessarie verifiche di legge e previa acquisizione da parte del beneficiario, nel termine fissato dal Servizio caccia e risorse ittiche:

- della dichiarazione da parte di un soggetto qualificato (revisore dei conti, esperto contabile o commercialista, ovvero attraverso attestazione dell'istituto bancario di riferimento dell'Impresa) che attesti la capacità finanziaria e operativa del beneficiario a sostenere l'operazione e soddisfare le condizioni e gli obblighi previsti dal presente bando (Modulo 07).

- della copia delle domande dirette ad ottenere le concessioni/autorizzazioni/altri titoli abilitativi eventualmente necessarie per la realizzazione e del progetto o comunque connesse ad essa, coerentemente a quanto risultante dal progetto approvato, ai fini della dimostrazione dell'avvenuta presentazione delle stesse.

Il mancato invio della citata documentazione, potrà comportare l'esclusione del progetto dalla graduatoria e lo scorrimento della stessa per la revisione dei progetti finanziabili.

Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma potranno essere riaperti dall'Amministrazione regionale i termini di presentazione delle domande.

Le informazioni relative alla descrizione del progetto (Modulo 02 – Scheda progettuale), potranno essere pubblicate sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.

L'Amministrazione regionale provvederà al **controllo del punteggio** di merito assegnato all'iniziativa progettuale in ogni ulteriore fase istruttoria, esclusi i procedimenti inerenti istanze di anticipo e di proroga dei termini, al fine di garantire il mantenimento dell'iniziativa stessa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

20. Modalità e termini per la presentazione della domanda

Il richiedente può presentare una sola istanza di finanziamento a valere sul presente bando.

La domanda di finanziamento, debitamente compilata e completa della relativa documentazione, deve essere trasmessa alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche– Servizio caccia e risorse ittiche (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE **utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:** agricoltura@certregione.fvg.it.

Qualora, per motivi tecnici (capienza dimensione allegati) non fosse possibile inviare l'istanza e la relativa documentazione attraverso un unico invio saranno accettati invii consecutivi debitamente numerati riportati nell'oggetto della PEC (es. invio 1/n, 2/n, etc.).

L'oggetto della comunicazione deve riportare la seguente dicitura: **"FEAMP 2014-2020-domanda di contributo Mis. 2.48 - lett. a), b), c), d), f), g), h) - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura"**.

La data e l'ora di avvenuta spedizione dell'istanza e della relativa documentazione è determinata dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo da parte del gestore della PEC.

La domanda si intende validamente inviata se:

– inviata dall'indirizzo PEC del soggetto richiedente (o da suo delegato) all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it;
– sottoscritta con firma digitale e corredata dalla documentazione richiesta oppure firmata in originale, successivamente scannerizzata (formato .pdf scaricabile e leggibile una volta stampata) ed inviata tramite PEC, corredata dalla documentazione richiesta unitamente a copia fotostatica di un documento di identità personale del legale rappresentante, in corso di validità.

Al fine dei controlli previsti sull'operazione, la sopra indicata documentazione deve essere detenuta presso il beneficiario.

Le domande dovranno essere inviate a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro il 09/05/2022.

Tutta la documentazione in formato elettronico inerente il presente bando è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FOGLIA11/FOGLIA19/

21. Documentazione da presentare per accedere alla domanda

I soggetti che intendono accedere alla presente misura devono presentare la seguente documentazione:

Documentazione da presentare per accedere al finanziamento	Modulo
Domanda di contributo a firma del legale rappresentante dell'impresa	01
Scheda progettuale corredata da documentazione fotografica dell'area oggetto dell'intervento	02
Foglio di calcolo (Excel Moduli 03 -1 -2 -3) **in formato editabile (.xls - .xlsx)** unitamente a singoli fogli di lavoro sottoscritti e trasmessi in formato .pdf (Nota: le istruzioni per la compilazione del file excel sono riportate nel Modulo 04)	03
Elenco preventivi	03-1
Riepilogo spese	03-2
Criteri di selezione	03-3
Dichiarazione sostitutiva di atto notorietà (nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile) **a firma del proprietario**, di assenso all'esecuzione del progetto nonché all'iscrizione dei relativi vincoli	05
Copia dei titoli di disponibilità dell'immobile su cui vengono realizzati gli interventi (con esclusione degli immobili che si prevede di acquisire con l'operazione)	
Nel caso di acquisto di immobili, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma sia dell'acquirente che del cedente, attestante che tra i medesimi non sussistono vincoli di parentela/affinità (entro il limite del IV grado)	05
Per acquisto di immobili, attestazione rilasciata da un tecnico qualificato e indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato.	
Indicatori di output e di risultato (ex ante)	06
Deliberazione con la quale l'organo amministrativo dell'impresa richiedente approva l'operazione e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (se dovuto in relazione all'assetto societario)	
Copia degli ultimi due bilanci approvati e depositati prima della presentazione della domanda o, in assenza di tale obbligo, copia delle due ultime dichiarazioni fiscali presentate (modello UNICO) e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA. (escluse le aziende di nuova costituzione)	
Per progetti che prevedono strutture fisse, relazione, redatta da un professionista abilitato, della compatibilità del progetto con la normativa urbanistica vigente e in merito alle autorizzazioni necessarie	
Per investimenti inerenti strutture fisse o altri interventi ove pertinente (opere edilizie, impianti, lavorazioni complesse, ecc, escluse le attrezzature già compiutamente definite in quanto tali): • Computo metrico estimativo redatto da un professionista abilitato con riferimento (prezzi non superiori) ai prezzari approvati dalla Giunta Regionale *(es. http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-pubblici/lavori-pubblici/FOGLIA7/)*; – Tutte le autorizzazioni/nulla osta in possesso e/o richieste per la realizzazione dell'intervento	
Tre preventivi confrontabili delle ditte esecutrici/fornitrici per ogni spesa di qualsiasi tipologia con esclusione delle spese di cui al precedente punto già giustificate attraverso computo. Per gli interventi per i quali è previsto il computo estimativo (punto precedente) sono dovuti i tre preventivi per le spese inerenti a voci del computo non valutate sulla base di prezziari regionali.	
Per richiedenti che fanno il loro primo ingresso nel settore (nuove imprese acquicole): • piano aziendale; • relazione indipendente sulla commercializzazione che dimostri chiaramente l'esistenza di buone prospettive di mercato sostenibili per il prodotto;	

• per investimenti superiori a 50.000,00 euro, viene presentato uno studio di fattibilità e una relazione di valutazione dell'impatto ambientale degli interventi. • Mod AA7/10 o AA9/12 dell'Agenzia delle Entrate, se già presentato.	
Documentazione prevista per la richiesta dell'informazione antimafia, ove prevista dalla normativa di riferimento, secondo i modelli messi a disposizione dalle prefetture di riferimento territoriale ai sensi della D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore dell'istanza	

Tutta la documentazione, per cui sia prevista la prestazione di un professionista, si intende sottoscritta da tecnici regolarmente abilitati ed iscritti ai rispettivi Albi professionali.

Per tutte le voci di spesa inerenti il progetto, escluse quelle individuate attraverso prezziari regionali approvati dalla Giunta regionale, vanno trasmessi **3 preventivi** di spesa **confrontabili** (predisposti da fornitori diversi e riportanti nel dettaglio l'oggetto della fornitura) acquisiti ai fini della individuazione dei costi.

Nell'ipotesi in cui non siano reperibili i tre preventivi di spesa il richiedente deve fornire:

1. le motivazioni del mancato reperimento da indicare al punto 3 del Modulo 02 "Scheda progettuale", specificando:
    a. la carenza di ditte fornitrici e la ricerca svolta;
    b. le caratteristiche particolari della specifica lavorazione o attrezzatura tali che rendono difficoltoso il loro reperimento sul mercato;
    c. le richieste dei preventivi inviate alle ditte fornitrici che non hanno risposto;
2. copia del listino prezzi di riferimento e/o della dichiarazione del fornitore dalla quale risulti che i prezzi adottati non sono superiori a quelli di listino.

Nel caso il **preventivo individuato** non risulti **di importo inferiore** rispetto agli altri illustrare le motivazioni che dimostrino il vantaggio della scelta fatta tramite la compilazione prevista al punto 3 del Modulo 02 "Scheda progettuale".

In caso di mancata o carente trasmissione degli elementi integrativi o delle motivazioni eventualmente richiesti, o qualora le motivazioni vengano valutate insufficienti, l'ufficio istruttore si riserva di non ammettere la relativa spesa.
Il Servizio caccia e risorse ittiche si riserva di verificare e accettare le motivazioni fornite dal richiedente o ammettere eventualmente la minore spesa preventivata. In ogni caso non saranno ammesse le spese di importo superiore al 10% rispetto al preventivo di importo più basso.
Nell'ambito delle spese generali per consulenza tecnica e finanziaria, perizie tecniche o finanziarie, ai fini della verifica sulla congruità di tali costi, è necessaria la presentazione di tre preventivi di spesa confrontabili, prodotti da soggetti indipendenti. Ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (vedasi Modulo 05) dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, dovranno essere sempre ben specificate le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Per investimenti per strutture fisse o altri interventi ove pertinente (opere edilizie, impianti, lavorazioni complesse, ecc. escluse le attrezzature già compiutamente definite in quanto tali) per i quali i costi sono stimati tramite computi metrici estimativi sottoscritti da tecnici abilitati si dovranno utilizzare prezzi unitari non maggiori di quelli previsti dai prezziari approvati dalla Giunta Regionale, saranno ammessi anche prezzi conseguenti ad analisi del

professionista basate su prezzi elementari dei citati prezziari. Prezzi elementari che hanno una consistente incidenza nel complessivo computo e non siano riscontrabili nei citati prezziari, saranno individuati sulla base di tre preventivi con le modalità sopra indicate.

I computi, per ogni prezzo, dovranno indicare lo specifico riferimento al prezziario.

22. Anticipo del contributo concesso

E' possibile l'erogazione di un anticipo non superiore al **40%** dell'importo del contributo concesso da richiedersi entro tre (3) mesi dalla data di notifica dell'atto di concessione del sostegno.

L'anticipo viene erogato previa presentazione di polizza fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10/06/1982, n. 348, ovvero di una fideiussione rilasciata da un istituto bancario, da un intermediario finanziario (iscritto nell'albo di cui all'art. 106 del Dlgs. 01/09/1993 n. 385) nella misura del **100%** dell'importo dell'anticipo.
La copertura fideiussoria dovrà avere validità di mesi 12 da rinnovarsi obbligatoriamente fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, mediante un atto di autorizzazione allo svincolo.

Documentazione	Modulo
Domanda di anticipo del contributo sottoscritta dal titolare/legale rappresentante	11
Polizza fideiussoria/garanzia bancaria	12
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio delle attività progettuali corredata da fotocopia della prima fattura o da documentazione equipollente.	
Documentazione prevista per la richiesta della documentazione antimafia secondo i modelli messi a disposizione dalle prefetture di riferimento territoriale ai sensi della D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore dell'istanza	

23. Stato di Avanzamento Lavori (SAL)

Per i soli progetti per i quali è stato concesso un contributo pari o superiore a **€ 50.000,00**, può essere concesso un solo stato di avanzamento lavori (SAL) se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il **40%** del progetto approvato. Può essere concessa la liquidazione parziale del contributo a fronte della richiesta dello stato di avanzamento lavori, fino ad un massimo del **90%** del contributo concesso.

Nel caso in cui sia stata già erogata l'anticipazione (di cui al punto precedente) la richiesta per la liquidazione dello stato di avanzamento lavori può essere concessa solo se il progetto ha raggiunto un livello di spesa ammissibile pari ad almeno il **50%** della spesa ritenuta ammissibile. In questo caso l'importo liquidabile riferito al SAL è calcolato al netto dell'importo dell'anticipo già erogato.

Potranno essere ammessi Stati di avanzamento Lavori anche nei casi in cui la realizzazione del progetto abbia raggiunto un livello di spesa inferiore al 40% esclusivamente su specifica deroga dell'Amministrazione regionale per le finalità del raggiungimento dei target previsti dal FEAMP.

Al fine della liquidazione parziale del contributo concesso deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità:

DOCUMENTO	MODULO
Domanda liquidazione SAL sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	13
Relazione dettagliata dello stato di avanzamento dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati	
In caso di opere edili ed impianti, computo metrico dei lavori eseguiti rispetto a quelli preventivati sottoscritto da professionista abilitato	
Rendicontazione spese sostenute	14
Documenti contabili attestanti gli avvenuti pagamenti (le fatture emesse in formato elettronico xml.p7m delle spese rendicontate sono fornite in tale formato) e, ove dovuto, copia del Modello F24 utilizzato con distinta dei destinatari completo di ricevuta di pagamento	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	15
Documentazione necessaria all'esecuzione delle opere eseguite inerente: autorizzazioni, pareri, certificato di regolare esecuzione dei lavori e copia della documentazione presentata per la domanda di agibilità, ecc.	
Documentazione prevista per la richiesta dell'informazione antimafia, ove prevista dalla normativa di riferimento, secondo i modelli messi a disposizione dalle prefetture di riferimento territoriale ai sensi della D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni	
Documentazione dalla quale risulti la disponibilità dei beni immobili oggetto di intervento se non già inviata	
Documentazione fotografica dell'intervento	

24. Saldo del contributo concesso

Per la richiesta della liquidazione del contributo in un'unica soluzione o per la liquidazione del saldo del contributo deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità:

DOCUMENTO	MODULO
Domanda liquidazione saldo sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	13
Relazione finale del progetto, con riferimento alla scheda progettuale (Modulo 02)	
In caso di opere edili ed impianti, computo metrico dei lavori eseguiti rispetto a quelli preventivati sottoscritto da professionista abilitato	
Documenti contabili attestanti gli avvenuti pagamenti (le fatture emesse in formato elettronico xml.p7m delle spese rendicontate sono fornite in tale formato) e, ove dovuto, copia del Modello F24 utilizzato con distinta dei destinatari completo di ricevuta di pagamento	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	15
Indicatori di output e di risultato (ex post)	16
Rendicontazione spese sostenute	14
Estratto del libro dei cespiti o registro beni ammortizzabili (se obbligatori in base alla normativa vigente) con riferimento a tutti i beni oggetto di finanziamento a valere sull'intero progetto	

Nel caso di investimenti riguardanti imbarcazioni di servizio agli impianti copia dell'estratto matricolare del registro navi minori e galleggianti rilasciato dal competente Ufficio marittimo attestante l'iscrizione dei vincoli di destinazione d'uso	
Eventuale altra documentazione inerente: autorizzazioni, pareri, certificati di regolare esecuzione dei lavori , agibilità, ecc. (può essere richiesta relazione di un tecnico abilitato sulle autorizzazione necessarie)	
Documentazione prevista per la richiesta dell'informazione antimafia, ove prevista dalla normativa di riferimento, secondo i modelli messi a disposizione dalle prefetture di riferimento territoriale ai sensi della D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.	
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri, certificati di regolare esecuzione dei lavori , agibilità, ecc.	
Documentazione dalla quale risulti la disponibilità dei beni immobili oggetto di intervento se non già inviata,	
Documentazione fotografica dell'intervento.	

Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate dei potenziali interessi legali maturati.

L'iniziativa deve essere realizzata in misura **non inferiore al 65%** della spesa ammessa in fase di finanziamento (nel calcolo non incide il solo ribasso di prezzi rispetto la spesa preventivata intervenuto successivamente).

25. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dal beneficiario con riguardo alle operazioni finanziate.

Copia di tutta la documentazione inerente il fascicolo progettuale deve essere presente in formato digitale e/o cartaceo presso la sede operativa in cui è stato realizzato l'intervento nel caso sia diversa dalla sede legale.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste dal regolamento (UE) 1303 /2013 e dal Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP su tutte le spese rendicontate dal beneficiario, verrà effettuato un sopralluogo prima della liquidazione del SAL e del saldo.

Ogni operazione può essere assoggettata a verifiche da parte degli altri organi competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Struttura regionale adibita ai controlli "ex post", Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.).

Durante i controlli il beneficiario è tenuto a:

- consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;
- consentire l'accesso all'autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni, per le attività di ispezione previste;
- consentire la consultazione della documentazione comprovante l'iscrizione dei beni ammortizzabili oggetto di finanziamento;

La registrazione dei beni ammortizzabili relativa alle spese di progetto, non effettuate nel corso dell'anno in cui viene effettuato il controllo di primo livello propedeutico alla liquidazione del contributo, dovranno essere inviate dal beneficiario all'Amministrazione regionale entro la fine dell'anno successivo.

26. Stabilità delle operazioni

Per "stabilità delle operazioni" si intende che la partecipazione del FEAMP resta attribuita a un'operazione se, entro **5 anni** dal pagamento finale, il beneficiario non cede a terzi né distoglie dall'uso indicato nella domanda approvata, i cespiti oggetto della sovvenzione, conformemente a quanto previsto dall'art. 71 Reg (UE) n.1303/2013.

Ne consegue che al beneficiario **non è consentito**, nel corso di attuazione del progetto e nel periodo dei 5 anni dalla data del pagamento finale, ai sensi dell'art. 71 Reg. (UE) n.1303/2013:

a. la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'ambito di applicazione del presente bando;
b. il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c. una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Ai sensi dell'art. 71 citato, gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione sono recuperati dallo Stato membro in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti

Non è altresì consentita, in detto periodo, la vendita o la cessione differita a un momento successivo alla scadenza del vincolo.

Salvo autorizzazione preventiva del Servizio caccia e risorse ittiche, i beni oggetto di finanziamento **non** possono essere ceduti né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei cinque anni successivi a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale.

Il beneficiario del contributo è tenuto a inviare via PEC (agricoltura@certregione.fvg.it) al Servizio caccia e risorse ittiche, con cadenza annuale, per cinque annualità, a decorrere dalla data del pagamento finale la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (Modulo 17 Dichiarazione del mantenimento dei vincoli).

Nel caso di investimenti fissi, dovranno essere mantenuti i titoli di disponibilità delle aree e dei beni oggetto di intervento per una durata pari a quella richiesta dal vincolo di stabilità delle operazioni. Fatte salve superiori disposizioni, eventualmente valutate anche sulla base del mantenimento delle finalità della Misura, la perdita della disponibilità delle aree di intervento comporterà il recupero delle somme liquidate secondo le modalità previste dal Programma.

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, il Servizio caccia e risorse ittiche provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
I beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "**cause di forza maggiore**". Casi di forza maggiore possono essere, tra gli altri, l'inabilità sopraggiunta del beneficiario o il cambio di beneficiario per successione. L'esenzione dall'obbligo di restituzione in questi casi è stato chiarito dalla Corte di Giustizia Europea, e costituisce un'eccezione alla regola generale che esenta il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Il beneficiario ha l'onere della prova con documenti incontestabili.

Nel caso in cui sia stata concessa l'autorizzazione alla cessazione degli obblighi inerenti il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso prima della scadenza stabilita, il contributo erogato sarà recuperato con le modalità prevista dalle norme e dai regolamenti comunitari.

In caso di decesso del beneficiario, il contributo può essere riconosciuto agli eventuali eredi, a condizione che sia dimostrato il mantenimento dei requisiti di accesso e di ammissibilità, nonché l'impegno al mantenimento dei vincoli ed al rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario originario.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di sostegno necessiti di essere spostato in altro luogo, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione al Servizio caccia e risorse ittiche. Tale spostamento non dovrà comportare un indebito vantaggio, derivante dall'applicazione di condizioni o criteri di selezione più favorevoli e dovrà comunque rimanere all'interno dell'ambito di applicazione del presente bando.

Rimane inoltre stabilito che il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti impegni ed obblighi:

- rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs n. 81/2008);
- fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
- acquistare specie acquicole certificate;
- il rispetto degli ulteriori obblighi stabiliti con il decreto di concessione con riferimento alla tipologia di intervento e agli obblighi comunitari.

27. Recesso per rinuncia

L'istanza di rinuncia volontaria al mantenimento dell'operazione per la quale è stata presentata una richiesta di contributo deve essere presentata dal beneficiario al Servizio caccia e risorse ittiche esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it tramite l'invio del **Modulo 08** adeguatamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante nonché completo di copia della carta d'identità.
Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi dovuti ai sensi delle norme regionali per i contributi concessi dall'Amministrazione regionale.

28. Revoca e disimpegno del contributo

Le accertate **false dichiarazioni e il mancato rispetto degli impegni assunti** con la sottoscrizione della domanda comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente tra cui l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEAMP.
In tali casi, previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute al beneficiario.
Sui progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo, L'Amministrazione concedente, si riserva di effettuare, a campione, il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai beneficiari ai sensi dell'art.71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà alla revoca o disimpegno totale o parziale del contributo previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, nei seguenti casi:

- esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- rinuncia da parte del beneficiario (rif. Modulo 08);
- sopravvenuta indisponibilità dei beni oggetto dell'operazione;
- mancata comunicazione di contratti che riguardano i beni oggetto del contributo;
- realizzazione del progetto in misura inferiore al **65%** della spesa ammessa in fase di finanziamento (nel calcolo non incide il solo ribasso di prezzi rispetto la spesa preventivata intervenuto successivamente);
- mancata presentazione della domanda di liquidazione finale entro i termini previsti;

- mancata realizzazione di una parte del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- difformità del progetto d'investimento realizzato con quello approvato (comprese varianti sostanziali realizzate ma non approvate);
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione;
- mancato raggiungimento del punteggio minimo utile della graduatoria ai fini del finanziamento;
- altri casi non specificati ma previsti da norme di legge o regolamentari tra cui il mancato rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni.

In fase di valutazione verrà comunque considerato il raggiungimento delle finalità principali dell'opera.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine per la restituzione delle somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.
Inoltre nel caso di comunicazione di interventi non autorizzabili da parte degli enti competenti e pertanto non eseguibili, l'Amministrazione regionale in prossimità alla scadenza del termine di ultimazione dell'operazione, nel caso gli interventi interessati dal diniego risultino prevalenti, potrà procedere alla revoca totale del contributo ovvero assegnare un ulteriore termine per l'esecuzione dei lavori. Tale termine potrà essere condizionato dalla presentazione delle utili autorizzazioni entro un termine intermedio nel caso sia evidenziata dal beneficiario una utile soluzione per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie.

29. Complementarietà del PO FEAMP con altri fondi

Per quanto riguarda la complementarità e le modalità di coordinamento del PO FEAMP con altri fondi ed altri Programmi comunitari e la descrizione delle strategie del FEAMP come contributo alla più generale strategia Europa 2020, secondo quanto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, attraverso il sostegno agli Obiettivi Tematici (art. 9 del medesimo Regolamento), si rimanda a quanto descritto nel Programma Operativo FEAMP al paragrafo 3.4.1 "Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali".

30. Obbligo di pubblicità

Come previsto dal punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando i seguenti elementi:

a) emblema dell'Unione, insieme a un riferimento all'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite agli artt. 3 e 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014;
b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei).

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi nelle seguenti modalità:

a) fornendo, sul proprio **sito web**, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando, almeno **un poster** con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una **targa permanente o un cartello** pubblicitario (formato minimo A3) in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 100.000,00 euro;
b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite all'art. 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014.

In merito alle specifiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione e le istruzioni per creare l'emblema dell'Unione, si rimanda a quanto previsto nel reg. (UE) n. 763/2014 della Commissione del 11/07/2014: *http://ec.europa.eu/dgs/communication/services/visual_identity/pdf/use-emblem_it.pdf*

Per le imprese finanziate con la L.R. 24/2021 la pubblicità dovrà essere garantita, in alternativa a quanto sopra esposto, con le procedure previste dal Reg(UE) 1388/2014.

31. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda alla normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale nonché ad eventuali disposizioni emanate dell'Autorità di Gestione del PO FEAMP Italia 2014-2020.

Conservazione dei documenti

Il beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibili tutti i documenti relativi all'operazione per 10 anni dalla data del decreto di liquidazione finale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. A tutela della privacy "I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati".

32. Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto D. Lgs. n. 193/2003. e dal Regolamento europeo 2016/679/UE.

L'informativa relativa al trattamento dei dati personali è consultabile al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FOGLIA11/FOGLIA19/

33. Diritti dei beneficiari

I beneficiari godono di tutti i diritti ad essi riconosciuti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

34. Comunicazioni dall'Amministrazione

Tutte le comunicazioni inerenti il presente bando da parte dell'Amministrazione avverranno tramite posta elettronica certificata.

I richiedenti dovranno utilizzare lo stesso mezzo PEC per le comunicazioni e la trasmissione dei documenti.

Il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia.

35. Normativa e documentazione di riferimento

Regolamenti UE

- Regolamento (CE, EURATOM) n. **2988/1995** del Consiglio del 18 dicembre 1995 relativo alla Tutela degli interessi finanziari delle Comunità.
- Versione consolidata del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea - Trattato sull'Unione europea (versione consolidata) - Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata) - Protocolli - Allegati - Dichiarazioni allegate all'atto finale della Conferenza intergovernativa che ha adottato il trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 - Tavole di corrispondenza (Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26/10/2012 pag. 0001 – 0390)
- Regolamento (CE) n. **1221/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 , sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (GU L 342 del 22.12.2009)
- Direttiva **2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Regolamento (CE) n. **834/2007** del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) n. **710/2009** della Commissione del 5 agosto 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda l'introduzione di modalità di applicazione relative alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica
- Regolamento (UE, EURATOM) n. **1046/2018** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Reg. (CE, Euratom) n. 966/2012
- Regolamento delegato (UE) n. **1268/2012** della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione

- Regolamento (UE) n. **1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **1380/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **508/2014** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **240/2014** della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1232/2014** della Commissione del 18 novembre 2014 che modifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, per adeguare i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ivi contenuti, e rettifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **184/2014** della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE tra cui il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione
- Regolamento Delegato (UE) n. **480/2014** della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **215/2014** della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **821/2014** della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei Programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **964/2014** della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari

- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1011/2014** della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi
- Regolamento (UE) n. **1974/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **1970/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1516/2015** della Commissione del 10 giugno 2015 che stabilisce, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **207/2015** della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
- Regolamento delegato (UE) n. **568/2016** della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento (UE) **2016/679** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Regolamenti UE (Pesca e acquacoltura)

- Regolamento di esecuzione (UE) **2017/218** della Commissione, del 6 febbraio 2017, relativo al registro della flotta peschereccia dell'Unione
- Direttiva n. **2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino)

- Regolamento (CE) n. **1224/2009** del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i Regg. (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i Regg. (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **404/2011** della Commissione dell'8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pescacomune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Rettifica del regolamento delegato (UE) **n. 1014/2014** della Commissione, del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Rettifica del regolamento delegato (UE) n. **1014/2014** della Commissione, del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1362/2014** della Commissione del 18 dicembre 2014 che stabilisce le norme relative a una procedura semplificata per l'approvazione di talune modifiche dei Programmi operativi finanziati nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le norme concernenti il formato e le modalità di presentazione delle relazioni annuali sull'attuazione di tali Programmi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1242/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda la presentazione dei dati cumulativi pertinenti sugli interventi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1243/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le informazioni che devono essere trasmesse dagli Stati membri, i dati necessari e le sinergie tra potenziali fonti di dati
- Regolamento (UE) n. **1388/2014** della Commissione, del 16 dicembre 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
- Regolamento delegato (UE) n. **1392/2014** della Commissione, del 20 ottobre 2014, che istituisce un piano in materia di rigetti per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo

- Regolamento delegato (UE) n. **2252/2015** della Commissione del 30 settembre 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) **288/2015** per quanto riguarda il periodo di inammissibilità delle domande di sostegno nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1076/2015** della Commissione del 28 aprile 2015 recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **852/2015** della Commissione del 27 marzo 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di inosservanza e i casi di inosservanza grave delle norme della politica comune della pesca che possono comportare un'interruzione dei termini di pagamento o la sospensione dei pagamenti nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **616/2015** della Commissione del 13 febbraio 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) n. 480/2014 per quanto riguarda i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **895/2015** della commissione del 2 febbraio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le disposizioni transitorie
- Regolamento delegato (UE) n. **531/2015** della Commissione del 24 novembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i costi ammissibili al sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, mitigare i cambiamenti climatici e aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci
- Regolamento delegato (UE) n. **288/2015** alla Commissione del 17 dicembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il periodo e le date di inammissibilità delle domande
- Regolamento delegato (UE) n. **1930/2015** della Commissione del 28 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda i criteri per stabilire il livello delle rettifiche finanziarie e per applicare rettifiche finanziarie forfettarie, e modifica il regolamento (CE) n. 665/2008 della Commissione
- Regolamento (UE) **2020/460** del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)
- Regolamento (UE) **2020/560** del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura

Normativa nazionale

- Legge n. 689/1981 del 24 novembre 1981, Modifiche al sistema penale (GU n. 329 del 30-11-1981- Suppl. Ordinario)
- Legge n. 241/1990 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificata ed integrata dalla Legge 11 febbraio 2005 n. 15 (G.U. n. 42 del 21/2/05) e dal D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con modificazioni dalla Legge del 14 Maggio 2005, n. 80 (G.U. n. 111 del 14/5/05, S.O.)
- Per i CCNL, si fa riferimento alla Legge 29 luglio 1996, n. 402/96 - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 14 giugno 1996, n. 318, recante disposizioni urgenti in materia previdenziale e di sostegno al reddito pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 3 agosto 1996 e ss.mm.ii. Per la consultazione dei vari CCNL si rimanda alla pagina del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/rapporti-di-lavoro-e-relazioni-industriali/focus-on/Contrattazione-collettiva/Pagine/default.aspx
- D.P.R. n. 357/1997 dell'8 settembre 1997 – Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997)
- Circolare INPS n. 196/1997 del 23 settembre 1997 - Contribuzione afferente il settore della pesca marittima: questioni connesse all'applicazione delle leggi n.250 del 13.3.1958 e n.413 del 26.7.1984
- D.P.R. n. 445/00 del 28 dicembre 2000 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- D.P.R. n. 380/2001 del 6 giugno 2001 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.P.R. n. 313/2002 del 14 novembre 2002 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti aggiornato, e relative modifiche apportare dalla L. n. 67 del 28 aprile 2014 e, successivamente, dal D.Lgs. n. 28 del 16 marzo 2015
- D.P.R. n. 120/2003 del 12 marzo 2003 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. n. 124 del 30.05.2003)
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)
- D. Lgs n. 154 del 26 maggio 2004 - Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" (G. U. n. 299 del 27 dicembre 2006 - Supplemento ordinario n. 244)

- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)
- Decreto Legislativo n.190 del 13 ottobre 2010 - "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2010
- Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136. (11G0201) (GU Serie Generale n.226 del 28-9-2011 - Suppl. Ordinario n. 214)
- D. Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 - Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96.
- D.M. 26 gennaio 2012 - Adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di licenze di pesca
- Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia
- Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici
- Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 193 del 30 ottobre 2014 - Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. (15G00001) (GU Serie Generale n.4 del 7-1-2015)
- Legge n. 154 del 28 luglio 2016 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale.
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici (GU n. 91 del 19.04.2016, - S. O. n. 10)

Normativa Regionale

- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso
- Legge regionale 29 dicembre 2021 n. 24 (legge di stabilità 2022);
- Legge regionale 30 dicembre 2021 n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022- 2024);

- DGR 28 aprile 2017, n. 768 - Determinazione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000
- DGR n. 08 novembre 2021, n. 1706 – FEAMP 2014-2020, Presa d'atto rimodulazione Piano Finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia

36. Link utili

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FOGLIA11/FOGLIA19/

Ministero delle *politiche agricole* alimentari e forestali
https://www.politicheagricole.it

Prezzario regionale dei lavori pubblici
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-pubblici/lavori-pubblici/FOGLIA7/

Applicativi cartografici FVG:
http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=configs:ConfigMAAS/AreeNaturaliTutelate.xml

http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/eagle/pages/main.aspx?configuration=Guest

37. Contatti

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche **Servizio caccia e risorse ittiche** e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it PEC: agricoltura@certregione.fvg.it.	**Il responsabile del procedimento:** **il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche:** Avv. Valter Colussa e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it Tel: 0432 555650
Per informazioni rivolgersi: **alla Struttura stabile di Udine:** Fogale Lorenzo e-mail: lorenzo.fogale@regione.fvg.it Tel: 0432 555650 Cell: 335 6911925 **alla Struttura stabile di Trieste:** Manzin Franco e-mail: franco.manzin@regione.fvg.it Tel: 040 3774009	

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_12_1_ADC_AMB ENERPN ROMANO MARIO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare acqua all'impresa individuale Romano Mario.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.879/AMB emesso in data 04.03.2022, è stato assentito all'impresa individuale ROMANO MARIO (UD/RIC/4994/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Bagnaria Arsa, mediante due pozzi presenti rispettivamente nei terreni censiti al foglio 2 mappale 287 e foglio 6 mappale 105.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_12_1_ADC_AMB ENERPN SALVADOR VITTORIA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare acqua alla signora Salvador Vittoria.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.4101/AMB emesso in data 11.08.2021, è stato assentito alla signora SALVADOR VITTORIA (UD/RIC/3974/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, per uso igienico assimilati a favore delle unità non residenziali, da falda sotterranea in comune di Cervignano del Friuli, mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio A 19 mappale 387/1.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_12_1_ADC_AMB ENERPN SOC AGR LE VIGNE DI NONNA GINA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di nuova derivazione d'acqua pubblica alla Società agricola "Le vigne di nonna Gina".

Con decreto del Responsabile di Posizione Organizzativa n.817/AMB emesso in data 28.02.2022, è stato assentita alla SOCIETA' AGRICOLA "LE VIGNE DI NONNA GINA" (PN/IPD/3702/2) il diritto di derivare acqua pubblica, fino a tutto il 27.02.2062, moduli massimi 0,037 (pari a 3,7 l/sec) e medi 0,037 (pari a 3,7 l/sec), per un quantitativo annuo non superiore a 650 mc, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Pasiano di Pordenone (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 37 mappale 72.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_12_1_ADC_AMB ENERUD DITTA SEPULCRI EZIO ED ALTRI_14325_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Sepulcri Ezio e altre.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche numero:

384/AMB (UD/RIC/5037/1) del 31/01/2022 è stato riconosciuto alla ditta SEPULCRI EZIO (C.F. SPLZEI53D09A553M), con sede in Vicolo Pasubio, 8 - 33050 Bagnaria Arsa (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,13 (pari a 13 l/sec), e complessivi moduli medi 0,044 (pari a 4,4 l/sec), per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Bagnaria Arsa (UD) mediante tre pozzi presenti rispettivamente nei terreni censiti al Fg. 6 Mappale 145, Fg. 6 Mappale 234, Fg. 6 Mappale 48.

495/AMB (UD/RIC/4835/0) del 07/02/2022 è stato riconosciuto alla ditta AZIENDA AGRICOLA MENON LUCIO E ALESSANDRO (C.F. 01628690305), con sede in Via Trieste, 34 - 33050 San Vito al Torre (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,26 (pari a 26,66 l/sec), e complessivi moduli medi 0,26 (pari a 26,66 l/sec), per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di San Vito al Torre (UD) mediante un pozzo presente nel terreno censito al Fg. A_10 Mappale 733/2, e di complessivi moduli massimi 0,01 (pari a 1 l/sec), e complessivi moduli medi 0,01 (pari a 1 l/sec), per uso igienico/assimilati, zootecnico, da falda sotterranea in comune di San Vito al Torre (UD) mediante un pozzo presente nel terreno censito al Fg. A_10 Mappale 733/2;

469/AMB (UD/RIC/6031/1) del 03/02/2022 è stato riconosciuto alla ditta MININ GIOVANNI (C.F. MNNGNN59P18E083Z), con sede in Via Aussa, 38 - 33050 Gonars (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,01 (pari a 1 l/sec), e complessivi moduli medi 0,01 (pari a 1 l/sec), per uso igienico/sanitario, zootecnico, da falda sotterranea in comune di Gonars (UD) mediante un pozzo presente nel terreno censito al Fg. 14 Mappale 547 e per una portata di complessivi moduli massimi 0,17 (pari a 17 l/sec), e complessivi moduli medi 0,085 (pari a 8,5 l/sec), per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Gonars (UD) mediante due pozzi presenti rispettivamente nei terreni censiti al Fg. 15 Mappale 162 e al Fg. 12 Mapp. 167;

548/AMB (UD/RIC/4636/0 - UD/RIC/4637/0) del 09/02/2022 è stato riconosciuto alla ditta DEL PIN TIZIANO (C.F. DLPTZN53P23G891I), con sede in Via Giovanni XXIII, 3 - 33050 Porpetto (UD), il diritto di continuare a derivare acqua, fino a tutto il 31.12.2025, per una portata di complessivi moduli massimi 0,44 (pari a 44 l/sec), e complessivi moduli medi 0,22 (pari a 22 l/sec), per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea mediante due pozzi presenti nei comuni di Castions di Strada (UD) e Porpetto (UD) rispettivamente nei terreni censiti al Fg. 22 Mappale 260 e al Fg. 9 Mapp. 61.

Udine, 11 marzo 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_12_1_ADC_RIS AGR CONC DEM SORGENTI AURISINA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Udine

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 invito a presentare istanza per il rilascio di concessione demaniale marittima per finalità pesca e acquacoltura sita tra sorgenti di Aurisina e filtri di Aurisina - Comune di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 36 e 37 del Codice della Navigazione e il D.P.R. 328/1952 concernente il Regolamento di esecuzione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005 n. 31 "Disposizioni in materia di pesca e acquacoltura, concernente criteri per il rilascio di concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del

mare territoriale per finalità pesca e acquacoltura;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 10 riguardante il procedimento per il rilascio di dette concessioni;
ATTESO che il Servizio caccia e risorse ittiche intende affidare in concessione demaniale marittima uno specchio acqueo "blocco C1" di mq. 323.789,95 per il mantenimento e ammodernamento degli impianti destinati alla mitilicoltura tra Sorgenti di Aurisina e Filtri di Aurisina antistante il Comune di Trieste.

SI INVITA

gli operatori del settore ittico interessati a presentare istanza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, via Pec all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it entro il termine di 60 (sessanta) giorni consecutivi dal 23 marzo 2022, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
La domanda di concessione debitamente compilata e in bollo va presentata al precitato Servizio utilizzando il modello D1 del sistema informativo del demanio marittimo compilabile dal sito www.sid.mit.gov.it e completa della seguente documentazione:
relazione illustrativa dell'attività dell'impresa e progetto di utilizzo dello specchio acqueo;
documentazione indicata negli allegati A e B del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione 1 febbraio 2017, n. 5, scaricabile dal sito della Regione www.regione.fvg.it, aree tematiche - agricoltura, foreste, montagna, sezione pesca e acquacoltura, concessioni pesca e acquacoltura;
documentazione comprovante l'esercizio di pesca professionale: iscrizione al RIP, licenza di pesca, imbarcazione con licenza di navigazione e ruolino di equipaggio etc. .
Si ricorda che la documentazione tecnica di cui alla lettera b) dovrà essere sottoscritta dal richiedente e da un tecnico abilitato.
In caso di plurità di domande di concessione si procederà a selezione mediante comparazione sulla base dei criteri dell'art. 37 del codice della Navigazione e nei criteri indicati all'art. 11 del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 "Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura".
La documentazione riguardante il bene in oggetto è visionabile e consultabile presso Servizio caccia e risorse ittiche - Struttura stabile per la gestione venatoria, risorse ittiche e concessioni a mare di Trieste - Via Udine, 9 - Trieste, previo appuntamento telefonico ai numeri 0403774009 - 4019.

Udine, 10 marzo 2022

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
avv. Valter Colussa

C1
LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA
SORGENTI DI AURISINA
MONTE BARIZA
SCUOLA
VEDETTA LIBURNIA

22_12_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-333/2022-presentato il-17/02/2022
GN-389/2022-presentato il-23/02/2022
GN-433/2022-presentato il-01/03/2022
GN-434/2022-presentato il-01/03/2022
GN-435/2022-presentato il-01/03/2022
GN-447/2022-presentato il-02/03/2022
GN-460/2022-presentato il-03/03/2022
GN-461/2022-presentato il-03/03/2022
GN-462/2022-presentato il-03/03/2022
GN-463/2022-presentato il-03/03/2022
GN-466/2022-presentato il-04/03/2022
GN-475/2022-presentato il-07/03/2022
GN-476/2022-presentato il-07/03/2022
GN-478/2022-presentato il-07/03/2022
GN-480/2022-presentato il-08/03/2022
GN-484/2022-presentato il-08/03/2022
GN-489/2022-presentato il-09/03/2022

22_12_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-334/2022-presentato il-17/02/2022
GN-352/2022-presentato il-21/02/2022
GN-428/2022-presentato il-01/03/2022
GN-432/2022-presentato il-01/03/2022
GN-439/2022-presentato il-01/03/2022
GN-440/2022-presentato il-01/03/2022
GN-446/2022-presentato il-02/03/2022
GN-448/2022-presentato il-02/03/2022
GN-449/2022-presentato il-02/03/2022
GN-450/2022-presentato il-02/03/2022
GN-452/2022-presentato il-02/03/2022
GN-457/2022-presentato il-03/03/2022
GN-470/2022-presentato il-04/03/2022
GN-471/2022-presentato il-04/03/2022
GN-472/2022-presentato il-04/03/2022
GN-486/2022-presentato il-08/03/2022
GN-503/2022-presentato il-10/03/2022

22_12_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-5899/2021-presentato il-30/12/2021
GN-60/2022-presentato il-12/01/2022
GN-147/2022-presentato il-19/01/2022
GN-734/2022-presentato il-21/02/2022
GN-757/2022-presentato il-21/02/2022
GN-784/2022-presentato il-22/02/2022
GN-809/2022-presentato il-23/02/2022
GN-820/2022-presentato il-24/02/2022
GN-831/2022-presentato il-25/02/2022
GN-832/2022-presentato il-25/02/2022
GN-833/2022-presentato il-25/02/2022
GN-834/2022-presentato il-25/02/2022
GN-835/2022-presentato il-25/02/2022
GN-846/2022-presentato il-28/02/2022
GN-851/2022-presentato il-28/02/2022
GN-852/2022-presentato il-28/02/2022
GN-853/2022-presentato il-28/02/2022
GN-859/2022-presentato il-28/02/2022
GN-868/2022-presentato il-28/02/2022
GN-869/2022-presentato il-28/02/2022
GN-870/2022-presentato il-28/02/2022
GN-871/2022-presentato il-28/02/2022
GN-889/2022-presentato il-01/03/2022
GN-894/2022-presentato il-01/03/2022
GN-895/2022-presentato il-01/03/2022
GN-896/2022-presentato il-01/03/2022

GN-897/2022-presentato il-01/03/2022
GN-898/2022-presentato il-01/03/2022
GN-900/2022-presentato il-01/03/2022
GN-902/2022-presentato il-01/03/2022
GN-910/2022-presentato il-01/03/2022
GN-911/2022-presentato il-01/03/2022
GN-912/2022-presentato il-01/03/2022
GN-913/2022-presentato il-01/03/2022
GN-914/2022-presentato il-01/03/2022
GN-915/2022-presentato il-01/03/2022
GN-916/2022-presentato il-01/03/2022
GN-917/2022-presentato il-01/03/2022
GN-919/2022-presentato il-02/03/2022
GN-920/2022-presentato il-02/03/2022
GN-924/2022-presentato il-02/03/2022
GN-925/2022-presentato il-02/03/2022
GN-926/2022-presentato il-02/03/2022
GN-928/2022-presentato il-02/03/2022
GN-935/2022-presentato il-02/03/2022
GN-936/2022-presentato il-02/03/2022
GN-937/2022-presentato il-02/03/2022
GN-942/2022-presentato il-02/03/2022
GN-956/2022-presentato il-03/03/2022
GN-957/2022-presentato il-03/03/2022
GN-958/2022-presentato il-03/03/2022
GN-959/2022-presentato il-03/03/2022
GN-960/2022-presentato il-03/03/2022
GN-963/2022-presentato il-03/03/2022
GN-970/2022-presentato il-03/03/2022
GN-974/2022-presentato il-03/03/2022
GN-975/2022-presentato il-03/03/2022
GN-976/2022-presentato il-03/03/2022
GN-977/2022-presentato il-03/03/2022
GN-978/2022-presentato il-03/03/2022
GN-979/2022-presentato il-03/03/2022

22_12_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-500/2022-presentato il-08/02/2022
GN-646/2022-presentato il-16/02/2022
GN-690/2022-presentato il-17/02/2022
GN-699/2022-presentato il-17/02/2022
GN-706/2022-presentato il-18/02/2022
GN-738/2022-presentato il-21/02/2022
GN-742/2022-presentato il-21/02/2022
GN-767/2022-presentato il-22/02/2022
GN-774/2022-presentato il-22/02/2022
GN-790/2022-presentato il-22/02/2022
GN-801/2022-presentato il-23/02/2022
GN-803/2022-presentato il-23/02/2022
GN-842/2022-presentato il-25/02/2022
GN-875/2022-presentato il-01/03/2022
GN-877/2022-presentato il-01/03/2022
GN-882/2022-presentato il-01/03/2022
GN-885/2022-presentato il-01/03/2022
GN-891/2022-presentato il-01/03/2022
GN-892/2022-presentato il-01/03/2022
GN-893/2022-presentato il-01/03/2022
GN-903/2022-presentato il-01/03/2022
GN-904/2022-presentato il-01/03/2022
GN-905/2022-presentato il-01/03/2022
GN-906/2022-presentato il-01/03/2022
GN-907/2022-presentato il-01/03/2022
GN-908/2022-presentato il-01/03/2022
GN-909/2022-presentato il-01/03/2022
GN-930/2022-presentato il-02/03/2022
GN-931/2022-presentato il-02/03/2022
GN-932/2022-presentato il-02/03/2022

22_12_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-7906/2019-presentato il-11/07/2019
GN-14795/2019-presentato il-27/12/2019
GN-3191/2020-presentato il-10/04/2020
GN-3306/2020-presentato il-21/04/2020
GN-3307/2020-presentato il-21/04/2020
GN-3308/2020-presentato il-21/04/2020
GN-3488/2020-presentato il-04/05/2020
GN-3559/2020-presentato il-06/05/2020
GN-3632/2020-presentato il-07/05/2020
GN-3674/2020-presentato il-11/05/2020
GN-3696/2020-presentato il-12/05/2020
GN-4817/2020-presentato il-15/06/2020

GN-6201/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6212/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6213/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6214/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6215/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6216/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6217/2020-presentato il-20/07/2020
GN-6293/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6294/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6295/2020-presentato il-21/07/2020
GN-6830/2020-presentato il-05/08/2020
GN-6841/2020-presentato il-05/08/2020
GN-6849/2020-presentato il-05/08/2020
GN-6929/2020-presentato il-06/08/2020
GN-6944/2020-presentato il-06/08/2020
GN-6961/2020-presentato il-06/08/2020
GN-6963/2020-presentato il-06/08/2020
GN-8304/2020-presentato il-21/09/2020
GN-8526/2020-presentato il-24/09/2020
GN-8684/2020-presentato il-29/09/2020
GN-8714/2020-presentato il-29/09/2020
GN-8737/2020-presentato il-30/09/2020
GN-8742/2020-presentato il-30/09/2020
GN-8827/2020-presentato il-01/10/2020
GN-8977/2020-presentato il-06/10/2020
GN-11627/2020-presentato il-11/12/2020
GN-11644/2020-presentato il-11/12/2020
GN-11646/2020-presentato il-11/12/2020
GN-11678/2020-presentato il-11/12/2020
GN-11732/2020-presentato il-14/12/2020
GN-11789/2020-presentato il-15/12/2020
GN-12212/2020-presentato il-23/12/2020
GN-35/2021-presentato il-07/01/2021
GN-95/2021-presentato il-08/01/2021
GN-124/2021-presentato il-11/01/2021
GN-299/2021-presentato il-13/01/2021
GN-303/2021-presentato il-13/01/2021
GN-1057/2021-presentato il-28/01/2021
GN-1058/2021-presentato il-28/01/2021
GN-1060/2021-presentato il-28/01/2021
GN-1148/2021-presentato il-29/01/2021
GN-1462/2021-presentato il-05/02/2021
GN-1501/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1502/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1506/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1507/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1510/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1514/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1516/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1517/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1518/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1520/2021-presentato il-08/02/2021
GN-1556/2021-presentato il-09/02/2021
GN-1557/2021-presentato il-09/02/2021
GN-1966/2021-presentato il-18/02/2021
GN-1988/2021-presentato il-18/02/2021
GN-2016/2021-presentato il-19/02/2021
GN-2036/2021-presentato il-19/02/2021
GN-2491/2021-presentato il-02/03/2021
GN-2636/2021-presentato il-04/03/2021
GN-2834/2021-presentato il-09/03/2021
GN-2838/2021-presentato il-09/03/2021
GN-2853/2021-presentato il-09/03/2021
GN-2999/2021-presentato il-11/03/2021
GN-3061/2021-presentato il-12/03/2021
GN-3109/2021-presentato il-15/03/2021
GN-3110/2021-presentato il-15/03/2021
GN-3327/2021-presentato il-18/03/2021
GN-3394/2021-presentato il-19/03/2021
GN-3396/2021-presentato il-19/03/2021
GN-3397/2021-presentato il-19/03/2021
GN-3441/2021-presentato il-22/03/2021
GN-3451/2021-presentato il-22/03/2021
GN-3452/2021-presentato il-22/03/2021
GN-3453/2021-presentato il-22/03/2021
GN-3460/2021-presentato il-22/03/2021
GN-3513/2021-presentato il-24/03/2021
GN-3522/2021-presentato il-24/03/2021
GN-3537/2021-presentato il-24/03/2021
GN-3544/2021-presentato il-24/03/2021
GN-3545/2021-presentato il-24/03/2021
GN-3549/2021-presentato il-24/03/2021
GN-3564/2021-presentato il-24/03/2021
GN-3627/2021-presentato il-25/03/2021
GN-3645/2021-presentato il-26/03/2021
GN-3767/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3785/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3787/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3794/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3797/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3798/2021-presentato il-30/03/2021
GN-3839/2021-presentato il-31/03/2021
GN-3862/2021-presentato il-31/03/2021
GN-3921/2021-presentato il-01/04/2021
GN-3925/2021-presentato il-01/04/2021
GN-3928/2021-presentato il-01/04/2021
GN-3944/2021-presentato il-01/04/2021
GN-3948/2021-presentato il-01/04/2021
GN-4016/2021-presentato il-02/04/2021
GN-4118/2021-presentato il-06/04/2021
GN-4125/2021-presentato il-06/04/2021
GN-4284/2021-presentato il-09/04/2021
GN-4614/2021-presentato il-15/04/2021
GN-4628/2021-presentato il-15/04/2021
GN-4634/2021-presentato il-15/04/2021
GN-4635/2021-presentato il-15/04/2021
GN-4649/2021-presentato il-16/04/2021
GN-4880/2021-presentato il-21/04/2021
GN-4881/2021-presentato il-21/04/2021
GN-4882/2021-presentato il-21/04/2021
GN-5111/2021-presentato il-27/04/2021
GN-5116/2021-presentato il-27/04/2021
GN-5202/2021-presentato il-28/04/2021
GN-5236/2021-presentato il-28/04/2021
GN-5237/2021-presentato il-28/04/2021
GN-5344/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5370/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5371/2021-presentato il-30/04/2021
GN-6225/2021-presentato il-19/05/2021
GN-6240/2021-presentato il-19/05/2021
GN-6241/2021-presentato il-19/05/2021
GN-6252/2021-presentato il-19/05/2021

GN-6393/2021-presentato il-21/05/2021
GN-6394/2021-presentato il-21/05/2021
GN-7156/2021-presentato il-09/06/2021
GN-7171/2021-presentato il-09/06/2021
GN-7172/2021-presentato il-09/06/2021
GN-7173/2021-presentato il-09/06/2021
GN-7174/2021-presentato il-09/06/2021
GN-7186/2021-presentato il-09/06/2021
GN-7507/2021-presentato il-16/06/2021
GN-7545/2021-presentato il-16/06/2021
GN-7675/2021-presentato il-18/06/2021
GN-7722/2021-presentato il-21/06/2021
GN-7861/2021-presentato il-23/06/2021
GN-8160/2021-presentato il-30/06/2021
GN-8161/2021-presentato il-30/06/2021
GN-8294/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8298/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8299/2021-presentato il-02/07/2021
GN-8389/2021-presentato il-06/07/2021
GN-8503/2021-presentato il-08/07/2021
GN-8573/2021-presentato il-09/07/2021
GN-8595/2021-presentato il-09/07/2021
GN-8611/2021-presentato il-09/07/2021
GN-8675/2021-presentato il-13/07/2021
GN-8676/2021-presentato il-13/07/2021
GN-8677/2021-presentato il-13/07/2021
GN-8691/2021-presentato il-13/07/2021
GN-8733/2021-presentato il-14/07/2021
GN-8736/2021-presentato il-14/07/2021
GN-9077/2021-presentato il-22/07/2021
GN-9122/2021-presentato il-22/07/2021
GN-9123/2021-presentato il-22/07/2021
GN-9128/2021-presentato il-23/07/2021
GN-9155/2021-presentato il-23/07/2021
GN-9257/2021-presentato il-27/07/2021
GN-9308/2021-presentato il-28/07/2021
GN-9314/2021-presentato il-28/07/2021
GN-9315/2021-presentato il-28/07/2021
GN-9546/2021-presentato il-02/08/2021
GN-9556/2021-presentato il-02/08/2021
GN-9800/2021-presentato il-05/08/2021
GN-9807/2021-presentato il-05/08/2021
GN-9969/2021-presentato il-09/08/2021
GN-9971/2021-presentato il-09/08/2021
GN-9983/2021-presentato il-09/08/2021
GN-9984/2021-presentato il-09/08/2021
GN-9988/2021-presentato il-09/08/2021
GN-10795/2021-presentato il-03/09/2021
GN-10997/2021-presentato il-09/09/2021
GN-10998/2021-presentato il-09/09/2021
GN-11191/2021-presentato il-14/09/2021
GN-11192/2021-presentato il-14/09/2021
GN-11218/2021-presentato il-14/09/2021
GN-11313/2021-presentato il-15/09/2021
GN-11314/2021-presentato il-15/09/2021
GN-11349/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11351/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11405/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11415/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11417/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11418/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11879/2021-presentato il-28/09/2021
GN-11919/2021-presentato il-29/09/2021
GN-13813/2021-presentato il-12/11/2021
GN-14019/2021-presentato il-17/11/2021
GN-14036/2021-presentato il-17/11/2021
GN-14037/2021-presentato il-17/11/2021
GN-14039/2021-presentato il-17/11/2021
GN-14040/2021-presentato il-17/11/2021
GN-14041/2021-presentato il-17/11/2021
GN-14119/2021-presentato il-18/11/2021
GN-14120/2021-presentato il-18/11/2021
GN-14121/2021-presentato il-18/11/2021
GN-14127/2021-presentato il-19/11/2021
GN-14128/2021-presentato il-19/11/2021
GN-14130/2021-presentato il-19/11/2021
GN-14163/2021-presentato il-19/11/2021
GN-14184/2021-presentato il-22/11/2021
GN-14203/2021-presentato il-22/11/2021
GN-14313/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14316/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14318/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14323/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14329/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14333/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14351/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14352/2021-presentato il-24/11/2021
GN-14464/2021-presentato il-26/11/2021
GN-15515/2021-presentato il-21/12/2021
GN-15564/2021-presentato il-22/12/2021
GN-15578/2021-presentato il-22/12/2021
GN-26/2022-presentato il-04/01/2022
GN-1091/2022-presentato il-01/02/2022
GN-1092/2022-presentato il-01/02/2022

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

22_12_2_CORTE COST ORDINANZA 53-2022_0_INTESTAZIONE

Corte Costituzionale

Ordinanza 9 febbraio 2022, n. 53, depositata il 3 marzo 2022 - Giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 5-nonies, della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale), come sostituito dall'art. 2, comma 141, lettera a), della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), come modificato dall'art. 2, comma 64, della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), promossi dal Tribunale ordinario di Udine, seconda sezione civile, con due ordinanze del 16 marzo 2021 e del 29 dicembre 2020, iscritte rispettivamente ai numeri 94 e 101 del registro ordinanze 2021 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nn. 26 e 28, prima serie speciale, dell'anno 2021. Dichiarazione di manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale.

ORDINANZA N.
ANNO 2022

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Giuliano	AMATO	Presidente
-	Silvana	SCIARRA	Giudice
-	Daria	de PRETIS	”
-	Nicolò	ZANON	”
-	Franco	MODUGNO	”
-	Augusto Antonio	BARBERA	”
-	Giulio	PROSPERETTI	”
-	Giovanni	AMOROSO	”
-	Francesco	VIGANÒ	”
-	Luca	ANTONINI	”
-	Stefano	PETITTI	”
-	Angelo	BUSCEMA	”
-	Emanuela	NAVARRETTA	”
-	Maria Rosaria	SAN GIORGIO	”

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 5-*nonies*, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale), come sostituito dall'art. 2, comma 141, lettera *a*), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), come modificato dall'art. 64, comma 2 [*recte*: art. 2, comma 64], della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), promossi dal Tribunale ordinario di Udine, seconda sezione civile, con due ordinanze del 16 marzo 2021 e del 29 dicembre 2020, iscritte, rispettivamente, ai numeri 94 e 101 del registro ordinanze 2021 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, numeri 26 e 28, prima serie speciale, dell'anno

2021.

Visti gli atti di intervento della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

udito nella camera di consiglio del 9 febbraio 2022 il Giudice relatore Stefano Petitti;

deliberato nella camera di consiglio del 9 febbraio 2022.

Ritenuto che, con ordinanza del 16 marzo 2021, iscritta al n. 94 del registro ordinanze 2021, il Tribunale ordinario di Udine, seconda sezione civile, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 5-*nonies*, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale), come sostituito dall'art. 2, comma 141, lettera *a*), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), e modificato dall'art. 64, comma 2 [*recte*: art. 2, comma 64], della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione, «che riserva allo Stato la potestà legislativa in materia di giurisdizione e norme processuali nonché di ordinamento civile»;

che il rimettente premette di essere stato adito, ai sensi degli artt. 98 e 209 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), da S. M., in sede di opposizione allo stato passivo formato dal commissario liquidatore del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno, posto in liquidazione coatta amministrativa con deliberazione della Giunta della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'11 novembre 2016, il quale commissario non avrebbe ammesso al passivo un credito vantato dall'opponente per il rimborso di spese legali sostenute in vari procedimenti in cui venne coinvolto quale dirigente del Consorzio;

che, secondo il rimettente, preliminare alla definizione della controversia è la risoluzione della questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 5-*nonies*, della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 3 del 1999, laddove prevede che, «[i]n via di interpretazione autentica, la liquidazione si svolge secondo la disciplina e con gli effetti della liquidazione coatta amministrativa»;

che tale previsione contrasterebbe con l'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost., secondo il quale spetta allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di «giurisdizione e norme processuali» e di «ordinamento civile»;

che, in punto di rilevanza della questione, il rimettente osserva che la caducazione della disposizione censurata, in forza della quale è stata aperta la procedura di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno, determinerebbe il venir meno del presupposto legittimante il processo di accertamento dello stato passivo, con conseguente improcedibilità della domanda, perché dalla medesima disposizione di legge regionale «dipendono la validità e l'efficacia del provvedimento amministrativo che ha aperto la liquidazione coatta amministrativa»;

che la questione sarebbe anche non manifestamente infondata, perché, a fronte della riserva allo Stato della competenza legislativa negli ambiti segnati dall'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost. e dell'assenza di qualsiasi deroga a tale competenza nel testo della legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 3 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), l'assoggettamento del debitore alla procedura concorsuale della liquidazione coatta amministrativa «comporta sensibili mutamenti, e limitazioni, alla tutela giurisdizionale dei creditori, ivi compresi il divieto di azioni esecutive individuali e la necessità di sottostare alle speciali forme dell'accertamento del passivo» (sono richiamate le sentenze di questa Corte n. 22 del 2021 e n. 25 del 2007);

che, con ordinanza del 29 dicembre 2020, iscritta al n. 101 del registro ordinanze 2021, il medesimo Tribunale di Udine, seconda sezione civile, ha sollevato analoga questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 5-*nonies*, della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 3 del 1999, come sostituito dall'art. 2, comma 141, lettera *a*), della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2016, e modificato dall'art. 2, comma 64 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 31 del 2017, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), Cost., «che riserva allo Stato la potestà legislativa in materia di giurisdizione e norme processuali nonché di ordinamento civile»;

che il rimettente premette di essere chiamato a decidere il ricorso, presentato ai sensi dell'art. 213 legge fallimentare, con cui la Banca di Udine Credito Cooperativo società cooperativa – creditrice nei confronti del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno per l'importo di euro 955.792,12 in via ipotecaria e di euro 211.034,00 in via chirografaria – ha contestato il primo piano di riparto parziale comunicatole dal commissario liquidatore del Consorzio, assumendo il diritto di

ricevere l'intero importo dei beni ipotecati in suo favore (per euro 450.000), o comunque un importo ben maggiore di quello proposto nel piano di riparto (pari a euro 276.536,07), previa sollevazione della questione di legittimità costituzionale della disposizione legislativa regionale in forza della quale è stata disposto l'assoggettamento del Consorzio debitore alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

che il Tribunale ritiene la questione rilevante, perché la risoluzione di essa costituirebbe un «antecedente logico-giuridico necessario rispetto alla domanda della Banca»;

che il piano di riparto parziale predisposto dal commissario liquidatore e contestato dalla banca «è stato elaborato sul presupposto che alla procedura di liquidazione del Consorzio si applichino le norme dettate in materia di liquidazione coatta amministrativa quale effetto dell'applicazione delle norme regionali denunziate di illegittimità costituzionale sulla cui base la Giunta Regionale ebbe a disporre l'apertura della procedura di LCA nei confronti del Consorzio resistente»;

che la disposizione censurata inciderebbe, quindi, sul diritto soggettivo di credito vantato dalla ricorrente, e sulla disciplina ad esso applicabile, perché lo renderebbe falcidiabile con oneri che attengono alla procedura liquidatoria (come le trattenute per spese future e per compenso del commissario liquidatore, i costi prededucibili e gli accantonamenti, di cui all'art. 113 della legge fallimentare), diversi e ulteriori da quelli che attengono alla vendita del cespite;

che la questione sarebbe, altresì, non manifestamente infondata;

che, ad avviso del rimettente, la disposizione censurata effettuerebbe, nel quadro della più ampia disciplina della vigilanza regionale sui Consorzi di sviluppo industriale contenuta nell'art. 14 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 3 del 1999, un rinvio «puro e semplice» alle regole sulla liquidazione coatta amministrativa contenute negli artt. 194 e seguenti della legge fallimentare;

che, tuttavia, competente a incidere sul regime sostanziale e processuale delle situazioni soggettive coinvolte nella procedura in parola sarebbe unicamente il legislatore statale (è richiamata la sentenza n. 25 del 2007), ciò che escluderebbe la possibilità di un'interpretazione adeguatrice secondo cui il legislatore regionale avrebbe titolo a intervenire nella materia in questione in virtù della sua «potestà esclusiva» in materia di industria (art. 4, numero 6, dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia);

che tale ultimo titolo di competenza, infatti, «non può mai spingersi al punto di incidere sull'ordinamento civile e sulle norme processuali» poiché, a ritenere diversamente, «si consentirebbe che lo stesso diritto soggettivo di credito abbia, qualora ipoteticamente esigibile nei confronti di un Consorzio di sviluppo industriale con sede in un'altra regione della Repubblica, un trattamento diverso rispetto a quello che, invece, la norma regionale del FVG gli riserva per effetto dell'assoggettamento del Consorzio in questione alla procedura della liquidazione coatta amministrativa»;

che non avrebbe rilievo, al fine di escludere il dedotto contrasto, la circostanza che la disposizione censurata si sia limitata a richiamare la disciplina statale sulla liquidazione coatta amministrativa, perché anche la semplice novazione della fonte, in una materia rientrante nella competenza esclusiva statale, determinerebbe l'illegittimità costituzionale della norma di legge regionale che quel rinvio ha operato (sono richiamate le sentenze di questa Corte n. 234 del 2017 e n. 195 del 2015);

che, con atti depositati il 19 luglio 2021 (nel giudizio iscritto al reg. ord. n. 94 del 2021) e il 2 agosto 2021 (nel giudizio iscritto al reg. ord. n. 101 del 2021), è intervenuta la Regione Friuli-Venezia Giulia, in persona del suo Presidente *pro tempore*, chiedendo – sulla base di assunti in buona parte coincidenti in entrambi i giudizi – che le questioni siano dichiarate manifestamente inammissibili, inammissibili e comunque non fondate;

che la difesa regionale eccepisce, in primo luogo, il difetto di rilevanza delle questioni, perché il rimettente, in entrambi i giudizi, non sarebbe chiamato ad applicare la disposizione ritenuta costituzionalmente illegittima, costituendo essa «solamente il presupposto del [suo] potere di cognizione», atteso che il solo giudice chiamato a sollevare la questione in esame sarebbe quello investito dell'impugnazione della deliberazione della Giunta regionale che ha posto il Consorzio in liquidazione coatta amministrativa;

che, nel solo giudizio iscritto al n. 94 del reg. ord. 2021, l'inammissibilità della questione è eccepita rilevando anche che il rimettente non avrebbe sufficientemente descritto la fattispecie oggetto del giudizio *a quo*, tacendo l'ordinanza sulla tipologia, oltre che sulla natura, del credito contestato da S. M. e mancando di evidenziare l'afferenza delle spese affrontate dall'opponente all'incarico da questi ricoperto come dirigente del Consorzio, nonché le previsioni del contratto collettivo poste a fondamento delle sue pretese risarcitorie;

che entrambe le questioni sarebbero inoltre inammissibili perché il rimettente non avrebbe correttamente identificato la norma oggetto di censura;

che l'assoggettamento del Consorzio alla liquidazione coatta amministrativa è stato deliberato dalla Giunta regionale l'11 novembre 2016, sicché la disposizione legislativa *ratione temporis* applicabile ai fatti di causa non sarebbe quella scaturente dalla modifica apportata al testo del richiamato art. 14, comma 5-*nonies*, dalla successiva legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 31 del 2017, che invece il rimettente ha identificato come oggetto di censura, ma quella conseguente alla modifica operata con la precedente legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2016;

che l'*aberratio ictus* in cui sarebbe incorso il rimettente determinerebbe quindi l'inammissibilità delle questioni sollevate;

che ulteriori eccezioni di inammissibilità vengono avanzate dalla difesa regionale, nel giudizio iscritto al n. 94 reg. ord. 2021, con riferimento alla motivazione *per relationem* contenuta nell'ordinanza di rimessione, alla mancata considerazione delle competenze assegnate dallo statuto speciale alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché a lacune motivazionali in punto di valutazione della non manifesta infondatezza e al mancato esperimento del tentativo di interpretazione conforme;

che, in relazione al giudizio iscritto al n. 101 reg. ord. 2021, la difesa regionale eccepisce ulteriori e distinte ragioni di inammissibilità dell'ordinanza di rimessione;

che quest'ultima sarebbe innanzi tutto incorsa in una contraddittorietà tra *petitum* e motivazione, perché avrebbe posto a fondamento delle questioni il contrasto della disposizione censurata con l'art. 3 Cost. senza tuttavia dedurne espressamente la violazione;

che l'ordinanza sarebbe comunque contraddittoriamente motivata, sempre in punto di non manifesta infondatezza, perché il rimettente ha ritenuto che la disposizione censurata avrebbe operato una novazione della fonte statale in tema di liquidazione coatta amministrativa, che invece non sussisterebbe, atteso che essa si limita a effettuare un «mero rinvio esterno ad altra fonte, senza riprodurre né tanto meno regolare una materia di competenza esclusiva dello Stato»;

che, nel merito, entrambe le questioni sarebbero da ritenersi non fondate;

che, secondo la difesa regionale, alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia non sarebbero opponibili i limiti che questa Corte, nelle sentenze n. 22 del 2021 e n. 25 del 2007, ha individuato, per le sole Regioni a statuto ordinario, all'esercizio della potestà legislativa in materia di procedure di liquidazione dei Consorzi di sviluppo industriale;

che, a riprova di una potestà in materia «più intensa e più radicata nel tempo di quella delle Regioni ordinarie», viene evidenziato che l'art. 36, comma 4, della legge 5

ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese), nell'attribuire alle Regioni «soltanto il controllo sui piani economici e finanziari dei consorzi», non sarebbe applicabile alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che ha dettato una propria normativa in materia sin dal 1995, nel presupposto che tali più ampi poteri di controllo trovino fondamento nelle norme di attuazione contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1965, n. 960 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di controllo sugli atti delle Province, dei Comuni e dei Consorzi fra tali enti);

che, con memorie depositate nell'imminenza della camera di consiglio, la difesa regionale riferisce che, nelle more del presente giudizio, il commissario liquidatore del Consorzio ha predisposto una ipotesi di riparto finale a chiusura della procedura di liquidazione, cui hanno aderito sia S. M. che la Banca di Udine Credito Cooperativo società cooperativa, come anche «la quasi totalità dei creditori», sottoscrivendo a tal fine un accordo transattivo;

che da ciò la Regione autonoma fa discendere la manifesta inammissibilità sopravvenuta delle odierne questioni, atteso che tale circostanza avrebbe reso ormai privi di oggetto i giudizi *a quibus*;

che la difesa della Regione evidenzia, inoltre, come sul presente giudizio sia in ogni caso destinata a spiegare effetti la sopravvenienza normativa costituita dall'art. 15, comma 5-*bis*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111, introdotto dall'art. 12, comma 6-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 2021, n. 108, che ha esteso la possibilità di assoggettare a liquidazione coatta amministrativa anche gli enti sottoposti alla vigilanza delle Regioni;

che, a fronte di ciò, la difesa regionale chiede che questa Corte, in via preliminare, restituisca gli atti al giudice rimettente per un nuovo esame della rilevanza delle questioni, poiché, pur non potendo la deliberazione che ha sottoposto il Consorzio in questione alla liquidazione coatta amministrativa rinvenire la sua copertura normativa «ora per allora» nella riportata disposizione sopravvenuta, ben potrebbe la Giunta, in esito alla eventuale declaratoria di illegittimità costituzionale della disposizione oggetto dei presenti giudizi, porre nuovamente il Consorzio in regime di liquidazione coatta

amministrativa, con la conseguenza che la sentenza di accoglimento di questa Corte «sarebbe *inutiliter data*»;

che, a ulteriormente avvalorare la necessità della restituzione degli atti al rimettente, vi sarebbe poi il fatto che, a seguito della trasformazione di tutti gli altri Consorzi vigilati dalla Regione autonoma in Consorzi di sviluppo economico locale, assoggettati alla diversa procedura di liquidazione commissariale di cui all'art. 77, commi 8 e 9, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali), la disposizione oggetto di censura resterebbe attualmente applicabile al solo Consorzio di cui ai giudizi *a quibus*.

Considerato che, con due ordinanze di analogo tenore, il Tribunale ordinario di Udine, seconda sezione civile, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 5-*nonies*, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale), come sostituito dall'art. 2, comma 141, lettera *a*), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), e modificato dall'art. 64, comma 2 [*recte*: art. 2, comma 64], della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione, «che riserva allo Stato la potestà legislativa in materia di giurisdizione e norme processuali nonché di ordinamento civile»;

che gli atti di rimessione (reg. ord. n. 94 e n. 101 del 2021) censurano la medesima disposizione, con motivazione sostanzialmente coincidente e in riferimento al medesimo parametro costituzionale, sicché può essere disposta la riunione dei relativi procedimenti;

che i giudizi *a quibus* sono stati promossi da alcuni creditori del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno in liquidazione, che a vario titolo lamentavano un pregiudizio derivante dalla concorsualizzazione delle loro pretese creditorie, in conseguenza dell'assoggettamento del Consorzio medesimo alla disciplina della liquidazione coatta amministrativa, disposto con la deliberazione della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia dell'11 novembre 2016, adottata, secondo quanto riferiscono le ordinanze, in applicazione della disposizione censurata;

che quest'ultima prevede, nell'ambito delle forme e degli strumenti di vigilanza della Giunta regionale sui consorzi di sviluppo industriale, che, «[i]n via di interpretazione autentica, la liquidazione si svolge secondo la disciplina e con gli effetti della liquidazione coatta amministrativa»;

che, secondo le ordinanze di rimessione, tale previsione invaderebbe l'ambito di competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di «giurisdizione e norme processuali» nonché di «ordinamento civile» (art. 117, secondo comma, lettera *l*, Cost.), secondo quanto rilevato da questa Corte in casi analoghi (sono richiamate le sentenze n. 22 del 2021 e n. 25 del 2007), e senza che la disposizione censurata possa rinvenire il suo fondamento nella competenza legislativa primaria della Regione autonoma in materia di industria (art. 4, numero 6, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante «Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia»);

che la difesa regionale ha eccepito plurime ragioni di inammissibilità delle questioni sollevate, l'esame delle quali è logicamente preliminare rispetto alla pur dedotta richiesta di restituzione degli atti al giudice *a quo*, per effetto dello *ius superveniens* di cui dall'art. 15, comma 5-*bis*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111, introdotto dall'art. 12, comma 6-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 2021, n. 108, che ha esteso la possibilità di assoggettare a liquidazione coatta amministrativa anche gli enti sottoposti alla vigilanza delle Regioni (ordinanze n. 64 del 2017 e n. 246 del 2016);

che, innanzi tutto, la difesa regionale eccepisce l'inammissibilità delle questioni poiché il Tribunale rimettente, chiamato a decidere in un caso (reg. ord. n. 94 del 2021) sull'opposizione allo stato passivo ai sensi degli artt. 98 e 209 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), e nell'altro caso (reg. ord. n. 101 del 2021) sull'impugnazione del primo piano di riparto parziale comunicato dal commissario liquidatore del Consorzio, sarebbe privo di legittimazione a sollevare l'incidente di costituzionalità, avendo quest'ultimo ad oggetto una disposizione «che costituisce solamente il presupposto del [suo] potere di cognizione», di talché i creditori avrebbero dovuto far valere il dubbio di legittimità costituzionale nel

giudizio volto all'annullamento della delibera della Giunta regionale che assoggettava il Consorzio debitore alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

che tale eccezione deve essere disattesa, poiché, pur potendo i creditori impugnare la deliberazione della Giunta regionale in quanto illegittima ed eccepire, in quella sede, il contrasto della disposizione legislativa presupposta con il richiamato parametro costituzionale, nulla toglie che il medesimo contrasto possa essere rilevato dall'odierno rimettente, atteso che tra i due giudizi, in quanto rivolti a fini diversi, non sussiste alcun collegamento necessario e, tanto meno, alcuna preclusione;

che la difesa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia eccepisce, da un diverso punto di vista, il difetto di rilevanza delle questioni sollevate con entrambe le ordinanze, perché esse avrebbero ad oggetto una disposizione diversa da quella che il giudice avrebbe dovuto applicare;

che, in particolare, essendo stato deliberato l'assoggettamento del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno alla liquidazione coatta amministrativa in data 11 novembre 2016, la disciplina legislativa applicabile alla procedura su cui il rimettente è chiamato a pronunciarsi sarebbe quella contenuta nell'art. 14, comma 5-*nonies*, della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 3 del 1999, a seguito della sostituzione operata con l'art. 2, comma 141, lettera *a*), della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2016, e non quella conseguente alle ulteriori modifiche successivamente intervenute con l'art. 2, comma 64, della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 31 del 2017, che costituiscono l'oggetto del presente giudizio;

che l'eccezione è fondata, perché il rimettente, pur dando conto della successione temporale delle modifiche che hanno interessato la norma censurata, erra nell'individuare la norma rilevante, appuntando le sue censure contro il testo attualmente in vigore dell'art. 14, comma 5-*nonies*, della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 3 del 1999 e non invece, avverso quello vigente al momento in cui la Giunta regionale ha disposto di assoggettare il Consorzio dell'Aussa Corno alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, vale a dire il testo risultante dalla sostituzione del citato art. 14, comma 5-*nonies*, operata dall'art. 2, comma 141, lettera *a*), della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2016;

che tale erronea individuazione della norma censurata configura, secondo la costante giurisprudenza di questa Corte, un'*aberratio ictus*, che rende la questione manifestamente inammissibile perché priva del requisito della rilevanza (*ex multis*, ordinanza n. 238 del 2019);

che tale erronea prospettazione della questione non viene meno per il fatto che le modifiche apportate al citato art. 14, comma 5-*nonies*, dall'art. 2, comma 64, della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 31 del 2017 si sarebbero limitate ad aggiungere alla previsione per cui «[l]a liquidazione si svolge secondo la disciplina e con gli effetti della liquidazione coatta amministrativa» un inciso preliminare, secondo il quale la previsione ora riportata è da ritenersi operante «[i]n via di interpretazione autentica»;

che, quale che sia il valore da attribuirsi a tale inciso, il rimettente non si premura di stabilirne gli effetti e la portata, assumendo apodittticamente che l'applicazione delle norme sulla liquidazione coatta amministrativa sia stata autorizzata dalla Giunta regionale «quale effetto dell'applicazione delle norme regionali denunziate di illegittimità costituzionale», così da rendere ulteriormente evidente l'erronea individuazione della norma da applicare in giudizio;

che le questioni devono, pertanto, essere dichiarate manifestamente inammissibili;

che la manifesta inammissibilità così rilevata assorbe le ulteriori eccezioni di inammissibilità avanzate dalla difesa regionale, come anche la richiesta che questa Corte restituisca gli atti al giudice *a quo* per un nuovo esame della rilevanza delle questioni alla luce dello *ius superveniens* dianzi riportato.

Visti gli artt. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e 9, comma 1, delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

dichiara la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 5-*nonies*, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale), come sostituito dall'art. 2, comma 141, lettera *a*), della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), e modificato dall'art. 2, comma 64, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), sollevate, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Udine, seconda sezione civile, con le ordinanze citate in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede dalla Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 9 febbraio 2022.

Presidente

Redattore

Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 0 3 MAR. 2022

Il Direttore della Cancelleria
(Dott. Roberto Milana)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Roma, 3 MAR. 2022
Il Cancelliere

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

22_12_3_GAR_COM SAN PIETRO AL NATISONE ASTA PUBBLICA ALIENAZIONE IMMOBILIE FRAZIONE AZZIDA_015

Comune di San Pietro al Natisone (UD)

Avviso di esperimento asta pubblica per l'alienazione di n. 1 immobile residenziale non abitabile in frazione Azzida.

Il Comune di San Pietro al Natisone con determinazione dirigenziale n. 183 del 14.03.2022 indice un esperimento di asta pubblica per l'alienazione di n.1 immobile di proprietà comunale sito in Frazione Azzida, come segue.

UNITA' IMMOBILIARE non abitabile sita in Via Stretta n. 32 - prezzo a base d'asta in aumento pari ad € 45.000,00.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20.05.2022 al Comune di San Pietro al Natisone, Via Alpe Adria n. 56 - 33040 San Pietro al Natisone (UD).
Tutte le informazioni sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Alpe Adria n. 56, tel. 0432.727272 - fax 0432.717840 e sul sito internetwww.comune.sanpietroalnatisone.ud.it.

San Pietro al Natisone, 14 marzo 2022

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Luca Cimolino

22_12_3_AVV_COM CAMPOLONGO TAPOGLIANO VAR 6 PRGC_001

Comune di Campolongo Tapogliano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al PRGC vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies, comma 2, della Legge Regionale n. 5 del 23 febbraio 2007

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 30 luglio 2021, integrata con deliberazione consiliare n. 48 del 31 dicembre 2021, immediatamente esecutive è stata adottata la Variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.
Ai sensi dell'art. 63 sexies, comma 2, della Legge Regionale n. 5/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, unitamente a tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente;

Campolongo Tapogliano, 4 marzo 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Valter Prestento

22_12_3_AVV_COM CODROIPO 94 PRGC_002

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di adozione della variante n. 94 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 1 e dell'art. 63 sexies, comma 1, lett. c) ed f) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 03.03.2022, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica (progetto preliminare) relativo alla REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SEDE DEL DISTACCAMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DI CODROIPO, con contestuale adozione della variante di livello comunale n. 94 al piano regolatore generale comunale.
Che la predetta deliberazione con i relativi elaborati progettuali è depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 e sul sito web del Comune di Codroipo per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Codroipo, 8 marzo 2022

IL F.F. TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
ing. Edi Zanello

22_12_3_AVV_COM CORDENONS DECR ESPR INCROCI VIE SCLAVONS SFRANCESCO SPIETRO_022

Comune di Cordenons (PN)

Decreto 14 marzo 2022, n. 3187. Esproprio relativo alle aree destinate alla realizzazione dei "lavori di messa in sicurezza e riqualificazione incroci di via Sclavons con via S. Francesco e via S. Pietro", ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e smi (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI E SERVIZI AL TERRITORIO

"Omissis"

DECRETA

1. Di disporre ai sensi dell'art. 20 c. 11, art. 26 c. 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e smi, l'espropriazione per pubblica utilità a favore del COMUNE DI CORDENONS (cod. fisc. 00142410935) con sede in Piazza della Vittoria nr. 1, 33084 Cordenons, degli immobili interessati dai "Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione incroci di Via Sclavons con Via S. Francesco e Via S. Pietro", di seguito indicati:

DELLE VEDOVE IVAN proprietario per la quota di 1/3, nato a Pordenone (PN) il 09/07/1969, C.F. DLLVNI69L09G888Q; DELLE VEDOVE LIA proprietaria per la quota di 1/3, nata a Cordenons (PN) il 05/05/1912, C.F. DLLLIA12E45C991I (deceduta); DELLE VEDOVE MARCELLO proprietario per la quota di 1/3, nato a Roma (RM) il 10/06/1936,C.F. DLLMCL36H10H501Y; Catasto Terreni - Comune di Cordenons - Foglio 34 mappale 1824 della superficie catastale di Ha 0.01.50, Qualità SEM IRR ARB, Classe 2, R.D. € 1,43 e R.A. € 0,81 da espropriare in toto; Catasto Terreni - Comune di Cordenons - Foglio 34 mappale 212 della superficie catastale di Ha 0.02.60, Ente Urbano; Catasto Fabbricati - Comune di Cordenons - Foglio 34 mappale 212 Categoria A4 Cl.1 - Vani 3,5 - Rendita Euro 119,30 da espropriare in toto.
Indennità definitiva di esproprio complessiva: € 51.300,00 di cui per rispettive quote di comproprietà: € 17.100,00 a Delle Vedove Ivan, € 17.100,00 a Delle Vedove Lia (Depositata al M.E.F., posizione nazionale n. 1370715 e provinciale n. 60635), € 17.100,00 a Delle Vedove Marcello.

DELLE VEDOVE ERMES proprietario per la quota di 2/3, nato a Cordenons (PN) il 18/04/1952, C.F. DLLRMS52D18C991T; DELLE VEDOVE LUCIANA proprietaria per la quota di 1/3, nata a Cordenons (PN) il 08/12/1938, C.F. DLLLCN38T48C991F; Catasto Terreni - Comune di Cordenons - Foglio 34 mappale 723 della superficie catastale di Ha 0.01.10, Qualità SEM IRR ARB, Classe 2, R.D. € 1,05 e R.A. € 0,60 da espropriare in toto; Catasto Terreni - Comune di Cordenons - Foglio 34 mappale 724 della superficie catastale di Ha 0.02.40, Ente Urbano; Catasto Fabbricati - Comune di Cordenons - Foglio 34 mappale 724 Categoria A4 Cl.1 - Vani 4,5 - Rendita Euro 153,39 da espropriare in toto. Indennità definitiva di esproprio complessiva: € 52.000,00 di cui per rispettive quote di comproprietà: € 34.666,67 a Delle Vedove Marcello, € 17.333,33 a Delle Vedove Luciana.

"omissis"

IL RESPONSABILE DELL'AREA
LAVORI PUBBLICI E SERVIZI AL TERRITORIO:
ing. Marco Zanet

22_12_3_AVV_COM CORDENONS DEPOSITO IND ESPR VIE SCLAVONS SFRANCESCO SPIETRO_023

Comune di Cordenons (PN)

Avviso di deposito indennità di esproprio provvisorie, non condivise, al Ministero economia e finanze - Ragioneria territoriale dello Stato di Trieste. Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione incroci di via Sclavons con via S. Francesco e via S. Pietro (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI E SERVIZI AL TERRITORIO

(Omissis)

PRESO ATTO che una ditta catastale riportata nel piano particellare d'esproprio risulta deceduta nel 1994 e che l'ufficio espropri da attente e specifiche ricerche presso gli uffici anagrafe del Comune di Cordenons ha accertato che la De Cuius risultava nubile e senza figli, quindi eredi legittimi i fratelli e sorelle, anch'essi tutti deceduti. Essendo la proprietà catastalmente intestata in quota indivisa anche ad un nipote ed un pronipote della deceduta, l'ufficio espropri per le vie brevi, sentiti gli stessi e da verifiche attente in Conservatoria immobiliare ha identificato i restanti presunti nipoti.
Tutti gli eredi quindi sono stati informati della procedura espropriativa in essere con le comunicazioni di cui sopra già menzionate, e nelle quali si sollecitava di attivare le necessarie attività per l'aggiornamento catastale dell'effettiva intestazione presentando quindi la relativa Denuncia di Successione in morte presso l'Agenzia delle Entrate di Pordenone, il tutto per poter dar seguito alla liquidazione delle rispettive indennità di esproprio ciascuno per la propria quota;
RILEVATO che ad oggi non è stato dato seguito a quando sopra relazionato, e che l'indennità relativa alla ditta catastale di cui sopra è pari ad € 17.100,00= come da tabella riservata ed allegata al presente atto del quale ne fa parte integrante e sostanziale;
PRESO ATTO di quanto sopra, l'Ente espropriante deve ottemperare ai sensi dell'art.20 e art.26 del DPR 327/2001 e smi, al deposito amministrativo per la ditta non concordataria, presso il Ministero Economia e Finanza - Servizio Depositi di Trieste/Gorizia della somma complessiva di € 17.100,00=;

(Omissis)

DETERMINA

(Omissis)

Di ottemperare all'ordine di deposito amministrativo per la ditta non concordataria, presso il Ministero Economia e Finanze - Servizio Depositi - di Trieste/Gorizia, della somma di Euro 17.100,00= ai sensi dell'art. 20c.14 del D.Lgs 327/2001 e s.m.i.;

Di autorizzare il Servizio Finanziario, per le motivazioni espresse in premessa, a valere sulla voce B7 - Ac-

quisizione di aree o immobili” del Quadro Economico dell’Opera, ad eseguire, ai sensi dell’art. 26 comma 1 bis del D.P.R. 327/2001, la liquidazione sul deposito n. 1370715 della Ragioneria territoriale dello Stato di Trieste/Gorizia - Sede di Trieste, causale TS01370715J, della somma complessiva di Euro 17.100,00, quale indennità non accettata, a favore della ditta di Piano particellare d’esproprio allegata al progetto dei lavori “LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE INCROCI DI VIA SCLAVONS CON VIA S. FRANCESCO E VIA S. PIETRO”, come specificato nella tabella riservata allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

(Omissis)

IL RESPONSABILE DELL’AREA
LAVORI PUBBLICI E SERVIZI AL TERRITORIO:
ing. Marco Zanet

22_12_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 24 PRGC_013

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi dell’art. 63 sexies comma 2 della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 07 marzo 2022, il Comune di Morsano al Tagliamento ha adottata la variante n. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n.24 al Piano Regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Morsano al Tagliamento, 11 marzo 2022

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

22_12_3_AVV_COM PORCIA VAR 2 STRUTT VEND_005

Comune di Porcia (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al vigente Piano comunale di settore per l’individuazione delle grandi strutture di vendita.

IL RESPONSABILE DI P.O.

DEI SERVIZI URBANISTICA EDILIZIA AMBIENTE

Visto l’art. 63sexies, comma 7, della L.R. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 24.02.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante n. 2 al vigente Piano Comunale di settore per l’individuazione delle grandi strutture di vendita.

Porcia, 9 marzo 2022

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI:
arch. Luciano Liut

22_12_3_AVV_COM ROMANS D'ISONZO 49 PRGC_006

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 49 al PRGC del Comune di Romans d'Isonzo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 63 sexies, commi 2 e 3, della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 02.03.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante urbanistica n. 34 al Piano regolatore Generale (P.R.G.C.).
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinchè chiunque possa prenderne visione; i documenti sono altresì pubblicati sul sito http://www.comune.romans.go.it/, nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni al Protocollo generale del Comune.

Romans d'Isonzo, 10 marzo 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
ing. Gabriella Marega

22_12_3_AVV_COM ROMANS D'ISONZO BICIPLAN_008

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano di mobilità ciclistica comunale (BICIPLAN) del Comune di Romans d'Isonzo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi della L.R. 11 gennaio 2018, n. 2 e della L.R. 23 febbraio 2018, n. 8

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 02.03.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di mobilità ciclistica comunale (BICIPLAN).
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinchè chiunque possa prenderne visione; i documenti sono altresì pubblicati sul sito http://www.comune.romans.go.it/, nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni al Protocollo generale del Comune.

Romans d'Isonzo, 10 marzo 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
ing. Gabriella Marega

22_12_3_AVV_COM ROMANS D'ISONZO PEBA_007

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) del Comune di Romans d'Isonzo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi della L.R. 19 marzo 2018, n. 10

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 02.03.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stato

adottato il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinchè chiunque possa prenderne visione; i documenti sono altresì pubblicati sul sito http://www.comune.romans.go.it/, nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni al Protocollo generale del Comune.

Romans d'Isonzo, 10 marzo 2022

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
ing. Gabriella Marega

22_12_3_AVV_COM SAURIS 32 PRGC_012

Comune di Sauris (UD) - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio

Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 23/02/2007 n.5 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale di Sauris con propria deliberazione n.11 di data 10/03/2022, dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge, ha approvato la variante n.32 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) dopo essersi pronunciato sulle osservazioni pervenute in merito.

Sauris, 11 marzo 2022

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ind. Luca Chiaruttini

22_12_3_AVV_COM VILLA SANTINA PAC_ZONA G2.4_014

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata relativo al nuovo insediamento turistico ricreativo della zona "G2.4".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 63 sexies della Legge Regionale 25 febbraio 2007, n.5 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 07/03/2022, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata relativo al nuovo insediante turistico ricreativo della zona G2.4.
Il Piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p. i. Andrea Paschini

22_12_3_AVV_COM VILLESSE 7 PRGC_017

Comune di Villesse (GO)
Variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale. Procedura di cui all'art. 63 sexies, della LR 05/2007 e s.m.i. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni. Approvazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO - MANUTENTIVA

Visto l'art. 63-sexies della L.R. 23/02/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, la variante n. 7 al Piano Regolatore Generale Comunale, è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 10 marzo 2022, dichiarata immediatamente esecutiva, prendendo atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni.
La variante al Piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Villesse, 14 marzo 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Rigonat

22_12_3_AVV_COM VILLESSE ADOZIONE PEBA_016

Comune di Villesse (GO)
Avviso di adozione e deposito del Piano comunale per l'eliminazione delle barriere architettoniche - PEBA.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO - MANUTENTIVA

VISTI gli articoli 63 bis comma 20 e 63 sexies della L.R. 23 febbraio 2005, n. 7;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 10 marzo 2022, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.E.B.A. - Piano Comunale per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.
Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 23/02/2007, n. 5, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale in libera visione del pubblico previo appuntamento telefonico al n. 0481 91026 - int 3, durante l'orario di apertura, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi (compreso l'elaborato, Verifica Assoggettabilità a Procedura di V.A.S.).
Considerato lo stato di emergenza causa Covid-19 si ritiene preferibile la consultazione on-line degli elaborati di variante, disponibile al seguente link: http://www.comune.villesse.go.it/index.php?id=33414&L=276
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Villesse, 14 marzo 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Rigonat

22_12_3_AVV_EDR PORDENONE ESPR DECR 195 SVINCOLO MASUTTI ELIDE_021

Ente di decentramento regionale - EDR - Pordenone

Lavori di realizzazione di una intersezione a doppia rotatoria tra la SR PN 21 “di Bannia”, le SSCC “via Bassi” e “via Piandipan” ed il raccordo autostradale in Comune di Fiume Veneto. Espropriazione per pubblica utilità. Autorizzazione allo svincolo di somme depositate presso il Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) - Ragioneria territoriale dello Stato di Trieste, a favore della signora Masutti Elide. Decreto n. 195 del 11 marzo 2022 (Estratto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO VIABILITÀ

PREMESSO che:
- con legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, art. 32 sono state trasferite alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con decorrenza dall’1 luglio 2016 le funzioni indicate in dettaglio nell’allegato B, punto 11 della sopraccitata legge, tra le quali le funzioni elencate all’articolo 61, spettanti ai proprietari delle strade provinciali di interesse regionale di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada);
- ai sensi della legge regionale 22 settembre 2017 n. 32, a decorrere dal 1 gennaio 2018 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia esercita le funzioni in materia di viabilità provinciale e, in particolare, quelle di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza, trasferite alla Regione ai sensi dell’art. 32 della legge regionale 26/2014, tramite la Società in house Friuli Venezia Giulia Strade SpA;
- la L.R. n.14/2021 “Disposizioni per l’esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale”, all’art.2 ha stabilito che “[…] le funzioni in materia di viabilità di competenza delle ex province e già esercitate dalla società in house Friuli Venezia Giulia Strade SpA ai sensi della legge regionale 22 settembre 2017, n. 32, in particolare, quelle di progettazione, di realizzazione, di espropriazione, di manutenzione, gestione e vigilanza, sono esercitate dagli E.D.R. a decorrere dall’1 gennaio 2022”;
- la Delibera n.1777 del 19.11.2021 della Giunta Regionale del Friuli V.G., avente ad oggetto “LR 14/2021, art.2 e art.8, esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale”, all’allegato 1 contiene l’elenco delle opere trasferite agli Enti di decentramento regionale: da tale elenco si evince che l’opera codice PN_16_17 “Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria tra la SP 21 “di Bannia” e le SSCC “via Bassi” e “via Piandipan” ed il raccordo autostradale in comune di Fiume Veneto (P512)” è di competenza dell’Ente di decentramento regionale di Pordenone dal 01.01.2022;

(omissis)

DECRETA

1. di autorizzare lo svincolo della somma di seguito descritta:
complessivi euro 11.754,50 (euro undicimilasettecentocinquantaquattro/50) di cui per la somma di 6.935,00 euro (6.930,00 € più 5,00 €) la stessa non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi in parte di deprezzamento della residua proprietà e in parte di indennità per un’area già ricadente in zona omogenea destinata a viabilità, mentre per la somma di 4.819,50 euro la stessa è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità per un’area ricadente in zona omogenea di tipo “B”;

a favore di MASUTTI Elide, nata a Caneva (PN) il 06/06/1951, c.f. MST LDE 51H46 B598I, (omissis).
relativa all’area espropriata censita in Comune di Fiume Veneto - foglio n.4 mappale n.1002 (ex 819/a) di 65 m2

somma depositata presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze (M.E.F.) - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste e Gorizia - via del Teatro Romano n.17 - 34100 Trieste, di cui alla comunicazione di avvenuta costituzione del deposito definitivo, numero nazionale: 1340849, numero provinciale: 59420, data costituzione: 09.10.2019;

2. ai sensi dell’art.26, comma 7, DPR 327/2001, il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione se non è proposta dai terzi opposizione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Edoardo Faganello

22_12_3_AVV_FVG STRADE COM DEL EMERG 2018 DECR 8288_1_TESTO_011

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza eccezionali eventi meteo che hanno interessato la Regione Friuli Venezia Giulia a partire da ottobre 2018 - OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018

D21-fvgs-0052 SR n. 465 "della F.lla Lavardet e della Valle di San Canciano" dal Km 33+200 al Km 33+800 - Messa in sicurezza del ponte sul torrente Degano alla base con difesa spondale delle pile e sistemazione impalcato e parapetti. Decreto motivato di determinazione dell'indennità provvisoria e occupazione d'urgenza n. 8288 del 10 marzo 2022.

IL TITOLARE DELL'U.O. ESPROPRI

PREMESSO

1. Che con Legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, Art. 4, comma 87, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a costituire una società di progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere di viabilità.
2. Che con Legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, Art. 63, comma 1, alla società di cui al precedente punto è stata riconosciuta la funzione propria di Ente espropriante.
3. Che con DGR n. 2375 dd. 5.10.2007 la Giunta Regionale ha autorizzato la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla partecipazione in misura pari al 100% del capitale sociale alla costituzione della Società per azioni denominata "Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A."
4. Che con atto di Procura speciale dd. 20.02.2019, rep. n. 218373/59012 presso il notaio Paolo Alberto Amodio di Udine, il dott. ing. Luca Vittori ha assunto quale titolare dell'ufficio espropriazioni, ogni funzione indicata dall'art. 6 co. 7 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
5. Che con delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, è stato dichiarato per dodici mesi lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle provincie autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018.
6. Che con ordinanza del Capo del dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018 (in seguito OCDPC n. 558/2018) è stato disposto che per attuare interventi urgenti finalizzati a prevenire situazioni di pericolo per la pubblica incolumità i Dirigenti generali del Dipartimento della Protezione civile sono nominati Commissari delegati, ciascuno per gli ambiti territoriali di competenza summenzionati (Art. 1 co 1 OCDPC n. 558/2018).
7. Che con delibera del Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2019 è stato prorogato, di dodici mesi, lo stato di emergenza nei territori delle regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e delle provincie autonome di Trento e Bolzano colpiti dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi nei giorni dall'8 all'11 novembre 2018.
8. Che l'art. 1 comma 4-duodevicies del Decreto Legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni della legge 27 novembre 2020, n. 159, ha disposto la proroga di ulteriori 12 mesi dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018, relativo agli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018.
9. Che per l'espletamento delle attività di cui all'OCDPC n. 558/2018, i soggetti di cui all'art. 1 co. 1 possono avvalersi degli uffici regionali, provinciali, e tra gli altri, delle loro società in house (Art. 1 co. 2 OCDPC n. 558/2018)
10. Che con Decreto del Commissario delegato n. DCR/3/CD11/2021 del 12.03.2021 la società Friuli Venezia Giulia Strade è stata individuata quale Soggetto attuatore e Autorità espropriante per l'intervento denominato D21-fvgs-0052 S.R. n. 465 "della F.lla Lavardet e della Valle di San Canciano" dal Km 33+200 al Km 33+800 - Messa in sicurezza del ponte sul Torrente Degano alla base con difesa spondale delle pile e sistemazione impalcato e parapetti. Esecuzione opere necessarie alla raccolta ed eliminazione delle acque meteoriche dalla sede stradale.
11. Che con OCDPC n. 837 del 12 gennaio 2022 - art. 2, co.1 - relativamente all'opera in oggetto, la Regione Friuli Venezia Giulia è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, co. 1, dell'OCDPC

n. 558/2018.
12. Che con OCDPC n. 837 del 12 gennaio l'Assessore regionale con delega alla protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, è individuato quale soggetto responsabile anche delle iniziative finalizzate al completamento dell'intervento in oggetto ed è autorizzato alla prosecuzione di detti interventi con le modalità, anche derogatorie, stabilite dall'OCDPC n. 558/2018 e successive modifiche ed integrazioni.
VISTO
13. Il d.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., nel presente atto denominato di seguito T.U.Es (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).
PRESO ATTO
14. Che con dispositivo n. 550 del 08.03.2022 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo denominato D21-fvgs-0052 S.R. n. 465 "della F.lla Lavardet e della Valle di San Canciano" dal Km 33+200 al Km 33+800 - Messa in sicurezza del ponte sul Torrente Degano alla base con difesa spondale delle pile e sistemazione impalcato e parapetti. Esecuzione opere necessarie alla raccolta ed eliminazione delle acque meteoriche dalla sede stradale, comportante, ove necessario, variante agli strumenti urbanistici del Comune interessato alla realizzazione delle opere, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché dichiarazione di pubblica utilità delle opere, urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori.
15. Che con comunicazione interna registrata al n. GEN-PRINT-2022-0000398-P del 21/02/2022 il RUP dell'opera in oggetto ha dato atto della relativa urgenza ed indifferibilità dei lavori.
CONSIDERATO
16. Che per l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo di cui al punto precedente si è proceduto in ottemperanza all'OCDPC n. 558/2018, art. 4, applicando la deroga alle disposizioni normative del T.U.Es, art. 11, 16 e 17.
17. Che, in riferimento all'opera in oggetto, le finalità di urgenza, indifferibilità e pubblica incolumità per le quali è stato programmato l'intervento, sono tutt'ora valide, confermandone la solerte esecuzione dello stesso. Inoltre, al fine del rispetto delle tempistiche richieste, sia per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo in fase unica, sia per la contrattualizzazione dello stesso, non è possibile prescindere dalle previsioni derogatorie di cui all'art. 4 co. 1 dell'OCDPC n. 558/2018, in particolare a quelle già citate, riferite al d.P.R. 327/2001.

DECRETA

18. Di approvare l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 22 bis c. 1 del T.U.Es, in favore degli aventi diritto per l'espropriazione e occupazione temporanea preordinata e non preordinata all'esproprio, degli immobili siti nel comune di Ovaro in provincia di Udine, così come calcolata nell'allegato facente parte del presente decreto, denominato Allegato A - Beni interessati dalle procedure espropriative ed indennità.
19. Ai sensi dell'art. 22 bis, comma 1, e dell'art. 49 del T.U.Es, l'occupazione d'urgenza in forma anticipata finalizzata all'esproprio dei beni immobili e l'occupazione temporanea, così come catastalmente identificati nell'allegato, parte integrante del presente decreto, denominato: Allegato A - Beni interessati dalle procedure espropriative ed indennità.

AVVISA

(Esecuzione del decreto)
20. Che il presente decreto sarà eseguito tramite la verbalizzazione dell'immissione in possesso da parte dell'autorità espropriante con verbale di esecuzione e stato di consistenza dei beni, con le seguenti modalità:
a. Le operazioni di verbalizzazione ed esecuzione del decreto si terranno il giorno dalle ore alle ore , in prossimità dei beni immobili interessati.
b. Alle operazioni di esecuzione del presente decreto si procederà con la redazione dei verbali di stato di consistenza dei beni, avvalendosi dell'assistenza di due testimoni. Potranno altresì partecipare i titolari di diritti reali o personali sul bene (affittuario, mezzadro, colono, compartecipante, ecc).

(Indennità provvisoria)
21. Che, ai sensi dell'art. 35 del T.U.Es, sarà applicata una ritenuta d'acconto del 20% a chi non eserciti una impresa commerciale e abbia percepito una somma derivata dall'esproprio del bene interessato ricadente in zona omogenea A, B, C o D come definita dagli strumenti urbanistici di riferimento.
22. Spetta, ai sensi dell'art. 42 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., un'indennità aggiuntiva, determinata in base al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura in atto, a favore del proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale; dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni o compartecipanti, costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, questi ultimi che coltivino i terreni stessi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.
23. Che per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la corresponsione/deposito

dell'indennità di espropriazione, è dovuta l'indennità di occupazione da calcolare ai sensi dell'art. 50, comma 1, del T.U.Es.

(Accettazione indennità provvisoria)
24. Che la dichiarazione di accettazione dell'indennità provvisoria è irrevocabile.

(Non accettazione dell'indennità provvisoria)
25. Che, decorsi inutilmente 30 giorni dalla notifica del presente decreto tramite l'immissione in possesso da parte dell'autorità espropriante, si intende non concordata la determinazione dell'indennità provvisoria. Nel suddetto caso l'Autorità espropriante effettuerà il deposito amministrativo presso la Ragioneria Territoriale dello Stato - TS (M.E.F) della somma, senza le eventuali maggiorazioni di cui all'art. 45 del T.U.E. Il deposito verrà effettuato a norma dell'art. 26 T.U.E.
26. Ai sensi dell'art. 22bis co.1 del T.U.Es, nei 30 giorni successivi alla immissione in possesso o in via derogatoria nei 30 giorni successivi alla notifica del presente decreto, il proprietario può, nel caso non condivida l'indennità offerta, presentare osservazioni scritte e depositare documenti.
27. A seguito della non condivisione della indennità proposta, l'Autorità espropriante provvederà a norma dell'art. 21, D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
A tal fine, ai sensi dell'art. 22 comma 4, il soggetto espropriato può chiedere entro il termine indicato di 30 giorni decorrenti dalla immissione nel possesso ovvero dalla notifica del presente decreto, la nomina dei tecnici avvalendosi del procedimento di cui all'art. 21. In tal caso, si invita a designare un tecnico di propria fiducia, che sarà formalmente nominato da questa Autorità espropriante.
Si ricorda in particolare che:
- Le spese per la nomina dei tecnici sono poste a carico del proprietario se la stima è inferiore alla somma determinata in via provvisoria, sono divise per metà tra il beneficiario dell'esproprio e l'espropriato se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento il decimo e, negli altri casi, sono poste a carico del beneficiario dell'esproprio.
- I tecnici incaricati comunicheranno agli interessati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento (o altro mezzo telematico) il luogo, la data e ora delle operazioni, almeno 7 gg. prima della data stabilita; la S.V. potrà assistere alle operazioni di stima, anche mediante persona di fiducia, formulare osservazioni e presentare memorie scritte.
- Nell'eventualità di mancata comunicazione di volersi avvalere della sopraccitata commissione, nel caso di espropriazione dei beni, o nell'eventualità di non accettazione dell'indennità provvisoria nel caso di asservimento o di occupazione dei beni, nei termini sopra indicati, la scrivente Autorità espropriante, provvederà a richiedere alla Commissione provinciale competente la determinazione della indennità definitiva di espropriazione, ai sensi dell'art. 21 comma 15 ed art. 22 comma 5, D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
Le comunicazioni in merito dovranno essere inoltrate a:

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. - Divisione Esercizio
Scala dei Cappuccini 1, 34131 - TRIESTE
c.a. RUP, geom. Alessandra Biondin
P.E.C.: fvgstrade@certregione.fvg.it

28. Che il presente provvedimento perderà di efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio entro il termine di durata della dichiarazione di pubblica utilità.
29. Che avverso il presente decreto, i proprietari potranno ricorrere avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dal ricevimento, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento.

DISPONE

30. Che il presente provvedimento sia notificato per estratto significativo ai proprietari degli immobili nelle forme degli atti processuali civili, con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 20 del T.U.Es, fatte salve le deroghe menzionate al punto 16 del presente decreto.
31. Che si richieda la pubblicazione del presente atto sul B.U.R della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sul sito informatico della Regione e sull'Albo pretorio dei Comuni sui quali insistono i beni immobili interessati.
32. Che a norma dell'art. 22 bis, comma 4, del del T.U.Es, l'esecuzione del presente Decreto, ai fini della immissione in possesso, abbia luogo entro tre mesi dalla sua emanazione.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

Allegato A – Beni interessati dalle procedure espropriative ed indennità

Codice ditta:1, AGOSTINIS DANIELE, C.F. GSTDNL93B12L195O, data di nascita: 12/02/1993, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: 1/1
Comune censuario: Ovaro
F.g. 12, Mapp. 114, qualità Prato, zona omogenea acq, mq di Esproprio 79, Indennità: € 126,40
F.g. 12, Mapp. 112, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Esproprio 229, Indennità: € 366,40
F.g. 12, Mapp. 112, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Occupazione 130, Indennità: € 17,33
F.g. 12, Mapp. 8, qualità (AA, qualità Prato; AB, qualità Incolt Prod), zona omogenea E4, mq di Esproprio 316, Indennità: € 316,00
F.g. 12, Mapp. 8, qualità (AA, qualità Prato; AB, qualità Incolt Prod), zona omogenea E4, mq di Occupazione 83 (AA, qualità Prato; AB, qualità Incolt Prod), Indennità: € 6,92
F.g. 12, Mapp. 9, qualità Seminativo, zona omogenea E4, mq di Esproprio 164, Indennità: € 524,80
F.g. 12, Mapp. 9, qualità Seminativo, zona omogenea E4, mq di Occupazione 145, Indennità: € 38,67

Codice ditta:2, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO, C.F. 80014930327, con sede a: TRIESTE (TS), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: 1/1
Comune cesuario: Ovaro
F.g. 12, Mapp. 113, qualità Incolt Ster, zona omogenea acq, mq di Esproprio 38

Codice ditta:3, DI VORA FAUSTO, C.F. DVRFST62T07L195X, data di nascita: 07/12/1962, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: 1/3; DI VORA MICHELE, C.F. DVRMHL67D28L195D, data di nascita: 28/04/1967, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: 1/3; DI VORA ROSANNA, C.F. DVRRNN72T60L483F, data di nascita: 20/12/1972, luogo di nascita: UDINE (UD), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: 1/3
Comune censuario: Ovaro
F.g. 12, Mapp. 5, qualità Bosco Alto, zona omogenea E4, mq di Esproprio 273, Indennità: € 409,50
F.g. 12, Mapp. 5, qualità Bosco Alto, zona omogenea E4, mq di Occupazione 160, Indennità: € 20,00
F.g. 12, Mapp. 3, qualità Prato, zona omogenea D E, mq di Esproprio 276, Indennità: € 1518,00
F.g. 12, Mapp. 3, qualità Prato, zona omogenea D E, mq di Occupazione 228, Indennità: € 104,50

Codice ditta:4, MECCHIA PATRIZIA GEMMA, C.F. MCCPRZ62R51L195G, data di nascita: 11/10/1962, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: 1/1
Comune censuario: Ovaro
F.g. 12, Mapp. 1, qualità Prato, zona omogenea D2, mq di Esproprio 583, Indennità: € 5830,00
F.g. 12, Mapp. 1, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Occupazione 160, Indennità: € 1450,00

Codice ditta:5, BIASI LUIGIA, C.F. BSILGU43L43D854Q, data di nascita: 03/07/1943, luogo di nascita: GAIARINE (TV), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/2 ; MECCHIA ROBERTO, C.F. MCCRRT42B10G198M, data di nascita: 10/02/1942, luogo di nascita: OVARO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: 1/2
Comune censuario: Ovaro
F.g. 10, Mapp. 5, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Esproprio 201, Indennità: € 321,60
F.g. 10, Mapp. 5, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Occupazione 170, Indennità: € 22,67
F.g. 10, Mapp. 283, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Esproprio 97, Indennità: € 155,20
F.g. 10, Mapp. 283, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Occupazione 105, Indennità: € 14,00

Codice ditta:6, CAROSSINI ANNA MARIA C.F. CRSNMR27B56M126N, data di nascita: 12/02/1927, luogo di nascita: VOLTERRA (PI) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/18 ; CAROSSINI FIORENZA, C.F. CRSFNZ31C50D583E, data di nascita: 10/03/1931, luogo di nascita: FIGLINE VALDARNO (FI) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: 1/18 ; CAROSSINI MARIA GRAZIA, C.F.CRSMGR28D55M126P, data di nascita: 15/04/1928, luogo di nascita: VOLTERRA (PI) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/18 ; MECCHIA DINO C.F. MCCDNI63C30L195M, data di nascita: 30/03/1963, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:5/18 ; MECCHIA MARIA CRISTINA, C.F. MCCMCR55R61L195U, data di nascita: 21/10/1955, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:5/18 ; MECCHIA REGINA, C.F. MCCRGN54H65L195A, data di nascita: 25/06/1954, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:5/18

Comune cesuario: Ovaro
F.g. 10, Mapp. 282, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Esproprio 126, Indennità: € 201,60
F.g. 10, Mapp. 282, qualità Prato, zona omogenea E4, mq di Occupazione 185, Indennità: € 24,67

Codice ditta:7, COMUNE DI OVARO, C.F. 00413940305, luogo sede: OVARO (UD), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/1
Comune censuario: Ovaro
F.g. 3, Mapp 591, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 135
F.g. 3, Mapp. 582, qualità Relit Strad, zona omogenea STR, mq di Esproprio 100
F.g. 3 Mapp. 578, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 118
F.g. 4, Mapp. 244, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 286
F.g. 4, Mapp 182, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 180
F.g. 4, Mapp. 240, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 89
F.g. 4 Mapp. 181, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 170
F.g. 4, Mapp. 238, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 94
F.g. 4, Mapp 236, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 106
F.g. 4, Mapp. 305, qualità Prato, zona omogenea STR E, mq di Esproprio 5
F.g. 4 Mapp. 306, qualità Relit Strad, zona omogenea STR E, mq di Esproprio 1362
F.g. 4, Mapp. 303, qualità Prato, zona omogenea STR D, mq di Esproprio 213
F.g. 4, Mapp 304, qualità Prato, zona omogenea D, mq di Esproprio 42
F.g. 4, Mapp. 301, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 56
F.g. 4 Mapp. 302, qualità Prato, zona omogenea D, mq di Esproprio 14
F.g. 4, Mapp. 252, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 34
F.g. 4, Mapp 299, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 46
F.g. 4, Mapp. 300, qualità Prato, zona omogenea D, mq di Esproprio 34
F.g. 4 Mapp. 246, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 100
F.g. 4, Mapp. 298, qualità Prato, zona omogenea D, mq di Esproprio 26
F.g. 4, Mapp 297, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 44
F.g. 4, Mapp. 295, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 158
F.g. 4 Mapp. 296, qualità Prato, zona omogenea D, mq di Esproprio 72
F.g. 4, Mapp. 209, qualità Prato, zona omogenea STR D, mq di Esproprio 107
F.g. 4, Mapp. 292, qualità Prato, zona omogenea D, mq di Esproprio 69
F.g. 4, Mapp 265, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 265
F.g. 4, Mapp. 200, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 81
F.g. 4 Mapp. 293, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 242
F.g. 4, Mapp. 289, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 125

Codice ditta:8, INDUSTRIA GESSI C.F. 00051880326, luogo sede: OVARO (UD), diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/1
Comune censuario: Ovaro
F.g. 4, Mapp. 273, qualità Prato, zona omogenea STR mq di Esproprio 7, Indennità: € 7,00
F.g. 4, Mapp. 168, qualità Prato, zona omogenea STR, mq di Esproprio 80, Indennità: € 80,00
F.g. 4, Mapp. 277, qualità Prato, zona omogenea STR mq di Esproprio 276, Indennità: € 276,00

Codice ditta:9A, DELL' OSTE ADA C.F. DLLDAA34H43G198V, data di nascita: 03/06/1934, luogo di nascita: OVARO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/4 ; DI QUAL MAURO C.F. DQLMRA73A06L195M, data di nascita: 06/01/1973, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:3/4
Comune censuario: Ovaro
F.g. 4, Mapp. 285, qualità Prato, zona omogenea STR V mq di Esproprio 195, Indennità: € 195,00
F.g. 4, Mapp. 171, qualità Prato, zona omogenea STR V, mq di Esproprio 30, Indennità: € 30,00
F.g. 4, Mapp. 280, qualità Prato, zona omogenea STR V mq di Esproprio 119, Indennità: € 119,00
F.g. 4, Mapp. 198, qualità Prato, zona omogenea STR V mq di Esproprio 27, Indennità: € 27,00

Codice ditta:9B, DELL' OSTE ADA C.F. DLLDAA34H43G198V, data di nascita: 03/06/1934, luogo di nascita: OVARO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/6 ; DI QUAL MAURO C.F.

DQLMRA73A06L195M, data di nascita: 06/01/1973, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:5/6
Comune censuario: Ovaro
F.g. 4, Mapp. 283, qualità Prato, zona omogenea STR V mq di Esproprio 182, Indennità: € 182,00

Codice ditta:9C, DELL' OSTE ADA C.F. DLLDAA34H43G198V, data di nascita: 03/06/1934, luogo di nascita: OVARO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/2 ; DI QUAL MAURO C.F. DQLMRA73A06L195M, data di nascita: 06/01/1973, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/2
Comune cesuario: Ovaro
F.g. 4, Mapp. 169, qualità Prato, zona omogenea STR V mq di Esproprio 30, Indennità: € 30,00

Codice ditta:10, SUPERBETON S.P.A. C.F. 01848280267, luogo sede: SUSEGANA (TV) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/1 ;
Comune censuario: Ovaro

F.g. 4, Mapp. 363, qualità Prato, zona omogenea D, mq di Esproprio 72, Indennità: € 360,00
F.g. 4, Mapp. 43, qualità Cava, zona omogenea D, mq di Esproprio 33, Indennità: € 165,00
F.g. 4, Mapp. 368, qualità Prato, zona omogenea STR E D, mq di Esproprio 1012, Indennità: € 1012,00

Codice ditta:11, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA-DEMANIO TRIESTE, C.F. 80014930327, luogo sede: TRIESTE (TS) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto:1/1 ;
Comune censuario: Ovaro
F.g. 4, Mapp. 369, qualità Incolt. Ster, zona omogenea ACQ, mq di Esproprio 7

Codice ditta:12, MECCHIA ENRICO, C.F. MCCNRC23A22G198U, data di nascita22/01/1923, luogo di nascita: OVARO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: comproprietario; MECCHIA OSVALDO, C.F. MCCSLD08H06G198V, data di nascita: 06/06/1908, luogo di nascita: TOLMEZZO (UD) diritto intestatario: Proprietà, quota diritto: comproprietario
Comune censuario: Ovaro
F.g. 4, Mapp. 365, qualità Prato, zona omogenea ACQ mq di Esproprio 1215, Indennità: € 1944,00

22_12_3_CNC_ASP ITIS CONCORSO 1 ESPERTO TECNICO CAT D_019

Azienda pubblica di servizi alla persona Itis - Trieste
Concorso pubblico per un posto di “Esperto tecnico” cat. D pos. Ec. 1.

È indetto il concorso pubblico per esami per un posto a tempo indeterminato di “Esperto Tecnico”, cat. D pos. Ec. 1.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it alla sezione Bandi e Avvisi - Ricerche di risorse umane. Per informazioni rivolgersi all’Ufficio Personale dell’A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736222. - personale@itis.it.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
E. Brischia

22_12_3_CNC_ASP ITIS CONCORSO 1 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CAT. C_020

Azienda pubblica di servizi alla persona Itis - Trieste
Concorso pubblico per un posto di “Istruttore amministrativo informatico cat. C pos. ec. 1.

È indetto il concorso pubblico per esami per un posto di “Istruttore amministrativo informatico”, cat. C p.ec.1.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it alla sezione Bandi e Avvisi - Ricerche di risorse umane. Per informazioni rivolgersi all’Ufficio Personale dell’A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736222. - personale@itis.it.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
E. Brischia

22_12_3_CNC_AS FO BANDO CONC 4 DM MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO_0_INTESTAZIONE_009

Azienda sanitaria “Friuli Occidentale” - AS FO - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di dirigente medico - disciplina malattie dell’apparato respiratorio.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 204 del 09.03.2022, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

QUATTRO POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medici
Area: Area Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Malattie dell'apparato respiratorio

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992** e s.m.i.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 487/1994** inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997** inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998**, per quanto concerne, rispettivamente le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, comma 1,** del **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001** e dal **D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- dalla **Legge n. 127** del **15.05.1997** e s.m.i., per quanto concerne lo snellimento dell'attività amministrativa;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al **D.P.R. n. 445/2000** e alla **Legge n. 183** del **12.11.2011**;
- dal **D. Lgs. 30.06.2003, n. 196**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- dall'**art. 1, commi 547 e 548**, della **Legge 30.12.2018, n. 145** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019.

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- le assunzioni in oggetto sono subordinate all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i..

1a. Per i <u>*cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea*</u>, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

1b. per i <u>*familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea*</u> non avente cittadinanza di uno stato membro:

- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

1c. per i <u>*cittadini di Paesi Terzi*</u>:

- di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

  ovvero

- di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dal punto 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "*Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line*", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;

2. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106;

3. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;

4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana**. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
   Ai sensi del **comma 547, art. 1, Legge n. 145** del **30.12.2018** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art. 5-bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal terzo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal terzo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998, alla disciplina bandita.
   È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
   Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, seguendo le "Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line", il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).
Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.
Il candidato deve necessariamente allegare la **quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso** effettuato con seguenti modalità:

a) vaglia postale o versamento diretto (anche bonifico), intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Mazzini, 12 – 33170 Pordenone - IBAN IT29C0306912344100000046102
b) versamento su c.c. postale n. 10058592 (IBAN IT78M0760112500000010058592) (*inserire nello spazio relativo alla **causale il concorso** a cui il versamento si riferisce*).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**

a. copia del documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere;
d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
e. tipologia quali-quantitativa / casistica.
   Si rammenta che le casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).
   La casistica oggetto di valutazione da parte della Commissione sarà esclusivamente quella relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione.

<u>Eventuale altra documentazione allegata</u>, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.

In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.
L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.
L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:
- prive di firma,
- incomplete: carenti di alcune o tutte le pagine, ovvero di dati e/o dichiarazioni,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA",
- per le quali non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata personale, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.
Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, valdesi ed ortodosse.
La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it., oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.).
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:
a) **20 punti** per i titoli;
b) **80 punti** per le prove d'esame.

I punti per le ***prove d'esame*** sono così suddivisi:
a) **30 punti** per la prova scritta;
b) **30 punti** per la prova pratica;
c) **20 punti** per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.
Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.
I punti per la valutazione dei ***titoli*** sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma degli artt. 11-20-21-22-23 e in particolare all'art. 27 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge 145/2018 e s.m.i., al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal terzo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Come previsto dall'art. 1, comma 548, della Legge 145/2018 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Le graduatorie saranno trasmesse al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, le approverà con proprio provvedimento.
Le graduatorie del concorso saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.
A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.
Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.
Il vincitore sarà assunto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da A.s.F.O. ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.
L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).
Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente-Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail *privacy@asfo.sanita.fvg.it*.

NORME FINALI

L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
*Il presente BANDO costituisce **lex specialis**, cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale*
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Alessandro Faldon Direttore S.C. Gestione e sviluppo personale dipendente.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Joseph Polimeni

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**

- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***"

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:

  a. copia del documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
  d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA.

  Ulteriori documenti da allegare necessariamente alla domanda:

  a. ricevuta di pagamento € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese [**solo per le procedure concorsuali**].

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
  e. le pubblicazioni scientifiche;
  f. tipologia quali-quantitativa / casistica [**solo per la dirigenza**].

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la DOMANDA DEFINITIVA (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (upload) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

- **un valido documento di riconoscimento**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

22_12_3_CNC_AS FO BANDO CONC 5 DM OFTALMOLOGIA_0_INTESTAZIONE_009

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 5 posto di dirigente medico - disciplina Oftalmologia.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 205 del 09.03.2022, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 5 DIRIGENTI MEDICI DI OFTALMOLOGIA

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area funzionale: Area chirurgica e delle specialità chirurgiche
Disciplina: Oftalmologia

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992** e s.m.i.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 487/1994** inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997** inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998**, per quanto concerne, rispettivamente le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, comma 1,** del **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001** e dal **D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- dalla **Legge n. 127** del **15.05.1997** e s.m.i., per quanto concerne lo snellimento dell'attività amministrativa;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al **D.P.R. n. 445/2000** e alla **Legge n. 183** del **12.11.2011**;
- dal **D. Lgs. 30.06.2003, n. 196**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- dall'**art. 1, commi 547 e 548** della **Legge 30.12.2018, n. 145** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019.

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- le assunzioni in oggetto sono subordinate all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013.
   1a. Per i <u>cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea</u>, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
   - il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   1b. per i <u>familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea</u> non avente cittadinanza di uno stato membro:
   - di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   1c. per i <u>cittadini di Paesi Terzi</u>:
   - di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
     ovvero
   - di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
     I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dal punto 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "*Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line*", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;
2. **idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106;
3. **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
4. **non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni**. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana**. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art.24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
   Ai sensi del **comma 547 art. 1, Legge n. 145** del **30.12.2018** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificati dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal terzo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal terzo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998, alla disciplina bandita.
   È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
   Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare, seguendo le "Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line" il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it**.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la

verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.
Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).
Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.
Il candidato deve necessariamente allegare la **quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso** effettuato con seguenti modalità:

a) vaglia postale o versamento diretto (anche bonifico), intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Mazzini, 12 – 33170 Pordenone - IBAN IT29C0306912344100000046102
b) versamento su c.c. postale n. 10058592 (IBAN IT78M0760112500000010058592) (*inserire nello spazio relativo alla **causale il concorso** a cui il versamento si riferisce*).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**

a. copia del documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere;
d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
e. le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
f. tipologia quali-quantitativa / casistica.
   Si rammenta che le casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).
   La casistica oggetto di valutazione da parte della Commissione sarà esclusivamente quella relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione.

<u>Eventuale altra documentazione allegata</u>, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del

contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.
L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.
L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:

- prive di firma,
- incomplete: carenti di tutte le sue pagine, ovvero di dati e/o dichiarazioni,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*",
- per le quali non è non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata personale, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.
Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, valdesi ed ortodosse.
La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it., oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.).
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:

a) **20 punti** per i titoli;
b) **80 punti** per le prove d'esame.
I punti per le ***prove d'esame*** sono così suddivisi:
a) **30 punti** per la prova scritta;
b) **30 punti** per la prova pratica;
c) **20 punti** per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.
Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.
I punti per la valutazione dei ***titoli*** sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.
Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma degli artt. 11-20-21-22-23 e in particolare all'art. 27 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge 145/2018 e s.m.i., al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente:
- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal terzo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Come previsto dall'art. 1, comma 548, della Legge 145/2018 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Le graduatorie saranno trasmesse al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, le approverà con proprio provvedimento.
Le graduatorie del concorso saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.
A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.
Il vincitore sarà assunto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da A.S.F.O. ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.
L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).
Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato-Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail *privacy@asfo.sanita.fvg.it*.

NORME FINALI

L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
*Il presente BANDO costituisce **lex specialis**, cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale*

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Joseph Polimeni

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO *ON-LINE*, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO È NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE *ON-LINE* SUL SITO https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione *on-line* della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone e tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/**.
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.
  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma e-mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una Password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menu "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 megabyte).

- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format *on line*.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:
  a. copia del documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello *status* di protezione sussidiaria);
  c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
  d. copia completa (**di tutte le sue pagine**) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

  Ulteriori documenti da allegare necessariamente alla domanda:
  a. ricevuta di pagamento € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese [**solo per le procedure concorsuali**].

  I documenti che **devono** essere allegati **pena** la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
  a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  b. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  c. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
  e. le pubblicazioni scientifiche;
  f. tipologia quali-quantitativa / casistica [**solo per la dirigenza**].

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format). I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

  Si segnala che è consultabile *on-line* il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la DOMANDA DEFINITIVA (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".
  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (upload) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

- **un valido documento di riconoscimento**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI

ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio *on-line* della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta *on-line***, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione *on-line*** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE *ON LINE* AL CONCORSO PUBBLICO'.

22_12_3_CNC_ASU GI CONCORSO 1 DIRIGENTE BIOLOGO_MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA_0_INTESTAZIONE_018.DOC

Azienda sanitaria universitaria “Giuliano Isontina” - ASU GI - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente biologo in disciplina Microbiologia e Virologia.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 288 dd. 14.03.2022, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

1 POSTO DI DIRIGENTE BIOLOGO IN DISCIPLINA "MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA"

Alla presente procedura saranno applicate le disposizioni di cui:

- al **D.P.R. 487/1994** inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- al **D.P.R. 483/1997** inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- alla **L. 125/1991**, **D.Lgs. 198/2006** ed all'**art. 7, 1° comma, D.Lgs. 165/2001** che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- all'**art. 20 della L. 104/1992** sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- alla **L. 127/1997** per lo snellimento dell'attività amministrativa;
- al **D.P.R. 445/2000** ed alla **L. 183/2011** per le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- al **D.Lgs. 196/2003** ed al **D.Lgs. 101/2018** in materia di privacy, per ciò che riguarda il trattamento dei dati personali inerenti al concorso;
- all'**art. 1 cc. 547 e 548 della L. 145/2018.**

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

1. Essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs. 165/2001:
    a. Cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
    b. Cittadino di paesi terzi familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

2. Godimento dei diritti civili e politici;
    a. Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica è richiesto:
        - Il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;

b. Per i cittadini di paesi terzi:
   - essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero - di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

3. Idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale e disciplina a selezione.
   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

Per i cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di paesi terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI:

1. Laurea in Scienze Biologiche;

2. **Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso** o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

   ovvero Specializzando ai sensi di quanto previsto *dall'art. 1, comma 547, della Legge n. 145/2018 e s.m.e i.: "A partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata"*, nella materia oggetto di selezione o in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini in base alle tabelle aggiornate di cui ai Decreti del Ministro della Sanità del 30.01.1998 e del 31.01.1998.

3. Iscrizione all'albo dell'Ordine Professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data dell'01.02.1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale

data, per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia di titoli di studio italiani.

A tal fine nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano, in base alla normativa vigente.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati, con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode, considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione.

Inoltre, l'Amministrazione potrà ammettere con riserva il candidato alle prove concorsuali, qualora la valutazione delle condanne penali o dei procedimenti penali in corso richieda una fase istruttoria la cui tempistica non sia compatibile con l'urgenza di svolgimento della procedura selettiva.

In caso di sentenza penale di condanna, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma circa l'influenza della stessa sullo svolgimento, da parte dell'interessato, delle attività inerenti il profilo messo a selezione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Bando per la presentazione della domanda di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica, tramite il sito **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it** .

Le istruzioni operative per la registrazione al sito, la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.**

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di compilazione della domanda, sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa, compresa la proposta di assunzione.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, con caratteristiche di autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda pertanto, mediante le funzioni di upload disponibili, dovrà essere allegata la relativa quietanza.

Il pagamento potrà avvenire mediante:

- pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;
- conto corrente bancario: IBAN: IT 06 D 03069 12344 100000046103 intestato all'ASUGI, specificando nella causale il riferimento **alla procedura concorsuale di cui trattasi**.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, mediante le funzioni di upload disponibili, vanno **allegati obbligatoriamente a pena di esclusione**:

a) Un documento di identità valido.
b) Copia della domanda, completa e firmata sull'ultima pagina, prodotta tramite l'applicativo utilizzato (vedi punto 2 istruzioni).

Qualora ricorrano le condizioni vanno, altresì, allegati obbligatoriamente a pena di esclusione i seguenti documenti:

1. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare alla presente selezione (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello

status di rifugiato ovvero status di protezione sussidiaria, familiare non appartenente all'Unione Europea di cittadino UE);

2. il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione se conseguito all'estero;

I seguenti documenti – ove ne ricorra il caso - devono essere allegati dagli interessati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici:

a. il provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi o per altre finalità, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992;
c. le pubblicazioni effettuate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, si procederà ad idonei controlli, anche a campione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Azienda con atto motivato e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento secondo le modalità e nella composizione prevista dal D.P.R. 483/1997, artt. 5 e 29.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Acquisizione e Carriera del Personale, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/1997.

Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

I candidati dovranno presentarsi nel luogo e tempi comunicati per le prove d'esame, muniti di un documento di identità valido.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE TITOLI

PROVA SCRITTA: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, ai sensi dell'art. 37 c. 1 del D.Lgs n.165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.

La Commissione dispone complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

20 punti per la valutazione dei titoli, così suddivisi:

- Titoli di carriera: **MAX p. 10**
- Titoli accademici e di studio: **MAX p. 3**
- Pubblicazioni e titoli scientifici: **MAX p. 3**
- Curriculum formativo e professionale: **MAX p. 4**

80 punti per le prove d'esame, così suddivisi:

- prova scritta: **MAX p. 30**
- prova pratica: **MAX p. 30**
- prova orale: **MAX p. 20**

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno **21/30**.

Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno **14/20**.

GRADUATORIA

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, nell'osservanza delle corrispondenti disposizioni legislative vigenti in materia concorsuale, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/1994).

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
Ai sensi dell'art. 1 commi 547 e 548 della Legge 145/2018, i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata; l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
La graduatoria è approvata dall'Azienda e sarà immediatamente efficace.
La graduatoria rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa in vigore.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, esclusivamente con comunicazioni inviate tramite l'indirizzo di posta elettronica , ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione pena decadenza, una dichiarazione attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non abbiano subito variazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.
Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Si precisa che, le parti contrattuali si atterranno alle disposizioni contenute nell'Art. 4 del D.L. n. 44 dd. 01.04.2021, convertito con modifiche in L. n. 76 dd. 28.05.2021 e s.m. e i..
Scaduto inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato al vincitore per la presentazione della documentazione, l'Azienda darà comunicazione di non dar luogo alla stipula del contratto, dichiarando lo stesso, rinunciatario.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, decadrà dall'assunzione.

ATTENZIONE:
Una volta instaurato il rapporto di lavoro, l'Azienda si riserva la facoltà di **negare o dilazionare** eventuali assensi a richieste presentate dai dirigenti assunti tramite la presente procedura di selezione e riferite a mobilità in uscita ovvero ad aspettative/comandi per servizi da prestare presso altre Aziende del SSN, in ragione della prevalente necessità di garantire la funzionalità dei servizi e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza e rilasciandoli, comunque, solo in presenza della certezza della contestuale possibilità di sostituzione.
Si precisa comunque che le procedure di acquisizione del personale del Servizio Sanitario e le conseguenti assunzioni sono soggette ai vincoli economici ed operativi in materia che derivano o dovessero derivare da

disposizioni legislative e/o regolamentari, regionali e nazionali, e saranno quindi attuabili solo nel rispetto degli stessi.
Pertanto, il vincitore non potrà avanzare alcun "Diritto di assunzione" in caso di mancanza delle condizioni su indicate.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi dei D.Lgs. 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione del concorso.

IL CONFERIMENTO DI TALI DATI È OBBLIGATORIO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.
I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/1990 s.m.i..
L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI).

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.
Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della dott.ssa Cristina TURCO, Direttore della S.C. Gestione del Personale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE DELLA
S.C. GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina TURCO

ISTRUZIONI OPERATIVE

PER LA REGISTRAZIONE, LA COMPILAZIONE E L'INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE, E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ON LINE SUL SITO https://asuits.iscrizioneconcorsi.it
MEDIANTE LE MODALITÀ RIPORTATE AL PUNTO 1.
L'UTILIZZO DI MODALITÀ D'ISCRIZIONE DIVERSE NON È CONSENTITO E PERTANTO, COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: **https://asuits.iscrizioneconcorsi.it**
- **MODALITÀ DI ISCRIZIONE ALLA SELEZIONE:**
  - **Accedere mediante l'identità digitale SPID, oppure**
  - **Accedere mediante la Carta d'Identità Elettronica (CIE).**

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver effettuato l'accesso tramite SPID o CIE, selezionare la voce di menù "***Concorsi***", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "***Iscriviti***" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare**.**
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- **ATTENZIONE**: per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "Aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I files pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
- Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "Stampa domanda".
- **ATTENZIONE**: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, ***apporre la sua firma autografa***, alla scannerizzazione e successivo upload cliccando il tasto "Allega la domanda firmata". Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il tasto "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"Richiedi assistenza"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "**Annulla domanda"**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) "ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA".

22_12_3_CNC_CENTRO CRO GRAD 1 DM RADIOTERAPIA_003

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (disciplina: radioterapia) a tempo indeterminato. (scadenza Bando: 14 novembre 2021).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 545 del 29.12.2021 sono state approvate le graduatorie dei candidati, risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (disciplina: radioterapia) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

GRADUATORIA SPECIALISTI:

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO TOTALE (max 100)
1	CAROLI Angela	85,636
2	TURTURICI Irene	84,936
3	BERTINI Federica	74,823

GRADUATORIA SPECIALIZZANDI - iscritti a partire dal terzo anno di specializzazione alla scadenza del bando:

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO TOTALE (max 100)
1	DONOFRIO Alessandra Anna Maria	77,910
2	GORZA Anna	77,800

IL DIRETTORE S.O.C. "LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE":
dott.ssa Lorena Basso

22_12_3_CNC_CENTRO CRO GRAD 2 DM RADIODIAGNOSTICA_004

Centro di Riferimento Oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico (disciplina: radiodiagnostica) a tempo indeterminato. (scadenza Bando: 19 dicembre 2021).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 68 del 10.02.2022 sono state approvate le graduatorie dei candidati, risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico (disciplina: radiodiagnostica) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

GRADUATORIA SPECIALISTI:

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO TOTALE (max 100)
1	ARBAN Federica	83,740
2	ZDJELAR Adrian	78,300
3	QUAGLIOZZI Martina	78,175
4	RUSSO Giuseppe	77,330
5	PISOLA Damiano	75,160

GRADUATORIA SPECIALIZZANDI - iscritti a partire dal terzo anno di specializzazione alla scadenza del bando:

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO TOTALE (max 100)
1	CIABATTONI Riccardo	73,520
2	DI GIUSTO Anna	70,650
3	VISALLI Gianluca	69,700
4	IOBBI Alessio	68,050
5	PASSANTINO Cristina	67,130

IL DIRETTORE S.O.C. "LEGALE, AFFARI GENERALI
E GESTIONE RISORSE UMANE":
dott.ssa Lorena Basso

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
IGOR DE BASTIANI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI STRUTTURA STABILE GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE E STAMPA PUBBLICAZIONI INTERNE ED ESTERNE PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E PER IL CONSIGLIO REGIONALE NON RIGUARDANTI I LAVORI D'AULA